Anno 114 - Numero 27

# LA STAMPA

Domenica 3 Febbraio 1980

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32

A PAGINA 2

**Grande negoziato**

Il pci pone tre condizioni definite dall'on. Natta «tassative». La risposta della democrazia cristiana

di *Luca Giurato*

A PAGINA 5

**Espropri**

Il governo prepara un decreto-tampone per evitare le speculazioni e la fine dell'edilizia pubblica

Alla Camera dopo il lungo ostruzionismo dei radicali

# Antiterrorismo: fiducia al governo con 552 sì, 50 no e otto astensioni

**A favore hanno votato dc, pci, psi, psdi, pri e pli; contrari radicali, pdup e msi - Si sono astenuti alcuni indipendenti di sinistra - Nel voto segreto sul decreto i no sono saliti a 79 - I democristiani applaudono il comunista Di Giulio, quando afferma: «Le grandi forze democratiche unite contro l'eversione»**

## Senza illusioni

Paradossalmente, il governo Cossiga entra in quella che dovrebbe essere la fase finale della sua tormentata esistenza, sostenuto da una delle più ampie manifestazioni di fiducia che la nostra storia parlamentare ricordi. Si è ricreata, sulla conversione in legge del decreto contro il terrorismo, la maggioranza che il 16 marzo 1978 (il giorno di via Fani) diede il via al quarto governo Andreotti: con in più i liberali, che in quell'occasione si autoesclusero. Dunque, uniti nel sì a Cossiga, tutti e sei i partiti detti costituzionali, la formula dell'«unità nazionale» allo stato puro.

Naturalmente, la realtà politica è diversa. Comunisti e socialisti (che sono tornati a concordare i rispettivi atteggiamenti) hanno preso la decisione di votare la fiducia al governo esclusivamente allo scopo di salvare il decreto antiterrorismo dall'ostruzionismo radicale: aiutati dallo stesso Cossiga, che aveva subito sottolineato il carattere tecnico e procedurale del voto. E lo stesso dicasi per i repubblicani, i quali hanno anzi già proposto agli altri partiti un negoziato programmatico e politico proprio per preparare una nuova fase della legislatura.

In questa situazione, si è accesa la disputa se il voto sull'antiterrorismo confermi o meno che si può governare senza il pci. Nel caso specifico, i comunisti, pur senza essere al governo, hanno dato un contributo importante e per certi aspetti decisivo: ma è accaduto su un tema particolarissimo e di supremo interesse per tutti, quale la difesa dell'ordine democratico; sarebbe certo diverso in altre, pur rilevanti, occasioni, e basti pensare alle gravi questioni socio-economiche. D'altra parte, sembra eccessiva anche la conclusione opposta, che non ci sia alcuna alternativa reale e di lungo respiro a un governo di cui sia parte diretta il pci.

Dimostrare la fattibilità pratica e l'opportunità politica di un simile governo dovrebbe essere appunto il compito di quel grande negoziato proposto dal pri a tutti i partiti costituzionali: negoziato sulle scelte e sui programmi concreti di politica interna ed estera, da condurre senza «pregiudiziali» politiche, secondo la formula di Spadolini.

E' possibile, in un momento di grave crisi internazionale, arrivare a una scelta concorde di politica estera, lungo le linee, più essenziali che mai, della solidarietà occidentale e dell'azione europea? E' possibile definire un programma comune, che sia responsabile ed efficace, contro la crisi economica? L'esperienza della «grande maggioranza» del quarto governo Andreotti ci ricorda che il ruolo del pci fu attivo e produttivo, ma si arrestò di fronte a nodi come lo Sme e il Piano Pandolfi; più di recente c'è stato l'episodio degli euromissili.

E' chiaro che se si arrivasse a un'intesa reale e concreta su tutti i temi essenziali dell'emergenza interna e internazionale, la novità sarebbe grande e bisognerebbe prenderne atto. Se invece il risultato fosse un altro, bisognerebbe ugualmente prenderne atto senza drammi, nel rispetto dei ruoli distinti della dialettica democratica.

Ma il negoziato si farà? Di nuovo, il dibattito sulle formule precede il confronto sui programmi concreti. In partenza, si chiedono opposte garanzie, si pongono contrastanti condizioni: dal psdi e dal pli, su un versante, e dal pci sull'altro. La dc, che aveva accolto in un primo tempo la proposta della trattativa «senza pregiudiziali», appare estremamente indecisa: sul *Popolo* di oggi è possibile trovare spunti differenti circa le sue intenzioni reali.

Eppure è proprio a essa, in primo luogo, che spetta dare un'indicazione precisa, in un senso o in un altro. Il Congresso dovrà dire se il partito di maggioranza relativa è d'accordo su un negoziato «aperto» o se esclude comunque e in ogni caso l'eventualità di un accordo di governo esteso al pci. E' una risposta difficile, di un tipo che la dc non ha mai amato; ma è proprio da questa risposta che bisogna partire, per sapere che tipo di tentativo va fatto per scongiurare nuove elezioni anticipate e impostare rimedi non contingenti ai guai effettivi di questo Paese.

**Aldo Rizzo**

## Una maggioranza a sei

ROMA — Il governo Cossiga ha ottenuto alla Camera una fiducia quasi plebiscitaria, sul decreto antiterrorismo: su 580 votanti, 522 sì, 50 no e 8 astenuti. A favore sono stati democristiani, comunisti, socialisti, socialdemocratici, repubblicani e liberali, una maggioranza più ampia di quella del quarto governo Andreotti. Contrari radicali, pdup e msi. Gli astenuti erano una parte degli indipendenti di sinistra. Cinque deputati socialisti (Achilli, Accame, Mancini, Fortuna, Marte Ferrari) hanno lasciato l'aula prima del voto, spiegando con un comunicato la loro opposizione al decreto antiterrorismo.

Nella sinistra ci sono stati anche altri deputati che hanno manifestato il loro dissenso verso il decreto nella seconda votazione, quando lo scrutinio era segreto. Per la fiducia, invece, si votava per alzata di mano e tutti hanno rispettato la disciplina di partito. Nel secondo voto, quello sul decreto vero e proprio, i presenti erano scesi a 530, i sì a 446, i no erano saliti a 79, mentre gli astenuti risultavano 5.

Una parte dei cinquanta assenti era formata, probabilmente, da deputati che si erano allontanati temporaneamente da Montecitorio e che erano stati colti di sorpresa dalla rapidità con la quale si è passati al voto sul decreto. Ma alcuni di questi erano anche parlamentari che avevano già preso la valigia e si apprestavano a partire, disinteressandosi del voto. E tra questi sono stati visti diversi socialisti.

Le dichiarazioni di voto erano cominciate alle 8 di ieri mattina, dopo che la seduta era stata sospesa per sei ore, al termine del «breve» intervento di Marco Pannella. Il capo radicale aveva parlato per 3 ore e un quarto, senza mirare a intaccare il record assoluto di durata oratoria detenuto dal deputato radicale Cicciomessere che lo aveva preceduto, primatista con 11 ore e 35 minuti. Nel complesso, sedici oratori radicali hanno condotto l'ostruzionismo tenendo per 95 ore.

Con le dichiarazioni di voto, comunisti, socialisti e repubblicani si sono preoccupati di spiegare alla Camera, ma anche all'opinione pubblica, che il loro «sì» alla fiducia non cambiava il loro atteggiamento negativo nei confronti del governo.

Per lanciare un messaggio più diretto e credibile ai propri elettori, il capogruppo comunista Di Giulio ha scelto la via della massima franchezza. E' vero che questo voto non è semplicemente tecnico, esso è anche politico perché «*il Parlamento deve dare al paese e alle forze dell'ordine la prova che le grandi forze democratiche, anche se divise sui governi, sono unite e fermamente decise a battersi affinché "il terrorismo non passi"*». Applausi democristiani hanno sottolineato questo passo. I comunisti, ha aggiunto Di Giulio (che, contrariamente al solito, questa volta leggeva il suo discorso per calibrare bene le parole), non hanno voluto accettare che il decreto decadesse per l'ostruzionismo dei radicali, «*perché un Parlamento incapace di reagire non avrebbe l'autorità morale di dirigere la lotta al terrorismo nel paese*». Per i comunisti, comunque, il giudizio negativo su questo governo si è ancor più accentuato.

Il capogruppo socialista Balzamo sottolineava che il voto di psi e pci (entrambi per il sì) «*assume il significato di una importante e positiva indicazione per la politica di emergenza, e cioè che l'Italia è governabile, purché si abbia senso di responsabilità e volontà*». Anche il psi ha duramente criticato Cossiga, accusandolo di aver compiuto un atto «*di miopia e di ottusità politica*» non avendo voluto aprire un dialogo sulle modifiche al decreto proposto dalle sinistre.

Dalle dichiarazioni dei capigruppo della dc, Bianco, e del pri, Mammì, emergeva evidente la volontà di modificare in tempi brevi il regolamento della Camera, per far funzionare meglio il Parlamento. Tutti gli oratori hanno riconosciuto che il decreto antiterrorismo è imperfetto, dc compresa, e Bianco si è augurato che esso debba essere applicato per un tempo limitato. I radicali hanno accusato infine il pci di «*aver pagato con il voto di fiducia il loro futuro ingresso nel governo*».

Che l'atteggiamento del pci sia «*un fatto politico rilevante*», come ha commentato il ministro Morlino (dc), veniva rilevato ieri con diversi significati da vari settori della dc. Dalla destra si avanzavano timori sulla possibile legittimazione del pci ad essere ora forza di governo.

**Alberto Rapisarda**

Editoria: la legge attende da 10 anni

## Tanti decreti per governare

*Dunque, si torna a parlare della legge sull'editoria che è in cantiere ormai da quasi dieci anni poiché la prima impostazione ne risale al 1971. La settimana scorsa il sottosegretario Sergio Cuminetti incaricato degli Affari dell'Informazione presso la presidenza del Consiglio ha consegnato infatti al ministro per i Rapporti col Parlamento, onorevole Clelio Darida, una bozza di decreto governativo che recepisce buona parte del primo capitolo del vetusto disegno di legge giacente alla Camera, oltre alle norme finanziarie e a quelle che riguardano l'Inpgi.*

*C'è poco da rallegrarsene. A parte il fatto che la riforma dell'editoria sta rivelandosi di giorno in giorno più urgente, questo sistematico espediente di ricorrere ai decreti legge è deprecabile e da ogni parte si levano proteste contro il governo che ne abusa. In pratica, Cossiga governa unicamente con decreti: ne ha presentati 61 in meno di sei mesi, soltanto 17 sono stati convertiti in legge, e 19 adesso attendono l'approvazione entro i prossimi due mesi.*

*Con quello riguardante l'editoria si arriva a 20, ma non è solo l'incremento numerico che conta. Nel caso attuale siamo in presenza non più soltanto di un decreto come surrogato legislativo ma addirittura di un'operazione di stralcio da un disegno di legge.*

*Cossiga può anche avere le sue buone ragioni. Non disponendo di una maggioranza sicura in un Parlamento praticamente ingovernabile per effetto del combinato-disposto fra assenteismo ed ostruzionismo, egli spara decreti a raffica per garantirsi la sopravvivenza giorno per giorno. Questo però, oltre ad essere un segno di quello che si chiama il «degrado» istituzionale, è il peggior metodo che esista di legiferare, e vale a dire di governare un Paese.*

*Già è avvenuto nel caso dei decreti antiterrorismo approvati in extremis grazie al ricorso al voto di fiducia: essi sono passati senza che vi fosse la possibilità di apportarvi quei miglioramenti che pur sarebbero stati necessari. Ed ora anche per la riforma dell'editoria sta profilandosi l'identica situazione.*

*Questa legge ha per fine di raggiungere quattro onestissimi obbiettivi: lotta alle concentrazioni editoriali, trasparenza delle proprietà e dei bilanci dei giornali, difesa e rafforzamento delle cooperative, risanamenti aziendali per garantire e ampliare l'occupazione nel settore. In pari tempo si vorrebbe porre termine alla nefasta pratica del cosiddetto assistenzialismo pubblico alla stampa, un proposito anch'esso ineccepibile.*

*Ma per disgrazia, nelle more decennali della riforma è intervenuto qualche guasto, come la subdola inserzione nel disegno di legge dell'emendamento che è stato chiamato «cancella debiti» o «allunga debiti», secondo il quale lo Stato si dovrebbe accollare (con una spesa aggiuntiva di 250 miliardi) l'onere di contributi sugli interessi per finanziamenti a medio termine.*

*La meccanica di questo emendamento è troppo complicata perché si possa qui illustrarla, ma il caso va citato a dimostrazione della necessità che il Parlamento si assuma il compito di un serio esame della riforma. Tra ostruzionismi e divagazioni fu suo tempo Pannella riuscì a ottenere che fosse data la precedenza ad un vano dibattito sulla fame nel mondo; si è arrivati invece a costringere il governo non tanto ad un decreto sostitutivo di una legge emendabile, ma addirittura ad uno stralcio di quel disegno di legge.*

*Ecco il «degrado» delle nostre istituzioni.*

**Vittorio Gorresio**

(A pag. 5: Federstampa e partiti sollecitano l'approvazione della riforma)

L'Anpac denuncia

## Si vola senza assistenza

ROMA — «*Senza voler drammatizzare, la situazione continua ad essere grave*». Adalberto Pellegrino, comandante di DC 10, presidente dell'Anpac, l'associazione autonoma dei piloti, è costretto, a scadenza periodica, a lanciare un grido di allarme per lo stato in cui versa il trasporto aereo del nostro paese. «*E questo perché, come piloti, siamo in un punto di osservazione ideale di quest'attività tesa a fabbricare passeggeri. Lavoriamo nel punto di sintesi dei vari fattori, industriale, infrastrutturale e organizzativo, del sistema*».

Nel '72 l'opinione pubblica, dopo il disastro (il primo) di Punta Raisi, «scoprì» il problema dell'aviazione civile. Adesso, a otto anni di distanza, sulla carta la situazione sembra molto migliorata; ma solo sulla carta. In realtà, va peggio.

«*La situazione è grave*», ripete Pellegrino. E cita dei fatti. Napoli, Genova e Lamezia Terme sono privi attualmente di qualsiasi radioassistenza; i piloti atterrano a vista. La situazione del faro magnetico, il «Vor», di Palermo è tale che tutte le aerovie che portano verso il Sud dell'Italia sono «declassate»; i «Vor» di Firenze, Parma, Voghera e il radiofaro di Codogno fino al 30 gennaio erano fuori uso: il che voleva dire che tutti i «cancelli» di ingresso su Milano erano chiusi.

Pellegrino ha un'aria

**Marco Tosatti**

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

Viaggio nel fragile e vitale stretto di Hormuz

# Navi russe spiano la via del petrolio

**L'Oman, custode del Golfo, vive nell'incubo che le sue acque vengano minate - Nessuno a Ovest gli dà mezzi per evitarlo**

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MUSCAT (Oman) — *Nella storia, i grandi equilibri strategici hanno sovente per fulcro un angusto braccio di mare. Per quasi due secoli, lo Stretto di Gibilterra, il Bosforo, il Canale di Suez, il Kattegat, hanno acceso ambizioni e paure, hanno imposto scelte diplomatiche e militari. Ma mai Nettuno è stato tiranno come nello Stretto di Hormuz. Una strozzatura bizzarra segna il confine tra il Golfo Persico e il Mare Arabico, serra in un tortuoso abbraccio la vitale «rotta del petrolio». Se mai si combatterà un giorno una guerra mondiale, sarà per questo stretto.*

*E' uno spettacolo che sosta a lungo nella memoria, uno spettacolo affascinante e inquietante. Le grandi petroliere solcano lente le acque dello stretto, in una processione che non si arresta mai, né giorno né notte. Entrano nel golfo vuote e si dirigono verso gli oleodotti degli Emirati Arabi Uniti, del Qatar, dell'Arabia Saudita, di Bahrein, di Kuwait, dell'Iraq e dell'Iran. Lasciano il golfo piene e scompaiono all'orizzonte come maestosi cetacei. Ecco qui, visibile e tangibile, la circolazione sanguigna che tiene in vita le economie dell'Occidente e del Terzo Mondo, l'arteria che l'America è ora pronta a difendere — ha avvertito Carter — «con tutti i mezzi necessari, inclusa la forza militare».*

Circa settantasette navi

**Mario Ciriello**

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

# Usa: ricorreremo a atomiche tattiche se Mosca avanzerà

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Se l'Unione Sovietica si spingerà verso il Golfo Persico, gli Stati Uniti saranno costretti a usare armi nucleari «tattiche» per proteggere i loro interessi vitali. Lo afferma il Pentagono in un documento riservato sottoposto al presidente Carter nel periodo tra la caduta dello Scià in Iran e l'invasione dell'Afghanistan. Le armi nucleari «tattiche» sarebbero probabilmente missili Cruise lanciati dalla flotta che incrocia nelle acque del Mar Arabico.*

*L'impiego dei missili sarebbe maggiore se, contemporaneamente a quella del Golfo Persico, l'Unione Sovietica lanciasse un'offensiva anche in Europa. Il documento del Pentagono fa intendere che, in questa eventualità, l'arma più utile sarebbe la micidiale bomba al neutrone. Il documento, intitolato «Le difese nel Golfo Persico», è stato fatto circolare, in edizione censurata, dopo la testimonianza al Congresso del ministro della Difesa, Brown, e del capo di Stato Maggiore, Jones. Nella testimonianza, i due uomini avevano asserito che una nuova avanzata sovietica avrebbe scatenato una guerra, ma non avevano parlato di armi nucleari.*

*Il documento riservato parte da una duplice constatazione: l'assunzione del controllo del Golfo Persico da parte dell'Urss segnerebbe la fine dell'Alleanza Atlantica e del Giappone, che resterebbero quasi senza petrolio; in quella regione, schiacciante è la superiorità dell'armamento convenzionale sovietico. Il documento elenca così le forze russe nel Caucaso e nel Turkmenistan, cioè sopra l'Iran e l'Afghanistan: 21 divisioni motocorazzate con circa 200 mila soldati, 70 caccia di cui la metà modernissimi Fencer e, 193 bombardieri di cui 19 Backfire, capaci di trasportare armi atomiche. Aggiunge che la flotta sovietica dell'Oceano Indiano dispone di 103 caccia bombardieri.*

*A questo massiccio spiegamento, gli Stati Uniti potrebbero opporre soltanto circa 180 apparecchi della loro flotta, e poche migliaia di uomini aerotrasportati.* «Ne deriva innanzitutto se si vuole evitare una guerra nucleare — *osserva il Pentagono* — che dovrebbero partecipare ai combattimenti sia gli alleati della Nato che quelli della regione». *Senza mezzi termini, il Pentagono indica che un attacco sovietico è più probabile in Iran che altrove. In questo caso, oltre alle forze iraniane, in preda al caos della caduta dello Scià, dovrebbero intervenire quelle saudite.*

«Lo scenario del conflitto dell'Iran è il peggiore — *dice il documento* — noi americani ci troveremmo a combattere uno contro cinque. Se nessuno accorresse in nostro aiuto e le montagne che si frappongono tra l'invasore e i giacimenti petroliferi non costituissero uno sbarramento efficace, dovremmo forse ricorrere alle armi atomiche». *Il documento contempla anche la possibilità che l'Urss cerchi di bloccare le rotte petrolifere o di minare il Golfo Persico, ma la scarta parzialmente, a causa del conteggio che gli Stati Uniti con-*

**Ennio Caretto**

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

I colloqui di Brzezinski con il generale Zia

# L'ombrello americano offerto al Pakistan

**Islamabad assumerebbe nel Golfo il ruolo che era di Teheran**

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

RAWALPINDI — Appena sbarcato in questo Paese di «prima linea», dove si è conclusa da poco la conferenza islamica, Zbigniew Brzezinski ha voluto dare alla sua missione politico-militare un pizzico di «religiosità». Venuto a discutere di dollari e di armi, accompagnato dagli esperti del Pentagono, il consigliere di Carter ha cominciato con una dichiarazione spirituale: «*Gli Stati Uniti condividono con il mondo musulmano una profonda fede religiosa*».

La frase non è dispiaciuta ai padroni di casa pakistani, che esercitano il potere attraverso le caserme e le moschee, ed è stata gradita anche dagli altri Paesi musulmani, che cercano di dare all'alleanza con gli Stati Uniti accenti diversi da quelli che abitualmente prevalgono nei rapporti con una superpotenza in quanto tale.

Alle porte dell'Afghanistan occupato dalle truppe sovietiche, le parole di Brzezinski hanno assunto un tono da crociata. Ma è stato un semplice cenno, niente di più. Poi l'inviato della Casa Bianca è passato ai fatti. Con il generale Zia ul-Haq ha parlato della nuova situazione creata dall'arrivo dell'Armata rossa al Passo di Khyber, cioè dal brusco avvicinamento dell'Unione Sovietica all'Oceano Indiano, alla via del petrolio.

Il primo compito di Brzezinski è quello di ridare credibilità alla politica americana. La crisi iraniana irrisolta e l'invasione dell'Afghanistan ancora calda, bruciante, rendono difficile la sua missione. Quei due avvenimenti sono stati «subiti» dagli Stati Uniti, che in entrambi i casi sono stati colti di sorpresa. Ma, soprattutto, essi hanno vibrato un severo colpo alla già scarsa fiducia che i Paesi della regione avevano nell'amministrazione Carter.

Spetta adesso a Brzezinski convincere il mondo musulmano, prima qui a Islamabad e poi a Riad, nell'Arabia Saudita, che gli Stati Uniti intendono realmente svolgere un ruolo di grande potenza. Gli ultimi discorsi di Carter hanno impressionato, ma non hanno dissipato del tutto lo scetticismo.

Il riarmo del Pakistan, che il consigliere di Carter è venuto a proporre al generale Zia ul-Haq, dovrebbe essere il primo gesto concreto di Washington, tendente a dissipare i dubbi, oltre che a gettare le basi di un nuovo sistema di «contenimento» dell'espansione sovietica. In sostanza il Pakistan dovrebbe colmare il vuoto lasciato dal regime dello Scià, al quale gli americani avevano affidato il compito di sorvegliare il Golfo Persico, dopo la «ritirata imperiale» britannica.

La «dottrina Carter» prevede in questa area geografica la creazione di un consorzio internazionale, formato dall'Arabia Saudita, dalla Cina, e, ovviamente dagli Stati Uniti, al fine di aiutare il Pakistan a trasformarsi in una potenza regionale. Poiché un'intesa formale in questo senso è impossibile (il Pakistan sarebbe il primo a respingerla), l'operazione dovrebbe essere realizzata con accordi bilaterali. Quello tra Islamabad e Washington potrebbe diventare un trattato di mutua assistenza, che vincolerebbe gli Stati Uniti a intervenire se questo Paese venisse minacciato.

Il generale Zia ul-Haq sarebbe disposto a stabilire questi rapporti con gli Stati Uniti, ma dopo la sorte toccata allo Scià di Persia vorrebbe

**Bernardo Valli**

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

A PAGINA 4

**Romania-Urss**

Gromyko, l'ospite scomodo (ma invitato) di Ceausescu

di Frane Barbieri

Nelle confessioni i legami tra criminalità comune e terrorismo

# Fioroni: «Per ordine di Toni Negri un mafioso cercò di farmi evadere»

ROMA — L'organizzazione armata, nel tentativo di «recuperare» Carlo Fioroni e farlo evadere dal carcere di Como, incaricò un pregiudicato che si dichiarava «*intimo di Luciano Liggio*» di aiutare la fuga del professorino. «*Una volta liberato*», ha raccontato Fioroni in uno dei suoi ultimi interrogatori «*mi dovevo mettere subito in contatto con Negri o Scalzone, ovvero con una ragazza abitante all'estero che dava rifugio agli italiani ricercati*». Si apre così, con questo stralcio delle confessioni dell'ex appartenente a Potere operaio, il capitolo delle connessioni fra mafia e terrorismo e dei collegamenti internazionali accuratamente previsti dal piano eversivo.

Al centro di questa «fetta» del racconto di Fioroni c'è un personaggio misterioso, un certo Francesco Profumo, detenuto a Como tra il maggio del '76 e il febbraio del '77. «*Mi fece capire che faceva parte dell'organizzazione e che si trovava lì allo scopo di proteggermi e di farmi evadere dato che il mio caso era stato esaminato dall'organizzazione. Negri e Scalzone mi ritenevano un quadro recuperabile. Profumo mi disse anche che era stato intimo di Liggio e che un settore della mafia appoggiava apertamente la lotta armata*».

Ma chi è lo strano personaggio che avvicina Fioroni? Dopo aver messo al corrente il professorino che all'«*esterno*» era stato «*costituito un comitato militare unitario, ovvero un coordinamento di gruppi dell'eversione armata*», Profumo presenta le sue credenziali. Avverte infatti Fioroni che quello stesso giorno avrebbe ricevuto notizie di un suo «*caro amico*»: cosa che si verifica puntualmente quando i familiari di Fioroni gli portano, in carcere i saluti di un compagno di scuola che aveva una posizione «autorevole» nell'organizzazione. L'«intimo» di Liggio mette anche al corrente Fioroni che la ragazza straniera a cui si doveva rivolgere «*faceva parte della rete e aveva contatti in Italia specialmente a Milano*».

E' una parte del racconto del «professorino», questa, che i magistrati stanno vagliando con estrema prudenza. Sia perché le indagini sono tra le più difficili, sia perché in questo caso Fioroni parla di cose riferite da altri. Già i primi accertamenti comunque tenderebbero a non escludere quell'«appoggio» della mafia di Liggio al partito armato. Questa è certamente la prima testimonianza che dà credito a un sospet-

**Sandra Bonsanti**

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

## SOMMARIO



La contingenza è scattata di otto punti

# Che si fa contro l'inflazione?

*Segnali che l'inflazione si intensificava, si sono avuti a partire dalla seconda metà dello scorso anno. Ad ottobre l'aumento dei prezzi al consumo è stato del 2,5 per cento circa. Altrettanto in novembre. Il governo ha reso noto, a commento di quei dati, che si trattava di andamenti eccezionali e che ben presto si sarebbe tornati ad aumenti dei prezzi più contenuti e dell'ordine dell'uno per cento al mese. Anzi, l'aumento medio dei prezzi nell'80 sarebbe stato inferiore a quello del '79.*

*In gennaio a Torino i prezzi al consumo sono aumentati del 3 per cento. Allora ci si è domandati se il governo avrebbe assunto un atteggiamento meno condiscendente rispetto al problema.*

*Il governo non ha assunto alcun atteggiamento: non una riunione dei ministri economici per mettere a punto una terapia dell'inflazione, non una sollecitazione alle parti sociali ad affrontare con urgenza il nodo della scala mobile secondo gli impegni che aveva chiesto a Confindustria e sindacati alla fine del dicembre scorso. In quella occasione il presidente del Consiglio aveva chiesto alle parti sociali che nel tempo di un mese cercassero di concordare tra loro una modifica del meccanismo della scala mobile, quanto meno per la parte che riguarda la sterilizzazione degli aumenti dei prezzi petroliferi nei loro riflessi. Il mese è trascorso senza che tale accordo sia intervenuto; ma da Palazzo Chigi non un cenno di vita su questo tema.*

*Completati i calcoli sul costo della vita nell'ultimo trimestre, la scala mobile è scattata di otto punti, e ieri è stato reso noto che a Milano nel gennaio i prezzi sono cresciuti del 4 per cento. A quali livelli deve arrivare l'inflazione perché il governo riconosca che il problema sta assumendo dimensioni drammatiche?*

*E' del tutto inutile, se manca una politica economica adeguata, che i ministri si affannino a dire che la lira non sarà svalutata. A questo ritmo di inflazione la svalutazione sarà inevitabile. In secondo luogo nessuno può sottovalutare le conseguenze sociali di un ritmo di aumento dei prezzi della dimensione che il fenomeno sta assumendo in specie a danno dei redditi non coperti, o poco coperti, da indicizzazione.*

*Si cominciano a vedere nei mercati dei prodotti alimentari le conseguenze dell'impoverimento di vaste categorie di cittadini conseguente a processi inflazionistici così estesi e improvvisi.*

*A questo punto una domanda deve essere rivolta al governo: che cosa si aspetta a mettere a punto una politica economica che abbia come obiettivo principale e fondamentale quello di riportare sotto controllo la dinamica dei prezzi?*

**Giorgio La Malfa**

### Benvenuto (Uil) «Referendum sugli scioperi»

ROMA — «*Bisogna usare i referendum tra i lavoratori quando si tratta di decidere uno sciopero generale o di categoria*». La proposta viene rilanciata dal segretario generale della Uil, Giorgio Benvenuto, in una intervista.

«*Lo sciopero* — aggiunge Benvenuto — *è un'arma costosa per chi lo usa e per chi lo subisce. I lavoratori non possono farsi imporre scelte che magari, se votassero, rifiuterebbero*». Su questo punto Benvenuto non si nasconde le difficoltà: «*Altri miei colleghi della Federazione unitaria sono di opinione diversa*».

La proposta del repubblicano Spadolini legata ad un filo

# I comunisti pongono tre condizioni per iniziare il «grande negoziato»

**Rapporto di uguaglianza fra i partners, rinnovamento della società, operatività collegiale del governo Dice Natta: «Se non vi sarà tassativa chiarezza su questi punti, il pci non parteciperà ad alcuna trattativa»**

ROMA — La sorte del «grande negoziato» proposto da Spadolini è legata a un filo. E' un filo sottile, ma nessuno, malgrado l'asprezza del «braccio di ferro» dc-pci, l'ha ancora rotto. Sull'Unità di stamane, l'onorevole Natta (autorevole esponente della direzione comunista) pone tre condizioni per il «sì» del suo partito al negoziato.

1) *«Che il governo a cui si intende dar vita si fondi su un rapporto di uguaglianza, pari dignità e rispetto della rappresentatività politica e parlamentare dei "partners"».* 2) *«Che il programma sia rispondente ad obiettivi di rinnovamento della società e dello Stato e alla funzione di pace dell'Italia nei rapporti internazionali».* 3) *«Che il governo operi collegialmente e unitariamente e non sia una federazione di ministeri gestita secondo le convenienze dei singoli partiti».* «Se non vi sarà tassativa chiarezza su questi punti — avverte Natta — il pci non parteciperà ad alcun negoziato».

In via confidenziale, nella dc, qualcuno ha definito tali condizioni «provocatorie», aggiungendo che *«è ormai sicuro che il pci vuole andare alle elezioni di primavera stando all'opposizione».* Qualcun altro è meno drastico: *«Sono pesanti, pesantissime. Però lasciano aperto il confronto, ed è questo che conta».*

### «Rude Pravo» su dichiarazioni Eleonora Moro

PRAGA — *Rude Pravo*, organo ufficiale del partito comunista cecoslovacco, ha commentato ieri le dichiarazioni fatte a suo tempo dalla signora Eleonora Moro e di cui si è occupata in questi giorni la stampa italiana.

Da queste dichiarazioni — sostiene il giornale — «emergono *«fatti nuovi che dimostrano in modo convincente come l'assassinio di Aldo Moro fu parte inscindibile di un piano sovversivo della reazione, mirante a creare nel Paese una situazione di tensione, per impedire al partito comunista italiano l'entrata al governo».*

In via ufficiale, la dc ha immediatamente risposto sul *Popolo*. A conferma della «problematicità» della situazione, è un'altra risposta a «due voci». La prima è un corsivo molto duro con i comunisti, rei di porre una serie di «pregiudiziali» insostenibili e di considerarsi l'unico partito insostituibile per un governo che davvero governi.

La seconda è del senatore Luigi Granelli, dell'«area Zaccagnini». E' una voce molto aperta, che ribadisce il «no» de al «compromesso storico» e all'alternativa di sinistra ma che rilancia il proposito di un incontro con tutti i partiti, pci compreso, senza riserve nè sul programma nè sulla formula di governo. Granelli, stavolta, non parla per la segreteria de come, per esempio, ha fatto l'altro giorno il suo collega Salvi.

Però è uno dei collaboratori più stimati e ascoltati da Zaccagnini che a pochi giorni dal Congresso sembra muoversi sul nodo cruciale della «questione comunista» con una linea «bifronte»: a qualcuno che attacca il pci si affianca sempre qualcun altro, della stessa corrente, che si incarica di passare dalla «guerra fredda» alla «distensione fredda». Assai intransigenti, invece, sono le opinioni che si levano dall'interno della dc: nè il ministro Bisaglia, nè il leader di «forze nuove» Donat-Cattin nè il ministro Darida (super-fanfaniano), hanno intenzione di aprire un minimo spiraglio ai comunisti, soprattutto per i problemi di politica estera.

Tutto, dunque, sembra più complesso e difficile. Prevale il pessimismo, ma tra ambiguità e tatticismi sottili nessuno può escludere che dal Congresso de possa uscire una soluzione politica da discutere anziché da respingere. Tale soluzione è sollecitata alla dc soprattutto dai socialisti. L'ha detto Craxi in tv e l'ha ribadito ieri Enrico Manca, pur denunciando senza mezzi termini che *«ci sono dei settori politici che intendono andare al tavolo del negoziato post-congresso dc con le carte truccate».*

C'è un posto dove non ci sono carte nè truccate nè strucate. E' Palazzo Chigi, dove si continua a lavorare sodo, giorno per giorno, convinti che non ci sia altra strada per fronteggiare, se non per risolvere, i problemi del Paese. Nello studio di Cossiga, continua la sfilata di ospiti politici (prima Longo, ieri Zanone), mentre i collaboratori più stretti sono all'opera su problemi concreti: un decreto urgente per l'edilizia dopo la discussa sentenza della Corte Costituzionale (c'è il rischio del blocco delle case), e un altro decreto per l'editoria.

Si lavora, ovviamente, in un clima migliore: il voto quasi unanime del Parlamento sul terrorismo, anche se tecnico, ha rilanciato l'azione di un esecutivo che già aveva fatto passi positivi in politica estera. Per quella interna, il leader liberale Zanone ha raccomandato a Cossiga di *«disperdere ogni voce di rinvio del voto amministrativo e regionale, fissando al più presto la data delle elezioni».*

**Luca Giurato**

# L'ombrello Usa

**(Segue dalla 1ª pagina)**

avere alcune garanzie. Anzitutto respinge l'idea di basi americane nel Paese, che susciterebbero reazioni nazionalistiche di tipo iraniano e comprometterebbero le relazioni del Pakistan con il mondo «non allineato». Il regime di Islamabad desidera mantenere la propria autonomia e pone come condizione che gli aiuti americani, sauditi e cinesi, concordati bilateralmente con le capitali interessate, siano consistenti, ossia sufficienti per creare un sistema difensivo efficace. La somma richiesta ammonterebbe a circa due miliardi di dollari. L'offerta iniziale americana di quattrocento milioni è stata respinta, come ridicola, dal generale Zia ul-Haq.

E' assai probabile che le sue esigenze vengano accolte, poiché se dai colloqui di Islamabad non dovesse uscire nulla di concreto la credibilità degli Stati Uniti subirebbe un altro severo colpo. L'aiuto dell'Arabia Saudita, dove Brzezinski si fermerà sulla via del ritorno, sarebbe già garantito. I rappresentanti di Riad ne hanno discusso con il presidente pakistano durante la conferenza islamica. In quanto all'appoggio della Cina, sul piano politico ed entro certi limiti militare, non ci sono problemi. Il ministro degli Esteri Huang Hua è stato il primo a venire ad Islamabad, dopo l'invasione dell'Afghanistan.

**Bernardo Valli**

# Cattivi Pensieri

di *Luigi Firpo*

## Andare a Mosca o no?

*Questo è il problema. È come si addice al nostro tempo smemorante e incosciente, il dilemma non si pone sul tragico teschio del povero Yorick e sui «colpi dell'oltraggiosa fortuna», bensì su un simpatico, ammiccante orsacchiotto di pezza. Olimpiadi sì o no, Mosca o non Mosca? Ecco, mi sembra che la questione sia stata malissimo posta e che la si debba ridurre alle sue proporzioni reali.*

*Certo, dietro il villoso cucciolotto è difficile non scorgere l'ombra del grande Orso continentale, irto di missili più che di peli, e il souvenir di Mosca fa presto a richiamare quello di Kabul. Ma da quando in qua c'è stata un'Olimpiade tranquilla, una vera festa di pace fra i popoli? Tensioni, preclusioni, intolleranze razziali e ideologiche hanno avvelenato le ultime edizioni e il sangue corso impunemente a Città del Messico come a Monaco non è bastato a fermare la smisurata kermesse, a spezzare la finzione interessata di un sedicente mondo fraterno.*

*Difficile dire quando gli ideali di De Coubertin sono tramontati, riducendosi a retorico pretesto. Qualcuno avrà ancora negli occhi le gelide, stupende immagini del film di regime di Leni Riefensthal sull'Olimpiade berlinese, perfetta apologia del nazismo e del razzismo, dove le atlete succinte sembravano anticipare la prostituzione di Stato a pro dei biondi reduci in licenza con croce di ferro e buono-premio d'alcova.*

*Se spirito olimpico mai ebbe a brillare, bisogna risalire ai fasti delle origini, agli atleti in calzoncini fino al polpaccio, all'immagine patetica di Dorando Petri che si affloscia sulle ginocchia stroncate in vista del traguardo, povero figlio d'un Paese di pellagrosi denutriti che aveva sognato impossibili successi. Ma anche Luigi Beccali, che vinse gli 800 a Los Angeles, tutto poteva dirsi meno che un atleta, con le gambe sgraziate e quella gran testa imbrillantinata alla De Sica. Tempi d'improvvisazione e d'avventura, già inquinati fin da principio dal professionismo dei ginnasti, dei sollevatori di pesi, dei lottatori, che si affacciavano alle palestre olimpiche con le loro calzamaglie a strisce, i baffi a manubrio e le medaglie di princisbecco, reduci dai trionfi nelle fiere boarie e nei circhi equestri.*

*Fiaccole greche, fanciulle in peplo e colombe bianche non hanno potuto celare a lungo la presenza vistosa del nazionalismo e dell'affarismo. Gli atleti che si battono allo spasimo sputano l'anima per veder salire sul pennone la bandiera dai colori nazionali, per ascoltare sul podio quattro battute di un inno casalingo; la classifica globale è esclusa dal regolamento dei Giochi, ma non c'è giornale, specializzato o meno, che non la aggiorni quotidianamente per eccitare negli animi antagonismi e rivalse.*

*La montagna di affari pubblicitari e di spettacolo, il gigantesco boom turistico, i ricordini, le fotografie, la numismatica genuina e quella fasulla, tutto concorre ad alimentare un enorme fiume di denaro incanalato a fini speculativi, che nulla hanno a che fare con gli interessi dello sport. Il carattere dilettantistico dei Giochi è sacro e intoccabile, anche se tutti ormai, ma proprio tutti, nessuno escluso, sono professionisti puri, cioè mantenuti, stipendiati, premiati, garantiti da organizzazioni specializzate nel mascherare queste prebende sotto forma di rimborsi spese, posti di lavoro di comodo, borse di studio, funzioni di istruttore, allenatore, consulente tecnico e così via. La prima reazione del Cio alla proposta Usa di non partecipare alle Olimpiadi 1980 fu che ciò avrebbe significato per l'organizzazione internazionale una perdita secca di 15 miliardi (naturalmente, alla faccia del dilettantismo).*

*Infine, che cosa c'è ancora di comune fra lo sport, la pratica del sano esercizio fisico, il gioco che fa correre e sudare, e i mostri sacri che anno dopo anno innalzano i vertici dei record sempre più fuori della portata e dell'immaginazione stessa della gente normale? Il prezzo sono le diete schizofreniche, gli anabolizzanti, gli allenamenti quotidiani intensivi, il prodotto, dei fenomeni da baraccone capaci di toccare prestazioni da fantascienza, ma spesso frustrati, immaturi e nevrotici. E non parliamo di certe atletesse discobole, accuratamente depilate, turgide dappertutto meno che sul seno.*

*Prendiamo ad esempio un divertente gioco per ragazzi: la pallacanestro, un esercizio non brutale, fondato su prontezza, agilità, occhio e attitudine al lavoro di squadra. Poco per volta si è trasformato in un frenetico esibirsi di individui anomali, chi supera i due metri a dieci è il più bravo, le persone di taglia comune sono escluse per sempre. Altri sport olimpici sono relitti preistorici, praticati da poche decine di adepti tenuti in vita solo dalla velleità dei Comitati nazionali di racimolare punti a qualunque costo. C'è ancora qualcuno che eserciti per davvero la lotta greco-romana? E le palle di muscoli tozzi dei sollevatori di pesi appartengono allo sport oppure a un sinistro artificio?*

*Sempre più l'Olimpiade si identifica con un grande show, riservato ad un'accolita professionale di personaggi disumanizzati, allevati in provetta, destinati a divertire un pubblico mondiale di sedentari annoiati. L'agonismo nazionalistico e l'interesse economico sono i suoi propulsori essenziali. Una volta che questo sia chiaro, l'andare o non andare a Mosca diventa un problema di scelte politiche e di opportunità pratiche, sgombrato però dalle frange e dagli orpelli della retorica.*

*Quando ho sentito il presidente del Coni proclamare con fierezza che il Comitato respingerà ogni interferenza politica e avrebbe deciso in pieno e totale autonomia, m'è venuto da ridere. Perché l'autonomia è bella e sacra quando chi decide da solo paga anche di tasca sua. Ma quando si campa, e lautamente, con le tangenti delle scommesse (un altro «affare», quello del calcio, che con lo sport ha sempre meno a che fare), allora si bacia la mano che elargisce, ci si mette in riga e ci si augura solo che la cuccagna duri.*

Dopo le dimissioni di Domenico Purificato a Brera

# *Valitutti: «Davvero balorde le leggi sulle Accademie»*

**Il ministro ha convocato il dimissionario - Ha aggiunto: «Si tratta di istituti atipici che dovrebbero godere di una più ampia autonomia»**

ROMA — La «bomba» delle dimissioni di Domenico Purificato, del consiglio di direzione di Brera e di tre dei cinque membri del consiglio di amministrazione della prestigiosa scuola d'arte, è esplosa a viale Trastevere non totalmente inattesa. *«Me ne sono molto rammaricato* — ci ha detto ieri pomeriggio il ministro Valitutti — *e ho invitato Purificato a venire a colloquio da me dopodomani. Fra l'altro, avevamo parlato proprio pochi giorni orsono. Non vuole rendersi conto che purtroppo il nostro compito è anche quello di esecutori di leggi».*

— Secondo i dimissionari si tratta di leggi assurde...

*«Sono leggi balorde, e nessuno più di me ne riconosce la balordaggine. E' mostruoso aver sottoposto le accademie e le altre scuole d'arte alle leggi comuni alle secondarie. Si tratta di istituti atipici, che proprio in considerazione di ciò dovrebbero godere di un più largo margine di autonomia».*

— Ma perché sono state studiate e poste in vigore?

*«Il personale docente voleva essere tutelato, e ha spinto i sindacati a chiedere il medesimo tipo di normativa delle secondarie. Ora si accorgono che così non può andare avanti, e se ne dolgono. D'altronde quell'ispettorato non va per altre ragioni, e dovrò affidarlo a gente più qualificata. Ma resta il problema delle leggi, e questo bisognerà affrontarlo in sede legislativa».*

— Intanto, per Brera, pensa che la situazione potrà risolversi?

*«Ne sono sicuro. Parlerò con Purificato, per vedere che cosa si può fare subito, e lo faremo».*

La mossa clamorosa di Brera non ha trovato, per il momento, consenso aperto negli istituti similari. Il direttore dell'Accademia di Belle Arti di Roma, in via Ripetta, prof. Felice Ludovisi, noto pittore, non comprende bene il senso dell'iniziativa. *«Il ministro non fa che applicare leggi dello Stato, una la 17 del 1974, e l'altra la 463 del 1978, che prevedono l'immissione in ruolo nelle Accademie anche di docenti provenienti dalle scuole inferiori».*

Ludovisi tende quindi a discolpare il responsabile della Pubblica Istruzione, anche se muove un appunto al sistema delle «promozioni»: *«Una critica va mossa solo sul fatto che queste immissioni in ruolo avvengono secondo graduatorie nazionali e non per concorso. Tende quindi, in linea di massima, a smorzare queste polemiche».*

Secondo il direttore dell'Accademia romana, *«il problema di fondo delle Accademie è questo: il governo deve decidere, una volta per tutte, la funzione e la destinazione di questi istituti, che sono rimasti fuori sia dai decreti delegati che dalla riforma universitaria. Il nodo da sciogliere è: le Accademie sono Università, o no?*

**m. tos.**

# Navi russe spiano la via del petrolio

**(Segue dalla 1ª pagina)**

*traversano ogni giorno lo Stretto di Hormuz nelle due direzioni, una ogni 19 minuti. Ma è soltanto una media. Il numero sale spesso a 90, talvolta a 100. Su questo corteo di tankers e supertankers viaggia il grosso, la parte insostituibile, dei rifornimenti petroliferi dell'Occidente. Per l'America, è il 30 per cento delle sue importazioni; per l'Europa il 65; per il Giappone ben il 90 per cento. Gli Stati Uniti potrebbero sopravvivere alla perdita del golfo, ma non l'Europa e il Giappone. Per l'arcipelago nipponico, la paralisi sarebbe pressoché immediata. A Tokyo dicono: «Il nostro ossigeno passa da Hormuz».*

*Per uno scherzo della geografia, il custode del golfo, cioè dello Stretto di Hormuz, è un Paese, l'Oman, che da tutta questa gigantesca attività non trae vantaggi particolari. Il suo petrolio (sui 330 mila barili il giorno) può raggiungere il mondo senza neppure sfiorare quel braccio di mare, perché quasi tutto l'esteso territorio omanita ne è a Sud. Ma al suo limite settentrionale, dove le montagne calano verso il deserto, c'è la Penisola di Musandam e, alla punta estrema di questa lunga e splendida lingua di terra, laddove finiscono gli Emirati Arabi Uniti, vi è, isolato, un ultimo lembo di Oman, Ruus Al Jibal. Questo promontorio fa del sultano Qabus Bin Said, l'abile monarca omanita, il responsabile dell'angusto passaggio.*

*Responsabilità pesante, perché tutte le petroliere e le altre navi solcano le acque omanite. Soltanto i pochi bastimenti diretti al porto iraniano di Bandar Abbas deviano dalla rotta consueta. All'imboccatura dello stretto, i tankers lasciano le acque internazionali e doppiano la Penisola di Musandam navigando per circa 4 chilometri entro i limiti territoriali omaniti. Le due coste, l'omanita e l'iraniana, distano in certi punti meno di 40-50 chilometri. La Penisola di Musandam si offre allo sguardo come un Eden selvaggio. Lunghe spiagge deserte fasciate da palme verdissime, insenature cristalline mai sfregiate dal turismo, fiordi precipitosi da cui spiccano il volo grandi uccelli marini. Il caldo è ora carezzevole, ma fra 2 o 3 mesi toccherà i 40-45 gradi.*

*Nessun computer regola questo vitale traffico marittimo: le petroliere non segnalano neppure la loro presenza, perché il loro innocente passaggio (il termine marittimo) le dispensa dall'obbligo. Sull'intera operazione vigila però il comando navale omanita, in cui ufficiali inglesi, numerosi qui come in molti altri settori, dalla polizia all'esercito, occupano incarichi chiave (nel trattato del 1798, tra Londra e l'allora sultano dell'Oman, si specifica che l'«amicizia» fra le due antiche nazioni «durerà fino alla fine dei tempi o fino a quando il Sole e la Terra cesseranno di roteare nello spazio»). Una visita al Naval Headquarters è dunque d'obbligo. Lo Stretto di Hormuz rivela i suoi misteri.*

«Tutto è abbastanza semplice»: *spiega un ufficiale inglese, con la simpatica cordialità e lo «stile» della Royal Navy.* «Pensi a una bella autostrada italiana, di quelle che voi sapete fare tanto bene. Il movimento delle petroliere segue un sistema non molto diverso. Vi sono due corridoi invisibili, segnati solo sulle mappe, divisi da una *separation zone*. I tankers che entrano usano un corridoio, quelli che escono l'altro. Ogni corridoio è largo due miglia. Le navi si susseguono in fila indiana, tenendo la giusta distanza. Salvo rarissime eccezioni, la visibilità è eccellente durante tutto l'anno. E' dal 1970 che non si lamentano incidenti».

*Ma ora le acque di Hormuz scottano; lo stretto è al centro delle tensioni fra le superpotenze: meno di 400 chilometri separano la frontiera afghana dal Golfo di Oman. Ci scorrono sotto gli occhi le foto dei vascelli sovietici che, da alcuni mesi, s'avvicendano all'ingresso meridionale dello stretto, osservando dalle acque internazionali il passaggio delle petroliere, registrando i segnali elettronici tra le unità navali omanite, inglesi e americane. Almeno due navi russe sono sempre sul posto, in perlustrazione. Talvolta è un vascello radar camuffato da spazzamine; talvolta un innocente mercantile ma con elicotteri a poppa. Ora però appaiono unità più potenti. Più veloci, con missili.*

*Da una settimana, circola nel Golfo di Oman l'incrociatore Maresciallo Voroshilov («classe Kresta», nella nomenclatura Nato). Mosca vuole forse mostrare una muscolatura più gagliarda, in risposta all'arrivo nel Mare Arabico, a circa 150 chilometri da Muscat, capitale dell'Oman, delle tre portaerei statunitensi Nimitz, Midway, Kittyhawk. La presenza americana comincia a prender forma. Il sultano non vuole truppe straniere sul suo territorio (oltre agli inglesi), ma permetterà all'aviazione Usa di valersi della grande base aerea sull'isola di Masirah, nel Mare Arabico, e di quella nella zona di Muscat. Il monarca crede nei deterrent, nella «dissuasione».*

*L'Oman però ha bisogno non soltanto di un ombrello strategico, ma anche di mezzi più moderni e più numerosi per meglio svolgere la sua funzione di custode dello stretto. Ha fatto e fa miracoli, ma gli occorrono radar e spazzamine più potenti. Esiste infatti concreto il pericolo di un sabotaggio, a opera di estremisti non necessariamente palestinesi. L'affondamento di una petroliera non bloccherebbe lo stretto e neppure i due corridoi: c'è spazio sufficiente. Ma il passaggio dei tankers potrebbe essere arrestato per vari giorni dalla posa (reale o minacciata) di varie mine in punti diversi e non indicati. I comandi anglo-omaniti potrebbero circoscrivere celermente un pericolo visibile, come un relitto, ma non uno invisibile, segreto, fantomatico.*

*Dieci anni or sono, l'Oman era un pianeta medievale, inaccessibile, le cui uniche glorie erano nel passato, quando le sue navi arrivavano in Cina e il suo potere si estendeva fino all'Africa orientale. Deposto il padre il 27 luglio 1970, Qabus, allora trentenne, conduceva il sultanato nell'era moderna; e lo ha fatto con intelligenza, con metodo e con successo, nonostante la modesta produzione petrolifera e la lunga guerra nel Dhofar, fomentata dallo Yemen meridionale.*

*Questo dunque il «profilo» dello Stretto di Hormuz, questa la sua cronaca. Non manca purtroppo una nota amara. Sono gli americani e gli inglesi ad assistere l'Oman, non coloro che più beneficiano della sua vigilanza, gli «utenti» del golfo, siano essi produttori o consumatori. Gli Stati arabi del golfo non hanno mai risposto alle proposte di Qabus per un maggior coordinamento delle misure di sicurezza; e neppure francesi, tedeschi, italiani o giapponesi hanno offerto all'Oman uno spazzamine o un radar.* «In realtà, facciamo tutto questo per gli altri, *ci ha detto Qabus*, speriamo che prima o poi ci tendano la mano».

**Mario Ciriello**

# Per ordine di Negri

**(Segue dalla 1ª pagina)**

to più volte affacciato, con tutti i tenebrosi risvolti che esso comporta.

Quanto ai collegamenti internazionali, Fioroni è stato prolifico di particolari, di nomi, di luoghi e di indirizzi. L'attenzione degli inquirenti punta alla Svizzera, soprattutto a Zurigo dove, come ha scritto il sostituto procuratore generale Guasco nella sua requisitoria, è probabile si trovasse, con sede nella libreria Echos, un ufficio centralizzato per Br e bande eversive di vari Paesi. La libreria era di proprietà di un certo Giorgio Bellini, del quale si parlò durante il sequestro Moro in seguito all'arresto, al Cairo, di tre svizzeri sospettati di fare da tramite fra le Br e organizzazioni palestinesi. Carlo Fioroni ha detto ai magistrati di aver conosciuto il Bellini. Ha aggiunto: *«Il gruppo svizzero si muoveva a due livelli, uno legale e l'altro illegale, con compiti politico-organizzativi. La mia impressione è che il gruppo avesse una certa autonomia pur mantenendo i collegamenti con gli organismi operanti in Italia».* Un'autonomia, precisa Fioroni, che trovava l'unità in un comune progetto di strategia insurrezionale.

La collaborazione prevedeva anche e soprattutto la disponibilità delle armi e l'addestramento. In un altro momento della deposizione, Fioroni sostiene che Oreste Strano (arrestato a Milano il 21 dicembre scorso) gli aveva detto di essersi addestrato in un campo palestinese dove si osservava una disciplina rigida.

A un certo punto del colloquio con i magistrati Fioroni dà un suo giudizio spontaneo sull'evolversi dell'eversione. Dice che non prevedeva che la lotta armata avrebbe avuto uno sviluppo come quello attuale. *«Sono successe cose* — spiega — *che non prevedevo in relazione al livello dell'efficienza militare».*

Quello era ancora il tempo in cui Feltrinelli si addestrava andando a sparare in una miniera della Val Brembana. *«Ci mise in mano la sua pistola per farci sparare qualche colpo. Nella miniera era anche ricavata una camera che poteva servire per pernottare».* Erano i tempi in cui l'organizzazione raccoglieva informazioni per rapire Eugenio Cefis. Il piano era già pronto: contemplava l'attacco alla villa del'ex presidente della Montedison sul Lago Maggiore, arrivando sul posto in motoscafo.

**Sandra Bonsanti**

# Si vola

**(Segue dalla 1ª pagina)**

vagamente imbarazzata, come se le mettesse a disagio dover ripresentare sempre le stesse denunce, su problemi per i quali giornali e commissioni d'inchiesta hanno speso tempo, e parole.

*«Tutto ciò può non interessare la sicurezza, perché come Anpac invitiamo i nostri associati a operare sempre in condizioni di massima prudenza, e a non esitare a dirottare su altri scali, all'occorrenza. Ma certo che il continuo degrado comporta problemi di regolarità e intasamenti».*

La responsabilità specifica, per quello che riguarda le radioassistenze, va riferita all'Itav, l'ispettorato militare al traffico aereo. E' l'Aeronautica militare che dovrebbe garantire il buon funzionamento degli strumenti di terra, compiendo controlli periodici (ogni tre mesi, ogni sei mesi e ogni anno) per verificare i segnali emessi. Non ce la fa e appalta una parte delle ore di volo all'Ati, che però da un po' di tempo, secondo le accuse dei sindacati, si sta impegnando sempre meno nel servizio.

*«L'Itav in un comunicato del 27 gennaio dice che la situazione va normalizzandosi. E' una frase assolutamente ottimistica, è il contrario di quanto sta accadendo. Chiediamo un potenziamento del servizio, o l'immediato affidamento a compagnie private»* (leggi Ati, ndr). Verso l'estate, fa notare Pellegrino, ci saranno problemi di congestione del traffico, per gli arrivi dei turisti. Le disfunzioni del sistema costano caro, in soldi e «immagine» alle compagnie, prime fra tutte le due «sorelle», Alitalia e Ati. Inoltre, un'ora di volo per «tarare» le radioassistenze viene pagata a chi la esegue un milione e ottocentomila lire.

Che posizione hanno adottato le compagnie verso i centri di decisione ministeriale? *«Non abbiamo segni evidenti che le compagnie "spingano". E il fatto che non ci sia una presa di posizione esplicita ci stupisce».*

A livello mondiale il trasporto aereo, nonostante le incognite legate ai prezzi petroliferi, è un'industria trainente. In Italia no, anche per le incertezze legislative. *«Sono veramente imbarazzato, nel fare delle previsioni... Ci sono cose che fanno pensare...»*, dice Pellegrino e fa l'esempio di un decreto per gli ispettori di volo, che giace alla commissione trasporti.

D'altro canto c'è la politica contraddittoria della compagnia di bandiera, che ha prima facilitato l'esodo dei piloti e poi si è trovata (in conseguenza di una situazione mondiale) in carenza di questo personale.

**Marco Tosatti**

# Usa: ricorreremo

**(Segue dalla 1ª pagina)**

*serrano sulle acque.*

*Più probabile, a suo parere, sarebbe il bombardamento dei tre porti in cui viene caricato il 65 per cento del petrolio del Golfo Persico, quelli di Kharg Island in Iran e di Ras Tanura e Juyamah nell'Arabia Saudita.* «Non siamo equipaggiati per sostituire immediatamente gli impianti — *ammette il rapporto* — e in una guerra potrebbe passare anche un anno prima che riuscissimo a riattivarli». *Si consigliano perciò «misure di emergenza» che potrebbero essere realizzate nei prossimi sei mesi.*

*Secondo il Pentagono, l'Unione Sovietica si troverebbe invece in condizioni di inferiorità se attaccasse l'Arabia Saudita, perché non potrebbe usare l'esercito, e perché le zone dei combattimenti sarebbero più accessibili agli Stati Uniti. In questo caso Mosca dovrebbe usare le sue sette divisioni aerotrasportate: sarebbe costretta però a scatenare la guerra anche in Europa per tenere occupati gli americani e gli alleati. La conclusione dell'analisi del Pentagono è che gli Stati Uniti devono aprire urgentemente basi militari nel Golfo Persico.*

*Deponendo al Congresso, il segretario di Stato, Vance, ha tentato di alleviare la tensione causata dal rapporto con una serie di dichiarazioni concilianti. Vance ha affermato che il presidente Carter non intende abbandonare la politica della distensione, e cerca sempre una soluzione politica della crisi.* «La Russia deve pagare il prezzo dell'aggressione all'Afghanistan — ha detto — ma sono contrario a questo linguaggio di guerra». *Il segretario di Stato ha aggiunto che a Carter «stanno a cuore soprattutto le trattative per la riduzione degli armamenti», che non verranno abbandonate, a cominciare dal Salt.*

*Vance ha però confermato che gli Usa rafforzeranno le difese dei Paesi del cosiddetto arco della crisi, cioè dal Corno d'Africa all'India. Il consigliere del presidente, Brzezinski, è in questo momento in missione nel Pakistan, e un rappresentante personale di Carter, Clifford, ha appena concluso una visita a New Delhi. Particolarmente interessanti sono stati i colloqui tra quest'ultimo e la signora Gandhi: Clifford sarebbe riuscito a dissipare in parte le apprensioni indiane per il riarmo del Pakistan, e avrebbe promesso all'India forniture militari ed elettroniche.*

*Il Washington Post ha scritto che gli Stati Uniti venderanno all'India in particolare bombe «intelligenti», cioè con un sensore che le guida al bersaglio, sistemi radar e di sorveglianza. Washington fa tutto il possibile per staccare l'India dal «carro» sovietico cui si è legata con un patto di amicizia otto anni fa.*

**Ennio Caretto**

STORIE DI MONTANARI DELL'ALTOPIANO

# Il vecchio boscaiolo ritorna nella valle

In questi giorni di forte freddo e abbondante neve se ne sta nel caldo della stalla e fumando la pipa guarda assorto le quattro vacche che ruminano o le due vitelline che succhiano; nelle ore più calde del giorno, una o due volte alla settimana, scende in paese per la provvista di tabacco e per scambiare qualche impressione con gli ex compagni di lavoro nella solita osteria.

Ma appena il sole nei meriggi avrà forza da sciogliere il primo strato di neve, e il freddo della notte da indurirlo, così da creare la condizione di poter camminare sino alle dieci del mattino senza sprofondare, ma di andare, anzi, senza difficoltà e troppa fatica per un soprassuolo libero da sassi e asperità in quanto livellato dall'abbondante neve (stato ambientale particolare che quassù con antico aggettivo denominiamo *barnust*, forse da voce gotica che vuol dire *corazza*), allora incontrerò le sue tracce fin dentro la valle silenziosa e deserta d'uomini, o forse mi imbatterò in lui per fumare assieme una sigaretta di trinciato.

Sì, perché anche a me piace andarmene nei mattini di marzo sopra l'alto spessore della neve indurita: si ha l'impressione di camminare sopra la terra e guardi con occhi stupiti i rami degli alberi che in autunno osservavi dal basso e gli apici dei giovani abeti che appena fuoriescono dalla neve ma che già fremono nel preannuncio della primavera.

Ma lui cammina così sul *barnust* per controllare nei boschi gli effetti dell'inverno: i danni delle nevicate pesanti di novembre, quelli delle bufere di gennaio e ancora delle nevicate pesanti di fine febbraio che qualche volta hanno trasparenze rossicce per la sabbia del Sahara che il vento dei tropici porta fin qui.

Nessuno gli dice di andare per i boschi a constatare i danni, per controllare questi ci sono i guardaboschi comunali e le guardie forestali della Regione; ma lui ci va ugualmente perché questi boschi li sente suoi più che ogni altro, non per proprietà ma perché parte della sua vita, e necessari a lui come l'aria, l'acqua, il cibo.

Aveva incominciato da ragazzo che altro lavoro non poteva fare: o andarsene all'estero come tanti altri o mettersi in squadra con tre o quattro boscaioli più anziani per imparare l'arte di abbattere gli alberi e di allestire il legname. Quel legname che ogni primavera le amministrazioni comunali mettono all'asta in più lotti di qualche centinaio di metri cubi. Lo presero insieme perché era forte e di buon carattere.

Dopo le aste, a cui concorrevano mercanti locali e da fuori via, e che un tempo venivano bandite con il sistema della candela vergine (valeva l'ultima offerta gridata prima che la candela si consumasse), i boscaioli avvicinavano gli acquirenti e contrattavano un tot per ogni metro cubo allestito e misurato all'atto delle consegne da parte dell'assessore ai boschi al commerciante o al suo fattore.

Andò dunque da ragazzo con i boscaioli fin nei luoghi più remoti del nostro Altopiano, e guardò, ascoltò e imparò un lavoro non facile ma faticosissimo anche perché fino al 1936 gli alberi venivano abbattuti a forza di braccia e per l'uso c'erano delle scuri speciali, in acciaio dolce e con il ferro lungo e stretto per penetrare profondamente nei grossi tronchi delle conifere: per liberare l'albero dai rami e dai nodi venivano usate altre scuri in acciaio più duro, corte di manico e larghe di ferro.

Tutti questi attrezzi venivano lavorati e finiti su misure fornite direttamente agli artigiani delle valli bergamasche e bresciane, e ogni lavoratore del bosco ne aveva una serie con differenti tempere da usarsi secondo come si presentavano il peccio o l'abete bianco. Solamente dopo il 1936 vennero usati i segoni a quattro mani e dal 1960 le motoseghe. E lui questi arnesi li provò tutti.

Così per anni se ne stette nei boschi per settimane e stagioni intere. Partivano con le provviste e le scuri in spalla e arrivati nel cuore del lotto da tagliare, con cimali e cortecce si preparavano un rustico rifugio e con quattro pietre un focolare dove cuocere la polenta. Il giorno dopo, all'alba e fino al tramonto tranne la pausa del meriggio, incominciavano a far risuonare le scuri e il grido: «Pianta!» quando questa oscillava nel cielo prima di cadere al suolo con fragore.

In primo luogo imparò a pulire i tronchi dalla corteccia con l'apposito ferro lungo e stretto, semicurvo; imparò anche i rivoli nascosti dove da sempre boscaioli e pastori si recano a prendere l'acqua per le loro necessità; e come accendere il fuoco anche sotto la pioggia; a girare e rovesciare su un ceppo la polenta, e abbrustolire il formaggio o la sopressa con uno stecco verde; come asciugare le maglie di lana greggia dal sudore e dall'acqua; come prepararsi il giaciglio con le fronde di abete accostate fitte e con le punte verso l'alto così da diventare elastiche e riposanti sotto il corpo stracco; come affilare a dovere con la lima a triangolo le scuri o i segoni e con la pietra molare toglierne la sbavatura.

E anche i versi degli animali del bosco all'avvicinarsi del temporale; e il variare delle stagioni osservando il comportamento degli uccelli e il trasmutare degli alberi; distinguere le bacche buone dalle velenose; sapersi curare ferite o contusioni con la resina o la creta. Ma anche i sentieri più nascosti e i nomi dei boschi e dei luoghi che sempre hanno riferimento a fatti legati alla vita degli uomini o alle leggende degli dei: la Valle del Cavaliere, l'Omara, il Salto dei Cavalli, l'Antico Abete, il Sasso di Panna, la Valle delle Anime, l'Antico Altare e mille altri che pochi ormai ricordano.

Un giorno, anche, fumò tra l'attenzione degli anziani la sua prima pipata di tabacco mal conciato che veniva contrabbandato da Valstagna e rimase stordito, steso sul muschio a fissare le vette degli alberi che gli giravano tutt'intorno.

Per qualche lustro restò il più giovane del gruppo e così toccava a lui andare ogni quindici giorni in paese per rifare le provviste e sentire le notizie, ma con la promessa che al lunedì prima dell'alba sarebbe stato presente alla sveglia dei compagni. Al ritorno non sempre aveva occasione di incontrare i cavallari che si recavano a sboscare il legname (anche loro erano usi a dormire nei boschi o nelle malghe), e se li incontrava si riteneva fortunato perché così poteva scaricare sui loro traini i cinquanta e più chili di provviste che altrimenti doveva portare in spalla per ore di cammino.

Vivendo così, senza mai mancare a un impegno, imparò a conoscere il bosco come pochi. Il suo modo di lavorare così calmo ma metodico dove alla forza fisica univa destrezza e occhio, dava risultati tali che non solo lo facevano ricercare come compagno di lavoro e capo squadra dagli altri boscaioli, ma anche dai mercanti di legname e dalle amministrazioni perché i lotti dove lui lavorava risultavano tra i meglio allestiti.

A lui si rivolgevano gli assessori ai boschi più saggi per avere consiglio sullo stato del patrimonio boschivo; ma più di una volta ebbe anche forti contrasti con ispettori forestali e amministratori comunali che all'interesse delle entrate per il bilancio sacrificavano l'interesse del bosco, e ricordo un giorno che si rifiutò di tagliare degli alberi già segnati per l'abbattimento e che a suo giudizio dovevano restare in piedi e crescere ancora.

Per cinquant'anni visse così lavorando nel bosco e per il bosco mentre a casa, nella contrada, la moglie curava il figlio, i prati e le sue vacche. Ora seduto su una balla di paglia fuma la sua vecchissima pipa guardando la neve attraverso la finestra; ma come sempre aspetta il momento dell'*barnust* per ritornare nei «suoi» boschi, tra il profondo e vivo silenzio e le antiche storie legate alla vita.

**Mario Rigoni Stern**

INTERVISTA CON LO SCRITTORE SULL'IRREALTA' NAZIONALE

# *Sciascia: Italia dei misteri*

**Terrorismo, mafia, processi interminabili, cadaveri, sospetto: «Si vive come dentro un romanzo poliziesco senza soluzione, pieno di segni indecifrabili: il potere ripete l'universo circolare di Borges, come ripeteva in passato il mondo ambivalente di Pirandello» - La gente non riesce più a capire la realtà: «L'informazione non informa, s'estende il modello mafioso»**

ROMA — *Il mistero diventa quotidiano e l'Italia pare ai suoi abitanti ogni giorno più difficile da capire: spesso è forte l'impressione di vivere in un interminabile film giallo dal montaggio insensato, da anni proiettato e riproiettato sempre uguale o con minime variazioni. Fatti di sangue senza colpevoli, reati senza prove, delitti senza castighi; Grandi Criminali che giganteggiano per un mese e poi scompaiono dimenticati in silenzio; intrighi finanziari che rimangono senza chiara spiegazione né punizione; schizofrenia delle parole che contraddicono le azioni, delle azioni che nascondono interessi diversi.*

*Terrorismo, mafia e violenza danno alla cronaca quotidiana un'oscurità criminale: cadaveri, killers, mitra, autopsie, perizie balistiche, interrogatori, sospetti, arresti, blitz, retate, vaste operazioni. Disfunzione della giustizia, «voci» diffuse non disinteressatamente da magistrati e polizia, notizie spesso spericolate o drammatizzanti fanno della cronaca quotidiana un grande processo permanente e mai concluso, incoraggiando i cittadini a eleggersi investigatori e giudici.* «Succedono una serie di delitti mafiosi. Il commissario indaga e, incurante delle minacce, alla fine dichiara: trattasi di una serie di delitti mafiosi»: *la battuta di Altan pubblicata da* Lettura *sembra più realistica che sarcastica.*

*La realtà può apparire inspiegabile adesso che mancano i semplici schemi ideologici usati in passato per interpretarla. La confusione s'addensa in una vita politica spesso paradossale. L'ambiguità s'esprime in un linguaggio politico dove «unità nazionale» vuol dire comunisti al governo e «fiducia tecnica» significa sfiducia, mentre il sostegno offerto a un governo si chiama «non sfiducia».*

*Posta ogni giorno di fronte a notizie cattive e violente ma quasi remote e indifferenti nella loro ripetitività, testimone di cose che rifiuta, protagonista di fatti che le sfuggono, la gente si scoraggia nella complessità del reale; e spesso rinuncia a capire un mondo sentito come incomprensibile.*

*Sul fenomeno interroghiamo lo scrittore Leonardo Sciascia, deputato eletto nelle liste radicali.*

*Come nasce questo sentimento di vivere nel mistero?*

— Innanzi tutto, come nella Bibbia, è la parola. Voglio dire: la scrittura. Io ho assistito nella mia vita — vale a dire nell'arco di mezzo secolo — a due invenzioni, per dirla approssimativamente di due tipi di realtà (e uso la parola invenzione nel senso proprio di trovare quello che c'è già, di discoprirlo). La realtà pirandelliana, tra le due guerre; la realtà borgesiana, dagli Anni 50 a oggi.

A un certo punto, negli anni della mia adolescenza, dalla vita quotidiana si cominciò ad estrarre ogni fatto in cui giocasse dualità, ambiguità, ambivalenze, crisi e mistero dell'identità individuale, scomposizione della verità in tante verità, l'introvabile essere e il molteplice apparire. La cronaca dei giornali si affollò di fatti pirandelliani. Il processo Bruneri-Canella fu uno dei vertici toccati da questo pirandellismo allo stato di natura, da questo tipo di realtà che Pirandello aveva reso visibile.

Così è accaduto attraverso Borges: un mondo di coincidenze, di rispondenze, di ripetizioni; un mondo speculare e circolare è stato inventato e si è inventato, è stato estratto dalla realtà quotidiana, ha preso risalto e evidenza nella cronaca, è diventato parte della nostra vita. Si vive come dentro un romanzo poliziesco senza soluzione pieno di elementi sottili, di segni indecifrabili; e anche ai fatti più rozzi e decifrabili si tende, spesso, a conferire sottigliezza e indecifrabilità.

A metterla semplicemente, e approssimativamente, credo si possa arrivare a questa formula: il potere sta ripetendo, dentro le sue monadi senza finestre, l'universo di Borges — sino a impazzirne... E possiamo sostituire la parola Palazzo, pasoliniana, alla parola monade... E dunque sono i segni che vengono dalla monade, dal Palazzo, che si occupano e preoccupano nella loro indecifrabilità e che generano, da altre monadi, risposte ugualmente indecifrabili. Tanto per fare l'esempio più evidente: la monade Stato la monade Brigate rosse...

*La sensazione d'impotenza a capire nasce dall'incapacità culturale di fronte a una realtà molto complessa? Oppure sono la società, il costume italiano ad aver adottato il mistero come scudo autodifensivo?*

— Lo stabilire una volta per tutte che questi segni rimandatici dal potere sono indecifrabili, è certo una difesa. E pericolosa, si capisce. Alla realtà complessa s'unisce una specie di nuova scienza in cui gli italiani sembrano diventati espertissimi: le molte verità rivelatesi menzogne, l'esperienza di molti inganni hanno reso gli italiani diffidenti verso l'apparenza della realtà. Li spingono oggi a chiedersi sempre posti di fronte a un fatto, cosa c'è dietro, chi c'è dietro, a chi giova.

E' un esercizio che può rivelarsi fuorviante. Succede come per il viaggio di Garibaldi a Londra: tutti si preoccupavano di che cosa Garibaldi vi andasse a fare, le cancellerie europee, il governo italiano, Mazzini, Marx; e Garibaldi andava soltanto per il piacere di fare un viaggio a Londra. Così di ogni fatto: ci si domanda da quali sottili calcoli venga fuori, quali interessi copra, chi e che cosa c'è dietro. E a volte non c'è nulla, non nasconde nulla, è generato dalla stupidità e dalla follia.

*Tra verità e apparenza della realtà, lei riesce a distinguere?*

— Preso in questo gioco di specchi provo anch'io, come tutti, un senso di smarrimento. Ma faccio sempre alcune operazioni semplificanti. Prima di pensare a quello che c'è dietro ai fatti, tento di guardare ai fatti nella loro immediatezza.

*Per esempio: Mattarella viene ucciso a Palermo...*

— Io mi metto davanti ai dati che il fatto offre, e questi dati mi portano a concludere che si tratta d'un delitto di terrorismo politico più che di mafia. Attraverso quale processo? Le cose su cui fermo l'attenzione sono: l'imminenza delle elezioni regionali, l'età dei killers, l'uccisione avvenuta davanti ai familiari, il fatto che la macchina degli assassini era stata rubata il giorno prima. I killers risultano giovanissimi, e questo non corrisponde al costume mafioso. I mafiosi che hanno il culto della famiglia e non soltanto della propria, non commetterebbero un delitto efferato come l'uccidere un uomo davanti alla moglie e ai figli. La mafia lavora senza fretta, riposatamente, preparando nel tempo le proprie azioni: le automobili degli uccisori del commissario Giuliano e del giudice Terranova erano state rubate un mese prima del delitto. Insieme con l'elemento politico, tutto questo mi porta a pensare che Mattarella sia stato ucciso da terroristi. Naturalmente posso sbagliare, ma credo al settanta per cento d'aver ragione.

*Per esempio: arrivano dalla prigionia terrorista le lettere di Moro...*

— E io, diversamente da altri, mi sento sicuro del fatto che le abbia scritte lui, di sua volontà. In un caso simile, ciò che ti può far arrivare alla verità, insieme con tutto quello che sai del personaggio, è l'analisi del documento.

*C'è stato un altro tempo italiano in cui la realtà apparisse tanto ambigua?*

— Forse Pico della Mirandola si è trovato, nel tardo Quattrocento, di fronte a un mondo somigliante al nostro. Un mondo di astrologia, di cortigianeria, di cabale metafisiche e reali, di esoterismi labirintici, di speculari rispondenze: in parte condividendolo, in parte avversandolo... Oggi abbiamo un ritorno all'astrologia; un ritorno alla cortigianeria che, massificandosi, è diventata conformismo; un ritorno alle cabale... E, come allora, il tentativo di uscire dalle ortodossie — il comunismo, il cattolicesimo — finisce più in esoterismi che in eterodossie. Pico rivendicò allora la dignità dell'uomo; non so se oggi ne avremo la forza.

*Mentre il sistema di informazione si è negli anni arricchito e dilatato, soprattutto attraverso la tv, si è fatta più forte la sensazione di non arrivare a capire cosa succede. Come spiega lei questa contraddizione?*

— L'informazione non informa. Trasmette gli indecifrabili segni del potere. Riducendoci all'esempio più banale: le sigle. Quale percentuale di incomprensibili sigle e di gergo corporativo c'è in una informazione radiofonica e televisiva? Altissima, presumo (poiché raramente mi capita di ascoltare la radio o di vedere la televisione). Accrescono lo smarrimento la crisi delle ideologie, la confusione dei ruoli, il gioco delle parti. In una parola: la fine — o una emarginazione che prelude alla fine — delle opposizioni.

*Il linguaggio politico suona sempre più fitto di allusioni, avvertimenti, coperte minacce: è il «modello mafioso» che si estende?*

— E' dal 1961 che parlo di una dilatazione del «modello mafioso». Ma, si sa, sono un pessimista...

*Si può, secondo lei, reagire al sentimento dell'incomprensibilità del mondo?*

— Il cittadino può reagire rifiutandosi di capire quel che gli si vuol far capire, e che poi corrisponde esattamente al non capire. L'uomo di cultura può reagire, per esempio, facendo attenzione a quel che sta accadendo in questo momento. Invece, proprio in questo momento, i più sono caduti in una distrazione quasi assoluta.

*L'atmosfera italiana sembra sempre più simile a quella di alcuni suoi romanzi, Il contesto, Todo Modo: che impressione le fa?*

— Tutte le cose che ho scritto sono, per dirla con una espressione di Brancati, come di un altro che porta il mio nome. Non sto, si capisce, né rinnegando né rimuovendo. Voglio semplicemente dire che, per me, i libri che scrivo esistono fino all'ultima correzione delle bozze. Poi c'è il libro che scriverò. Che la realtà si adegui — per un certo tipo di scrittore — al libro, mi pare del tutto ovvio.

**Lietta Tornabuoni**

Leonardo Sciascia in una caricatura di David Levine
(Copyright N.Y. Review of Books, Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

UNA FINTA DIVISIONE DELLA SATIRA

# Male doppio, mezzo gaudio

Si possono usare due mali e due misure? Oppure: è vero che si sceglie sempre il male migliore? Il problema non è solo etico o politico (con una scelta tra i mali sempre più ristretta), è anche editoriale. I redattori della rivista satirica *Il Male*, accortisi che le vendite stavano calando, dopo il trionfo dei sequestri e dell'irriverenza, si sono divisi sul pretesto ideologico e hanno pubblicato questa settimana due versioni del giornale.

Da una parte un Male «de luxe», potenzialmente rivolto al pubblico sofisticato, dall'altra un Male in edizione popolare, dichiaratamente complice dei gusti volgari e delle risate senza sotterfugi. L'idea di dividere il Male per metà, raddoppiandolo, ha dato i suoi immediati frutti economici, una vendita quasi doppia, oltre le centomila copie. Ma i frutti ideologici? Per stabilire se è più remunerativa la linea sofisticata o quella volgare, bisognerà attendere le analisi di vendita.

I più interessati al responso saremo tuttavia noi lettori. Impazienti come tutti i maligni arrivati in fretta, i redattori del Male hanno già deciso dopo un numero («*non è una scissione, è una frattura*») di tornare insieme. Daranno al loro pubblico una giustificazione in carattere coi tempi editoriali. Racconteranno che uno dei due Mali era stato acquistato da Rizzoli, l'altro da Caracciolo e i due editori, ormai usciti dalla collaborazione, hanno deciso di ripristinare il Male unico.

Resta il problema della formula, l'incertezza sulle strutture (la cooperativa del Male ha troppi redattori, troppo pagati), resta la natura ondeggiante e precaria della satira in Italia, che ha grandi scoppi di clamore (come appunto il Male di alcuni mesi fa), ma dubbia durata (se si esclude l'abile conduzione di *Linus*). C'è un pubblico fisso per la satira o si possono coinvolgere tutti i cittadini? Attendendo i risultati dell'analisi sul Male doppio di questa settimana, vediamo le due presunte anime satiriche («de luxe» e popolare) che i redattori litigiosi hanno proposto alla nostra riflessione.

Male «de luxe». Per cominciare ha naturalmente una copertina del genere volgare: un magistrato fruga nei pantaloni di un robusto operaio («*finalmente gli inquirenti hanno in mano qualcosa di grosso*»). Ma continua con un corsivo di Bocca che sembrerebbe autentico sulla difficoltà di fare l'avvocato oggi, con una lettera di Saviane, autentica, contro l'uso della lite, con un elaborato racconto sull'identità fantastica di Gesù e di Pinocchio, con alcuni disegni di gusto ottocentesco. Insomma, una specie di *Caffè* per ex indiani metropolitani che leggono l'*Espresso*.

Male popolare. Comincia naturalmente con una copertina chic su Pertini seduttore di repubbliche, continua con i disegni sformati e le morsicature politiche (Cossiga porta a Carter un comunista arrosto per dimostrargli che è buono), i coiti edipici e il papa che sculaccia un vescovo olandese. Insomma, il solito Male, con l'aggiunta, al centro, di un testo già edito, gli amori di Stalin in chiave parapornografica, dove per delicatezza le parole sessuali sono scritte in russo.

Il confronto satirico, in verità, non è affatto decisivo, non è esauriente per fretta e approssimazione; ma indica, almeno all'interno del *Male*, la prevalenza energica del volgare sul lussuoso, del berciato sul letterario, dell'espresso sull'implicito. In qualche modo è la tesi dei redattori «popolari», scissionisti per un numero, i quali sostengono che «*il dialetto è il futuro dei popoli*».

**Stefano Reggiani**

Le due copertine dell'ultimo numero di «Il Male»

LO SCRITTORE LASCIA L'INCARICO DI MEDICO D'OSPEDALE

# Mario Tobino, pensionato

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LUCCA — Lo scrittore Mario Tobino, primario dell'ospedale psichiatrico di Maggiano, ha compiuto 70 anni. E' forte e robusto e ha foga entusiasta, ma i settant'anni sono «limite di età», sicché dall'altro ieri Tobino è in pensione. «*Mi ha preso un po' di malinconia, poi Dante mi ha consolato*». Dice anzi: «*Il mio Dante sempre amato*», che era scorbutico ma anche pieno di fascino, «*e rileggendolo pensavo: come si arrabbierebbe oggi con questa gentaglia che c'è in giro*».

L'ospedale, che è in un antico edificio, gli ha lasciato l'alloggio dove vive da quarant'anni. «*Sono stati molto dolci e affettuosi, tutti a insistere: rimanga qui con noi*». L'alloggio è poco più di una cella monacale. Un'anticamera imbiancata a calce con campioni di medicinali e libri di letteratura, una stanza da letto scura, paesana.

«*La mia vita è qui, nel manicomio di Lucca*», confidò anni fa. «*Qui si snodano i miei sentimenti. Qui sincero mi manifesto. Qui vedo albe, tramonti, e il tempo scorre nella mia attenzione. Dentro una stanza del manicomio studio gli uomini e li amo. Qui attendo: gloria e morte. Di qui parto per le vacanze. Qui, fino a questo momento, son ritornato. E il mio desiderio è di fare di ogni grano di questo territorio un tranquillo, ordinato, universale parlare*».

Per quarant'anni tra queste mura, dove «*la Pazzia tutto sola ridendo in inconcepibile anarchia*», Tobino è stato medico e scrittore. Un buon medico, con costante impegno di uomo e di studioso («*Ci vuole disposizione a stare con i malati di mente e ad amarli*»), che la sera, quando nell'ospedale tutto è silenzio, scrive, a mano. Tre, quattro ore.

Non inventa, racconta di uomini e donne, di avvenimenti che ha visto e studiato. Il mare, la sua Viareggio, il deserto, la guerra, la Resistenza, la madre. E poi la follia entro la quale vive la sua giornata di medico. «*Stamani, mentre passavo per le sale, ogni malata mi gettava dentro la testa il sasso del suo delirio; camminavo come alla berlina; i deliri dentro la testa mi si convertivano in un inizio di pianto, che strozzavo*».

Nel [illegible] pubblica il suo straordinario *Le libere donne di Magliano*, una cronaca lirica nella quale la vita dell'ospedale psichiatrico non è vista soltanto con l'occhio del medico, le ricoverate non sono semplici casi clinici, ma creature che hanno sempre un cuore, ora incredibilmente innocente, ora come bruciato da un tizzone. Un doloroso e orrendo affresco fitto di volti indimenticabili, come quello della Belaglia, «*una bambina bellissima di diciassette anni, la pelle bianca, lo sguardo che esce dagli occhi dolcissimo e innocente*» e «*la maledizione che è dietro la sua bellezza, e sarà quella che vincerà*».

Non è un libro a tesi. Il medico-scrittore Tobino non polemizza, non accusa. Racconta, e ogni sua pagina è impregnata di pietà. Il libro ha immediato successo. In un anno se ne esauriscono dieci edizioni, viene tradotto in quasi tutte le lingue. Si pensa che Tobino adesso abbandonerà la medicina per la letteratura. Dice: «*No, non lascerò la mia professione per fare lo scrittore e basta. Per essere liberi di scrivere, bisogna fare un altro mestiere, del tutto diverso. La penna non deve avere padroni né fretta. Non si deve pubblicare un libro perché scadono le cambiali, bisogna pubblicarlo quando è pronto*».

Continua a curare le malate di mente e a scrivere libri, vince lo Strega, il Viareggio, altri premi. E' uno degli scrittori più importanti e vanno a intervistarlo al manicomio di Maggiano e risponde, spesso travolto dall'amore per la battuta, viareggino che ama sconcertare. «*Il sesso? E' un brutto segno che se ne parli tanto. La psicanalisi? E' per i cretini ricchi. Le donne? Le ho amate, stavo ore a pensarci, ci ho perso la vita*». Di sé dice: «*Sono un solitario, ma è così difficile stare soli. Ci sono gli amici, come fa uno a non vedere gli amici?*».

E adesso che il medico Tobino è in pensione? «*Ho una casa a Fiesole e ci sto con la mia Paola. Siamo due vecchietti. All'ospedale mi hanno serbato la mia stanzetta e ci andrò a studiare le carte dell'antico archivio*».

Sta scrivendo qualcosa? «*Non so se devo parlarne. Ma sì. Cerco di scrivere meglio che posso sull'esperienza che ho avuto al Maggiano in questi ultimi anni*».

Dei suoi molti libri, quale gli è più caro? «*Il libro più caro è sempre l'ultimo. Ma in questi giorni sono molto contento di* Biondo era e bello, *la vita di Dante che ho pubblicato nel '74. E' uscito negli Oscar e mi hanno telefonato che va molto tra i giovani. Sono contento che i giovani cerchino Dante. Ma io ho sempre detto che questa è una bella generazione, che i giovani hanno qualità, e molti sono seri ma sanno anche essere allegri*».

**Luciano Curino**

## Si vedrà a Lucerna la commedia scritta dal Papa

LUCERNA — Il teatro municipale di Lucerna ha annunciato ieri che il lavoro teatrale di Giovanni Paolo II *La bottega dell'orefice* sarà presentato in questa città il prossimo agosto in lingua tedesca.

L'opera del Papa sarà così inclusa nel Festival musicale internazionale di Lucerna, che quest'anno ha la Polonia come suo tema centrale.

Un convegno di storici

## Celebrato a Napoli Luigi Salvatorelli

NAPOLI — La figura e l'opera di Luigi Salvatorelli, storico e articolista politico, è il tema del convegno che si svolge a Villa Pignatelli organizzato dall'Associazione di studi mazziniani, presieduta dal professor Fulvio Tessitore. Il senatore Giovanni Spadolini, Giuseppe Galasso, Alessandro Galante Garrone, Arturo Colombo, Arduino Agnelli hanno tracciato le linee essenziali del pensiero e dell'impegno profuso da Salvatorelli nell'esposizione degli eventi storici e dei grandi mutamenti sociali, attraverso una lucida diagnosi politico-etica.

Spadolini, che fu allievo e amico dello storico umbro, ha dato ieri il via ai lavori, che proseguono oggi con una relazione sul prestigioso ruolo avuto da Salvatorelli nella storiografia europea sulla militanza antifascista svolta anche attraverso gli scritti giornalistici.

Luigi Salvatorelli, titolare della cattedra di Storia del cristianesimo nell'ateneo napoletano, argomento che fu una delle principali attenzioni dei suoi studi, nel 1921 abbandonò l'attività accademica per assumere la direzione de *La Stampa*. Diresse inoltre la rivista storico-politica *La nuova Europa* e collaborò con Gobetti.

## OSSERVATORIO

# Giscard e Schmidt tra i due blocchi

Parigi-Bonn: un incontro con molte incognite

L'incontro che s'inizia oggi fra Giscard e Schmidt non sarà una riunione di routine nell'ambito delle consultazioni semestrali franco-tedesche, ma un vertice di crisi. I due protagonisti fanno di tutto per sottolineare l'eccezionalità e l'importanza del summit che, originariamente previsto per domani pomeriggio, è stato anticipato di 24 ore su richiesta di Schmidt.

Il presidente francese e il cancelliere tedesco s'incontreranno perciò per una prima volta oggi alle 18, in forma riservata, e si ritroveranno poi per una cena di lavoro a delegazioni allargate. (Schmidt è accompagnato da undici ministri, fra cui per la prima volta quello della Difesa). Un secondo incontro diretto è poi in programma per domani pomeriggio e un terzo infine per martedì mattina, prima che una riunione plenaria e una conferenza stampa finale concludano il vertice.

Nel contesto internazionale che cosa ci si aspetta dall'incontro fra Giscard e Schmidt? la prima risposta che si coglie a Parigi è che il vertice dovrà mettere a fuoco il tentativo franco-tedesco di armonizzare le loro politiche anche in un periodo di acuta contrapposizione di blocchi. Di fronte al pericoloso aumento della tensione fra Mosca e Washington, Parigi vuole difendere il proprio margine di politica «autonoma» (guadagnata negli anni del gollismo) e fondamentalmente il processo di distensione. Bonn da parte sua cerca di salvaguardare i risultati dell'Ostpolitik (repentinamente «congelata» dal blocco orientale dopo lo scoppio della crisi afghana) e la distensione in Europa di cui è fra le principali beneficiarie.

Ma a questi obiettivi di fondo da difendere si contrappongono margini di manovra che si vanno riducendo, sia per la Francia che per la Germania. Parigi ha certo condannato l'intervento sovietico a Kabul, ha deplorato severamente le sanzioni contro Sacharov, ha confermato infine la solidarietà atlantica. Ma per il momento non intende associarsi alle sanzioni contro l'Urss né vuole seguire gli Usa nel boicottaggio olimpico per non esasperare la tensione e difendere la distensione. Per cercar puntelli in questa politica di difficile equilibrismo (non condivisa assolutamente da Margaret Thatcher), Giscard è andato in India, delineando con Indira Gandhi una «terza via» per superare la contrapposizione dei due blocchi sulla quale potrebbero convergere i Paesi europei (pur fedeli al quadro atlantico) e i Paesi non allineati del Terzo Mondo.

Fino a che punto Schmidt può far sua questa politica e non incrinare l'asse Parigi-Bonn sul quale sta ruotando la Cee, senza dispiacere a Carter? Strettamente dipendente dagli Usa per la sua difesa e per Berlino, la Germania non può permettersi gli ondeggiamenti della politica francese. Ma Schmidt, condannata l'Urss per Kabul e per Sacharov (come prima aveva accettato i nuovi missili Nato) ha subito verificato che l'aumento della tensione ha bloccato del tutto il suo dialogo con l'Est europeo, con i «satelliti» di Mosca. E dall'ibernazione dell'Ostpolitik ha misurato direttamente il rischio di un brusco aumento della tensione in Europa, giungendo alla conclusione che in una distribuzione dei compiti dettata dall'attuale situazione Parigi e Bonn potrebbero svolgere un ruolo specifico di mediazione nell'auspicato rilancio del dialogo. **Paolo Patruno**

---

I timori sul riarmo europeo e quelli (non citati) del caso Afghanistan

# Gromyko, l'ospite scomodo (ma invitato) di Ceausescu

**Rientrato a Mosca il ministro sovietico - Comunicato sul principio della «non ingerenza»**

MOSCA — L'agenzia *Tass* dà notizia del rientro a Mosca del ministro degli Esteri Gromyko dalla Romania, dove ha discusso gli sviluppi della situazione internazionale e argomenti d'interesse bilaterale col presidente Nicolae Ceausescu. Nessun accenno viene fatto ai risultati delle conversazioni.

A leggere il comunicato congiunto emesso da Ceausescu e Gromyko a conclusione del loro incontro-lampo, si direbbe che l'Afghanistan non esista più: cancellato d'un colpo dal globo terrestre. Lo fanno pensare frasi come questa: *«I due governi sono decisi a stabilire una vera fiducia fra gli Stati sui principi di uguaglianza, il rispetto della sovranità, la non ingerenza negli affari interni e il non ricorso all'uso o alla minaccia della forza»*. Eppure, durante i loro colloqui e nella stesura di simili frasi, che hanno il suono di una cinica beffa, il presidente romeno e il ministro degli Esteri sovietico non hanno fatto probabilmente altro che pensare all'Afghanistan.

Sono state fatte varie speculazioni attorno all'improvvisa calata di Gromyko a Bucarest. In una variante, Ceausescu avrebbe saputo dell'arrivo dell'ospite di pietra quando questi era già decollato da Mosca. Nella seconda variante, Gromyko sarebbe stato invitato dal governo romeno. Quest'ultima è stata anche quella ufficiale. Anche se, trattandosi di una visita sovietica, si potrebbe azzardare l'ipotesi di un invito romeno imposto dall'ospite moscovita, ci sembra che questa volta sussistano argomenti sufficienti per prender come buona la versione ufficiale. Ceausescu, infatti, aveva tutto l'interesse di portare a Bucarest l'inviato di Breznev per fargli ripetere pubblicamente che Mosca accetta, o per lo meno tollera l'autonomismo romeno. Il momento è stato scelto bene, in quanto anche Gromyko aveva tutto l'interesse di ripetere le garanzie alla Romania non tanto per tranquillizzare i romeni, quanto per aiutare gli europei (ormai piuttosto ansiosi di poterlo fare al più presto) a dimenticare l'Afghanistan.

Il Cremlino punta più che mai su un distacco dell'Europa dalla strategia di boicottaggio prescelta da Carter nei confronti dell'Urss. Agli europei mancano tuttora motivi sufficienti per giustificare uno sganciamento. Le rassicurazioni offerte da Gromyko a Ceausescu potrebbero essere un argomento valido da usare in questa funzione: non ci sarà un Afghanistan in Europa. E il capo romeno, non tanto ingenuo da credere di avere scongiurato per sempre il pericolo, intuisce che in questo momento per la diplomazia sovietica la strada dell'Europa passa da Bucarest e, invitando Gromyko, si assicura un altro periodo di respiro.

Colpisce la concomitanza dell'arrivo di Gromyko con le visite in Romania del pretendente alla cancelleria tedesca Strauss e del sottosegretario agli Esteri americano Newsom. C'è fra le tre visite una apparente contraddizione che induce a pensare che il sovietico si sia precipitato per richiamare Ceausescu all'ordine e bloccare gli effetti disgreganti delle proposte portate dal tedesco e dall'americano. Invece non esiste contraddizione, e la verità è un'altra: proprio perché nei colloqui con Strauss e Newsom ha potuto stabilire i giusti limiti della cosiddetta copertura occidentale (morale ed economica finché si vuole, ma non strategica, in quanto nessuno si opporrebbe con estrema decisione, arrivando a conseguenze estreme, a un colpo con cui i sovietici si riprendessero quello che a Yalta avevano già preso), proprio per questo Ceausescu ha trovato opportuno cercarsi una copertura anche nei confronti dei sovietici.

Un'altra volta ha saputo usare bene i ristretti margini della propria manovra autonoma. Non soltanto Mosca punta sull'Europa. Non soltanto l'Europa cerca di non bruciare tutti i ponti verso Mosca. Ma, seppur nei limiti di una diplomazia del silenzio, anche alcuni Paesi dell'Est, Polonia, Ungheria, più cautamente la stessa Germania comunista, cercano di impedire la rottura delle comunicazioni intrecciate proprio ultimamente, con tanti sforzi e ancor più sotterfugi, con l'economia occidentale. Anche sull'Afghanistan si sono differenziati in sottili sfumature. Non soltanto per dipendere meno dall'Urss, ma per non dipendere tanto da un'Urss economicamente esausta, incapace di sovvenzionarli. Fra due colossi d'acciaio, le due Europe cercano uno spazio per non trovarsi stritolate. E Bucarest cerca di piazzarsi in mezzo a questo esiguo spazio.

**Frane Barbieri**

# Accordo Egitto-Israele su Cisgiordania e Gaza?

IL CAIRO — A quanto rivela l'autorevole quotidiano *Al Ahram*, fra Egitto e Israele è stato raggiunto l'accordo su 10 responsabilità da lasciare al consiglio palestinese che dovrà amministrare, dopo la partenza dell'esercito di occupazione israeliano, la Cisgiordania e Gaza.

Sono state le idee americane a far progredire il negoziato — scrive *Al Ahram* — durante l'ottava tornata dei colloqui che si sono conclusi ieri a Herzliya, un sobborgo di Tel Aviv. All'incontro, tra il ministro dell'Interno israeliano Yosef Burg e il primo ministro egiziano Mustafa Khalil, aveva partecipato Sol Linowitz.

Restano ancora in piedi alcuni problemi di fondo come la condotta degli affari esteri, della sicurezza e della difesa della Cisgiordania e di Gaza. e Khalil ha annunciato al quotidiano del Cairo *Al Gomhurriya* che si incontrerà di nuovo con Linowitz e con Burg il 26 febbraio a Parigi.

---

# La «Pon-Pon» di Pelé

New York. Pelé abbraccia Barbara Muller, che ha appena vinto una selezione per entrare a far parte del gruppo di «ragazze pon-pon» per il Cosmos. Il calciatore era nella giuria

---

Un discorso del segretario per il 50° anniversario del pc vietnamita

# Le Duan annuncia epurazioni ad Hanoi

**Si ritiene che riguarderanno soprattutto quadri locali «corrotti e degenerati» - Combattimenti in Cambogia**

HANOI — *Un'epurazione nei ranghi del partito comunista vietnamita è stata preannunciata dal segretario generale del partito Le Duan.* «Bisogna estromettere coloro che l'hanno disonorato», *ha detto in un discorso pronunciato in occasione del 50° anniversario del partito comunista vietnamita. Pur sottolineando che* «la schiacciante maggioranza» *dei membri sono* «fedeli alla causa del partito», *Le Duan ha dichiarato:* «Il nostro partito, attraverso le lotte e le prove dell'azione rivoluzionaria, e soprattutto nei momenti difficili, non ha potuto evitare di avere nei suoi ranghi elementi corrotti, dei quali deve sbarazzarsi».

*Le Duan ha precisato che l'epurazione si farà in occasione della distribuzione delle tessere del partito, decisa per il 50° anniversario.* «Si tratta di un lavoro normale del partito — *ha detto* —. Attualmente un certo numero di iscritti non posseggono più i requisiti necessari. Essi hanno aderito spinti da cattive motivazioni, tentati da una posizione sociale, da interessi o ambizioni personali».

«Altri sono stati veri membri del partito — *ha aggiunto* — si sono procurati anche numerosi meriti ma, non essendosi adeguatamente temprati, si sono guastati e hanno commesso gravi errori: furti, regalie, angherie a danno delle masse. Pur essendo un numero infimo — *ha continuato Le Duan* — questi elementi hanno disonorato il partito».

*Si rileva che nei giorni scorsi si era già avuta notizia di un radicale rimpasto ministeriale, in seguito al quale sono cambiati i titolari dei dicasteri più importanti: Esteri, Difesa, Economia, Interni, Commercio estero, Trasporti e Telecomunicazioni. Un annuncio ufficiale al riguardo è previsto per la prossima settimana.*

*Gli osservatori ad Hanoi ritengono, dopo il discorso di Le Duan, che molto probabilmente l'epurazione non coinvolgerà dirigenti di primo piano; non escludono però che l'equilibrio delle tendenze nel comitato centrale e forse anche nell'ufficio politico del partito possa uscirne profondamente modificato.*

*E' certo, secondo questi osservatori, che l'epurazione riguarderà anzitutto certi quadri locali* «corrotti e degenerati» *e soprattutto i* «piccoli capi» *del partito operanti nel Vietnam del Sud dal 1975. Il primo ministro Pham Van Dong aveva parlato di questi* «piccoli capi» *un mese fa in un'intervista, affermando che alcuni erano stati già arrestati ed espulsi dal partito. A quanto pare, questi quadri locali avrebbero abusato del loro potere, sia per imporre con metodi brutali il loro punto di vista nel campo della collettivizzazione e della socializzazione, sia per compiere malversazioni finanziarie a detrimento dello Stato, o estorsioni di fondi a danno di privati cittadini.*

*Tuttavia, secondo gli osservatori, il discorso di Le Duan fa prevedere che potranno essere messi in disparte, se non espulsi, anche dirigenti* «deviazionisti o incompetenti».

*Nel suo discorso, di più di due ore, Le Duan ha fatto un panorama della situazione internazionale, parlando in termini molto duri dei* «reazionari cinesi», *i quali — ha detto —* «sono diventati il nemico diretto del popolo vietnamita, il pericoloso sabotatore della rivoluzione dei popoli del mondo», *gli alleati dell'imperialismo,* «nemico principale della rivoluzione».

*Le Duan ha invece elogiato la* «grande Unione Sovietica», *che ha calorosamente ringraziato per* «il suo sicuro sostegno e il suo aiuto multiforme, generoso ed efficace» *alla rivoluzione vietnamita.*

*Parlando dei rapporti di forza nel mondo, Le Duan ha detto che* «dalla metà degli anni '70, il sistema socialista non ha cessato di crescere sotto tutti i punti di vista». «L'Urss si è considerevolmente rafforzata e la superiorità degli Stati Uniti è finita», *ha aggiunto.*

«Numerosi Paesi nazionalisti (Angola, Etiopia, Mozambico, Yemen del Sud e Afghanistan) hanno scelto la strada del socialismo. La forza globale dei Paesi socialisti è nettamente superiore a quella dell'imperialismo e della reazione internazionale», ha concluso.

*Secondo informazioni provenienti dalla frontiera khmero-thailandese, violenti combattimenti sono continuati ieri sulle colline di Phnom Malai, dove le truppe vietnamite hanno lanciato da alcuni giorni un'operazione di* «pulizia» *contro la resistenza khmer. I combattimenti si svolgono a poca distanza dalla frontiera thailandese. Combattimenti sporadici sono avvenuti per il quarto giorno consecutivo anche a Phnom Chat, in Cambogia, circa 40 chilometri a Nord della città thailandese di frontiera di Aranyaprathet.*

## Parigi e Bruxelles Attentati di armeni

PARIGI — Un attentato dinamitardo è stato compiuto la notte scorsa contro l'ufficio sovietico di informazioni a Parigi, senza provocare vittime.

Il gruppo «La nuova resistenza armena» ha rivendicato il gesto con una telefonata.

BRUXELLES — La notte scorsa due esplosioni, a pochi minuti di intervallo l'una dall'altra, hanno devastato gli uffici dell'*Aeroflot* la compagnia aerea sovietica, e della *Turkish Airlines*. Non vi sono state vittime.

Secondo gli inquirenti, il duplice attentato va attribuito a gruppi di nazionalisti armeni.

---

Condannato un mensile satirico francese

## In fotomontaggio la moglie di Giscard nuda e sulle ginocchia di un arabo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Il mensile satirico *Hara-Kiri* è stato condannato dal tribunale di Parigi per aver pubblicato in copertina, con un fotomontaggio, l'immagine della moglie del presidente Giscard Anne-Aymone, nuda e seduta sulle ginocchia d'un arabo. La dicitura della foto diceva: *«La Francia non mancherà di petrolio. Giscard offre sua moglie agli emiri»*.

*«Profondamente ferita»* come donna e non come consorte del Capo dello Stato, secondo quanto ha specificato l'avvocato della «prima signora» di Francia, Anne-Aymone Giscard d'Estaing ha querelato il periodico chiedendone il sequestro. La causa è stata discussa al tribunale civile di Parigi e davanti alle contestazioni del giudice (una donna), i legali del giornale hanno offerto di far scomparire l'immagine con un velo d'inchiostro nero. Chiamata al telefono, la moglie del Presidente francese ha detto di «*non voler mettere in pericolo la vita di un giornale, qualunque esso sia*», e si è dichiarata disposta a ritirare la richiesta di sequestro se la copertina veniva cambiata.

Il tribunale ha quindi deciso di ingiungere alla società editrice di ritirare dalla circolazione tutte le copertine incriminate e di pagare una multa di 15 mila lire. **p. pat.**

---

Dopo l'attentato dell'altra notte a Parigi

# Morto l'ex ministro Fontanet Escluso il movente politico?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — L'ex ministro Fontanet è morto all'alba di ieri nell'ospedale di Parigi dove era stato trasportato e operato d'urgenza dopo l'attentato dell'altra notte. L'improvvisa scomparsa, a 59 anni, dell'ex collaboratore di De Gaulle e di Pompidou e le tragiche circostanze in cui è avvenuta, hanno destato naturalmente un vasto cordoglio nel mondo politico e sindacale francese. Gli amici, i vecchi collaboratori e gli ex colleghi dell'ambiente politico che Fontanet aveva abbandonato totalmente negli ultimi anni non sanno spiegare i motivi dell'omicidio.

Le stesse difficoltà incontra la polizia, che dirige le sue indagini essenzialmente in tre direzioni: un movente politico-terroristico, una vendetta privata, una tragedia dovuta al caso, forse a un malfattore o a un automobilista irascibile.

Prima pista, quella politica: ieri, per la seconda volta, uno sconosciuto ha rivendicato l'attentato a nome delle Brigate autonome rivoluzionarie, precisando però che l'assassinio era stato un errore e che il *commando* voleva soltanto rapire l'ex ministro per ottenere in cambio la liberazione di due «autonomi» in carcere. Ma per il momento la polizia non sembra prendere molto in considerazione questa ipotesi, in quanto alcuni particolari sugli ultimi momenti di vita di Fontanet contraddicono la versione delle Bar.

Secondo gli autonomi parigini, infatti, Fontanet sarebbe stato ucciso quando fu visto ridiscendere da casa e avviarsi all'auto, per timore che sfuggisse all'agguato che due membri del *commando* gli avevano teso sul pianerottolo per rapirlo. La polizia ha invece appurato che l'ex ministro aveva [illegible] la sua [illegible] con l'aiuto d'un amico, salendo e scendendo più volte dal suo alloggio (secondo la prima versione dei fatti fornita venerdì), ma poi si era allontanato per riaccompagnare l'amico a casa sua. La sparatoria è avvenuta soltanto al ritorno di Fontanet, quando l'ex ministro stava per salire in casa.

Restano quindi valide soltanto le altre due ipotesi. Quella di una vendetta privata è presa teoricamente in considerazione in quanto Fontanet lavorava ultimamente nel settore creditizio, e in passato, come rappresentante locale della Savoia, aveva avuto a che fare con operatori immobiliari e costruttori per commesse pubbliche o insediamenti privati. In questi due settori l'ex ministro avrebbe potuto farsi dei nemici. Infine, la terza ipotesi, quella sulla quale la polizia sembra puntare di più: quella di un crimine accidentale, forse opera d'un automobilista violento o di un malfattore sorpreso da Fontanet sotto casa.

Gli investigatori hanno invitato gli abitanti del quartiere dove abitava Fontanet a testimoniare se nella notte hanno sentito o assistito a uno scontro automobilistico o a una lite che possa aver originato la tragica sparatoria. **p. pat.**

---

Un combattente catturato era stato addestrato da Tripoli

# Ormai esplicite le accuse di Tunisi alla Libia per gli scontri di Gafsa

PARIGI — Le accuse alla Libia di essere stata la principale responsabile dei sanguinosi combattimenti di Gafsa in Tunisia hanno ricevuto ieri nuovo impeto dalla testimonianza di un tunisino fatto prigioniero nel corso dei combattimenti raccolta e trasmessa dalla radio nazionale francese «France-Inter». Il prigioniero ha detto di essere stato addestrato alle armi in una caserma libica dove era stato inviato da un reclutatore tunisino il quale l'aveva allettato con la proposta d'un salario triplo di quello percepito normalmente in Tunisia. Egli ha detto che nella caserma si addestravano diversi gruppi di uomini per impieghi specifici: nel Sudan, in Egitto, nel Sahara occidentale, in Siria. Ha risposto negativamente quando gli è stato chiesto se nella stessa caserma venissero addestrati uomini per eventuali interventi in Europa.

RABAT — Le informazioni provenienti da Tunisi, secondo cui il Marocco avrebbe fornito un «*aiuto logistico*» alla Tunisia per permettere di ristabilire la calma a Gafsa, sono definite «*molto verosimili*» da alcuni ambienti militari marocchini.

Questi ambienti considerano tale aiuto «*in ogni caso conforme ai grandi principi del sovrano, che non ha mai rifiutato l'appoggio del Marocco ai Paesi fratelli ed amici che lo sollecitano per respingere le aggressioni straniere di cui essi sono stati oggetto*».

I giornali marocchini, che sono stati fra i primi a stigmatizzare l'atto di forza contro Gafsa, osservano un mutismo totale sull'eventuale invio di materiale logistico marocchino in Tunisia, ma dedicano ampio spazio alle accuse del primo ministro, Hedi Nouira, contro il presidente Gheddafi.

Tunisi. Due agenti di polizia arrestano un giovane del commando di Gafsa (Telefoto A.p.)

## «Impediamo gli interventi stranieri»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TUNISI — L'ex ministro degli Esteri tunisino Mohamed Masmoudi, destituito l'indomani della fallita unione tunisino-libica del 12 gennaio 1974, di cui fu uno degli artefici, ha condannato gli autori dell'attacco di Gafsa «*alle pari delle lunghe mani che, in un modo o nell'altro, li hanno manipolati o sostenuti*».

Nel telegramma inviato venerdì a Burghiba dal domicilio sorvegliato in cui si trova da più di un anno, Masmoudi deplora «*che dopo un quarto di secolo di vita nazionale basata sull'indipendenza e sulla dignità, dei tunisini si lascino coinvolgere da stranieri, siano pur essi fratelli e vicini, in colpevoli azioni di destabilizzazione*».

Dopo avere osservato che l'opera del capo dello Stato «*è lungi dall'essere conclusa*», l'ex ministro aggiunge: «*Oggi l'urgenza, la priorità, è di serrarci a lui e sbarrare la strada a qualsiasi intervento straniero. Domani e sempre con voi, dobbiamo cercare di sapere e comprendere come si sia arrivati a questo punto. Dobbiamo riconoscere e analizzare le nostre debolezze e colpevoli negligenze, per intraprendere ciò che più conviene, con uno spirito più attento alle evoluzioni... Sono sicuro che saprete dar vita all'essenziale per la Tunisia, e al necessario per i tunisini, affinché mai più possano verificarsi simili eventi*».

Per parte loro i comunisti tunisini hanno condannato «*l'ingerenza del potere libico negli affari tunisini e la sua pretesa d'imporre la propria volontà*», nonché «*la folle avventura armata d'un gruppo di tunisini che trae origini da schemi semplicistici e falsi, senza legame con la realtà del Paese*».

Il Movimento d'unità popolare, animato dall'ex ministro dell'economia Ben Salah, ha reso noto il seguente comunicato: «*Avendo sempre lottato per l'integrità nazionale, l'indipendenza effettiva e reale del nostro Paese e la salvaguardia della sua sovranità, il Mup condanna energicamente ogni intervento e ogni ingerenza estera, da qualsiasi parte essi emanino e di qualsiasi forma siano*». Commentando gli avvenimenti di Gafsa, il Mup precisa che essi hanno «*rivelato la profondità della crisi, confinante talora con la disperazione, dovuta a una situazione politica, economica e sociale caratterizzata dall'intolleranza del potere e dalla sua volontà deliberata di privare le masse del loro diritto a forgiare il proprio destino*».

**Michel Deure e James Sarazin**



---

Ieri i funerali dei sei agenti

# Rappresaglia in Spagna Uccisa donna dell'Eta

MADRID — Il cadavere di una donna molto giovane, uccisa a colpi d'arma da fuoco, è stato trovato ieri mattina in un sobborgo di Madrid. Prima di essere a conoscenza del ritrovamento, l'agenzia *Efe* ha ricevuto una telefonata anonima nella quale si annunciava l'esistenza di un messaggio nascosto in un bar del centro della capitale.

Il messaggio, che è risultato essere un nastro perforato di telescrivente (è la prima volta, almeno in Spagna, che i terroristi fanno pervenire i loro messaggi sotto forma di nastro di telex) il «Battaglione basco spagnolo», una organizzazione di estrema destra che già ha rivendicato vari attentati, annunciava l'uccisione di Yolanda Gonzalez Martin, appartenente all'«Eta», come rappresaglia per l'assassinio, venerdì, di sei guardie civili. Il messaggio indicava con esattezza il locale dove intanto, indipendentemente era già stato trovato il corpo.

Ieri a Bilbao si sono svolti i funerali «corpore insepulto» dei sei agenti della Guardia civile uccisi nell'attentato di venerdì: le loro salme sono state trasportate alle località d'origine. Ai funerali hanno assistito varie personalità civili e militari, fra cui il ministro dell'Interno Antonio Ibañez Freire, la cui automobile è stata presa a pugni all'uscita della chiesa da un centinaio di persone che inveivano contro il governo invocando l'esercito o l'estrema destra al potere.

---



(Continua a pag. 5)

Deciso dal governo dopo la sentenza della Corte Costituzionale

# Un decreto-tampone regolerà gli espropri «per impedire ogni tipo di speculazione»

**Il provvedimento, attualmente allo studio di palazzo Chigi, prevede il pagamento (sotto forma di acconto) dei terreni espropriati sulla base della legge Bucalossi in vista di nuovi criteri di valutazione delle aree**

ROMA — La sentenza della Corte Costituzionale sulla legge Bucalossi rischia di paralizzare del tutto il già asfittico mercato dell'edilizia e di far naufragare sul nascere il piano decennale per la costruzione di alloggi popolari. Nel tentativo di parare il colpo in qualche modo, il governo presenterà nel prossimo consiglio dei ministri un decreto legge che disciplinerà gli espropri in via transitoria, in attesa di una più profonda ed organica regolamentazione della materia. Il provvedimento-tampone, che da ieri è allo studio degli uffici legislativi di Palazzo Chigi, dovrebbe far perno su due punti, secondo quanto suggerito dal ministro dei Lavori Pubblici, Nicolazzi.

1) Gli espropri dei terreni edificabili si continueranno a fare sulla base della legge Bucalossi, cioè sul valore agricolo dell'area. Le somme, però (e questa la novità), che si daranno ai proprietari del terreno saranno considerate dei semplici acconti, in vista dei nuovi criteri di valutazione delle aree.

2) Il valore definitivo dell'indennizzo verrà poi calcolato su parametri nuovi che, come ribadisce Nicolazzi, non dovranno essere «*un riconoscimento di speculazioni o di rendite e che, nello stesso tempo, non uccidano per sempre l'edilizia pubblica*». Le ipotesi su questo punto sono ancora diverse e vanno dalla valutazione del terreno pari al 20 per cento del costo di costruzione, all'uso dello strumento fiscale nella procedura d'esproprio, alla media fra la rendita catastale e il valore di mercato del terreno.

Il decreto-tampone, in sostanza, riuscirà a coprire il momentaneo vuoto legislativo, garantendo la continuità dei programmi in edilizia, ma non impedirà che sul settore si abbatta una «stangata» di grosse proporzioni. Secondo i primi calcoli, il costo del piano decennale a causa dei quasi inevitabili rincari dei terreni salirà di almeno 1000-1500 miliardi di lire, una cifra che metterebbe in pericolo la costruzione di almeno 50 mila appartamenti di tipo economico. Non manca però chi sostiene che la sentenza della Corte Costituzionale possa addirittura portare ad una riduzione dei costi.

Sulla necessità di un provvedimento urgente si sono favorevolmente pronunciati quasi tutti i partiti. In una conferenza stampa congiunta, deputati del pci, del psi, del pdup e della sinistra indipendente hanno concordato sul fatto che la via da seguire per il momento è quella di mantenere inalterati gli attuali meccanismi di calcolo degli indennizzi, salvo provvedere poi ad eventuali conguagli. Per il comunista Alborghetti è poi indispensabile porre in essere strumenti che garantiscano la prosecuzione delle opere già avviate dagli enti locali.

Il socialista Querci ha aggiunto che la sentenza può spingere le forze che l'hanno applaudita ad iniziative pericolose contro altre leggi (equo canone e piano decennale stesso). Al fine, comunque, di non bloccare l'attività edilizia i gruppi della sinistra chiederanno domani l'applicazione del regolamento della Camera che impone l'esame della sentenza entro 30 giorni per l'emanazione di un parere sulla necessità di nuovi provvedimenti legislativi e sugli indirizzi cui si dovranno ispirare. Anche dc e psdi sollecitano un provvedimento tampone.

Il sindacato «lavori pubblici» della Cgil-Cisl-Uil ha espresso in un documento «*profonda preoccupazione per gli effetti che dalla sentenza della Corte Costituzionale derivano alla politica della casa, al ruolo di programmazione e di controllo del territorio, a un efficace intervento nel settore dell'edilizia pubblica*».

Il sindacato chiede perciò al governo «*provvedimenti legislativi ispirati a ristabilire e a consolidare il processo innovatore di programmazione pubblica del settore delle abitazioni e del territorio*». La cosa da evitare è che questa sentenza concorra «*a spostare quote di reddito nazionale a favore della rendita fondiaria, ossia della parte più parassitaria del blocco edilizio privato*». e. p.

## Morta (83 anni) la vedova di Romita

**ROMA — E' morta ieri sera nella sua abitazione romana, all'età di 83 anni, la signora Maria Stella, vedova dell'on. Giuseppe Romita e madre dell'on. Pierluigi Romita.**

# Le abitazioni non costeranno di più

ROMA — Dopo la prima ondata di commenti emotivi alla sentenza della Corte che dichiara in contrasto con la Costituzione i criteri della legge Bucalossi sulla determinazione degl'indennizzi per l'esproprio delle aree, si sta ora entrando in una fase di più meditata e realistica valutazione degli effetti che può comportare questa sentenza. La prima osservazione è che essa certamente pone questioni serie ed importanti e tuttavia circoscritte al solo argomento, pure d'innegabile rilievo, delle indennità e della loro determinazione. Questo non può però significare che tutto il sistema urbanistico disegnato dalla legge Bucalossi debba essere posto in discussione e che tutto vada ripensato da capo.

Il dibattito urbanistico, in sede politica e nei più recenti sbocchi di natura legislativa, ha oltretutto fatto molti passi avanti che non possono essere disconosciuti. Vanno anzi assunti come altrettanti presupposti ed elementi di fondo per porre riparo alla falla aperta dalla sentenza della Corte Costituzionale. Sembrano pertanto anche inopportuni i richiami, venuti da qualche parte, di natura addirittura ideologica, su aspetti riguardanti, ad esempio, la rendita fondiaria che — occorre rendersene conto — appartengono ormai ad un passato non più ragionevolmente riproponibile.

Anche gli effetti concreti della sentenza sui programmi di edilizia pubblica sono stati individuati in una valutazione immotivatamente allarmata e senza il necessario realismo. Si è detto, ad esempio, che i costi delle abitazioni pubbliche aumenterebbero fortemente perché più elevati risulterebbero gl'indennizzi per l'esproprio delle aree di pubblica utilità. Non necessariamente, anzi è possibile il contrario: gl'indennizzi, dopo la sentenza della Corte, dovrebbero infatti essere determinati, per i piani di zona della 167 (le aree cioè sulle quali si insedia l'edilizia pubblica), secondo la legge precedente a quella invalidata dalla Corte. Entra cioè in funzione la cosiddetta legge di Napoli in base alla quale l'indennità per gli espropri nella generalità dei casi potrebbero risultare addirittura più bassi di quelli della legge Bucalossi.

La questione più importante, ed anche la più urgente, è invece un'altra, quella cioè di evitare che la pronuncia della Corte Costituzionale finisca con il bloccare tutte le procedure degli espropri che sono attualmente in corso e di quelle che attendono di essere avviate. Questo comporterebbe fatalmente un ritardo nei programmi di costruzione e non solo nel settore dell'edilizia abitativa, ma anche per le opere pubbliche.

A quanto se ne sa, l'attenzione del governo è caduta in prima battuta proprio su questo aspetto e si dà per certo che già nella prossima settimana dovrebbe intervenire un provvedimento urgente del Consiglio dei ministri, forse un decreto legge, per eliminare il pericolo di ritardi o di inerzia degli enti pubblici, specialmente dei Comuni, i quali, non sapendo al momento sulla base di quale indennizzo espropriare le aree, potrebbero bloccare i procedimenti in corso e non avviare quelli programmati.

Attraverso quale meccanismo giuridico il governo deciderà di neutralizzare quegli effetti immediati e perversi della sentenza della Corte, non è noto. Ci si sta ancora studiando. Ma indipendentemente dal marchingegno giuridico — perché di questo poi pare che dovrà trattarsi — il suo obiettivo dovrebbe in pratica consentire l'occupazione d'urgenza delle aree da parte degli enti esproprianti pur in assenza di un criterio circa la commisurazione dell'indennizzo: distinguendo cioè la fase dell'occupazione d'urgenza, che deve poter procedere autonomamente, da quella, successiva, della determinazione dell'indennità e del suo pagamento all'espropriato.

Questo è evidentemente — e come tale viene prospettato dal governo — un provvedimento di emergenza e di primo intervento, al quale tuttavia dovrà seguirne necessariamente un altro per regolare la materia degl'indennizzi in modo definitivo, tenendo conto della sentenza della Corte, dei principi costituzionali in materia di proprietà privata e senza che possa in qualche modo derivarne un onere per il bilancio pubblico. Per questo secondo aspetto non sono ipotizzabili tempi brevissimi: la complessità del problema è infatti tale che s'impone un adeguato dibattito politico anche per la ricerca degli strumenti tecnici in una materia così delicata.

**Giacinto Grisolia**

## Il Pontefice entro l'anno andrà in Africa

CITTA' DEL VATICANO — Giovanni Paolo II ha annunciato che quest'anno si recherà in Africa, in un discorso rivolto agli africani residenti a Roma, circa 900 persone, da lui ricevuti ieri mattina.

«*Voi indovinate il mio desiderio di visitare lo stesso l'Africa* — ha detto il Papa — *come ho incominciato a fare soprattutto per l'Europa e l'America. Il problema è che il nostro continente comporta un gran numero di nazioni — voi ne rappresentate qui 31 — che hanno ognuna i loro meriti e dei titoli speciali per attirare una visita del Papa*».

## Valico pedonale al confine jugoslavo

GORIZIA — Il primo valico pedonale d'Europa, realizzato a Gorizia sul confine con la Jugoslavia, sarà aperto al transito delle persone entro la fine del mese. Lo ha deciso la commissione mista italojugoslava.

I lavori di realizzazione del posto di blocco sono ormai conclusi infatti da entrambe le parti. Il valico di via S. Gabriele, oltre che dai pedoni, potrà essere percorso solamente da mezzi pubblici appositamente autorizzati. Entro la seconda metà dell'anno dovrebbe inoltre essere aperto anche il valico internazionale di Sant'Andrea-Vrtojba.

# Opera cesellata dal fuoco e dal ghiaccio

New York. La foto mostra ciò che hanno combinato il vento e la bassa temperatura, dopo l'intervento di una autopompa dei vigili del fuoco, accorsi per spegnere l'incendio di un albergo. «L'acqua — hanno detto i pompieri — ghiacciava quasi all'istante»

La Commissione Scardia ha consegnato le sue conclusioni a Cossiga

# Il rapporto dei saggi sul caso Eni sarà coperto dal segreto di Stato

**Non sarebbero resi pubblici, come nel caso dei documenti trasmessi alla Commissione Bilancio, fatti ritenuti contrastanti con gli interessi del Paese - I risultati dell'indagine: «L'affare era vantaggioso, ma ci sono stati errori dei ministeri e dell'ente»**

ROMA — Uno scambio di denunce sarà il prevedibile contorno delle ultime «rivelazioni» sul caso Eni. Il consigliere d'amministrazione della Rizzoli, Umberto Ortolani (accusato l'altra sera dinanzi al giudice dal senatore Rino Formica di aver orchestrato l'affare per investire i miliardi delle tangenti nell'acquisto di alcuni giornali) ha fatto sapere che denuncerà l'amministratore del psi per calunnia. Formica controbatte con l'annuncio di una querela per diffamazione. Ma mentre sul versante giudiziario della vicenda continua il gioco al massacro, in un altro campo d'indagine, quello amministrativo, si profilano novità di notevole interesse.

La «commissione dei saggi», nominata il 7 dicembre scorso dal governo e presieduta dal professor Marcello Scardia, ha consegnato con alcuni giorni d'anticipo la relazione sulla sua lunga indagine. Come previsto, si tratta di una cinquantina di pagine (più circa tremila di allegati) i cui contenuti corrispondono a quanto già è stato in buona parte anticipato. Ma la più grossa novità emerge da indiscrezioni trapelate ieri da ambienti di Palazzo Chigi. Il presidente del Consiglio intenderebbe eccepire il segreto di Stato anche su alcune parti della «relazione Scardia».

L'anticipazione si presta forse a smentite più o meno ufficiose, se non altro perché la «relazione Scardia» non è ancora ufficialmente nelle mani del capo del governo. A riceverla, finora, è stato solo il ministro delle Partecipazioni Statali. Ma la cosa è egualmente attendibile, e non soltanto per la fonte da cui proviene: nella sostanza, gli «omissis» che Cossiga avrebbe intenzione di apporre al documento risponderebbero alla stessa esigenza che tempo fa aveva consigliato di censurare in parte la documentazione trasmessa alla commissione Bilancio della Camera. In sostanza, i passi della relazione che Cossiga intenderebbe censurare sono quelli che trattano, sia pure marginalmente, gli stessi temi che il governo aveva ritenuto contrastanti con gli interessi del Paese (cioè le condizioni, non solo economiche, poste all'Italia dai maggiori produttori di petrolio, o la prassi che si è instaurata nelle trattative internazionali, con espliciti riferimenti alle tangenti e ai loro destinatari stranieri).

Particolarmente interessante sarà poi constatare se il governo vorrà rendere pubblici, oltre ai passi fondamentali della relazione Scardia, anche gli «allegati» che ne costituiscono l'ossatura.

Si diceva delle conclusioni: nella sostanza sembra proprio corrispondano a quanto anticipato alcuni giorni fa. A grandi linee, le conclusioni dei sei «saggi» sarebbero le seguenti: l'affare tra l'Eni e i sauditi era davvero conveniente. Le irregolarità riguardano soprattutto momenti marginali della trattativa, come i movimenti valutari legati al pagamento delle «tangenti». Le informazioni di Mazzanti al governo non sono state sempre tempestive, anche perché ostacolate da gravi mancanze dei ministeri del Commercio con l'estero e delle Partecipazioni Statali nell'esercizio del loro potere di controllo.

Altre disfunzioni, infine sono state rilevate nel controllo da parte della Corte dei Conti e nella funzionalità dell'ufficio finanziario e di quello legale dell'Eni. L'ente petrolifero di Stato esce da questo rapporto con le ossa rotte.

Resta da riferire dello scambio di accuse tra Rino Formica e Umberto Ortolani. Il consigliere d'amministrazione della Rizzoli, appena saputo delle accuse di Formica, ha risposto con una durissima dichiarazione. In sostanza, ammette di essersi incontrato con Formica agli inizi dell'«affare Eni», ma non per proporgli di investire nella stampa miliardi delle «tangenti». Gli incontri, secondo Ortolani, erano stati invece sollecitati dal senatore per ottenere «*soldi per il suo partito e un atteggiamento più benevolo da parte del Corriere della Sera nei confronti di Craxi*».

Formica ha risposto che tra *Corriere* e socialisti i rapporti erano già «eccellenti»: anche in virtù di questo, lo stesso senatore dice di aver parlato in settembre al consigliere delegato del gruppo, Bruno Tassandin, delle proposte di Ortolani. «*Da parte loro* — conclude — *ebbi assicurazioni circa l'estraneità del gruppo alle operazioni ed ai piani descrittimi da Ortolani*». Quest'ultimo ha annunciato che rientrerà subito a Roma, per mettersi a disposizione del magistrato.

**Giuseppe Zaccaria**

Si terrà martedì prossimo

# Rinviato l'incontro governo-sindacati

ROMA — Il governo ha rinviato a martedì, per il prolungarsi del dibattito in Parlamento sulle misure antiterrorismo, l'incontro con la Federazione Cgil Cisl Uil in merito alla riforma dell'Azienda ferroviaria. La comunicazione, giunta poco prima dell'ora fissata per il colloquio a Palazzo Chigi, ha provocato immediate reazioni negative.

La segreteria unitaria, riunitasi d'urgenza con la partecipazione di Lama, Benvenuto e Marini (Carniti era assente dalla capitale) ha espresso «*la più viva preoccupazione e la ferma protesta del movimento sindacale*». Si tratta di rinvii — ha aggiunto la segreteria — che «*hanno ormai assunto un chiaro significato politico, anche se quello di oggi è specificamente motivato dalla situazione parlamentare*».

Ed ancora: «*I problemi sul tappeto sono della più grande urgenza, sia che si tratti di questioni di lavoro e di occupazione, che di problemi contrattuali e di realizzazione di indispensabili misure di riforma. Rinviare il confronto tra sindacati e governo, far marcire le situazioni, significa portare le situazioni ad un livello insopportabile per la crisi sociale e politica*».

*La segreteria conclude annunciando che terrà nei prossimi giorni riunioni con i partiti democratici per «presentare tutta la gravità e urgenza delle questioni aperte nella situazione economica e sociale, e dunque la necessità di una iniziativa politica che consenta di affrontarle tempestivamente e positivamente»*: nella prossima settimana saranno definite specifiche iniziative del movimento sindacale sui temi al centro dello sciopero attuato il 15 gennaio, cioè il fisco, gli assegni familiari, la casa, le tariffe, l'energia.

I commenti di alcuni esponenti della Federazione sono stati molto più duri. E' certamente prevalsa, ha rilevato il segretario confederale della Cgil Verzelli, una interpretazione del confronto con i sindacati del tutto inaccettabile. «*Siamo ormai in presenza* — ha detto — *di un governo privo di ogni credibilità e di qualsiasi autorevolezza. A questo punto il sindacato è interessato al rapido superamento di questo grave stato di cose e alla ricerca di una soluzione della crisi politica che raccolga il consenso delle forze democratiche*».

Previsioni e giudizi negativi nel settore dei trasporti. Massicce azioni di sciopero sono preannunciate dal segretario generale del sindacato ferrovieri della Uil, Marletta, se l'incontro di martedì non permetterà di sbloccare la vertenza: la Federazione unitaria si riunirà subito dopo il vertice di Palazzo Chigi e inviterà alla lotta tutte le categorie dei trasporti e i metalmeccanici direttamente interessati alla vicenda. Anche Salvarani della Uil-Trasporti e De Carlini della Federazione trasporti della Cgil ritengono «*imminenti gravi decisioni*».

«*La vertenza* — ha precisato De Carlini — *è ormai matura per una conclusione. I ferrovieri hanno diritto ad una parola chiara da parte del governo. Se così non sarà il calendario delle nostre iniziative di lotta sarà fitto di scadenze pesanti fino allo sciopero dell'intero settore dei trasporti*». Tanto più, prosegue il dirigente della Cgil-Trasporti, che dietro il nuovo rinvio potrebbe nascondersi «*l'incapacità da parte del governo di sciogliere i nodi della riforma dell'azienda ferroviaria, in discussione ormai da più di due anni*».

**Gian Carlo Fossi**

## CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Martedì 3 febbraio 1880)

### Disordini a Verona

Nella provincia di Verona, ci telegrafano, circa 900 contadini si ammutinarono ed incendiarono il bosco presso Albaredo. Intervenne la forza e si fecero molti arresti. L'ammutinamento fu causato dalla miseria. Anche nella provincia di Treviso, in causa della miseria, manifestaronsi gravi disordini nei villaggi prossimi al bosco di Montello. I tumultuanti invasero il bosco e procedettero a devastazione. E' partita della truppa chiesta dalle autorità del luogo.

Partiti e Federstampa sollecitano interventi immediati

# «Per la riforma dell'editoria necessario un decreto legge»

ROMA — Mentre si sta concludendo, nonostante l'ostruzionismo radicale, la discussione in Parlamento sulla legge antiterrorismo, i partiti e la Federazione della stampa sollecitano l'approvazione della riforma dell'editoria, giudicata da tutti non più rinviabile.

In un comunicato diffuso ieri, l'Associazione stampa subalpina esprime la sua «*vivissima preoccupazione*» per i «*continui rinvii nell'approvazione della legge*», mentre «*si annunciano nuove difficoltà per le piccole e medie testate e le cooperative e si profila un ulteriore grave aumento del prezzo della carta*».

«*I giornalisti* — è detto nel documento — *non possono restare indifferenti di fronte al deterioramento della situazione editoriale, né di fronte al sabotaggio di un disegno riformatore che da dieci anni — dalla svolta di Salerno del 1970 — il sindacato unitario ha individuato come essenziale per bloccare la concentrazione delle testate e garantire un livello minimo di pluralità informativa*».

«*Qualora il Parlamento fosse ancora posto nell'impossibilità di operare in tempi rapidi* — conclude il comunicato — *si profila indispensabile un'azione legislativa del governo, che assumendo i dati centrali del disegno riformatore, impedisca altre cadute di testate quotidiane*».

Intervenendo a Messina alla Consulta dei comitati di redazione siciliani, il vicesegretario della Federstampa, Sergio Borsi, ha detto che «*l'imminente presentazione al Consiglio dei ministri del decreto legge sull'editoria rappresenta un risultato positivo, ma parziale, della lunga pressione che le forze riformatrici da tempo hanno realizzato per favorire lo sviluppo dell'editoria italiana e per combattere le concentrazioni e rendere effettivo il controllo delle fonti di finanziamento dei giornali*». «*Gli interventi finanziari previsti nella proposta di riforma* — ha aggiunto — *devono soprattutto essere finalizzati all'ammodernamento delle aziende editoriali e degli impianti per favorire non solo il contenimento dei costi ma per migliorare la qualità dell'informazione*».

Anche psi, pri e psdi hanno sollecitato l'immediata approvazione della riforma. Gli onorevoli Aniasi, della direzione del psi e relatore del progetto di legge di riforma, e Bassanini, responsabile dell'ufficio legislativo del psi, hanno definito «*irresponsabili le ripetute dichiarazioni di alcuni parlamentari radicali che hanno preannunciato la ferma intenzione non solo di opporsi, ma anche di ostacolare e di ritardare con ogni mezzo l'approvazione della legge*».

«*A questo punto* — hanno aggiunto — *si rende necessaria una immediata verifica delle concrete possibilità di giungere alla approvazione della legge da parte della Camera prima di sospendere i lavori parlamentari per lo svolgimento del congresso dc*». «*Se tale verifica risultasse negativa* — hanno detto ancora Aniasi e Bassanini — *non resterebbe altra soluzione che il già ventilato ricorso a un decreto legge del governo, al quale le forze politiche, consapevoli dell'urgenza della riforma, non potrebbero far mancare il loro consenso*».

Il segretario del partito repubblicano, Spadolini, ha già comunicato al presidente del Consiglio Cossiga l'orientamento «*nettamente favorevole*» del pri alla presentazione immediata di un decreto legge che recepisca le parti più significative e improrogabili della riforma.

L'on. Carlo Vizzini, della segreteria del psdi, ha detto che «*anche per l'editoria il governo deve emanare un decreto legge*». r. l.

Incontro a Roma tra i due ministri degli Esteri

# Germania e Italia concordano la risposta europea all'Urss

ROMA — Nel quadro intenso di consultazioni internazionali di questi giorni, si è svolto ieri a Roma un incontro tra il ministro degli Esteri della Germania Federale Hans Dietrich Genscher, e il ministro degli Esteri italiano, Ruffini. Di quanto si è detto ieri alla Farnesina, si terrà conto nel vertice a due — Giscard d'Estaing e Schmidt — che si apre stasera a Parigi con un giorno di anticipo sul calendario per espressa richiesta del cancelliere tedesco. Sul tavolo parigino è la posizione europea nei confronti degli Stati Uniti dopo la tensione scatenata nel mondo dall'azione armata dell'Urss in Afghanistan: si tratta cioè di stabilire quali azioni di sostegno all'alleato americano, e di quale portata, l'Europa sia disposta a compiere.

I problemi che la crisi afghana presenta alla Cee sono stati al centro del colloquio tra Ruffini e Genscher. Si è posto l'accento sulla necessità di una strategia comune dei Paesi europei e degli altri Paesi occidentali, con consultazioni frequenti e aggiornate, quale modo migliore per rinsaldare i vincoli tra nazioni alleate in un momento così delicato.

Alla Farnesina si è ribadito che i problemi di fronte ai quali si trova l'Occidente richiedono una strategia di carattere politico generale, che non può limitarsi alla condanna dei fatti compiuti o a un atteggiamento di vaga disponibilità sulle misure da prendere, poiché è in gioco la distensione. Proprio questi delicati problemi del momento sono materia di trattativa tra l'Europa e l'America, e vanno inquadrati in una concertazione politica fra i Nove.

Fuori dallo sfumato lessico diplomatico, questo significa che gli Stati Uniti possono contare sugli alleati europei, ma entro certi limiti da trattare e stabilire. Certe misure, se vanno benissimo per Washington, possono non andare altrettanto bene per un Paese — come la Germania, per esempio — che vive con il fiato del colosso sovietico sul collo. Non per nulla Schmidt, fin dagli inizi della crisi afghana, ha cercato di mantenere ogni possibile spazio di autonomia, per non compromettere totalmente i risultati conseguiti in questi anni con la *Ostpolitik*, e certo questa sarà la posizione che difenderà nell'incontro col presidente francese.

Su un punto almeno, la posizione italiana (ribadita ieri a Genscher, che ne sarà stato soddisfatto) appare già in questa linea: là dove si dice che nella Nato — che è un collegamento tra Usa e Europa — non si possono tuttavia inserire elementi che esorbitino dai limiti geografici dell'Alleanza atlantica. La Nato, si è detto, è un valido foro di consultazioni ma ancorato a una certa area geografica. Il che significa, tradotto in termini crudi, che le basi Nato sono dell'Alleanza atlantica, non degli Stati Uniti. f. m.

## Progetto di idee per le «Halles» premiati cinque studenti italiani

ROMA — Si è conclusa domenica scorsa a Parigi con una cerimonia di premiazione la consultazione internazionale per la sistemazione del quartiere delle Halles della capitale francese. Al concorso erano stati presentati 600 «progetti di idee», di architetti e studenti di architettura di oltre 30 nazioni.

I primi cinque premi ex aequo sono stati assegnati a due progetti italiani e a tre americani. Dei lavori italiani, uno è stato elaborato da cinque studenti della facoltà di architettura di Firenze.

## Stato civile di Torino

31 GENNAIO 1980

NATI — Barberis Giulio; Lotta Claudia; Balbo Alessandro; Sommacal Francesca; Benedetto Francesca; Ricchiuti Mimmo; Ribaudo Gioria; Gudi Rocco; Fresi Alberto; Brai Fabio; Mola Elisa; Papaleo Vanina; Pastorello Salvatore; Calvo Michele; Seminara Fortunato; D'Auria Simone; Ruggieri Miriam; Relando Simona; Barbara Fabio; D'Armiento Sofia; Laguzzi Sergio; Rossi Giovanni; Tomia Maria; Carboni Silvia; Carboni Nicoletta; Liggeri Venusia; Laurita Giovanni; Cazzanti Nadia; Bruno Teresa; Forte Roberto; Rosso Sara; Bernocco Monia; Ceccarno Davide.

MORTI — Gaburri Ernesta v. Guerra, di anni 85, pens., nata a Torino, abitante in v. Cellini 5; Ferrero Angiolina, a. 79, Torino, pens., c. Francia 156; Busso Maria, a. 85, Crescentino, pens., v. Passallo 49; Negro Margherita, a. 78, Torino, pens., v. Roccaforte 4; Ferrero Natalina v. Bruneri, a. 93, Torino, pens., v. Palmieri 33; Ormezzano Emma, a. 77, Mosso S. Maria, pens., c. V. Emanuele 91; Longo Vincenzo, a. 84, S. Giorgio, pens., v. Val Salice 152; Roberto Aurelio, a. 87, Perrongo, pens., v. M. Rosa 16; Palazzo Caterina, a. 81, Monta, religiosa, L.go dora Napoli 76; Gatti Grant Carmen v. Chiggeri, a. 70, Modena, pens., c. Moncalieri 413; Foccardo Domenica v. Sacco, a. 85, pens., v. Bibiana 117; Franconi Maria, a. 77, Montanaro, pens., v. P. Ciolde 14.

Deceduti in ospedale: Bonomo Maria v. Ferrero, a. 74, Volpiano, pens.; Marguttl Ferdinando, a. 79, Rovigo, pens.; Guerra Agostino, a. 46, Saluzzo, operaio; Manfrini Ilario, a. 50, Torino, operaio; Fassell Pierina in Martone, a. 86, Chieri, pens.; Mistio Gina in Tosatto, a. 64, Teolo, pens.; Vallero Pier Battista, a. 51, Torino, pens.; Demarini Francesco, a. 77, Lu, pens.; Rocca Aldino, a. 78, Torino, pens.; Patruno Nicola, a. 87, Corato, pens.; Pegolo Antonio, a. 88, Brugnera, pens.; Doleo Camilla in Cossano, a. 80, Coneglianо, pens.; Spanò Domenico, a. 86, Cimmà, pens.; Bacino Romolo, a. 79, Casale, pens.; Barbiero Gino, a. 60, Rubiano, pens.; Tarchia Angela, a. 86, Trigiolo d'Asti, pens.; Fasano Vittorio, a. 73, Torino, pens.; Raise Sergio, a. 50, Moncalieri, operaio; Nicola Giovanna v. Colombo, a. 89, Torino, pens.; Muraddu Paolo, a. 78, Tuili, pens.

Nati 33 - Matrimoni 13 - Morti 32

1 FEBBRAIO 1980

NATI — Cesco Stefano; Belzoni Tatiana; Coffiani Daniela; Cirillo Francesco; Lamarucina Enrico; Guglielmi Giuseppe; Di Marco Giuseppe; Marciano Marco; Palermiti Marco; Milone Francesca; Restivo Emanuele; Nocchio Dario; Corona Nicolas; Villanova Barbara; Sapia Rosanna; Rindolo Sara; Spessa Enrico; Pfaffl Francesca; Catania Maurizio; Calabrese Annamaria; Cipriani Stefania; Maggi Stefano; Vertina Maria; Zitoli Stefania; Nicola Roberta; Santella Carmen; Galliaccl Silvia; Zanlardin Sara; Simonetto Luana; Altana Roberta; Genovese Katuscia; Relafa Roberto; Verrina Elisa; Bella Claudia; Ferlito Leonardo; Arcoraci Salvatore; Curia Mariantonietta; Milanese Lucia; Gobbelo Elena; Guisi Selena; Calendella Stefania; Garilla Federica; Cincotti Ivo; Hallevic Barela; Varallo Fabio; Restivo Elisa; Capello Daniela; Giordino Debora; Tucci Sara; Dacarone Alessio; Regnl Daniel; Grieco Giuseppe; Crosetto Simona; Cirillo Francesco; Orzi Angela; Mastricci Claudio; Grillo Sara; Masci Luciana.

MORTI — Gamba Bianca, di anni 69, nata a Portacomaro, pensionata, abitante in c. Tortona 4; Guidetto Maria Annunziata ved. Fantino, a. 92, Cravesana, pens., c. Siracusa 29; Dolce Antonio, a. 59, Casale, pens., v. Nole 73; Fontana Angela, a. 85, Borgo d'Ale, pens., v. Montanaro 133; Milanese Nazaro, a. 82, Chiaramonte, pens., c. Francia 46; Piazza Domenica in Chavaion, a. 89, Dignano, pens., v. Finalmarina 9; Cavaglià Guido, a. 53, Torino, pens., v. Della Primula 54.

Deceduti in ospedale: Bocchi Laura, a. 70, Torino, pens.; Garabello Bartolomeo, a. 68, Santena, pens.; Gal Pasqualina ved. Pratagiuli, a. 69, Torino, pens.; Gaburri Armando, a. 63, Crevacuore, pens.; Borgone Natale, a. 83, Torino, pens.; Bertoglio Gaio, a. 52, Castelnuovo, pens.; Sala Angela ved. Marangoni, a. 80, Capperno, pens.; Costantini Angiola, a. 85, Pieve, pens.; Maccario Olgia Luigi, a. 80, Casalis, pens.; Devers Alessandro, gg. 1, Torino, infante; Chirle Attilia, a. 67, S. Ambrogio, pens.; Perucca Emilio, a. 87, Torre Pellice, pens.; Zaccaria Gioacchino, a. 65, Francavilla Fontana, pens.; Adami Giuseppina in Annichini, a. 46, Isola della Scala, casal.; Giunta Filippa, a. 93, Piazza Armerina, pens.; Gasperini Elena ved. Lagutin, a. 78, Predosa, pens.; Scala Caterina ved. Soratio, a. 78, Tiglione, pens.; Canal Nerina, a. 71, Firenze, pens.; Della Ferrara Giacomo, a. 72, Benevagienna, pens.; Gandolfo Caterina, a. 80, Cianciana, pens.; Vigna Lobbia Ermelia ved. Vielb, a. 72, Cossacio, pens.; Novarino Erminia ved. Gatina, a. 86, Monteu Roero, pens.; Zordan Tranquillo, a. 71, Este, pens.; Kraus Italia in Traggia, a. 57, Torino, pens.; Nonnato Maria in Binato, a. 77, Cavarzere, pens.; Saj Francesco, a. 67, Torino, pens.

Nati 58 - Matrimoni 20 - Morti 33

(Segue da pagina 4)

E' mancata ai suoi cari

**Tommasina Bracco ved. Verro**

Addolorati lo annunciano il figlio Vittorio con la moglie Elisa Vignolo, i nipoti Bruno e Marco, cognate, nipoti, parenti tutti. I funerali lunedì 4 alle ore 16 nella parrocchia S. Pietro e Paolo. Non fiori. — Torino, 3 febbraio 1980

Le famiglie Vignolo e Cardini partecipano al dolore.

Natalina Minelli prende parte al dolore dei familiari.

Il Personale tutto della Prolecsud S.p.A. si unisce ai familiari per la dolorosa perdita.

Mario Pina Bracco e figli partecipano al dolore di Vittorio.

Famiglia Fulvio Venturino è sentitamente vicina a Vittorio per la scomparsa della cara MAMMA.

Sono vicini a Vittorio gli amici:
Giacinto Seller
Giuseppe Bellino
Alessandro Ferrarese
Gianni Maipeli
Giuseppe Rivo
Italo e Piergiorgio Venturino.

Con l'anima sempre rivolta nella Fede in Dio, munito dei conforti religiosi e con la speciale benedizione del Santo Padre si è spento il

GENERALE DI CAVALLERIA
N. H. AVV.

**Luigi Supino d'Airola**

Presidente Nazionale Onorario dell'Ass.ne Naz. Arma di Cavalleria
Invalido di Guerra
Comm. dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro
Toga d'argento

Angosciati ne danno il doloroso annuncio la moglie Carmen Ferrari, la figlia Giovanna con il marito Enrico de Boccard, Maria Cristina con il marito Luca Sforza e gli adorati nipotini Ippolita e Gian Galeazzo, la sorella Clementina ved. Giannini con il figlio Enzo ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo il giorno 4 febbraio, alle ore 10.30, nella cappella dell'ospedale Militare del «Celio». — Roma, 3 febbraio 1980

Tragicamente è mancato

**Martino Rigoletti**

anni 65

Addolorata lo annuncia la moglie Clara, le sorelle Anna e Giulia con rispettive famiglie e figlioccio Graziano. I funerali avverranno lunedì 4 alle ore 10.15 dalla parrocchia di Lucento. — Torino, 3 febbraio 1980

Partecipano al dolore della moglie Clara, Emma, Carlo Peraldo e nipoti Morando, Mario, Anna, Claudio e figli.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

**Giovanni Machetta**

Lo annunciano la moglie Angela Giacobb, i figli Romano, Maria Grazia col marito Bruno Trombaglio e la piccola Deborah, sorelle, suocera, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali in Grange lunedì 4 con ore 15.30 partendo dall'abitazione borgata Minatti 20 A. La presente è partecipazione e ringraziamento. — Grange di Nole, 2 febbraio 1980

(Continua a pag. 6)

Relazione della Digos già in Cassazione

# Altri 4 giudici romani in rapporto con le Br?

I loro nomi sarebbero stati trovati in casa di alcuni estremisti - Protesta di Magistratura democratica

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Le prime notizie sui sospetti che colpiscono un nuovo gruppo di magistrati romani, accusati di mantenere rapporti con gruppi eversivi, hanno trovato una conferma ufficiale. E' stato lo stesso procuratore generale Pietro Pascalino ad ammettere l'esistenza di un rapporto della Digos sul conto di almeno quattro giudici, i cui nomi e numeri telefonici sono stati trovati pochi giorni fa nelle abitazioni di alcuni estremisti e nella sede di «Radio Onda Rossa» dalla polizia. Il rapporto è già stato inviato in Cassazione perché sceglia una sede giudiziaria diversa da quella romana che dovrà esaminare il nuovo caso, così come stabilisce l'articolo 60 del codice di procedura penale.

I nomi trovati in agendine ed appunti dagli uomini della Digos sono quelli di Gianfranco Viglietta, giudice a latere del tribunale e segretario della sezione romana di «Magistratura democratica»; Michele Coiro, presidente della prima sezione penale del tribunale e componente, sempre per «Magistratura democratica», del Consiglio superiore della magistratura; Gaetano Dragotto, pretore delle sezioni civili, e Filippo Paone, pretore penale, anch'essi di «Magistratura democratica». Del gruppo, oltre a Coiro il più conosciuto è il pretore Paone per una clamorosa iniziativa che risale allo scorso anno: il magistrato dispose il sequestro di cinquecento appartamenti sfitti, consegnandoli all'allora sindaco di Roma Carlo Giulio Argan perché li destinasse ai senzatetto. Mentre era in corso l'assegnazione, il provvedimento venne annullato, perché illegittimo, dalla Cassazione.

L'operazione che ha portato all'arresto dei dirigenti di «Onda Rossa» e al sequestro degli impianti dell'emittente che rappresentava i collettivi romani avvenne all'alba del 21 gennaio scorso. Ad ordinarla era stato il giudice istruttore Rosario Priore il quale nei mandati di cattura puntualizzò i reati di apologia e di istigazione a commettere il delitto di associazione sovversiva.

Secondo l'accusa, la radio privata non solo avrebbe svolto la funzione di centrale operativa durante le manifestazioni di piazza, aiutando i dimostranti a disimpegnarsi con la polizia, ma avrebbe tenuto collegamenti con le Brigate rosse, coi Nap e con l'autonomia organizzata. Oltre alla sede di «Onda Rossa», la Digos perquisì le abitazioni dei suoi dirigenti e di altri estremisti rossi. Tra i documenti sequestrati figurano agende ed appunti con i nomi di alcuni magistrati. Da una annotazione risulterebbe anche — ma la notizia non trova conferma — che uno dei giudici avrebbe fatto da garante presso una banca per far ottenere un mutuo alla radio.

Il rapporto della Digos sui magistrati venne consegnato al consigliere istruttore Achille Gallucci, il cui ufficio conduce le indagini su «Onda Rossa». Il magistrato ha trasmesso il documento al procuratore generale Pascalino, il quale svolge le funzioni di pubblico ministero nella istruttoria contro i dirigenti dell'emittente radio. A sua volta Pascalino ha spedito il rapporto in Cassazione affinché designi la sede giudiziaria dove il caso dovrà essere valutato.

Gallucci ha informato poi del fatto il Consiglio superiore della magistratura con una lettera in cui spiega le ragioni per le quali non ha potuto fornire all'organo di autogoverno dei giudici l'appunto sequestrato nel 1972 nella sede di «Potere Operaio» e utilizzato dai ventitré senatori democristiani per l'interpellanza in cui accusavano dei magistrati di collusione con il terrorismo.

Come è accaduto in occasione dell'interpellanza di Vitalone, anche in questo caso «Magistratura democratica» ha preso posizione in difesa dei propri iscritti. In un comunicato «Md» deplora che sia stato violato il segreto istruttorio per la diffusione di queste notizie, diffusione che «*costituisce un ulteriore momento della manovra diffamatoria in corso contro alcuni magistrati per colpire "Md" e, attraverso essa, l'intera magistratura*».

«Magistratura democratica» si chiede «*che cosa ha a che fare questo massacro delle più elementari regole della civile convivenza con la lotta al terrorismo*» e «*fino a quando la vita democratica del Paese potrà resistere alla tragica tenaglia di un terrorismo sanguinario che si finge di voler combattere con il fermo di polizia e con una sciagurata strumentalizzazione dell'eversione per regolare definitivamente i conti con dieci anni di lotte democratiche*».

Il gruppo definisce poi inconsistenti gli elementi posti a base dell'inchiesta sul gruppo di magistrati.

## «Piano Victor» nel caso Moro

ROMA — Si chiamava «Victor» il piano elaborato dal gruppo di esperti nominato dall'allora ministro dell'Interno Cossiga nel caso che Aldo Moro fosse stato trovato vivo (in caso contrario il piano da adottare si chiamava «Mike»). E' quanto afferma il settimanale *Panorama* in un articolo nel quale si dice che l'aspetto «*più interessante" del "piano Victor" ("è" come vivo) era il decondizionamento del presidente della dc. Gli esperti erano convinti che Moro, dopo un certo periodo nel quale era stato drogato, era diventato "un vero e proprio complice delle Brigate rosse", in virtù della cosiddetta sindrome di Stoccolma, cioè il fenomeno per cui la vittima comincia a collaborare con i suoi carcerieri e considera nemici coloro che non condividono la sua condizione di prigioniero*».

## Papale (Nap) arrestato mentre dorme

NAPOLI — Alfredo Papale, il nappista che rimase coinvolto nello scoppio di via Consalvo ed attualmente condannato al soggiorno obbligato a Formia, è stato arrestato ieri all'alba dagli agenti della Digos mentre si trovava nella sua abitazione al Vomero.

La stazione sciistica si arricchisce di nuovi impianti

# *Due nuove seggiovie a Sestriere raggiungono le cime del Fraiteve*

Sono costate un miliardo e possono trasportare 1000 persone l'ora - Segnano il primo passo di una serie di investimenti per il rilancio di questa prestigiosa stazione invernale

Sestriere. Un'immagine mozzafiato di un'esibizione acrobatica con gli sci di «hot-dog» (Foto «La Stampa» Sergio Solavaggione)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SESTRIERE — Una pausa di sole fra due ondate di maltempo ha vestito a festa Sestriere per un'occasione importante. Ieri infatti sono state inaugurate ufficialmente le due nuove seggiovie sul monte Fraiteve. L'investimento per questi nuovi impianti è di circa un miliardo di lire e forse mai in campo sciistico il denaro è stato speso tanto bene come in questo caso.

Le nuove seggiovie infatti oltre ad attrezzare per lo sci di massa una zona stupenda che finora viveva un po' in sordina (la funivia non era in grado di assicurare che un numero di passaggi esiguo) servono anche ad alleggerire gli impianti dell'Alpette e della Banchetta che spesso nei giorni festivi rasentano l'intasamento.

Ma lo scopo principale di questa realizzazione va visto in un'ottica di comprensorio. Il monte Fraiteve è il fulcro di quell'eccezionale «Domaine Skiable» chiamato Via Lattea, ed era indispensabile far sì che i collegamenti da e per Sansicario fossero il più agevoli possibile. La partenza della prima seggiovia è a pochi metri di distanza dall'ormai vecchia funivia. E' un impianto modernissimo costruito dalla Nascivera che con i suoi sedili biposto trasporta oltre 1000 persone l'ora, corre sul filo di cresta (e nella parte alta ieri era purtroppo disturbato dal vento) e copre quasi 400 metri di dislivello. All'arrivo si scende per un breve tratto e quindi si sale sulla seconda seggiovia di lunghezza e dislivello quasi identici alla prima e che percorre terreni completamente aperti (è curioso il passaggio fra due roccioni che ricorda una pista delle Tofane a Cortina d'Ampezzo) fino a giungere sulla vetta del Fraiteve a circa 2700 metri, unendosi con l'ultimo degli skilift in arrivo da Sansicario.

Oltre alla classica pista numero 14 (la 13 pur essendo tutta battuta non verrà battuta per soddisfare gli amanti dei facili fuori pista) nella parte bassa della montagna sono stati disegnati nuovi tracciati. Il terreno qui è amico e non vi sono problemi a battere piste larghe parecchie decine di metri. Le piste sono molto varie e si prestano alla perfezione per slalom e giganti di alto livello, oltretutto perfettamente seguiti dal pubblico all'arrivo.

Quando nelle altre località italiane ed europee negli Anni 30 lo sci era il sinonimo di grandi sfacchinate con le pelli di foca per poi compiere una sola discesa al giorno, Sestriere aveva già inventato la formula «ski total» che trent'anni dopo troverà in Francia la sua piena realizzazione. Quattro funivie e un centro urbano costruiti dal nulla a duemila metri di quota e su terreni sciistici fra i più belli delle Alpi portarono la località torinese avanti di decenni rispetto ai concorrenti. Sestriere ospitò tutte le gare più importanti, inventò le piste più impegnative, tenne a battesimo tutti i campioni fino all'epoca degli Schranz e dei Killy; poi qualcosa in quel meccanismo perfettamente oliato si guastò e la colpa fu soprattutto del mito nascente della seconda casa in montagna che provocò la chiusura di molti alberghi e la crescita indiscriminata dei condomini.

Dopo una fase buia in cui Sestriere ha perduto parte del suo prestigio mondiale (non in campo puramente sciistico poiché i suoi impianti e le sue piste ancora oggi hanno pochi confronti) ora è in arrivo una nuova epoca. L'albergo Principi di Piemonte sarà presto ristrutturato, un nuovo grande hotel di prima categoria è in costruzione e le seggiovie inaugurate ieri sono il primo passo per un programma di investimenti che vedrà, si spera tra breve, altri skilift e seggiovie verso il Col Basset e nel settore di Borgata.

L'apertura del traforo del Fréjus è imminente e porterà un notevole afflusso verso la valle di Susa (basti l'esempio dei benefici avuti da Courmayeur con il tunnel del Monte Bianco): lavorando in accordo e migliorando alberghi, impianti, infrastrutture, è certo che il turismo invernale torinese avrà in mano una carta vincente.

**Gigi Mattana**

Avrebbe inquinato l'inchiesta sulla morte del figlio

# Vittorio Campanile accusa un misterioso uomo politico

Non ha voluto farne il nome, ma ha detto che si tratta di un personaggio locale «molto conosciuto» - La confessione di Casirati

REGGIO EMILIA — L'intervento di «*un noto uomo politico locale, che con la sua presenza aveva inquinato sul nascere l'istruttoria*», è stato denunciato a Reggio Emilia da Vittorio Campanile, padre del giovane di «Lotta continua» Alceste, ucciso con due colpi di pistola alle 23,10 del 12 giugno 1975 a Convoglio di Montecchio di Reggio Emilia.

Vittorio Campanile — che dal momento dell'assassinio del figlio ha condotto una inchiesta personale per giungere alla scoperta dei colpevoli e con le sue accuse (anche ieri ribadite) nei confronti del magistrato che si interessò delle prime indagini (il sostituto procuratore della Repubblica dott. Scarpetta) ha ottenuto dalla Cassazione l'assegnazione dell'istruttoria e del processo al tribunale di Ancona — continua così la sua battaglia.

Chi sia questo misterioso e potente «uomo politico», Vittorio Campanile non ha voluto dirlo, nonostante le numerose sollecitazioni: «*Non intendo assolutamente fare il suo nome*», «*Il suo nome non figura nei verbali dei magistrati, in quanto è ben conosciuto*», ha ripetuto più volte ed ha anche aggiunto: «*Mi auguro che non vi siano interventi politici anche ad Ancona*».

Vittorio Campanile è stato estremamente duro anche nei riguardi dell'avv. Luigi Stortoni, di Bologna, definito «*aderente a Soccorso rosso*» e nominato patrono di parte civile subito dopo l'assassinio. A lui, che la famiglia Campanile ricusò il primo agosto 1975, ha addebitato una volontà di convogliare le indagini verso una direzione totalmente opposta a quella attuale.

Campanile, nel corso dell'incontro avvenuto in una sala di un albergo cittadino, ha detto e ripetuto elementi ormai conosciuti, ma con foga ha voluto «*respingere il tentativo di criminalizzare Alceste*». Il riferimento alle notizie degli ultimi giorni, secondo le quali la vittima avrebbe frequentato la casa di Toni Negri, sembra evidente, e in proposito ha detto che Alceste gli fece qualche accenno al caso Saronio, senza però fare cenno alla somma che risulterebbe affidata a Fioroni e misteriosamente scomparsa, oltre 180 milioni di lire.

Anche sulle indiscrezioni trapelate dalla confessione di Carlo Casirati, secondo il quale Alceste, a Milano, avrebbe frequentato un giovane reggiano nell'autunno del 1974, ha detto: «*Casirati e Prampolini frequentavano, a Milano, una trattoria nella quale c'era un cameriere reggiano: era Fabrizio Pelli, il brigatista rosso ora sepolto dinanzi alla tomba di mio figlio. Forse l'uomo poteva essere lui*».

Sulla possibilità che un teste possa confermare di aver visto il figlio in compagnia di Negri, ha affermato che «*ciò non vuol dire assolutamente nulla*». Sui presunti motivi dell'assassinio, Vittorio Campanile (che ne addebita la totale responsabilità ad un'«*organizzazione tutta reggiana*») ha detto di non poter fornire spiegazioni logiche. Alceste, domenica 10 giugno, secondo il padre, confidò ad un amico della federazione giovanile socialista incontrato in piazza Prampolini, di aver «*deciso di lasciare "Lotta continua" avendovi riscontrato l'assoluta mancanza di valori umani*». «*E' stato eliminato* — ha detto — *perché testimone scomodo e inconsapevole di quanto accaduto a Reggio Emilia. E un paio di volte disse in casa di aver paura di essere ucciso*».

Vittorio Campanile non ha indicato una pista precisa, una traccia per un delitto così sconvolgente; ha espresso solo il convincimento che l'episodio legato al rapimento e all'uccisione di Saronio non giustifica, a suo avviso, l'assassinio del figlio. Ed il convincimento che la scelta del luogo del delitto non è stata casuale: «*Sono convinto che invitarono Alceste a ballare in un locale di Montecchio, che lui frequentava e che quella notte era aperto. E questo dimostra che l'organizzazione, ripeto, è tutta ed esclusivamente reggiana*».

## Trento: incendiati uffici elettorali e di collocamento

TRENTO — L'ufficio di collocamento e quello elettorale del comune di Trento sono stati incendiati all'alba di ieri da alcuni sconosciuti. Penetrati nell'edificio, sito nella centralissima piazza Garzetti, dopo aver segato l'inferriata di una finestra, i componenti del «commando» hanno svuotato sul pavimento decine di cassetti degli archivi dell'ufficio di collocamento dando alle fiamme — dopo averle cosparse di benzina — migliaia di schede e documenti personali dei lavoratori.

A Genova, nei pressi del luogo dell'attentato

# Trovata l'auto delle Bierre che uccisero i carabinieri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Dopo una settimana è stata trovata dalla polizia una delle automobili usate dai terroristi nell'agguato in cui sono morti il tenente colonnello dei carabinieri Emanuele Tuttobene e l'appuntato Antonino Casu. Si tratta di una «Fiat 128» di colore blu scuro, rubata la notte tra il 10 e l'11 dicembre scorso al titolare di un bar del centro.

L'autovettura era parcheggiata in via Nizza, una strada non molto distante dal luogo dell'attentato, e già «passata al setaccio» dagli investigatori. Per questo motivo la polizia ritiene che la «128» sia stata portata solo in un secondo tempo in via Nizza, probabilmente due o tre giorni fa. In questo caso i brigatisti avrebbero agito come nel sequestro del sostituto procuratore Mario Sossi, rapito dalle Br nel 1974. Anche allora i terroristi abbandonarono un furgone usato nell'operazione in una strada non molto lontana dal luogo del rapimento portandovelo solo dopo una decina di giorni, quando polizia e carabinieri avevano già controllato la zona.

La «128» trovata l'altra sera in via Nizza ha la targa «copiata», corrispondente cioè ad un'altra auto dello stesso colore e tipo. Unica differenza quella ritrovata e usata per l'attentato ha quattro porte, quella dalla quale è stata «copiata» la targa ne ha due. Con questa macchina, secondo le prime testimonianze, sarebbero fuggiti due degli attentatori; alla guida vi sarebbe stata una donna.

La polizia inoltre sta esaminando anche un furgone che è stato trovato, sempre l'altra sera, poche ore prima del rinvenimento della «128», in via Fasce, una strada distante poche decine di metri da via Riboli, luogo dell'attentato. Anche questo automezzo avrebbe una targa «copiata» da un altro furgone identico.

Dai primi accertamenti il furgone non sarebbe servito per l'attentato e sarebbe stato posteggiato in via Fasce da molti mesi e non in grado di funzionare. Gli inquirenti però non escludono che il furgone possa essere stato usato dai brigatisti per altre imprese compiute in precedenza e poi abbandonato.

Sempre per quanto riguarda l'attentato di via Riboli c'è da registrare il miglioramento delle condizioni del colonnello dell'Esercito Luigi Ramundo, rimasto ferito al volto. L'ufficiale, contrariamente a quanto si riteneva, non sarà interrogato dal magistrato, ma saranno solo assunte a verbale, come testimonianza indiretta, le poche cose da lui viste e raccontate subito dopo l'attentato: un uomo cioè che estraeva qualcosa da una sacca. Si trattava probabilmente dell'attentatore che doveva esplodere una raffica di mitra contro l'auto dei carabinieri.

**Paolo Lingua**

## Espulsi dall'Italia 230 stranieri

**ROMA — Altri 230 stranieri a Roma senza fissa dimora o che non hanno potuto provare di avere i mezzi per il loro sostentamento, sono stati muniti di foglio di via obbligatorio dall'ufficio stranieri della questura di Roma. Entro tre giorni dovranno lasciare il territorio nazionale.**

**Si tratta per lo più di africani e sud americani fermati nel corso di servizi di polizia tendenti ad identificare i personaggi che vivono nella zona della Stazione Termini.**

# Il tempo oggi

**situazione:** sull'Italia la pressione atmosferica è in temporaneo aumento. Un residuo afflusso di aria instabile sulle estreme regioni meridionali va rapidamente attenuandosi. Una nuova perturbazione estesa dalle isole britanniche alle coste occidentali benché muovendosi velocemente verso Levante raggiungerà il Mediterraneo centrale nella giornata di domani.

**tempo previsto:** sulle regioni settentrionali molto nuvoloso o coperto con precipitazioni più frequenti sul settore orientale ma con tendenza già dal mattino a parziali schiarite gradualmente più ampie ad iniziare da Ovest. Sulle regioni centrali e sulla Sardegna nuvolosità variabile in rapida intensificazione con piogge e sporadici temporali.

**temperatura:** in lieve temporaneo aumento ed in successiva diminuzione a cominciare dalle regioni settentrionali.

**venti:** moderati tra Sud e Sud-Ovest con locali rinforzi tendenti a divenire settentrionali dopo il transito della perturbazione.

**mari:** generalmente mossi localmente molto mossi.

## città italiane

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Bolzano | —5 | 5 | L'Aquila | 4 | 8 |
| Verona | —2 | 9 | Roma | 5 | 16 |
| Trieste | 7 | 10 | Campobasso | 4 | 9 |
| Venezia | 0 | 8 | Bari | 6 | 15 |
| Milano | —2 | 8 | Napoli | 8 | 15 |
| Torino | 1 | 11 | Potenza | 3 | 9 |
| Genova | 6 | 14 | Reggio Calabria | 11 | 16 |
| Bologna | —1 | 10 | Messina | 11 | 15 |
| Firenze | —1 | 13 | Palermo | 13 | 15 |
| Ancona | 1 | 12 | Catania | 5 | 17 |
| Perugia | 3 | 8 | Alghero | 8 | 15 |
| Pescara | 3 | 11 | Cagliari | 8 | 16 |

## città estere

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Amsterdam | 0 | 8 | pioggia | Londra | 2 | 5 | pioggia |
| Atene | 8 | 16 | nuvoloso | Madrid | 0 | 12 | sereno |
| Bangkok | 23 | 32 | sereno | C. del Messico | 4 | 20 | sereno |
| Beirut | 8 | 15 | sereno | Montreal | 11 | 17 | nuvoloso |
| Belgrado | 2 | 7 | sereno | Mosca | 2 | 3 | nuvoloso |
| Bruxelles | 1 | 6 | pioggia | Nuova Delhi | 5 | 25 | sereno |
| Buenos Aires | 20 | 31 | sereno | New York | —10 | —4 | sereno |
| Il Cairo | 7 | 18 | sereno | Oslo | —22 | —12 | sereno |
| Copenaghen | —7 | —4 | nuvoloso | Parigi | 6 | 9 | nuvoloso |
| Francoforte | 0 | 4 | nuvoloso | San Francisco | 10 | 17 | nuvoloso |
| Ginevra | 3 | 6 | nuvoloso | Stoccolma | —11 | —6 | nuvoloso |
| Helsinki | —20 | —10 | sereno | Sydney | 22 | 30 | nuvoloso |
| Honolulu | 15 | 24 | sereno | Tel Aviv | 5 | 17 | sereno |
| Johannesburg | 11 | 22 | sereno | Tokyo | 2 | 16 | sereno |
| Lisbona | 8 | 15 | sereno | Vienna | 2 | 8 | nuvoloso |

# La neve

| PROVINCIA DI CUNEO | centimetri | qualità |
|---|---|---|
| Limone | 100-130 | farinosa |
| Prato Nevoso | 150 | farinosa |

| PROVINCIA DI TORINO | | |
|---|---|---|
| Bardonecchia | 40- 90 | farinosa |
| Claviere | 80-120 | farinosa |
| Sansicario | 80-120 | farinosa |
| Sauze d'Oulx | 40-120 | farinosa |
| Sestriere | 100 | farinosa |

| VALLE D'AOSTA | | |
|---|---|---|
| Cervinia | 150-330 | farinosa |
| Courmayeur | 120-450 | farinosa |
| Pila | 180-210 | farinosa |

| PROVINCIA DI VERCELLI | | |
|---|---|---|
| Alagna | 100-250 | farinosa |

| PROVINCIA DI NOVARA | | |
|---|---|---|
| Macugnaga | 120-350 | farinosa |

| VENETO-TRENT. ALTO ADIGE | | |
|---|---|---|
| Cortina | 80-140 | farinosa |
| Madonna di C. | 150-280 | farinosa |
| S. Martino di C. | 150-250 | farinosa |
| Selva Gardena | 50-190 | farinosa |

| ESTERO | | |
|---|---|---|
| Zermatt | 130-280 | farinosa |
| St. Moritz | 100-160 | farinosa |
| Megève | 90-160 | farinosa |
| Kitzbühel | 50-150 | farinosa |

# Apuane morti 2 alpinisti

PIETRASANTA — Sono morti due fratelli — Roberto e Ruggero Gaeta, 21 e 23 anni, studenti universitari, residenti a Firenze, via Monteverdi 41 — e sono rimasti feriti tre loro amici in una escursione notturna sulla Pania della Croce, detta anche «La regina delle Apuane», di 1859 metri. I feriti sono: Patrizia Pasquini, 21 anni, Firenze, via Vincenzo Bellini 31, che è ricoverata in prognosi riservata al neurochirurgico di Pisa, suo fratello Andrea, 18 anni, giudicato guaribile in 20 giorni e Donatella Debolini, 20 anni, anch'essa fiorentina, via Redi 111 per la quale i medici hanno emesso una prognosi di 30 giorni. Tutti hanno riportato lesioni alla testa ed in varie parti del corpo.

Perché questa nuova sciagura sulle Apuane? Come ha detto Andrea Pasquini, che ieri mattina è riuscito a scendere a valle per chiedere aiuto, il gruppo di giovani (pare che l'unico che avesse una certa competenza di montagna fosse Roberto Gaeta) aveva deciso di scalare la «Regina delle Apuane» per vedere sorgere il sole sull'Adriatico. Era stata una decisione presa in fretta, a quanto pare, venerdì pomeriggio. Quella sera stessa, alle 22,30 erano partiti per Levigliani di Stazzema, nella zona di Pietrasanta, da dove comincia il sentiero che conduce al rifugio di Pietra Pana.

I cinque si sono incamminati all'una e trenta di notte ed hanno iniziato ad inerpicarsi sul sentiero scosceso della Pania della Croce, reso più difficile anche dalle recenti nevicate. «*La neve* — spiega uno dei soccorso alpino di Querceta, da dove sono partite le squadre dei volontari — *è caduta in abbondanza in questa zona. Tutta la montagna è coperta. Ad una certa altezza tutto è gelato; è facile mettere un piede in fallo*».

Così deve essere avvenuto: probabilmente quando già erano a metà percorso, un componente la cordata (uno che stava al centro: ma non si sa chi) ha perso l'equilibrio. Nella caduta ha trascinato tutti gli altri. I cinque hanno ruzzolato, sbattendo contro le rocce, per un canalone ghiacciato di cinquecento metri.

Il primo a riprendere i sensi è stato Andrea Pasquini che, resosi conto della situazione, ha raggiunto nuovamente il rifugio di Pietra Pana. **o. m.**

(Segue da pagina 5)

Improvvisamente è mancata
**Anna Allemandi ved. Cerruti**
A funerali avvenuti lo annunciano con dolore la figlia Rita e parenti tutti. La cara salma riposa nel cimitero Torino Sud.
— Torino, 3 febbraio 1980

La famiglia Piccardo partecipa vivamente commossa al grave lutto che ha colpito la cara Rita.

Con affetto e amicizia, Colleghi e Colleghe dell'Igienica partecipano commossi al dolore di Rita per la perdita della MAMMA.

Stamane in Genova è mancato all'affetto dei suoi cari il
DOTTOR
**Vincenzo Vittorio Trucco**
Addolorati ne danno l'annuncio il figlio Gian Franco con la moglie Carla; Fiammetta con il marito e Pier Eligio Bertoli. Gli adorati nipoti Marco, Umberto e Vittoria; i fratelli Maria, Vincenzo, Lilli e Giuseppe; i cognati, i nipoti e parenti tutti. I funerali si svolgeranno lunedì 4 febbraio alle ore 15 partendo dall'abitazione di piazza Demichele 1 per la parrocchia di San Nicolò; il rosario in parrocchia alle ore 20,30.
— Noli Ligure, 3 febbraio 1980

E' mancato
**Natale Bossi (Talin)**
Lo annunciano la moglie, figlia, nuora, le adorate nipoti Anna, Elena, cognati, nipoti parenti tutti. Funerali lunedì 4 ore 14,30 partendo da via Pier Fortunato Calvi 36. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 febbraio 1980

Partecipano al dolore Giovanni Garino e famiglia.

Partecipano al lutto i nipoti Tibaldo.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
**Ernesto Barberis "Gino"**
comandante partigiano Val Sangone pluridecorato
Addolorati l'annunciano la moglie Letizia, il figlio Claudio con la moglie Rosanna, i nipotini Mimmo e Yuri, fratello, sorella, nipoti, cugini e parenti tutti. Funerale avrà luogo lunedì 4 corr. ore 15 in Ogliandco con partenza dall'abitazione in Torino via Tarino 14, alle ore 13,30.
— Torino, 1 febbraio 1980

E' mancato il 2 febbraio l'
**avv. Rodolfo Antinori**
Con grande dolore lo annuncia la moglie Giulietta Marello, il figlio Gianluca, i cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali a Frossasco il 4 c.m. ore 15 partendo da Bruino - Villa Augusta ore 13,30.
— Torino, 2 febbraio 1980

Gli amici italiani Giannina e Luciano Jacobelli partecipano al dolore di Giulietta.
— Imperia, 3 febbraio 1980

Giuseppe Fortini partecipa al dolore della famiglia dell'amico
**avv. Rodolfo Antinori**
— Torino, 3 febbraio 1980

Il marito, i figli e la mamma annunciano con profondo dolore la morte di
**Emanuela Addese in Gerardi**
I funerali si svolgeranno lunedì 4.2 alle ore 10. La famiglia sentitamente ringrazia.
— Torino, 3 febbraio 1980

E' mancato
**Italo Mantrini**
A funerali avvenuti, moglie, mamma e parenti tutti ringraziano sentitamente quanti hanno voluto partecipare al dolore della famiglia.
— Torino, 3 febbraio 1980

Cristianamente è mancato all'affetto di tutti noi
**Michele Ortale (Mino)**
classe 1899
cavaliere di Vittorio Veneto
premio fedeltà FIAT
Addolorati lo annunciano i figli: Renato con Flora e Manuela; Silvana con Alfonso e Daniela; Gina con Carla, Monica, Michele e Caterina. Funerali lunedì 4 febbraio 1980 ore 14,30 dall'abitazione via Cimarosa 2.
— Collegno, 3 febbraio 1980

Teresina e Renato Dato partecipano al lutto.

Il Consiglio di Amministrazione, i Dirigenti e il Personale tutto della Framtek S.p.A. partecipano al dolore del proprio Funzionario sig. Renato Ortale per la morte del padre MICHELE.
— Torino, 3 febbraio 1980

Rimpiangono la perdita del
**dott. Aldo Julita**
Bruno Macchioni
Leonardo Bonifo
Gianmario Ferrero
Fernanda Discotto
Paola Petrera
Ada Amato
Dorina Moschiao
Elisa Barbotto
— Venaria, 3 febbraio 1980

Attilio Romilda Giulio e Lucia Tuisei piangono commossi la perdita irreparabile dell'amico carissimo
**Romolo Valli**
— Torino, 2 febbraio 1980

E' deceduto il
**cav. Pietro Perottini**
Per espressa volontà dell'estinto ne danno il doloroso annuncio a funerale avvenuto moglie, figli, generi, nipoti. La cara salma riposa a Cuneo nella tomba di famiglia. Messa trigesima 28 febbraio ore 17 Nostra Signora Lourdes, corso Francia 25, Torino.
— Torino, 3 febbraio 1980

E' mancata
**Maria Bacchi**
Ne dà il triste annuncio, a funerali avvenuti, la sorella Antonietta Marrocco, la figlia Renata, Licia e famiglia.
— Pinerolo, 30 gennaio 1980

La nipote Alma e il marito Grazia Rossi Di Bolda con Claudio e Katia si uniscono al dolore della zia.

E' mancato improvvisamente
**Attilio Coriano**
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Emilia Lauli, i figli Renato e Adriana, la nuora, le nipotine Adriana, Laura, Simona, il fratello Italo, cognate e parenti tutti. Per orario funerali telefonare al numero 218.176 via Viterbo 91.
— Torino, 3 febbraio 1980

## RINGRAZIAMENTI

I familiari, parenti ed amici di:
**Elio Cavazzon**
ringraziano per la partecipazione ai funerali del loro caro. Un ringraziamento particolare ai professori, medici, infermiere/i e tutto il personale del reparto chirurgia 1°, dell'ospedale Martini, per le cure e l'umanità con la quale ELIO è stato assistito.
— Torino, 3 febbraio 1980

Le sorelle Lucia, Cristina Gosmar vedove Eandi, i nipoti Gosmar Eandi non potendo farlo personalmente, ringraziano sentitamente quanti si sono uniti al loro dolore partecipando ai funerali della compianta
**Teresa Gosmar**
ed alla messa di trigesima celebrata nella chiesa parrocchiale di Cantalio.
— Cantalio, 2 febbraio 1980

## ANNIVERSARI

1979 — 1980
Nel primo anniversario della scomparsa di
**Enrico Gay**
I familiari lo ricordano. La Santa Messa sarà celebrata domani ore 17 parrocchia SS. Annunziata.
— Alpignano, 3 febbraio 1980

1974 — 1980
Nel sesto doloroso anniversario della scomparsa del
**geom. Giacomo Corlando**
I suoi cari lo ricordano. S. Messa lunedì 4 febbraio ore 9,30 Gesù Nazareno.

1979 — 1980
**Adelina Nebbia ved. Trutta**
Con affetto e rimpianto ti ricordano i tuoi cari. S. Messa martedì 5 febbraio c.m. ore 8 parrocchia di Collegno.
— Collegno, 3 febbraio 1980

1970 — 1980
Nel decimo doloroso anniversario della scomparsa di
**Luigi Taddei**
I suoi cari lo ricordano con immutato affetto ed infinito rimpianto. Santa Messa lunedì 4 febbraio ore 10 nella chiesa di San Carlo.

1969 — 1980
**Enzo Avico**
Sempre vivo nel cuore dei suoi cari che con intimo rimpianto e immutato affetto lo ricordano a parenti e amici.

1975 — 1980
**Luigi Panetto**
1976 — 1980
**Inea Panetto**
Con immutato rimpianto i figli.

3-2-1977 — 3-2-1980
**Maria Da Pont in Cerva Bert**
I tuoi figli ti ricordano sempre.

1978 — 1980
**Susanna Grassotti**
Ricorderemo sempre il tuo sorriso. Messa in suffragio 3-2-1980 ore 18 chiesa di San Vito.

1974 — 1980
DOTT. ING.
**Domenico Taccone**
vive nel ricordo dei suoi cari. Messa 5 febbraio ore 17,45 S. Massimo.

1976 — 1980
**Cesare Geuna**
Il tuo ricordo vive nei nostri cuori come il tuo esempio che sempre ci guida.

1978 — 3 FEBBRAIO — 1980
**Carlo Pavarino**
Tua moglie ti ricorda con infinito rimpianto e un dolore senza fine.

1976 — 1980
**Giuseppe Sorrisio (Fredo)**
Ogni giorno vivi nel nostro ricordo.

1977 — 1980
**Lina Marega**
I tuoi cari ti ricordano con immutato affetto.

1973 — 1980
CAPITANO
**Edoardo Trinchero**
Sempre ricordato con affetto.

1965 — 1980
**Giuseppe Villosio**
Affettuosamente ricordato.
— Racconigi, 3 febbraio 1980

1973 — 1980
**Giuseppe Pelizza**
La famiglia lo ricorda.

1965 — 1980
**Luisa Boetti Teppa**
Affettuosamente ricordata.

## Dibattito a Milano al congresso di psicanalisi

# Ma se uccido il tiranno commetto davvero reato?

**La frase è di Seneca, ma è stato obiettato: «A chi tocca individuare il tiranno da eliminare?» - La violenza «mito colto»**

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — «*Ancora ieri ci sono stati sei morti ammazzati a Bilbao e noi stiamo qui a parlare della presa del palazzo d'inverno*». L'interruzione, gridata in sonoro francese dalle ultime file del pubblico, frena bruscamente lo slancio oratorio di Sergio Romano. Costui, con la duplice eleganza dello storico e del diplomatico, stava sviluppando la sua tesi della violenza come «mito colto», appoggiandola a un raffinato excursus fra le generazioni.

Ugo Ronfani, moderatore della tavola rotonda (tema: «*La violenza è ancora rivoluzionaria?*») cerca di correre ai ripari: adesso diamo la parola a Capanna, dice, così «*la lettura della storia diventa lettura dell'attualità*». Capanna sta al gioco, naturalmente, e alla trappola retorica del tema risponde con un problematico «*dipende*», per poi citare Seneca: «*Il tirannicidio non è assassinio*». Al che Ronfani obbietta che resta poi da stabilire a chi tocca individuare il tiranno da uccidere.

Mancato per i suoi impegni parlamentari l'apporto del non violento Pannella, il dibattito sulla violenza è andato avanti, in margine al terzo Congresso internazionale di psicanalisi, con argomentazioni storico-filosofiche e richiami alle contingenze dell'attualità, con la classica distinzione soreliana fra violenza iniqua e violenza giusta e generosa, con le condanne di rito almeno della violenza «cieca» e le rassegnate constatazioni (Capanna: «*Non piace a nessuno, ma è un fatto che la vicenda umana è andata avanti in un torrente di sangue*»).

Aveva esordito Jean Daniel, anche lui diviso, da bravo giornalista-filosofo, fra i richiami imperiosi dell'oggi e il fascino del percorso storico e ideale. Così, da una parte ha citato Hegel, Sorel, Lenin, Fanon dall'altro un caso recente di Spagna. Un attentato, trenta morti, cinquanta feriti, quattordici rivendicazioni. Morale: il fallimento del «gesto» come supporto di qualsiasi causa, visto che di cause pronte ad appoggiarsi a quel treno sanguinoso ce ne sono ben più di una, e fra di loro non soltanto diverse ma spesso contraddittorie.

Poi ecco Mario Capanna che spiega il suo «*dipende*». Da che cosa dipende se la violenza ha o non ha contenuto rivoluzionario? Dai suoi obiettivi, risponde l'eurodeputato demoproletario, dalla situazione in cui opera, dalle forme di lotta, dal fatto se può o non può dirsi prolungamento armato della volontà popolare. Cita la lotta partigiana, i combattenti che seminavano bombe e tendevano agguati mortali, esattamente come oggi le Brigate rosse. Ma avevano dietro un movimento di massa, mentre i terroristi di oggi non solo non hanno consenso popolare, ma nel popolo incontrano una reiterata ostilità.

Così poi parla Paolo Flores d'Arcais, e dà a Capanna del «*leninista democratico*», che non sarebbe poi così grave se non fosse per il fatto che i due termini vengono accostati in vista di una contraddizione ai limiti del paradosso. Ed eccoci alla consueta autocritica sessantottesca: a suo tempo, dice D'Arcais, non abbiamo capito o abbiamo addirittura disprezzato il dissenso nei Paesi dell'Est, che adesso ha un ruolo essenziale per la sinistra europea. «*Come ci pareva borghese, allora, il movimento polacco che invocava pane e libertà, e come fummo tiepidi con la primavera di Praga*...».

Il compito di mettere ordine razionale nel dibattito tocca a Emanuele Severino, che Capanna ha appena salutato come maestro. Il filosofo dice che occorre considerare «*la variazione del senso della parola verità*». Che non è questione astratta, e se lo è non è per questo in contraddizione col concreto. Il fatto è che non esiste una verità assoluta, e la condanna della violenza è inficiata dal fatto di muovere dal dogma. Interrompe D'Arcais: io condanno la violenza per ragioni morali. Risponde Severino: anche la morale è una verità diminuita. La verità che conta è la forza che domina; oggi è da noi il capitalismo, dall'altra parte il socialismo reale. E l'errore, in questo senso «storico», sta nell'incapacità di sostituirsi alla forza dominante. L'errore del terrorismo è dunque in nient'altro che nella sua debolezza. Condanna razionale, implica Severino, ben più decisiva di qualsiasi fulmine moralistico.

**Alfredo Venturi**

### Pretore ricorre contro la legge sugli ubriachi

MILANO — E' ancora attuale la normativa che prevede l'arresto di chi si trova in condizioni di ubriachezza, mentre chi viene colto in stato di eccitazione causato dagli stupefacenti non è perseguibile? L'interrogativo è stato posto al pretore dall'avv. Sergio Ramajoli, difensore di Giovanni Ronchi, un uomo di 55 anni accusato appunto di ubriachezza.

Il pretore Giovanni Perrotti ha ritenuto l'argomentazione non manifestamente infondata ed ha sospeso il giudizio nei riguardi del Ronchi, inviando gli atti della causa alla Corte Costituzionale affinché dirima la questione.

### Notaio ferito forse per vendetta a Padova

PADOVA — Polizia e carabinieri indagano a Padova sull'attentato al notaio dott. Remo Holler, cinquantenne, sposato, tre figli. Gli hanno sparato ieri sera, sotto casa, un colpo solo di 38 Special, a bruciapelo. Il proiettile, entrato dallo zigomo destro, è fuoruscito ledendo un nervo all'altezza dell'orecchio. Il notaio è scivolato dalla vecchia bici con la quale tornava a casa, mentre l'attentatore fuggiva a bordo di un'utilitaria.

Gli inquirenti ritengono che all'origine dell'attentato siano motivi inerenti l'attività professionale del notaio; si pensa perciò a una vendetta. Il dott. Holler non ricopre alcuna carica nè in seno al collegio notarile della città nè in organismi politici. «*Forse* — ha detto la moglie — *hanno sbagliato obiettivo*».

## Caroline sarà zingara?

Parigi. La principessa Caroline di Monaco è in questi giorni nella capitale francese per seguire le sfilate d'alta moda. Sembra che la figlia di Grace Kelly abbia particolarmente ammirato questo modello proposto da Yves Saint-Laurent per la primavera-estate '80, di stile zingaresco (Telefoto Upi)

## Per le due vittime di Roma, cinque comunicazioni giudiziarie

# Il gas mortale in sala operatoria non è soltanto una tragica fatalità

ROMA — Due ragazzi vivranno con i reni del piccolo Fabio Meloni. Il bambino morto l'altro ieri per avvelenamento da anidride carbonica. Un tragico errore ha fatto fluire il gas mortale nel circuito di distribuzione dell'ossigeno nella clinica «Madonna di Fatima» proprio mentre il piccolo stava subendo un intervento operatorio. I suoi due reni sono stati trapiantati ieri a Rossana Marziani, sedicenne di Roseto degli Abruzzi operata al Policlinico Gemelli dal prof. Giancarlo Castiglioni, e al ventenne leccese Donato Bertini, operato al Policlinico Umberto I dal prof. Raffaello Cortesini. Le loro condizioni generali sono definite buone.

Intanto la magistratura continua le sue indagini sul caso. Cinque comunicazioni giudiziarie per omicidio colposo nei confronti di Fabio Meloni e di Vittoria Orsini sono già state inviate ai due anestesisti, alla suora infermiera che controllava la centralina dell'ossigeno, al magazziniere della clinica e al rappresentante legale della ditta Sio, produttrice e fornitrice dei due gas.

Nell'opinione pubblica gli interrogativi si accavallano. Si è trattato soltanto di una tragica concomitanza di circostanze eccezionali oppure il pericolo di un simile scambio è più probabile di quanto si creda?

Ne parlo con il dottor Terzo De Santis, presidente nazionale dell'Associazione Italiana Ospedalità Privata (Aiop): «*Non conosco l'impianto della clinica "Madonna di Fatima", perché non è associata all'Aiop. In linea generale devo però sottolineare che nelle nostre case di cura, la maggior parte delle quali è di costruzione piuttosto recente, l'impianto erogatore dell'ossigeno è centralizzato e viene alimentato da una centralina. Le norme che ne regolano la costruzione sono molto severe: impongono tubazioni speciali molto resistenti per evitare perdite e rivestite all'interno con materiali inattaccabili dall'ossigeno. Una serie di automatismi assicura il blocco dell'erogazione in caso di perdita o di avarie di qualsiasi genere*».

Una centralina per una casa di cura da cento posti letto ha una dotazione permanente di 6-8 bombole d'ossigeno in batteria e una scorta — conservata lontano dalla clinica per motivi di sicurezza, secondo le norme imposte dal ministero dell'Interno (Vigili del Fuoco) — di una decina. «*L'impianto viene sottoposto a revisioni totali periodiche e ad una manutenzione molto scrupolosa, di solito effettuata dalla ditta costruttrice* — continua De Santis —. *Oltre ai controlli esterni, ogni direttore di clinica predispone verifiche periodiche*».

Si tratta di impianti che non tutti gli ospedali pubblici possono vantare. Per evitare che fatti così gravi possano ripetersi è però necessario risalire ad altre carenze, a livello di leggi e di regolamenti. «*In molti Paesi europei il fornitore di gas in bombole per uso medicale non può distribuire bombole di gas per altri usi* — prosegue De Santis. — *In Italia può invece accadere che sullo stesso camion ci siano bombole d'ossigeno per una clinica e bombole di anidride carbonica per usi industriali. In secondo luogo, all'estero i terminali delle bombole d'ossigeno medicale sono tanto particolari da non poter essere innestati ad altri collegamenti: in tal modo anche una bombola d'altro gas finito per errore in una centralina sanitaria non potrebbe mai essere collegato all'impianto. L'errore diventerebbe possibile soltanto nel caso che una bombola normalmente adibita all'ossigeno venga riempita, presso la fabbrica, di un gas diverso*».

**Bruno Ghibaudi**

### Costa 135.000 lire la vita di un cane

OMEGNA — Il pretore dottor Gagliardi, ha condannato Gaetano Zana e Francesco Piana, dipendenti del Comune di Armeno, un centro collinare sulla sponda orientale del Lago d'Orta, ad una multa di 135 mila lire per l'uccisione di un cane abbandonato. Il fatto era avvenuto nel settembre scorso. La fine riservata all'animale (avvenuta alla presenza di molte persone), era stata, secondo voci correnti, tale da suscitare indignazione.

Al Comune di Armeno erano giunte da ogni parte d'Italia centinaia di lettere di protesta di privati e di enti. Anche la Lega antivivisezionista nazionale di Firenze era intervenuta inoltrando alla Procura della Repubblica richiesta di accertamenti sia sullo svolgimento dei fatti che di eventuali responsabilità a carico dello stesso sindaco di Armeno, per «*inosservanza di alcune norme di polizia veterinaria*».

Il cane ucciso era un pastore irlandese nero sfumato di bianco abbandonato da tempo. Una disposizione di polizia veterinaria vieta che questi randagi siano abbattuti ma devono essere consegnati al Centro di igiene e profilassi provinciale.

«*Nella cattura* — ha affermato uno dei dipendenti comunali —, *il cane è morto accidentalmente*». La condanna del pretore conferma invece il contrario.

## Lo pensano gli inquirenti che si occupano del triste fenomeno

# Bande autonome, non una organizzazione l'industria del sequestro in Sardegna

**I componenti di queste gang commissionano un rapimento, affidano la vittima a un latitante, poi tornano alle loro case - Nel '79 il «fatturato» in riscatti è stato di 3500 milioni**

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CAGLIARI — Questa grande struttura sarda del crimine e più specificatamente del sequestro di persona (tre miliardi e mezzo di «fatturato» nel '79) come è organizzata? E' una domanda che da tempo si pongono gli inquirenti, ma che non ha mai avuto una risposta sicura.

Può darsi che tra breve, quando si saranno chiarite le posizioni e le responsabilità dei trentanove che nei giorni scorsi hanno ricevuto i mandati di cattura del giudice Lombardini, si possa dire una parola di spiegazione in più. Finora si è andati avanti con le supposizioni: il mondo della malavita è rimasto misterioso, chiuso all'interno nel mutismo assoluto, e, all'esterno, protetto dall'altrettanto inesorabile omertà. Per cercare di capire, bisogna sentire le opinioni degli addetti ai lavori.

Incominciamo dallo stesso dottor Lombardini. «*E' sbagliato ritenere che i delinquenti dell'isola siano costituiti in bande ben determinate, con tanto di organizzazione stabile e magari con tanto di piramide gerarchica* — dice —. *Nulla di tutto questo. Esiste, invece, un "giro", del resto limitato, di persone che si dedicano, più o meno continuatamente, a questo tipo di reati, legate tra loro da tutta una serie di rapporti, di amicizie, di interessi, di protezioni, e che si collegano e si riuniscono, volta per volta, nelle più varie combinazioni, per la commissione di un sequestro, salvo, poi, a riprendere immediatamente la vita normale, rientrando in paese, riprendendo la consueta attività di ogni giorno*».

Quindi non una «anonima sequestri» chiaramente configurata e strutturata. Per il magistrato un sequestro si può effettuare dopo una breve preparazione; e dopo che lo si è attuato, c'è la rapida marcia notturna al termine della quale l'ostaggio viene affidato, per la custodia, a qualche latitante (costretto a rimanere alla macchia e quindi ben idoneo a svolgere questo incarico della sorveglianza senza che la sua assenza dal paese possa suscitare sospetti). Tutti gli altri si affrettano a tornare alle loro case, al loro bestiame, e a procurarsi alibi, ricchi di testimoni e di riscontri, falsi, naturalmente, ma dei quali è difficilissimo dimostrare la falsità, la preordinata preparazione.

L'avvocato Aldo Marongiu, esperto di sequestri per la sua lunga attività come difensore di rapitori e di assistente di familiari di sequestrati, esclude anche lui l'ipotesi di un'unica organizzazione di tipo mafioso e piramidale. «*Il delinquente sardo è individualista, non può essere inquadrato. Penso che esistano diverse cellule autonome e autosufficienti che possono avere tra loro dei contatti sporadici. Le cellule sono composte dal basista, dal commando operativo che esegue il sequestro, dai custodi, per lo più latitanti, da coloro che tengono i contatti con gli emissari, e dai riciclatori*».

Su questi ultimi, che puliscono il denaro sporco, c'è la convinzione comune che, anche nell'ipotesi della molteplicità delle bande operative, siano gli stessi che servono per tutti. Secondo il procuratore generale dott. Giuseppe Villa Santa, non è improbabile che a questa operazione si dedichino elementi apparentemente al di sopra di ogni sospetto: commercianti che per i loro affari maneggiano molto denaro, ad esempio.

«*E infatti* — egli sottolinea — *in questa ultima fruttuosa operazione contro i sequestratori sono stati implicati un concessionario di automobili, un negoziante di uova, uno di frutta e verdura, uno di calzature, che certamente hanno potuto agire anche grazie alla scarsa correttezza delle banche, le quali non si attengono ai controlli che dovrebbero eseguire in presenza di versamenti forti o sospetti*».

Anche l'avvocato Marongiu è dell'avviso che le banche abbiano una loro voce in questo capitolo. «*E' mai possibile* — si chiede — *che si possano smaltire con facilità in Sardegna tanti miliardi sporchi? E' evidente che, o direttamente o attraverso la via bancaria, il denaro sporco finisce in Continente. Non vi è dubbio che le banche intendono malamente il diritto al segreto bancario e che dovrebbero effettuare maggiori controlli*».

Anni fa, la commissione parlamentare d'inchiesta sulla criminalità in Sardegna aveva ritenuto di poter addebitare le cause della delinquenza allo stato di miseria della popolazione agropastorale. Secondo il dott. Villa Santa, quella valutazione era errata. «*Sono stati creati centri industriali come Ottana, eppure i sequestri di persona sono in aumento: un arrestato, occupato proprio a Ottana, con 600 mila lire al mese di stipendio, faceva il sequestratore; i sequestratori, come si è detto, sono dei commercianti, degli allevatori, tutti ricchi. Si delinque unicamente per smodata sete di denaro*».

E' di questo avviso anche il dott. Emilio Pazzi, dirigente della Criminalpol della Sardegna: «*I pastori poveri sono pochi, con 400 pecore si ha un guadagno mensile di due milioni e mezzo, e sono molti ad avere un patrimonio di ovini che si conta a centinaia di capi*». Il dott. Pazzi non crede nella tesi delle varie bande: pensa che esista un'unica organizzazione che faccia capo ad alcuni cervelli. «*La scorsa estate si ebbero persino nove sequestrati contemporaneamente, ma le trattative venivano condotte per non più di due sequestrati per volta. Se ci fossero stati tanti gruppi quanti erano gli ostaggi, anche le trattative potevano procedere tutte insieme*».

Chi saranno questi cervelli? «*Qualche latitante e personaggi insospettabili, non certo i pastori* — risponde Pazzi —. *Il sequestro di persona è nato qui, è stato esportato in Continente e di là è tornato con le nuove tecniche e le nuove cifre: prima bastavano le decine di milioni, ora si procede a miliardi. Chiedono i miliardi quelli che sono già abituati a maneggiare molto denaro*».

Possono esserci collegamenti tra la malavita ordinaria e la criminalità politica? Il dott. Antonio Pitea, capo della Digos sarda, e anche gli altri inquirenti escludono che finora ci siano stati dei sequestri a scopo politico.

**Remo Lugli**

### Roma: molotov contro sede dc e centralina Sip

ROMA — Bottiglie incendiarie sono state lanciate intorno alle 19.30 di ieri contro una centralina della Sip e contro una sezione della dc del quartiere Prenestino.

La centralina Sip è in largo Teofrasto e la sede dc in via Anagni, due strade a poca distanza l'una dall'altra lungo la via Prenestina. La polizia ha organizzato posti di blocco lungo la Prenestina e in tutta la zona per individuare gli attentatori.

## Gli americani ne hanno chiesto l'estradizione

# Truffa da 9 miliardi a Brooklyn Il «cervello» sarebbe milanese

**Con firme false e raggiri la banda ha tolto una fetta di patrimonio a un facoltoso esercente di ottantadue anni, morto nel '77**

MILANO — Il suo nome è sconosciuto alla questura milanese, ma i giudici statunitensi lo stanno ricercando perché sarebbe il «cervello» di una banda che ha truffato undici milioni di dollari (circa nove miliardi di lire), al ricchissimo proprietario di un ristorante di Brooklyn. L'uomo di cui è stata chiesta l'estradizione si chiama Mario Caliari, 33 anni, milanese; di lui non si sa molto di più, se non quanto hanno comunicato alle autorità italiane i magistrati che indagano sulla diminuzione, cospicua e sospetta, del patrimonio di Joseph Lundy. Il facoltoso esercente morì nel 1977 a 82 anni d'età, lasciando una eredità valutata tra i 15 e i 25 milioni di dollari. Negli ultimi mesi di vita le sue facoltà mentali si erano probabilmente affievolite.

Il vecchio era costretto su una sedia a rotelle e abitava accanto al ristorante, circondato da 14 setter irlandesi. Il suo locale, famoso per le specialità di pesce, gli aveva reso una fortuna. Possedeva titoli, obbligazioni e ben 27 proprietà terriere a Brooklyn e nei distretti di Nassau e Ulster. Di questo piccolo impero si sarebbero impadroniti, nel giro di otto mesi, cinque truffatori, capeggiati da Mario Caliari. L'imputazione formulata dai giudici americani contiene 123 capi d'accusa per associazione per delinquere, truffa aggravata.

La sottrazione sarebbe stata materialmente compiuta da Ciro Autorino, 42 anni, domestico di fiducia nella casa di Lundy. Questi avrebbe sottratto assegni, titoli e obbligazioni convertiti successivamente in denaro contante. Anche gli atti di proprietà di 21 appezzamenti di terra sono passati nelle mani della banda che li ha ceduti a due collezionisti di opere d'arte in cambio di dipinti di Velasquez, Goya, Raffaello e Van Dyck. Il valore di queste proprietà è stato valutato in 10 milioni di dollari.

Mario Caliari, secondo le prove raccolte dal procuratore distrettuale di Brooklyn, Eugene Gold, sarebbe stato il centro del colossale raggiro, nel quale il nome di Lundy venne utilizzato con varie falsificazioni. I complici del milanese saranno processati il 13 febbraio. Con Autorino, compariranno in giudizio Marcello Stellato, 45 anni, imprenditore, Joseph Ramaglia, 42 anni, proprietario di un ristorante a Long Beach, ed Eric Coursen, 33 anni. La richiesta di estradizione per Caliari è già stata inoltrata



# Vigevano: tre uccisi dal gas in una villa

VIGEVANO — Tre anziani sono morti attorno a un tavolo, avvelenati dall'ossido di carbonio. I tecnici hanno poi scoperto che la canna fumaria dell'impianto termico a metano era otturata. Le vittime sono le sorelle Pierina e Rosetta Mascherpa, 70 e 67 anni e il marito di quest'ultima, Piero Oliva, di 72. Il marito di Pierina, Giovanni Tricotti da due giorni è in ospedale per disturbi cardiaci. Questa circostanza gli ha salvato la vita.

Nella palazzina, che è in via Pergolesi 10, abita anche il pensionato Luigi Moroni, 81 anni (la moglie è all'ospedale, ha subito un intervento chirurgico). L'anziano è stato trovato in coma nel suo alloggio. l'ossido deve essere filtrato dalle fessure della porta. La prognosi è riservata.

La villetta ha un seminterrato dove le tre famiglie hanno portato sedie e tavoli. Era loro abitudine radunarsi alla sera specialmente in inverno, per chiacchierare e scaldarsi a pochi metri dal bruciatore.

La disgrazia è stata scoperta verso le 21 da Daniela Colli 20 anni, via Trieste 24, nipote di Pierina e Rosetta Mascherpa: era sua abitudine telefonare ogni sera agli anziani sia per avere notizie, augurare la buona notte. Ma venerdì sera le zie non hanno risposto alla chiamata e Daniela dopo aver rifatto più volte il numero si è infilata il cappotto ed è andata in via Pergolesi. Ha aperto la porta ed è stata avvolta da uno sbuffo di aria calda, soffocante. La ragazza è scesa nel seminterrato ed è rimasta paralizzata dall'orrore: i suoi tre parenti erano seduti attorno al tavolo, le braccia penzoloni, il capo reclinato sul petto. I loro lineamenti erano sereni, forse sono passati dallo stordimento alla morte.

La ragazza è corsa in strada, ha chiesto aiuto, sono arrivati alcuni vicini, i carabinieri, i vigili del fuoco. Daniela Colli ha detto che nella palazzina doveva esserci anche Luigi Moroni. L'uomo è stato trovato a letto il volto cianotico respirava debolmente. E' stato portato all'ospedale e sottoposto a una energica terapia. Ha ripreso i sensi, ma non ricorda che cosa è successo. Ha detto che venerdì sera si sentiva poco bene forse accusava i primi sintomi.

# I vescovi olandesi scrivono ai fedeli giustificando le decisioni del Sinodo

CITTA' DEL VATICANO — Le fonti ufficiali del Vaticano hanno fatto conoscere ai giornalisti, ieri mattina, il testo della lettera che i sette vescovi dei Paesi Bassi, a conclusione del Sinodo particolare convocato da Giovanni Paolo II, hanno indirizzato «*a tutti coloro che sono uniti con loro in comunione di fede*». Contemporaneamente lo stesso testo veniva reso pubblico in Olanda, secondo la procedura seguita per i comunicati congiunti. Questa mattina verrà letto e illustrato in tutte le chiese dei Paesi Bassi nel corso dei riti sacri domenicali, insieme con le conclusioni, ormai note del Sinodo.

I vescovi olandesi spiegano e in qualche punto, si direbbe, giustificano l'esito delle riunioni romane. Assicurano di avere sempre tenuto presenti «*le raccomandazioni*» fatte loro da «*moltissime persone*» prima della loro partenza dall'Olanda verso Roma: «*Potete esserne convinti* — spiegano ora nella lettera — *anche se non sempre potrete riconoscere le vostre stesse idee nelle conclusioni del Sinodo. Ve le presentiamo e chiediamo la vostra collaborazione nella loro esecuzione, anche se alcune decisioni vi sembrano di difficile comprensione. Possa questo compiersi nella solidarietà tra vescovi, sacerdoti e tutti i fedeli*».

I vescovi danno poi atto dei turbamenti contro la comunione interna della Chiesa esistenti in seno alla Chiesa d'Olanda: «*Negli ultimi anni* — affermano — *questa comunione ci è talvolta venuta meno nella vita pratica e pastorale. Quando un membro soffre ne risente tutto il corpo e quando il cuore soffre tutta la vitalità del corpo diminuisce. Il S. Padre e i vescovi dei Paesi Bassi si sono preoccupati, durante questi anni, di certe evoluzioni nella nostra Chiesa, come la mancanza di vocazioni, la formazione dei futuri sacerdoti, alcune forme di partecipazione dei laici all'attività pastorale della Chiesa, ma si sono preoccupati soprattutto della mancanza di comunione dei vescovi, tra loro e con i sacerdoti e i fedeli*».

I sette vescovi aggiungono di avere «*approfondito fino alla radice*» le difficoltà che si frapponevano «*al rinnovamento e soprattutto al ristabilimento della comunione*» e di aver fatto questo con «*il grande appoggio e la grande ispirazione*» del Papa, in spirito di «*collegialità nel vero senso della parola*». Si raccomandano particolarmente di tradurre in pratica i risultati sinodali al clero, ai laici ed in particolare ai giovani che hanno la vocazione religiosa.

Bisognerà vedere ora quali reazioni avranno le conclusioni del Sinodo e la lettera dei vescovi nei settori più «avanzati» del cattolicesimo olandese. Inizia in realtà un esteso processo di «normalizzazione» che probabilmente non potrà avvenire senza scosse. I vescovi olandesi mostrano con la loro lettera, in gran parte esortativa, di esserne coscienti: «*Quindici anni dopo la chiusura del Concilio* — precisano — *siamo i primi ad avere riflettuto con il Papa, e per così dire ad aver fatto un esame di coscienza sul modo in cui abbiamo capito ed applicato il Concilio nei Paesi Bassi*». E lasciano intendere così che in futuro anche altri episcopati potranno essere chiamati a rapporto in Vaticano, per le stesse ragioni.

**Filippo Pucci**

### Mons. Lefebvre «ordina» 26 preti

ECONE — L'arcivescovo «tradizionalista» Marcel Lefebvre ha ordinato ieri altri 26 preti, nel seminario di Econe (Svizzera).

### Mezzo miliardo di gioielli rubati ad Aosta

AOSTA — Oro, gioielli, orologi e pietre preziose per un valore di oltre mezzo miliardo, sono stati rubati la notte scorsa nella oreficeria di Ernesto Mazzocchi, nella centralissima via Porta Pretoria.

I ladri — che gli investigatori ritengono siano venuti appositamente da altra città, avvalendosi delle informazioni di un "basista" locale — hanno tagliato con la fiamma ossidrica le maglie della saracinesca del negozio, poi hanno aperto la porta vetrata. All'interno, hanno praticato un foro nella cassaforte, sempre con la fiamma ossidrica, e si sono impadroniti in pratica di tutti i preziosi custoditi nel negozio.

Da Ippocrate all'omeopatia, l'eterna lotta contro l'«eretico»

# Quando e perché i medici sono condannati al rogo

Col termine di «medicine eretiche» vengono talvolta indicati quegli insegnamenti medici che si discostano dalla ortodossia del nostro comune sapere: tuttavia tale denominazione è impropria, perché non vi è alcun motivo storico, semantico, oggettivo, per attribuire loro tale denominazione. Alcune di queste medicine, come quella cinese, hanno origini e tradizioni più antiche della nostra; per altre, come l'ipnologia e la vertebroterapia, non si tratta che di una difficile, o non ancora tentata, collocazione ufficiale; per altre infine, come quelle di origine magica, manca un'oggettivazione logica e sperimentale.

Ad una sola di queste «altre medicine» si può dare, forse, il titolo di «eretica»: a quella omeopatica, che, avendo per matrice la medicina tradizionale, se ne è staccata sia sul piano teorico che su quello pratico. Iniziatore di questa nuova via, e quindi, se vogliamo, «eresiarca», fu il medico Samuele Hahnemann (1755 - 1843).

Il suo principio del «similia similibus curantur» diede poi origine non solo al corpo della dottrina omeopatica ma, nel campo della nostra medicina, alla scoperta di Jenner e a tutte le derivazioni della terapia vaccinica ed antiallergica.

Sia come sia, la dottrina di Hahnemann servì, a suo tempo, a spazzare molto ciarpame dai vecchi formulari terapeutici, diede valide indicazioni alla vaccinoterapia ed oggi potrebbe ancora indicarci, seguendo le concezioni dei nuovi omeopati, che più non badano alle diluizioni estreme, ma piuttosto a ristabilire mediante una giusta eccitazione lo stato normale dell'organismo ammalato, di prendere maggiormente in considerazione il pericolo dell'uso indiscriminato delle medicine e delle alte dosi con cui esse vengono somministrate.

Che cosa vuol dire, poi, «medicina eretica»? La stessa nostra medicina non è altro che un susseguirsi di rivolte, di sussulti, di cambiamenti, di contestazioni, i cui epigoni potremmo chiamare «eretici», perché la loro vita sovente perfusa di amarezze e di infelicità, ben si può paragonare a quella di certi eresiarchi che qualche volta affrontarono il martirio per difendere la loro libertà di pensiero.

Ciò, sia ben chiaro, provoca una netta distinzione tra «eretici» e precursori. Lo stesso Ippocrate non fu, per assurdo, un eretico, quando iniziò la creazione di una nuova medicina, in cui il ragionamento, l'osservazione, l'esperimento si sostituirono alla medicina ieratica, sacerdotale, ricca di magia, di sogni, di tradizioni arcaiche? Il Duecento, il Trecento e il Quattrocento non furono tempi di «curiosi, eroici curiosi della natura, i quali infrangendo i tabù galenici, e talvolta le leggi religiose e civili, affrontarono rischi e fatiche per studiare l'anatomia sul cadavere, magari sottratto al becchino?

Nel secolo XVI Michele Servedo, spagnuolo di nascita, studente alla Sorbona, medico ad Avignone ed a Vienne in Provenza, amico di Rabelais, fu il primo a pubblicare un nuovo schema sulla circolazione del sangue, contrario ai dogmi galenici imperanti, precedendo Cesalpino ed Harvey, quasi nello stesso tempo di Realdo Colombo. Eretico in medicina, lo fu anche in teologia, così che venne arso vivo coi suoi libri a Ginevra, per opera di Calvino.

Altro medico, vittima dell'ignoranza e del pervicace attaccamento alle tradizioni del passato, fu il dottor Veit, bruciato vivo ad Amburgo nel 1522 per aver osato assistere al parto di una donna, travestito e camuffato da levatrice.

Anche Rabelais (1483-1554) fu, a sua maniera, un eretico, e non certo ben visto dalla Chiesa, perché ebbe il coraggio di sferzare i costumi medici, le vecchie teorie, le superstizioni del suo tempo. Il suo capolavoro «Gargantua e Pantagruel» fu una battaglia contro il tipo di medicina del suo tempo, come lo saranno nel secolo successivo le commedie di Molière.

E il rogo, nel 1526, sulla pubblica piazza dell'Università di Basilea, acceso da Paracelso per dare alle fiamme opere di Avicenna e di Galeno?

Filippo Aureolo Teofrasto Bombasto di Hohenheim, impasto di genio e di follia, di sapienza e di dissolutezza, fu certo il più grande eretico che la medicina abbia mai avuto. Egli però non si accontentò di distruggere, ma aprì una nuova strada alla medicina, specie alla terapia, quella sperimentale, così che oggi è considerato il fondatore della moderna chemioterapia.

Anche Giovanni Argentario, chiamato l'Ippocrate piemontese (nato a Castelnuovo di Chieri nel 1513, morto a Torino nel 1572 e tumulato nella Cattedrale di San Giovanni), si può considerare eretico, perché dedicò tutta la sua opera alla sconsacrazione della dottrina galenica.

Un altro grande eretico fu Francesco Mesmer (1734 - 1815), da molti reputato nient'altro che un grande ciarlatano, ma che invece va considerato come il precursore degli studi sulla psiche umana. Medico, studiò quello che chiamò il magnetismo animale, convinto che un fluido magnetico universale fosse la principale forza motrice della natura e che vi era un'unione tra i corpi celesti e l'uomo esso si potesse accumulare nel corpo dell'uomo.

Ricordiamo anche Ignazio Filippo Semmelweiss, clinico ostetrico a Vienna, il quale indicò nel trasporto di materiale infetto nei genitali della puerpera la causa dell'infezione puerperale. Osteggiato, combattuto e deriso dalle Facoltà Mediche, morì pazzo in manicomio, per paralisi progressiva.

Molti altri avvenimenti e personaggi storici potrebbero esser citati a conforto della tesi che la nostra attuale medicina è la sintesi di sforzi, di sacrifici, di pene, di ripensamenti, di atti di ribellione, in proporzioni tali, quali non si possono annoverare nell'insieme di tutte le altre medicine, e che sono il frutto dell'opera di uomini che in parte rivestivano le insegne accademiche, in parte erano dei puri e semplici combattenti della grande battaglia contro la sofferenza, la malattia, la morte.

**Tirsi Mario Caffaratto**

Una ricerca rende serena la vita dei cardiopatici

# *Malati di cuore fate l'amore ma non tradite vostra moglie*

Quarantotto ex infartuati e 43 soggetti normali, ma «ad alto rischio coronarico», sono stati fatti vivere per vari giorni con addosso, in permanenza, un apparecchio miniaturizzato (tipo «*biofeed-back*») per il controllo cardiaco e l'elettrocardiogramma. Essi sono stati invitati a vivere come d'abitudine e nessuno ha detto loro che l'interesse dell'esperienza era centrato sullo studio della funzionalità cardiaca in rapporto all'attività sessuale.

Dei 91 soggetti in esame, soltanto 14 hanno avuto un'attività sessuale. La frequenza cardiaca media — che durante altre prestazioni fisiche abituali arrivava a 120 battiti al minuto — durante i rapporti sessuali raggiungeva soltanto gli 87-117 battiti al minuto. Sono stati registrati anche il consumo di ossigeno, il valore dell'aumento della pressione arteriosa e della frequenza respiratoria.

Si è avuto da ciò conferma che, in condizioni psicologiche ed ambientali favorevoli, l'attività sessuale non è più impegnativa di una comune attività quotidiana.

Tali risultati sembrano correggere gli erronei pregiudizi circa le prestazioni sessuali nel cardiopatico e sul fatto che le stesse possano talora condurre alla morte. Dopo un infarto, le preoccupazioni del paziente si concentrerebbero sul rischio che comporta la ripresa dei rapporti sessuali e sulla paura dello «*sforzo fatale*». Le interviste hanno rivelato, in 100 pazienti ormai ad un anno dall'infarto, che nel 34 per cento dei casi, senza precisi motivi di natura medica, non era stata ripresa una regolare vita sessuale. Le ragioni addotte si riferivano ad una diminuzione del desiderio, uno stato depressivo-ansioso, la paura di contrasti col *partner* ed anche crisi di angoscia e difficoltà respiratorie.

Si è potuto dimostrare che le cause di questa pseudo «*disappetenza sessuale*» erano di ordine più emotivo che somatico. Difatti gli stessi pazienti, invitati a pedalare su una «*cyclette*» tarata, avevano fatto registrare una buona risposta allo sforzo fisico.

Sempre in tema di condotta sessuale nel cardiopatico, gli esperti insistono sul fatto che il rischio di episodi vascolari acuti a carico del miocardio sia più elevato in situazioni di stress psico-fisico od in occasione di un rapporto consumato con una compagna non abituale, o nei casi in cui sia maggiore il desiderio di fornire un migliore livello di prestazione. Lo stress emotivo sarebbe senz'altro minore, se non assente, nei rapporti espletati nell'ambito di una relazione di coppia ben collaudata. Pericoli più specifici correrebbero le persone iperattive, che colpite da infarto, rifiuterebbero la realtà della malattia, sottoponendosi a *performances* e prestazioni di ogni genere, sessuali comprese, per dimostrare a se stessi che hanno recuperato appieno la loro efficienza.

Mentre questo tipo di individui a maggiore rischio sono abbastanza facilmente identificabili da un punto di vista psicosessuologico e psicosomatico, in altri soggetti si può realizzare invece una soddisfacente sessualità nell'ambito di una relazione di coppia la quale avrebbe un effetto rilassante sull'organismo e ridurrebbe l'angoscia, sovente concausa delle recidive dell'infarto.

Le varie posizioni dei *partners* durante il preludio amoroso e nel rapporto sessuale sembra che non rappresentino un fattore di rischio, salvo quelle con troppo brusche variazioni.

In linea generale si può concludere che il malato di cuore abbia le sue buone ragioni per riacquisire un buon equilibrio psicosomatico e sessuologico. Compito del medico sarà perciò, in questi casi, anche quello di sfatare le proibizioni che da secoli impongono una astinenza da invalidi anche a chi certamente non si prefigge prestazioni da record.

**Giuseppe Angelini**

## Eccezionale intervento a Trieste

**TRIESTE — Un intervento chirurgico durato nove ore è stato compiuto all'Istituto scientifico pediatrico di ricerca «Burlo Garofolo» di Trieste dall'équipe del prof. Galuzzi su un bambino di 7 anni affetto da una idronefrosi bilaterale molto grave.**

**Il piccolo paziente, handicappato dalla nascita, è stato sottoposto a un intervento di drenaggio bilaterale del rene e degli ureteri. L'operazione è consistita nel drenaggio alto delle urine mediante un segmento di intestino. E' stato infatti preso un segmento di colon trasverso, interrotto dall'attività fecale e sfruttato come conduttore di urine, cambiandogli così il tipo di anatomia.**

**Questo tipo d'intervento è senz'altro insolito, se non addirittura il primo in Italia, poiché sono pochissimi i pazienti che arrivano a una idronefrosi massiva così avanzata. Il decorso post-operatorio è del tutto regolare.**

# Bimbi perseguitati dalle pillole

**Se il povero innocente, sino a ieri sano come un pesce, ha mezzo grado di febbre e forse un bruciorino di gola, l'impegno, in famiglia, è di metter subito il silenziatore al termometro. Non importa che il bambino — televisore acceso, giornalini aperti a mucchi e persin un po' d'appetito — sia il meno incomodato di tutti: l'emergenza impone niente cibo, poche cose tiepide da bere e l'immancabile «Dottore, io gli ho già messo la sua supposta». Come se quel po' di aminofenazone per via rettale (farmaco primo assoluto in classifica anche se non sempre innocuo, in queste forme di malanni «minori») fosse davvero curativo: e non quel semplice feticcio che in realtà è.**

**Quello che scatta, senza mai i giusti freni di una informazione ed educazione sanitaria, è l'ansia materna, scaricata, quasi per slogan, in un gesto di tranquillizzante «medicazione». Di fronte a quei monocorde segnale di anormalità (non obbligatoriamente grave) che è la febbre, mai che si sia capaci di attendere: e, innanzitutto, di cercar di capire. Una minima preparazione culturale potrebbe risolvere, senza troppi fatici e con qualche farmaco appropriato, sino al 90 per cento delle più comuni e benigne malattie «minori».**

**Analoga ricerca di effetti tacitanti (da parte non solo dei genitori ma anche dei medici) si realizza, sempre a suon di farmaci, nei mille casi di «mal di testa» del bambino, di «poco appetito», di «scarsa memoria», di «cattivo rendimento scolastico», di pretese anemie e deperimenti e linfatismi: le tante cause dell'inutile gran consumo di «trofici», «ricostituenti», «sedativi», «attivatori cerebrali», «stimolatori dell'appetito» e «farmaci della memoria».**

**Dovrebbe esser letto da molti — politici sanitari, medici, paramedici, mamme e papà — l'intelligente libretto di Alfredo Pisacane, Maria Grazia Franzosi e Gianni Tognoni «Bambini e farmaci (Guida alla terapia pediatrica extraospedaliera)» (Il Pensiero Scientifico, Roma). Vi si parla, come oggi è giusto fare, in termini finalmente critici, di tutta la gran diseducazione farmacologica da cui siamo afflitti; dall'altissima componente (80 per cento) di farmaci spiccioli inutili, dell'alta percentuale di prodotti con ingiustificata associazione di più sostanze, del gran consumo di farmaci là dove basterebbero misure igieniche o dietetiche o più semplicemente l'elementare comprensione del significato dei sintomi.**

**Ezio Minetto**

# *Le lettere della domenica*

### *L'amara ironia di Jemolo*

Mi sono stupito nel leggere nel numero di domenica 27 gennaio i «Cattivi pensieri» di Firpo.

Evidentemente valgo zero se prendo la penna per fare della ironia («Vivere da schiavi», *La Stampa* del 25 gennaio, *n.d.r.*); ma mi pareva palese che le mie righe grondassero di amarezza, e anche un po' di disprezzo, non certo di consenso, per tutte le persone che dicono con Cassola: meglio vivere sotto la peggiore tirannide, sotto un regime di crudele arbitrio, che resistere giocando la vita; che fossero colme dell'amarezza, del sentirmi estraneo al mondo in cui vivo, quando leggo che dei terroristi dopo aver ucciso hanno potuto allontanarsi a piedi senza che alcuno li inseguisse; quando, su più larga scala, vedo tanti accettare, vagheggiare, la finlandizzazione piuttosto che l'urto con l'Unione Sovietica.

Se quell'*hanno ragione* non fosse stato carico di rancore e di amarezza avrei davvero bestemmiato menzionando i nomi dei maestri Ruffini ed Einaudi.

L'intelligenza di Firpo è al di sopra di ogni discussione; evidentemente la colpa è mia se ho tentato di scrivere in un tono che voleva essere ironia parole che sono state interpretate come espressione del mio sentire.

*A. C. Jemolo*

*Accolgo con vero senso di sollievo il chiarimento di Jemolo. Proprio perché le sue parole mi avevano lasciato un senso di amaro sconforto, le rilessi allora senza riuscire a cogliere sensi d'ironia. Sono lietissimo di riconoscere la mia sordità, perché una cosa sola importa: sapere che Jemolo è schierato sulla barricata dalla parte giusta.*

l. f.

### *Progressismo e tradizione*

Nella ormai bimillenaria storia della Chiesa i Concilii sono stati ben 21, la stragrande maggioranza dei quali di natura dogmatica, mentre il Vaticano II si definì esclusivamente di natura pastorale. Quest'ultimo dunque non aveva alcun potere, né lo fece, di modificare o abrogare verità dogmatiche sancite in altri Concilii o attraverso il magistero papale.

Quindi è a dir poco impossibile considerare osservanti della dottrina cattolica certi catechismi, come quello olandese, che pretendono di gettare un colpo di spugna su dogmi importantissimi, come la transustanziazione, la comunione dei santi, la verginità di Maria, l'infallibilità papale. Come possono essere considerati «tradizionalisti» («Lettere» del 27 gennaio) i vescovi che l'hanno approvato?

Anche limitando il confronto ai soli testi del Vaticano II, proprio non riesco a trovare nel pur vasto fardello dei testi conciliari una qualche statuizione che sancisca provvedimenti come la soppressione dei seminari, l'abolizione del celibato ecclesiastico, il sacramento della confessione in comune, l'estrema unzione «di massa» data a 60 anni, la rimozione delle immagini dei santi dalle chiese e via di questo passo.

A me pare di poter affermare con una certa sicurezza che la strada intrapresa dai «progressisti olandesi» è ben lontana dalla tradizione cattolica e dall'applicazione del Concilio Vaticano II.

*Gino Cromba, Settimo (To)*

### *Ciò che il Concilio non ha mai detto*

Il signor Berkhout («Lettere» del 27 gennaio) scrive: «E' consuetudine definire "riformisti" i cinque vescovi olandesi che hanno applicato le decisioni del Vaticano II...». Io osserverei: bisogna vedere «come» hanno applicato le decisioni del Concilio. E' risaputo che si è fatto dire al Vaticano II ciò che il Vaticano II non aveva mai sognato di dire.

*Stefano Vandone, Trino (Vc)*

### *Morti assurde in ogni pagina*

Sabato 26 gennaio *La Stampa* ha pubblicato nella pagina torinese i particolari dell'assassinio di un cliente, padre di sei figli, durante una rapina in un negozio. In prima pagina, un altro assassinio, duplice assassinio: colonnello e carabiniere uccisi dai terroristi a Genova.

Ho provato amarezza nel constatare come il terrorismo sia anche riuscito a stravolgere il senso di una vita: non molto tempo fa, la morte di quell'operaio sarebbe stata citata in prima pagina. Ai suoi familiari comunque resti la consapevolezza che la gente partecipa al loro dolore, che si commuove e condanna tutte le morti assurde.

*M. Ferrero, Alba (Cn)*

### *Quel precedente dell'Alfa-Renault*

A proposito della ricerca di un accordo tra l'Alfa Romeo e una Casa giapponese vorrei ricordare che a suo tempo l'Alfa Romeo aveva già fatto un accordo con la Renault: in cambio di poche vetture Alfa vendute in Francia, la Renault si è trovata gratis un'efficiente rete di vendita che ha riempito il nostro Paese di tali vetture. E di ciò, con tutto il rispetto per la Casa francese, paghiamo ancora adesso le conseguenze, in termini di posti di lavoro.

*Carlo Negri, Santhià (Vc)*

### *Sicurezza nucleare per l'emergenza*

Sono sdegnato del modo con cui è stato presentato su *La Stampa* del 22 gennaio il rapporto della commissione consultiva per la sicurezza nucleare, di cui faccio parte. Da nessuna lettura del testo approvato dalla stragrande maggioranza della commissione può risultare che questa affermi: «Occorre più sicurezza per le centrali nucleari». Credo che i lettori abbiano il diritto di sapere che cosa ha detto davvero la commissione sugli argomenti principali che ha trattato, e non solo sui dettagli dei piani d'emergenza.

La commissione infatti, salvo il parere dissenziente espresso da due dei suoi 17 membri, ha risposto in modo nettamente positivo ai quesiti postile dal Comitato permanente per l'energia, affermando cioè che i criteri di sicurezza delle centrali italiane sono allineati ai migliori standard internazionali e le metodologie sono idonee alla tutela dell'ambiente e delle popolazioni.

*Luigi Gonella, Torino*
Ist. Fisica sperim. - Politecnico

*Il titolo e il testo corrispondono alle osservazioni contenute nel rapporto della commissione, come riportate dalle agenzie di stampa. Del complesso problema abbiamo peraltro parlato anche in articoli precedenti e successivi a quello citato.*

### *Ostruzionismo su un piede solo*

Ho letto l'articolo della Tornabuoni «Allegria da naufragio» (30 gennaio) e ho appreso che gli oratori dell'ostruzionismo alla Camera debbono stare tutto il tempo in piedi, non possono leggere il proprio discorso, non possono fumare, non possono allontanarsi dal microfono neppure per andare in bagno.

Un imperatore cinese aveva inventato qualcosa di meglio. Per tagliar corto obbligava i suoi ministri a parlare eretti e con un piede sollevato da terra. Quando un ministro metteva il piede a terra gli veniva tolta la parola. Potrebbe essere benissimo un sistema da adottare.

*Diego Franzoi, Cossato (Vc)*

### *Trapianto dei denti solo in casi estremi*

Su *La Stampa* del 3 gennaio è apparso un articolo dal titolo «Il trapianto del dente» a firma del professor Giordano Muratori. Il contenuto riguarda fra l'altro il tema dei granulomi dentari e l'autore indica come cura il mezzo chirurgico: apicectomia e reimpianto dei denti.

Evidentemente il collega Muratori, che è un valente dentista, ha sottinteso che la stragrande maggioranza dei granulomi dentari vengono curati in tutto il mondo con mezzi non cruenti, attraverso il canale del dente e con una metodologia e su presupposti noti ovunque e pacificamente riconosciuti.

Quale presidente della Società italiana di endodonzia, mi sento in dovere di rassicurare i lettori affetti da questa spiacevole malattia e dichiarare loro senza tema di smentita che solo raramente i granulomi vengono aggrediti chirurgicamente, in una percentuale di casi che, con il progredire delle conoscenze e delle tecniche, diminuisce sempre più fino a essere ridotta oggi al disotto dell'uno per cento.

*prof. Augusto Pecchioni, Milano*

*Concordo perfettamente con l'amico professor Pecchioni su quanto dice e lo ringrazio della precisazione. Le cure endodontiche oggi hanno raggiunto un alto grado di perfezione e in realtà molti granulomi, che una volta si eliminavano solo chirurgicamente, oggi si possono trattare dall'«interno» del dente.*

*Bisogna però anche far presente (ed era questo il senso dell'articolo) che laddove le cure endodontiche non raggiungono lo scopo, e mi riferisco specialmente a certi molari, il reimpianto, purché eseguito con una tecnica precisa, dà dei risultati molto positivi.*

g. m.

# Beaubourg, un'opera a molte voci

L'articolo «Conquista Londra l'architetto del Centre Pompidou - Il Beaubourg dell'assicurazione» (*La Stampa* del 28 gennaio) ripropone, secondo un meccanismo molto convenzionale, il problema dell'appropriazione di un'opera di successo da parte di un singolo.

La non-convenzionalità del Centre Pompidou di Parigi è innanzitutto dovuta ai suoi modi d'uso: esso abbatte l'immagine del museo, per riproporre quella della palestra aperta per la cultura e l'informazione.

La sua non-convenzionalità si esprime anche attraverso la cosiddetta espressione architettonica: che è quella di un «oggetto insolito» atterrato nel centro di Parigi, più vicino a una macchina (a una raffineria, a una fabbrica, è stato detto) che non a un pezzo di architettura. L'aspetto del Centre Pompidou è quello che ho sempre definito come l'aspetto di un «utensile» a scala urbana.

E' molto chiaro, e infatti sollecita la curiosità degli osservatori più attenti, che a questa non-convenzionalità di funzioni e di forme deve avere corrisposto nel passato un'altrettanto non-convenzionalità di impostazione del programma, redazione del progetto e gestione del cantiere.

Nonostante ciò, da alcuni anni assisto tra l'incredulo e il divertito a successivi tentativi, da parte di singole persone, di attribuirsi, per l'appunto in modo molto convenzionale, il merito di questo lavoro. E' ora la volta del mio collega Richard Rogers (nell'articolo citato, *n.d.r.*) di proporsi quale «maestro» progettista del Centre Pompidou.

In realtà, se il Centre Pompidou di Parigi rappresenta un successo, una possibile nuova tappa per gli «utensili della cultura», un modo nuovo per usarla e produrla, questo è grazie al fatto che è nato da tante forze diverse e autentiche, ma soprattutto non convenzionali.

Si è lavorato con scienziati, con matematici, con musicisti (quali Luciano Berio e Pierre Boulez), con storici d'arte (quali Pontus Hulten), con maestranze operaie e artigiane, con amministratori e politici di gran talento (quali Robert Bordaz), con specialisti e non specialisti intelligenti di ogni genere.

L'ufficio Piano & Rogers era costituito da circa 50 progettisti, e altrettanti ingegneri erano sotto il controllo di Peter Rice, il responsabile di Ove Arup & Partners.

Abbiamo puntigliosamente rifiutato il banale e lo scontato per sette anni, in un lavoro al tempo stesso corale e individuale: questo edificio è fatto, pezzo per pezzo, con le mani, come un gigantesco oggetto di artigianato.

E ora alcune persone cadono nella banalità più scontata della *self-promotion*, dell'avvilire quella «bella storia» dentro gli stessi schemi che hanno avvilito la «cultura ufficiale» sino a oggi.

Sul piano della cronaca giornalistica, infine, vale forse la pena di notare che il progetto per la nuova sede dei Lloyd's nella City di Londra è stato in realtà assegnato agli architetti Piano & Rogers su proposta del Royal Institut of British Architects di Londra. Ed è solo per mie personali ragioni di carattere professionale e culturale che ho rinunciato, dopo aver ricevuto l'incarico, a questo progetto.

*dott. arch. Enzo Piano, Genova*

### *Dolcificante a caro prezzo*

Nell'analisi sull'andamento del caro-vita (su *La Stampa* del 23 gennaio) ha attirato la mia attenzione l'aumento del prezzo della comune aspirina che da 600 lire è passata a 800. Questo aumento non è poi eccessivo di fronte a un altro esempio che mi interessa direttamente.

Come dolcificante devo usare saccarina e alternativamente uno due prodotti di marche diverse: uno costava 430 lire e l'altro 600 lire la scatola. Sapete quanto costano ora? Rispettivamente 1650 lire e 1500 lire, con aumento del 300 per cento circa e del 150 per cento!

*Mario Giraldi, Ge-Sampierdarena*

### *Il lunario del borsista Cnr*

Com'è noto, chi accetta una borsa di studio (sono borsista del Cnr) si impegna a non percepire altri redditi. A tutt'oggi, però, delle rate della borsa rinnovata dal 1° ottobre '79 ancora nessuna traccia. Per l'anno scorso, le rate sono pervenute a giugno: otto mesi senza percepire una lira! Nel frattempo, con che cosa il borsista può sbarcare il lunario?

*Giancarlo Campesan, Vicenza*

### *Elezioni a scuola secondo la legge*

Il 23 febbraio dovrebbero tenersi nelle scuole le elezioni per gli organi collegiali.

I giovani di sinistra, appoggiati dai rispettivi partiti, chiedono che gli organi rappresentativi della scuola siano «più rappresentativi»: probabilmente hanno ragione.

Ma una cosa non condivido e mi stupisce che sia considerata «normale»: che si abbia il diritto di violare la legge. Se gli organi collegiali vanno migliorati, si provveda con tutti i mezzi democratici a disposizione; ma se intanto c'è una scadenza di legge, la si rispetti. E' così che si educano i giovani alla legalità, al rispetto delle istituzioni, al senso dello Stato?

*Giovanni Lucci, Milano*

### *La pace, la guerra e le Olimpiadi*

Siamo un gruppo di giovani appartenenti all'Unione studenti democratici, di recente fondazione, e vorremmo intervenire sul problema delle Olimpiadi.

L'Unione Sovietica ha dimostrato largamente e inequivocabilmente di non aver nessun rispetto per la pace; ha sfruttato a suo favore ogni piccolo focolaio di guerriglia e le sue «colonie» sono ora diventate molto numerose. Paradossalmente l'Occidente, con la sua politica di non-intervento, invece di rafforzare la pace ha favorito il continuo espansionismo russo.

Noi siamo ovviamente contrari alla guerra o a una risposta armata, ma siamo consapevoli di avere altri mezzi a disposizione. Per questo auspichiamo che l'Italia aderisca al boicottaggio delle Olimpiadi, servendosi così di un mezzo pacifico e intelligente per ribadire la propria condanna all'arroganza sovietica. Non dobbiamo ricadere nell'errore del 1936 a Berlino.

*Federico Bona, Torino e altre 8 firme*

### Un pigmeo che sfida le Piazze degli affari

# Dietro il boom del «borsino» non c'è solamente la paura

### In un anno l'attività del «ristretto» è aumentata [illegible] 150%

Mentre nel 1979 i valori quotati in Borsa sono saliti nel complesso moderatamente, ben diverso è stato il comportamento dei valori iscritti al mercato ristretto. Con un crescendo di attività il progresso è stato sensazionale — quasi il 150% — e non trova precedenti storici.

Vediamo innanzitutto di fare [illegible] breve storia di questo «secondo mercato». Uno dei primi compiti della neonata Consob fu quello di regolarizzare questo settore che, dopo [illegible] lungo periodo [illegible] vita quasi clandestina e alcuni episodi che [illegible] avuto strascichi giudiziari, avrebbe dovuto funzionare da anticamera del mercato maggiore per i titoli quotandi. Fu redatto e approvato un apposito regolamento e, mentre nelle Borse minori i «borsini» rimasero limitati a pochissime voci, a Milano vennero iscritti [illegible] titoli.

Non erano nè molti nè po[illegible] [illegible] comunque non potevano portare [illegible] linfa vitale alla Borsa perché si trattava in gran parte [illegible] valori bancari che non avrebbero mai potuto entrare a farne parte perché emessi da società cooperative [illegible] le banche popolari. Altri presentavano le stesse caratteristiche perché vincolati a speciali clausole [illegible] gradimento in ca[illegible] di trasferimento [illegible] proprietà. Pochissimi i titoli di società industriali [illegible] assicurative.

Sotto il profilo promozionale, per rinsanguare il listino azionario, l'insuccesso è stato completo. Ben diverso è stato il risultato commerciale. Le particolari condizioni di questo mercato (una seduta settimanale, partecipazione diretta dei rappresentanti delle [illegible] società quotate anche se costrette a servirsi di un agente [illegible] cambio per l'esecuzione degli ordini, scarsità [illegible] flottante) favorivano [illegible] in partenza la lievitazione [illegible] corsi. [illegible] è da considerare anche [illegible] propaganda capillare da parte delle banche popolari presso i loro clienti e l'autoalimentazione del rialzo dinanzi a performance sorprendenti. Quando poi [illegible] risveglio anche il mercato maggiore, [illegible] ristretto cominciarono i fuochi d'artificio.

Trascurate le valutazioni e le considerazioni [illegible] analisti e dei commentatori finanziari, la corsa all'acquisto si fece frenetica e, superate quotazioni che erano al limite dell'irrazionale, il campo rimase aperto per le più sfrenate galoppate speculative. Nelle prime due riunioni di gennaio vi sono stati alcuni episodi eloquenti: all'annuncio che la Banca Popolare di Berga[illegible] (la terza [illegible] ordine d'importanza [illegible] Italia) avrebbe aumentato il capitale, in gran parte a pagamento, chiedendo ben 77 miliardi ai suoi soci e remunerandoli probabilmente non oltre il 3,3%, i [illegible] hanno messo a segno un progresso [illegible] 31%, corrispondente a una maggiore capitalizzazione della banca di 150 miliardi. La settimana dopo, senza alcun motivo apparente, la Banca Popolare Commercio e Industria di Milano ha beneficiato di [illegible] rialzo nella medesima percentuale. Guadagni del 20-25% [illegible] stati numerosi tanto che l'indice ha progredito di oltre il 10% ogni seduta.

Per dare un'idea di quanto avvenuto è sufficiente fare un paragone fra la valutazione dei titoli quotati ufficialmente, che fra l'altro sono 184, e quella del mercato ristretto: i primi sommano meno di 11.000 miliardi e i secondi più di 6600 miliardi. Praticamente è come dire che un pigmeo pesa più [illegible] un gigante. Scorrendo le capitalizzazioni titolo per titolo si arriva a conclusioni sconcertanti: la Banca Popolare di Novara vale 1400 miliardi; la Popolare di Milano 1000; quella di Bergamo più di 600; il Credito Agra[illegible] Bresciano quasi 300. In termini di reddito il paragone è ridicolo: percentualmente la remunerazione delle azioni varia fra lo 0,50 e il 2 lordo, come dire nulla.

A questo punto si cambiano fogli di carta filigranata che, quando nell'immancabile inversione di tendenza ritorneranno a rappresentare valori più realistici, bruceranno nelle mani degli ultimi proprietari. Ma quando si verificherà questo spiacevole evento? E' impossibile fare previsioni, sia pure approssimative. La scelta del tempo comunque è sempre [illegible] determinante per separare i vincitori dai vinti e anche questa volta non si può sapere quanto durerà il partito dell'irrazionale, tanto più che irregolarità ancora più clamorose sono all'ordine del giorno in molti altri settori nazionali e stranieri. Basti considerare la corsa ai metalli preziosi e la scalata dei prezzi dei prodotti petroliferi.

La Consob e le autorità di Borsa dal canto loro hanno ben poche armi a disposizione per raffreddare una situazione surriscaldata senza provocare terremoti ancora più dannosi e pericolosi. Occorreva pensarci prima. Ora bisogna attendere con pazienza lo sviluppo naturale degli eventi.

**Renato Cantoni**

## Petrolio nigeriano più caro (4 dollari)

LAGOS — L'agenzia di stam[illegible] nigeriana annuncia che da domani il greggio di questo Paese costerà quattro dollari al barile in più.

Il nuovo prezzo di 34 dollari [illegible] — dice l'agenzia — è giustificato dagli aumenti degli altri produttori annunciati dopo la riunione dell'Opec in Venezuela.

In quella riunione avvenuta nel mese di dicembre, i Paesi [illegible] dell'organizzazione (Ni[illegible]geria, Libia e Algeria) avevano fissato il prezzo del loro greggio a 30 dollari il barile, ben al di [illegible] pra degli altri Paesi esportatori.

### Uno degli aumenti più forti degli ultimi cinque anni

# Contingenza: scatto di 8 punti da febbraio 19 mila lire in più

ROMA — La contingenza scatta di otto punti. La commissione dell'Istat ha annunciato che l'indice sindacale del costo della vita per il trimestre novembre '79-gennaio '80 è risultato pari a 214,30 arrotondato [illegible] 214, con [illegible] aumento del 4,05% rispetto [illegible] termine precedente (206). Nelle buste paga di febbraio i lavoratori dipendenti troveranno oltre 19 mila lire in più rispetto a gennaio.

L'ultimo scatto, pur [illegible] avendo uguagliato il massimo assoluto [illegible] nove punti raggiunto nel febbraio del 1977, è tra i più alti degli ultimi cinque anni, da quando cioè venne azzerato per l'ultima volta l'indice sindacale con l'introduzione [illegible] punti «pesanti»: soltanto nel maggio e nel novembre scorsi, infatti, la scala mobile registrò un aumento analogo.

Il forte aumento dell'indice Istat è dovuto soprattutto all'accumularsi, alla fine dell'anno, degli aumenti tariffari decisi in dicembre: telefoni, elettricità, prodotti petroliferi, re-auto. [illegible]

Sul fronte dell'inflazione, intanto, le notizie continuano a non essere buone. Gli aumenti dei prezzi al consumo in tutto il mondo si avvicinano al record del 15,3% stabilito nel 1974, secondo i dati del Fondo Monetario Internazionale.

Nel 1978 il saggio d'inflazione mondiale fu dell'11%, ma da allora [illegible] ha fatto che aumentare nei 14 Paesi industriali principali. Lo scorso ottobre è arrivato al 13,2%. A quanto pare in dicembre è aumentato di nuovo.

Nel quarto trimestre [illegible] il [illegible] di inflazione in Germania (che è il Paese più fortunato al riguardo) è salito dal 4,9 [illegible] 6,3% nell'arco [illegible] un trimestre; in Giappone è salito dal 4,2 al 4,9%; in Inghilterra il saggio annuale [illegible] [illegible] del 17,2% nel quarto trimestre contro il 16% dei tre mesi precedenti.

Nei Paesi più poveri d'Europa la media resta stabile e persino diminuisce un poco, ma si trova già al 20%. In Sudamerica l'inflazione è superiore al 60%, per [illegible] [illegible] prattutto di Argentina e Brasile. Nel Medio Oriente e in Asia si nota un «trend» fortemente al rialzo: 21,2% in Corea del Sud e 13,7% in Thailandia. In Africa (i cui dati [illegible] no frammentari) si ha [illegible] saggio d'inflazione [illegible] 93% per il mese di ottobre, nello Zaire, ma era del 118% [illegible] saggio annuale a luglio.

## Quattro [illegible] di scatti

**ROMA — Questo l'andamento della contingenza negli ultimi 3 anni:**

| Periodo | Punti |
|---|---|
| novembre '76 - gennaio '77 | 9 punti |
| febbraio '77 - aprile '77 | 6 punti |
| maggio '77 - luglio '77 | 5 punti |
| agosto '77 - ottobre '77 | 4 punti |
| novembre '77 - gennaio '78 | 4 punti |
| febbraio '78 - aprile '78 | 5 punti |
| maggio '78 - luglio '78 | 5 punti |
| agosto '78 - ottobre '78 | 5 punti |
| novembre '78 - gennaio '79 | 8 punti |
| febbraio [illegible] - aprile '79 | 8 punti |
| maggio '79 - luglio '79 | 6 punti |
| agosto '79 - ottobre '79 | 8 punti |
| novembre '79 - gennaio [illegible] | 8 punti |

## La [illegible] di monetine alimenta l'inflazione?

**ROMA — La penuria di [illegible] netine da 10 e da 5 lire alimenta l'inflazione? E' quanto sostiene l'Unione consumatori la quale afferma che la scarsa coniazione di monetine di questo taglio da parte della Zecca rende vana ogni iniziativa intesa a far fissare i prezzi al consumo con arrotondamenti inferiori alle 50 lire.**

**Non è ormai infrequente — afferma l'Unione consumatori — il caso che il consumatore sia costretto ad acquistare quantità di merci a(lue superiori, anche se di poco, a quelle necessarie per «arrotondare» il prezzo o a pagare (per merci in confezione, alcune decine di lire più del dovuto per la impossibilità materiale di ottenere «il resto». Persino le buste di plastica delle quali i grandi magazzini, i supermercati e moltissimi commercianti non fanno più omaggio alla clientela, anziché al loro prezzo [illegible] [illegible] a 30 lire, finiscono per essere frequentemente pagate 50.**

**Di contro il ministero del Tesoro si fa presente che per la sola moneta da 10 lire lo scorso anno la coniazione è stata di 100 milioni di pezzi e che quest'anno si toccheranno i 125 milioni.**

### Il leader della Uil attacca chi vuole frodare il Fisco

# Sull'Iva al ristorante lo scontro è aperto Benvenuto sollecita i partiti a non cedere

ROMA — Occorre affrontare «il bubbone dell'evasione fiscale con interventi seri, che diano [illegible] misura di una volontà e capacità di raccogliere l'indignazione diffusa nel Paese, la domanda crescente di una più adeguata giustizia fiscale. In questo [illegible] è proprio per collaudare questa volontà e capacità, la vicenda della ricevuta fiscale obbligatoria per alberghi e ristoranti rappresenta un test determinante». Lo afferma il segretario generale della Uil, Giorgio Benvenuto, in una lettera inviata ai segretari dei partiti democratici.

«E' ben noto infatti — dice Benvenuto — che il rilascio di tale documento non rappresenta in alcun modo un aggravio [illegible] tipo amministrativo o fiscale per i gestori interessati. Alcune forme di feroce opposizione nei confronti di questa misura mascherano quindi soltanto l'arrogante pretesa di continuare a frodare all'infinito sia il fisco sia il consumatore. Infatti — continua il leader della Uil — in queste categorie, per l'uso pressoché generalizzato di dichiarare un volume d'affari inferiore a quello reale, non solo si evadono le imposte sul reddito, ma ci si appropria anche delle quote d'imposta Iva (comprese nel prezzo dei servizi) pagate dal consumatore e destinate allo Stato. In questi [illegible], prima che all'evasione fiscale, [illegible] di fronte all'appropriazione indebita ed al furto».

«L'introduzione della ricevuta fiscale, che noi chiediamo venga presto estesa anche [illegible] altre categorie, non rappresenta quindi — afferma Benvenuto — una misura fiscale [illegible] piuttosto una misura di ordine pubblico: il minimo che si può fare per tentare di combattere queste intollerabili forme di criminalità. E' perciò francamente scandaloso — prosegue — che si tenti di sabotarla, addirittura prospettando inammissibili ricatti ai danni dei lavoratori dipendenti occupati nel settore. Al di [illegible] [illegible] ciò, e delle minacciate azioni di serrata nei [illegible] confronti il governo dovrebbe, a nostro avviso, prendere una ferma posizione. [illegible] Ciò che è ancora più grave sono i precisi messaggi lanciati [illegible] questi giorni alle forze politiche sotto forma di lusinghe o di minacce: prospettando in modo chiaro un uso del voto elettorale come arma per premiare o punire i partiti politici a seconda dell'atteggiamento [illegible] che essi avranno tenuto a proposito di questa vicenda».

«Sarebbe davvero grave — rileva Benvenuto — che i partiti si prestassero a questo gioco, nella tentazione [illegible] guadagnare (o nel timore di perdere) dei consensi elettorali. In questo [illegible] già nelle assemblee di categoria, si sono avute delle adesioni preoccupanti [illegible] parte di singoli parlamentari. Se queste adesioni — conclude — diventassero [illegible] scelta politica anche di un solo partito è difficile pensare che altri partiti rinuncino, in una fase elettoralmente così impegnativa, a seguirne l'esempio».

Nel frattempo la Federazio[illegible] italiana pubblici esercizi (Fipe) denuncia gli attacchi alle categorie turistiche e alla loro organizzazione sindacale, di cui si continuano a deformare [illegible] linee e le dichiarazioni nel tentativo scoperto di disinformare strumentalmente la pubblica opinione con sin troppo evidenti finalità.

Per quanto riguarda il problema della ricevuta fiscale, la Fipe ricorda che in nessun modo e in [illegible] occasione la categoria [illegible] è opposta all'introduzione del [illegible] tipo di controllo fiscale come dimostrano tutte le dichiarazioni ufficiali. E' dunque falso — [illegible] la Fipe — scrivere che gli esercenti si battono per evitare la ricevuta fiscale quando sin dal primo momento invece la loro richiesta è stata unicamente [illegible] potervi adempiere in modo semplice, [illegible] distorsioni aziendali e costi aggiuntivi, secondo le esigenze delle varie aziende [illegible] più grandi alle più [illegible] deste.

### Secondo la denuncia di un settimanale

## Evasioni da 700 miliardi

**ROMA — «Albergatori e pubblici esercenti hanno sottratto al fisco nel 19[illegible] non meno di 700 miliardi [illegible] lire, circa quattro milioni di lire ciascuno»: è quanto scrive, in un articolo che sarà pubblicato sul suo prossimo numero, il settimanale «L'Espresso», anticipando alcune elaborazioni statistiche delle denunce Iva presentate due anni fa, attualmente all'esame del ministro delle Finanze, Reviglio. Secondo il settimanale, «i 170 mila albergatori e pubblici esercenti [illegible] ranti in Italia hanno dichiarato un volume [illegible] di poco superiore [illegible] 5000 miliardi di lire mentre, secondo le statistiche di contabilità nazionale, le spese degli italiani negli alberghi e nei pubblici esercizi, nello stesso anno, hanno raggiunto gli undicimila miliardi.**

## "Disastroso" per De Tomaso [illegible] accordo Alfa-Nissan

**ROMA — «L'accordo Alfa Romeo-Nissan è pericolosissimo perché nasconde molte insidie, soprattutto per la Fiat, che possono portare a conseguenze disastrose. Quando quelli dell'Alfa e della Fiat se ne renderanno conto sarà troppo tardi»: è quanto sostiene, in un'intervista che sarà pubblicata sul prossimo numero dell'«Espresso», l'industriale Alessandro De Tomaso.**

**Secondo De Tomaso, «spetta al governo decidere se consegnare o riflutare l'industria italiana dell'auto ai giapponesi».**

## La Maserati resta a Modena

MODENA — La Maserati [illegible] sarà trasferita altrove, resterà a Modena e proseguirà lo sviluppo dell'attività aziendale, puntando al raggiungimento di risultati economicamente validi. Questo è quanto è emerso da un incontro avvenuto alcuni giorni [illegible] tra il vice-direttore generale della Gepi, dott. Spera, il presi[illegible] della Maserati, Alessan[illegible] De Tomaso, proprietario [illegible] minoranza [illegible] pacchetto [illegible] [illegible], ed i rappresentanti del consiglio di fabbrica unitamente alle organizzazioni sindacali.

Durante la riunione è emersa quindi, da parte della proprietà, l'intenzione [illegible] avviare un risanamento dell'azienda, obiettivo questo condiviso anche dalle [illegible] ganizzazioni sindacali. E' stato anche deciso, nel corso del colloquio, di indire un incontro, nel giro di brevissimo tempo, fra il ministro dell'Industria la [illegible], De Tomaso e le maestranze.

### L'inflazione galoppa, il mercato si fa più selettivo

# In Borsa ritorna il risparmio ed esplodono gli immobiliari

### La sentenza della Corte Costituzionale fa lievitare tutto il listino

MILANO — La ricerca [illegible] investimenti alternativi per far fronte all'inflazione dilagante sta favorendo il ritorno alla Borsa da parte del pub[illegible] più avvertito. Tale tendenza si traduce in una certa volontà operativa guidata da selettività e messa in atto con misura al fine di non forzare eccessivamente la mano alla ripresa che si sta verificando.

In un regime di scambi dunque più moderato che [illegible] momenti di maggior tensione che avevano caratterizzato il mese di gennaio, in settimana si è avuta una certa rotazione dell'interessamento per diversi comparti e gruppi [illegible] titoli. L'andamento che ne è risultato è stato un po' variabile ma, grazie alle spinte più incisive messe a segno nelle due sedute [illegible] apertura e di chiusura [illegible] ottava, il bilancio del periodo è risultato soddisfacente.

L'indice azionario de Il Sole-24 Ore è infatti passato [illegible] 44,73 del precedente venerdì a 45,39 [illegible] un progresso medio dell'1,5 per cento. I temi trainanti hanno riguardato principalmente il comparto degli immobiliari sia [illegible] le sue caratteristiche patrimoniali sia [illegible] la notizia che la Corte Costituzionale si è pronunciata contro la legittimità della cosiddetta «legge Bucalossi» in tema di valorizzazione del[illegible] aree edificabili. Ciò dovrà comportare una revisione dei calcoli sul valore intrinseco delle singole proprietà, ma comunque fin d'ora questi titoli si sono posti in primo piano nel corso di tutte le sedute.

Merita citare l'aumento del 20,1 per cento della Risanamento, del 17,1% dell'Immobiliare Agricola Vittoria, del 15,5% dell'Aedes, del 14,8% della Bonifiche Ferraresi, del 13,8% della Coge e del 13,6% della Iniziativa Edilizia.

Altri temi che hanno caratterizzato l'ottava hanno riguardato i titoli del gruppo Orlando con le Gim che migliorano del 18,5%, le Smi-Metalli [illegible] 16% e le [illegible] Viola dell'8,1%.

Interessanti movimenti si sono pure avuti tra i valori facenti capo al cementiere bergamasco Pesenti con in testa le Franco Tosi (+12,1%) seguite dall'Italcementi (+10,6%) e dalle Ras (+6,9%); fuori mercato le Italmobiliare hanno pure segnato un incremento tra il 6 e il 7 per cento.

Per contro arretra del 2,4% [illegible] Bastogi, società per la quale sembra esistano difficoltà per realizzare i programmi a suo tempo impostati che dovevano comportare fra l'altro l'esecuzione di un aumento di capitale per [illegible] miliardi, operazione che continua a subire rinvii probabilmente per difficoltà a trovare gruppi finanziari [illegible] posti ad immettere nuovi capitali.

Merita pur rilevare gli incrementi messi a segno dalle Farmitalia (+16,2% per il titolo ordinario e +14,5% quel[illegible] privilegiato) in vista di un bilancio che si attende soddisfacente.

Per [illegible] [illegible] è avuto un netto appesantimento della Snia Viscosa che nel titolo ordinario perde il 10,7% mentre le Montedison si assestano dello 0,4% con la quotazione che si mantiene di [illegible] punti al di sopra della parità nominale.

Per quanto riguarda le Fiat gli scambi appaiono più ridotti che nel passato e lo spostamento della quotazione si limita al modesto progresso dello 0,9 per cento.

## I 10 migliori e i 10 peggiori

| Migliori | | Peggiori | |
|---|---|---|---|
| Risanamento | + 20,1% | Profing | — 20,8% |
| Gim | + 18,5% | Isvim | — 11,2% |
| Agricola Vitt. | + 17,1% | Liquigas risp. | — 11,0% |
| Farm. C. Erba ord. | + 16,9% | Snia Visc. ord. | — 10,7% |
| Smi metalli | + 16,0% | Ibp | — 8,1% |
| Pertusola | + 16,1% | Eternit pref. | — 6,7% |
| Aedes | + 15,5% | Liquigas priv. | — 4,7% |
| Bonif. Ferrar. | + 14,8% | Finsider | — 4,3% |
| Farm. C. Erba priv. | + 14,5% | Pierrel | — 4,2% |
| Coge | + 13,8% | Ausonia | — 4,2% |

### Incontri tra banche e al Minindustria

# Per Liquigas e Snia i salvataggi al varo

ROMA — I tempi per la costituzione del consorzio Liquigas si fanno sempre più stretti. La scadenza della prossima udienza del tribunale di Milano, che si prospetta questa volta decisiva, per la pronuncia sulla richiesta di fallimento della Liquichimica prevista per il prossimo 22 febbraio ha imposto alle banche creditrici [illegible] gruppo un incremento degli sforzi per porre le prime basi del consorzio.

Le banche presenteranno domani ai tecnici del Cipe le integrazioni al piano di risanamento, sulla base delle osservazioni critiche avanzate dal comitato per la chimica, che opera, come è noto, nell'ambito del ministero dell'Industria. Martedì poi il co[illegible] tecnico del Cipi si riunirà per valutare le proposte avanzate dagli [illegible] di credito e dare quindi una prima risposta sull'accoglimento o meno del piano di risanamento.

L'esame dei problemi connessi alla ristrutturazione ed al risanamento finanziario del gruppo Snia Viscosa è stato il tema di un incontro al ministero dell'Industria tra le organizzazioni sindacali nazionali e della Fulc il sottosegretario Ferdinando Russo, i parlamentari Mauro Froietti, Spinelli e Venanzetti e il consiglio di fabbrica di Rieti. Nel corso dell'incontro — è detto in [illegible] comunicato — il sottosegretario Russo, dopo aver illustrato le linee del piano finalizzato per la chimica nel settore delle fibre e le iniziative che il governo ha adottato anche recentemente per la Sir [illegible] Ottana, ha confermato per mercoledì scorso un nuovo e conclusivo incontro tra il ministro Bisaglia e le organizzazioni sindacali per l'esame della politica di piano per la razionalizzazione [illegible] il risanamento delle aziende operanti nel comparto delle fibre cellulosiche e sintetiche.

Sulla base delle indicazioni che emergeranno dal confronto sindacati-governo per l'attuazione del piano fibre si creeran[illegible] i presupposti — prosegue il comunicato — per verificare l'utilizzabilità della legge 675 e della legge [illegible] [illegible] i consorzi ed i singoli progetti di ristrutturazione [illegible] fra i quali è compreso lo stabilimento di Rieti per la produzione delle fibre cellulosiche attivando nuove ricerche ed adeguati finanziamenti.

Per la verifica di una tale iniziativa il sottosegretario Russo si è impegnato a convocare entro il mese di febbraio la Snia gli ist[illegible] bancari e le organizzazioni sindacali.

### I primi commenti alla sentenza della Corte di Cassazione

# Lecito lo sciopero a singhiozzo Che pensano sindacati e dirigenti

TORINO — E' di venerdì la notizia che la Corte di Cassazione ha confermato il verdetto emesso nel '74 [illegible] tribunale [illegible] Milano a favore dei dipendenti di una società d'abbigliamento che avevano esercitato il diritto di sciopero, effettuando fermate a singhiozzo. Come è stata accolta la decisione della Corte da sindacalisti e dirigenti d'azienda a Torino?

Ferruccio Ferrari, della segreteria regionale Uil, sostiene: «La sentenza conferma in sostanza [illegible] validità dell'azione sindacale. Ammette inoltre che gli scioperi a singhiozzo tendono a risolvere, come ogni altro tipo di astensione, i problemi dei lavoratori».

Il dispositivo della sentenza, che si riferisce tecnicamente ad un tipo particolare di sciopero si sofferma almeno su un'altra modalità di astensione. Riconosce infatti che la Costituzione non definisce in alcun modo «l'ampiezza dell'astensione, [illegible] continuativa o intermittente (cioè a singhiozzo), se estesa a tutto il nucleo aziendale o se limitabile a determinati settori» (vale a dire a scacchiera). [illegible] è proprio quest'ultimo tipo di sciopero ad essere spesso utilizzato.

Aventino Pace, della segreteria provinciale Cgil, ricorda un passato (conclusosi con gli Anni [illegible]) nel quale i «padroni perseguivano ogni sistema per mettere fuori legge le lotte dei lavoratori». Gli unici vincoli posti alla lotta sindacale sono la vita e l'incolumità [illegible] persone [illegible] garanzia dell'attività imprenditoriale, [illegible] produttività dell'azienda. Precisa Pace: «E' un limite ovvio, le nostre lotte non hanno mai avuto il fine di scardi[illegible] l'apparato produttivo; lo sciopero costa, in termini economici, a noi come al padrone».

«Il rinvio — aggiunge il segretario provinciale — a leggi specifiche che regolamentino tale diritto, previste dalla Costituzione, ci vede contrari. Siamo in grado di difendere i nostri interessi, sarebbe inutile l'intervento di una norma che, in primo luogo, significherebbe limitazione».

«La magistratura — dice Corrado Perro, segretario provinciale Uil — si adegua ai nuovi tempi, riconoscendo una forma di lotta ormai consolidata. Lo sciopero a singhiozzo, meno oneroso per i lavoratori dal punto di vista economico, per essere attuato richiede maggiori fatiche al momento della mobilitazione e una grande maturità politica».

Opposto il parere del presidente dei dirigenti industriali di Torino, Mario Bocchieri: «Il rilievo che noi abbiamo sempre mosso a questo tipo di sciopero è la non proporzionalità del danno provocato e subito. Occorre esaminare il dispositivo, per un esame approfondito dei passi che potrebbero dare adito a dubbi». Conclude il presidente: «Si sente comunque [illegible] necessità di una norma che [illegible] definisca tempi e modalità di attuazione».

Il direttore amministrativo di una grande azienda cittadina, ribalta i termini dell'intero problema: «Se vi è libertà, pressoché illimitata, al diritto di sciopero, si dovrebbe riconoscere una maggiore possibilità di difesa all'imprenditore. Attualmente lo sciopero è un atto [illegible] forza che una delle parti è costretta a subire». Aggiunge: «Non sempre è possibile stabilire immediatamente e con esattezza quando l'azione pregiudica in modo irreparabile la produttività. Si sollevano in genere altre eccezioni al diritto allo sciopero, ad esempio in caso di servizi prestati dai controllori di volo o dai medici. I servizi devono esistere, ma i lavoratori hanno il diritto [illegible] tutelarsi».

La conclusione è che «anche una legge non potrebbe essere chiara sulla portata dell'astensione dal lavoro. Potrebbe soltanto fornire indicazioni di massima, nebulose che, è probabile, non risolverebbero i problemi specifici di ogni singola categoria».

**Carlo Novara**

## Un milione di automobili in Ungheria

[illegible] — [illegible] prevede che il [illegible] di automobili private in Ungheria supererà il [illegible] lione quest'anno, secondo l'agenzia di notizie «Mti». L'anno scorso [illegible] immatricolate 940.000.

L'Ungheria ha dieci milioni e mezzo di abitanti. La motorizzazione è cominciata tardi, in questo paese. Nel 1960 erano immatricolate solo [illegible] auto. Nel 1970, 240.000.

## Le ore di sciopero perse nel '79 salite del 160%

[illegible] — Nel 1979 le ore di la[illegible] perdute a [illegible] [illegible] scioperi [illegible] aumentate di oltre il 160 per cento rispetto all'anno precedente: secondo i dati ancora provvisori resi noti ieri dall'Istituto centrale di statistica, infatti, l'anno scorso [illegible] [illegible] perdute per conflitti [illegible] lavoro oltre 185 milioni e mezzo di ore di lavoro, contro i 71 milioni del 1978.

Occorre però tener presente che il 1979 è stato un anno durante il quale sono venuti a scadere molti contratti nazionali di lavoro per cui [illegible] conflittualità sindacale è stata particolarmente elevata.

Proposta di legge per le energie rinnovabili

# L'agricoltura si prepara a liberarsi dal petrolio

ROMA — *L'agricoltura è [illegible] grande consumatrice di energia, tanto da incidere per [illegible] 15 per cento sul bilancio globale italiano. Non si tratta prevalentemente di consumi diretti (il gasolio per i trattori e le macchine agricole) [illegible] di consumi dovuti all'intero ciclo della produzione. I fertilizzanti chimici richiedono petrolio come i pesticidi sintetici; richiedono energia, in diverse forme, i trasporti, il trattamento dei prodotti, le [illegible], le industrie di [illegible] e di trasformazione. Di fronte alla crisi energetica, il settore agricolo reagisce con una serie di progetti che hanno due fini paralleli: ridurre i consumi di petrolio, produrre energia con gli scarti e i rifiuti della produzione, vegetale e animale.*

*Primo passo, la proposta di una legge per la diffusione di impianti che sfruttino le fonti di energia rinnovabili. Presentata dal «Centro Studi sull'agricoltura, l'ambiente e il territorio» (Cestat) alla presenza di scienziati, esperti, politici, esponenti dell'amministrazione pubblica (è intervenuto anche il direttore generale [illegible] ministero dell'Industria, Ammassari), la legge prevede che gli agricoltori siano [illegible] liberi di produrre energia in proprio, senza alcun onere, fino alla potenza massima [illegible] 2 mW, avendo sostanziosi contributi per le spese di impianto e potendo detrarre dal [illegible] al 75 per cento delle stesse spese [illegible] la dichiarazione dei redditi. Sono previsti mutui agevolati, con concorso del denaro pubblico nel pagamento degli interessi.*

*Quali fonti di energia può sfruttare in proprio un agricoltore, allo stato attuale della tecnica? Il biogas, che [illegible] passato veniva letteralmente ridicolizzato, è una delle risorse più importanti [illegible] promettenti nel caso [illegible] aziende agricole [illegible] medie e grandi dimensioni, con allevamenti [illegible] bestiame. Gli escrementi, oggi largamente inutilizzati e versati nei corsi d'acqua, con grave inquinamento [illegible] fiumi e infine dei mari costieri, sono una enorme ricchezza sprecata. Col [illegible] biogas i liquami [illegible] porcilaie e di altri allevamenti vengono raccolti in vasche stagne; la fermentazione produce un gas che contiene il 70 per cento di metano, comprimibile in bombole. Secondo i dati della Cooperativa E.Bi.A. (Energia biologica alternativa), che utilizza brevetti e metodologie di una grande azienda nordamericana, il gas in bombole viene a costare 15 lire il mc. [illegible] utilizzabile per motori, cucina, illuminazione e riscaldamento.*

*Altra risorsa, l'energia solare. E' risaputo che i pannelli solari consentono di produrre acqua calda, di riscaldare abitazioni e serre, [illegible] essiccare foraggi. La legge proposta mira a ridurre i costi [illegible] impianto, oggi troppo alti, e a garantire [illegible] l'affidabilità delle apparecchiature che l'assistenza tecnica, per ora limitatissima e in molte zone inesistente. La legge va oltre, prevedendo un centro nazionale per lo sviluppo [illegible] della conversione fotovoltaica, da localizzare nel Mezzogiorno. Dovremmo così ricuperare almeno in parte il gravissimo ritardo accumulato sugli Stati Uniti, [illegible] Francia, il Giappone, l'Olanda, la [illegible], che da anni dedicano grandi sforzi, finanziari e scientifici, al settore fotovoltaico, quello che consente [illegible] trasformare direttamente i raggi solari in elettricità, attraverso le «celle», generalmente al silicio, sperimentate nei voli spaziali (vengono accoppiate a accumulatori di nuovo tipo a grande potenza). Si prevede che nel 1985-87 i costi delle celle fotovoltaiche saranno economicamente competitivi, almeno nei Paesi avanzati.*

*Duecentocinquantamila famiglie italiane sono prive di energia elettrica, nel [illegible]. Vivono [illegible] in gran parte in zone rurali, lontane dai grandi centri. Il solo allacciamento alla [illegible] costerebbe da 5 [illegible] 6 milioni di lire per famiglia, secondo dati del direttore generale Ammassari. Appare evidente a chiunque (anche l'Enel sembra d'accordo) la convenienza di piccoli impianti autonomi, [illegible] contributi pubblici che sarebbero inferiori alla spesa richiesta da grandi centrali e costosi elettrodotti. L'elettri[illegible] potrebbe essere prodotta sul posto col biogas dove esistono allevamenti, con le celle fotovoltaiche quando saranno accessibili (certamente prima delle centrali nucleari che richiedono da 7 a 10 anni per essere allacciate alla rete), con i generatori eolici dove [illegible] vento è sufficiente, vedi la Maremma, tutte le coste, il Campidano [illegible] Sardegna. Proprio in Maremma esiste una lunga tradizione di sfruttamento dell'energia eolica, con mulini a vento costruiti da una ditta di Grosseto. Va ricordato che in Olanda si costruiscono 1500 mulini a vento per la produzione di elettricità, che in Svezia si [illegible] di arrivare a 30 milioni di chilowattora/anno di origine eolica entro il [illegible].*

*L'agricoltura italiana può ancora ridurre i consumi di petrolio convertendosi gradualmente all'agrobiologia (i residui dei liquami che hanno generato biogas sono ottimi fertilizzanti) e contenendo la domanda di concimi chimici e [illegible] pesticidi, causa [illegible] enormi danni alle colture e all'ambiente. Ma c'è un'altra [illegible] da sfruttare: l'alcol etilico, ottenuto dalla fermentazione di vegetali. Giorgio Nebbia, pioniere inascoltato per tanti anni e oggi richiestissimo, ha precisato che l'alcol può essere [illegible] utilizzato immediatamente, nei comuni motori di automobile, purché miscelato a benzine che [illegible] contengano piombo. L'alcol, avendo potere antidetonante, sostituisce il piombo senza causare inquinamento atmosferico. Con una miscela al solo 10 per cento, potremmo risparmiare oltre un milione di tonnellate di petrolio l'anno per i soli mezzi a motore, puntando a una riduzione del 50 per cento a lungo termine. [illegible] è necessario coltivare a barbabietole sm[illegible]surate distese [illegible] terreno. Secondo Nebbia dobbiamo cominciare con la distillazione [illegible] rifiuti agricoli e dei «surplus». Con nuove tecnologie si potranno utilizzare anche i cascami della cellulosa. Negli Stati Uniti [illegible] ottiene carburante anche [illegible] gusci delle noci e delle mandorle, ricchezza del Mezzogiorno.*

*Tutto questo resterà proposta teorica, però, se le Regioni [illegible] troveranno modo di spendere nel settore delle nuove fonti di energia le centinaia di miliardi destinati a incentivi agricoli, e se [illegible] potere centrale continuerà a spendere poche briciole per la ricerca scientifica in questo campo.*

**Mario Fazio**

Un'analisi dettagliata dei 15 Comprensori

# *Questo è il Piemonte agricolo*

*Per programmare bisogna conoscere. Ciò è ancor più vero, sebbene più difficile, in agricoltura, dove indagini e statistiche risentono spesso di errate analisi, [illegible] false reticenze, di dimenticanze dovute allo spazio in cui [illegible] svolge l'attività agricola, ovviamente più ampio [illegible] quello d'un'altra attività.*

*Molto utile, quindi, il volume della collana «Quaderni della programmazione» dedicato a «L'agricoltura nei comprensori del Piemonte», pubblicato per volere [illegible] Regione.*

*Nella premessa [illegible] Renato Maina si legge che il lavoro ha avuto «lo scopo di ricercare elementi quantitativi per la descrizione socio-economi[illegible] del settore agricolo, cui collegare in seguito [illegible] ripartizione territoriale e funzionale della [illegible] pubblica e il coordinamento amministrativo».*

*Che cosa significa questa frase [illegible] poco astrusa? Probabilmente, il volume (anzi, lo studio che ne è all'origine) si propone di fornire dati attraverso i quali si possa avere un'immagine [illegible] ed [illegible] nomica del Piemonte agricolo; in base a questa immagine (o a questi dati) si dovrà poi suddividere la spesa pubblica (della Regione) secondo il territorio [illegible] comprensori) e in modo funzionale (cioè, crediamo, con buon [illegible] non «a pallino»); in base ai dati ricavati dall'indagine [illegible] farà anche il «coordinamento amministrativo», probabilmente si stabiliranno le competenze tra i vari uffici.*

*Vediamo, risolto questo rebus, come risultano gli «scenari agricoli» della nostra regione.*

La media degli attivi è più alta nelle zone montane

**Montagna** — *Consideriamo solo quella ad «attività agraria prevalente», che comprende le Valli Maira e Grana, Stura di Demonte e Gesso, Antigorio e Formazza. L'attività agricola è diffusa, con sensibile invecchiamento della popolazione, scarse occasioni di lavoro extragricolo, presenza equilibrata dell'attività femminile. L'abbandono dell'attività rurale è intenso, ma per chi resta ci [illegible] strutture aziendali abbastanza buone. L'allevamento assume le dimensioni medie più alte nel territorio montano piemontese.*

**Collina** — *Anche in questo settore, [illegible] le zone «ad attività agricola prevalente». Una va dal Monregalese al Casalese a Nord, ed all'Acquese a Ovest; comprende la zona che più frequentemente viene indicata come collina per antonomasia, dell'Astigiano, dell'Albese, dell'Acquese.*

*Qui il tasso di attività agricolo [illegible] elevato, nonostante l'alta densità di forza di lavoro agricolo. Caratteristica della zona è l'elevata dimensione media della superficie aziendale a vite; però sembrano favorevoli anche le ampiezze medie occupate per azienda dalle colture orticole e frutticole.*

*Altro elemento prevalente è la zootecnia, con larga destinazione all'ingrasso.*

*La frammentazione [illegible] intensa e la meccanizzazione basata soprattutto sulle piccole macchine semoventi.*

**Pianura** — *La [illegible] può suddividere in tre gruppi: pianura irrigua cerealicolo-zootecnica, a colture pregiate, [illegible] metropolitana di Torino.*

*La prima occupa le aree all'agricoltura più ricca. E' una fascia che corre a semicerchio da Sud (Pianura cuneese) a Nord-Est (Pianura risicola del Vercellese e Novarese fino al Casalese), con l'unica interruzione della zona metropolitana di Torino. Il tasso di attività in agricoltura è elevato, con un buon rapporto terra-lavoro e un [illegible] chiamento degli agricoltori che [illegible] tuttavia un accettabile ricambio. L'attività femminile è equilibrata.*

*Le strutture aziendali [illegible] valide, con [illegible] dimensione media, bassa frammentazione ed elevata propensione per l'affitto. La meccanizzazione è intensa. L'indirizzo produttivo poggia, [illegible] un lato, sulla cerealicoltura quasi esclusiva, e nella zona meridionale sulla zootecnia, con [illegible] presenza di foraggere avvicendate. Assenti o quasi le colture pregiate.*

*La seconda zona («pianura a maggior diversificazione produttiva e diffuse colture pregiate») occupa l'area irrigua [illegible] Poirino, una parte del Carmagnolese [illegible] la maggior parte della Pianura alessandrina. Ha caratteri molto simili all'area precedente, con minor [illegible] [illegible] attività aziendale, maggior invecchiamento e più occupazione femminile.*

*Le colture specializzate sono quelle orticole e frutticole; ma c'è anche mais; minor interesse per l'allevamento.*

*La terza — la zona metropolitana di Torino — è assolutamente anomala dal punto di vista agricolo per la vicinanza della grande città.*

*I dati, estremamente analitici, riguardano — uno per uno — i quindici comprensori: Torino, Ivrea, Pinerolo, Vercelli, Biella, Borgosesia, Novara, Verbano-Cusio-Ossola, Cuneo, Saluzzo-Savigliano-Fossano, Alba-Bra, Mondovì, Asti, Alessandria, Casale.*

*Per ogni comprensorio sono indicati i comuni, i problemi [illegible] fondo dell'agricoltura, le strutture fondiarie aziendali, [illegible] dinamica dell'occupazione, delle principali colture. Le descrizioni sono accompagnate da numerosissime tabelle, che rendono l'opera, a parte qualche punto di difficile lettura, una base utilissima, anzi indispensabile, non solo per chi deve programmare, ma anche soltanto per chi — essendo curioso — vuole avere una immagine precisa dell'agricoltura della nostra regione.*

**Livio Burato**

Tanti sistemi per dare i nitrati

# Concimare il grano ognuno dice la sua

**Chi suggerisce la concimazione anticipata abbondante, chi quella invernale leggera, chi la distribuzione del fertilizzante in 3 rate**

La concimazione azotata granaria ha più d'un modello. La scelta del modello [illegible]pende dall'andamento climatico invernale. L'obiettivo comune è quello di nitrossigenare la coltura, cioè di sostenere ed eccitare [illegible] criptovegetazione [illegible] vegetazione nascosta configurata dall'accestimento (accrescimento preparatorio).

C'è chi suggerisce la concimazione anticipata ed abbondante in coincidenza [illegible] mese di dicembre nel timore [illegible] non poterla effettuare nei mesi successivi. Altri e per la concimazione invernale leggera a piccole dosi cioè a ritmo settimanale nel settentrione e quindicinale al centro Sud. Altri, infine, suggerisce la distribuzione in tre rate più o meno abbondanti: in febbraio durante l'accestimento; in marzo - aprile all'inizio della levata e in maggio alla vigilia della fuoriuscita della spiga dalla guaina fogliare. Questo [illegible] modello ha più seguaci e più possibilità pratiche di esecuzione.

Peraltro, non sempre il febbraio pr[illegible] i [illegible]nati sgomberi da neve. [illegible] permettere quindi [illegible] distribuzione della [illegible] nitrica. Per esempio, nel 1929, 1941, 1947, 1956, 1969, tanto per citare alcune annate che la storia meteorologica segnala, il febbraio ultra-nevoso obbligò a procrastinare al [illegible] la concimazione, senza che le colture avessero a soffrirne proprio perché sotto la neve il processo dell'accestimento è fortemente rallentato.

Quali che siano i periodi invernali di distribuzione dei nitrati, è opportuno scegliere l'una o l'altra delle norme seguenti:

- somministrare [illegible] kg di azoto nitrico per ettaro tra la metà di febbraio e la fine di marzo. Queste dosi possono bastare per i terreni fertili;
- nei [illegible] di terreni a [illegible] minore produttività, è invece opportuno somministrare all'incirca 70 kg di azoto nitrico per ettaro, di cui metà a fine inverno e metà alla levata;
- la concimazione più razionale per la maggioranza [illegible] terreni è quella che prevede la somministrazione di [illegible] kg [illegible] azoto nitrico per et[illegible] di cui 1/3 a fine inverno ([illegible] conda decade di marzo); 1/3 alla levata (a metà aprile) e 1/3 alla vigilia dell'emissione [illegible]ella spiga nella fase di botticella (prima decade [illegible] maggio).

I risultati conseguibili vanno da 50 [illegible] [illegible] quintali [illegible] [illegible] nella per ettaro, purché normale e regolare sia la densità [illegible] coltivazioni e particolarmente l'andamento del tem[illegible] specie per quanto riguarda il pericolo della maturazione granellare.

Il n[illegible] preferibile è quello di calcio ed anche quello di potassio nei seminati su terreni piani o pianeggianti, perché meno esposti al dilavamento pluviale. Quello di ammonio [illegible] nei seminati su terreni inclinati, perché la frazione ammoniacale non è dilavabile.

I nitrati, oltre all'azoto ad azione quasi istantanea o comunque [illegible] rapida, [illegible] alla coltura anche l'ossigeno che asseconda la respirazione delle radici e alimenta d'energia le piante assiderate e [illegible]che: respirazione che la costipazione del terreno, a seguito delle gelate, rende difficile. [illegible] Il nitrato [illegible] calcio reca il 15% di azoto, di ossigeno invece ne [illegible] tre volte di più.

Il nitrato potassico — dato l'alto suo costo — non è di uso corrente, a meno che non [illegible] voglia abbinare [illegible] concimazione potassica a quella azotata.

In luogo dei nitrati talvolta si preferisce l'urea che rende meno [illegible] il trasporto e lo spandimento. Ma l'urea, pur essendo un veicolo ricco di azoto, è [illegible] veicolo debole di ossigeno: appena il 23% per quintale a fronte del 40/50% dei nitrati.

**Bruno Pusteria**

Polemica sui partiti e i produttori [illegible] riso

# Risicoltura: non è «depressa»

Il prof. Cornegna, [illegible] [illegible] Stampa di domenica 13 gennaio, lamenta che [illegible] leggi n. 153/75 (applicazione delle strutture Cee. 159, 160, 161/72) e n. 984/77 (programmi pluriennali di settore, detti «Quadrifoglio») «trascurino deliberatamente la risicoltura». E' evidente che egli [illegible] ha [illegible] conto [illegible] fatto che quelle leggi sono intese a migliorare [illegible] condizioni dei [illegible]tori «depressi» della nostra agricoltura. Che la risicoltura ne sia [illegible] esclusa [illegible] implicitamente, che essa non è «depressa». Considerazioni analoghe valgono sia per «i dibattiti sulla legge 984/77», sia per i «premi di penetrazione», quando il collocamento del nostro riso è assicurato nel corso [illegible] ogni campagna commerciale, come finora è avvenuto.

Che, poi, qualche Regione abbia deliberato di «non incoraggiare una ulteriore espansione della superficie a riso» è vero. Ma «non incoraggiare l'espansione» ha tutt'altro significato che «impedire l'espansione», mentre il prof. Cornegna mostra di crederli sinonimi.

Dire che «il regolamento fondamentale del mercato del riso che interessa soprattutto l'Italia fu fatto quasi esclusivamente [illegible] iniziativa della delegazione francese» è tanto paradossale da [illegible] valere [illegible] confutazione.

Quelle che vanno confutate, invece, sono [illegible] affermazioni del prof. Cornegna circa l'efficienza dei servizi di divulgazione e [illegible] tecnica. Egli, forse volutamente, confonde quanto si fa (o [illegible] [illegible] fa) in materia sul piano generale della nostra agricoltura e quanto, specificatamente, nel settore risicolo. Per ciò che attiene a questo, lo ripetiamo, la divulgazione e l'[illegible] [illegible] tecnica costituiscono punti di forza organizzativa, come riconoscono per primi i produttori i quali — lo conferma il prof. Cornegna — hanno «salvato» a suo tem[illegible] l'Ente Risi.

**Renato Franzo**
*(Presidente dell'Ente nazionale Risi)*

### L'Ente Risi sarà abolito?

**ROMA — Dopo essere scampato all'eliminazione prevista dalla legge sugli enti inutili, ora l'Ente [illegible] [illegible] un altro pericolo.**

**Questo deriva dalla proposta di legge n. 967, presentata alla Camera da alcuni deputati del pci, sul riordinamento dell'Aima (Azienda di Stato per gli interventi sul mercato agricolo).**

**A proposito della ristrutturazione dell'Aima, si prevede infatti, al punto h), il «trasferimento all'Aima dei compiti svolti dall'Ente Risi in materia di mercato del settore».**

**Che l'Aima vada ristrutturata non c'è dubbio, anzi, ce n'è molto bisogno; ma che, per far questo, si voglia scardinare — anzi sopprimere — un ente benemerito e soprat[illegible] ben funzionante come l'Ente Risi, è una tale assurdità che forse, [illegible] quest'Italia alla rovescia c'è davvero il pericolo che venga attuata.**

**l. b.**

Per la concessione governativa

# Doppia tassa agli spacci che vendono carne fresca

Lo spaccio per la vendita di carni fresche è soggetto al pagamento di due distinte [illegible] sulle Concessioni Governative: è ciò che risulta da una recente risoluzione [illegible] ministe[illegible] dell'Industria [illegible] del Commercio.

Invero, per lo spaccio di carni fresche è necessario ottenere sia la normale autorizzazione per l'apertura degli esercizi di vendita al minuto (ai sensi [illegible] legge 11 giugno [illegible], n. 426), [illegible] l'autorizzazione dell'autorità comunale «per aprire spacci per la vendita di carne fresca, congelata o comunque preparata», ai sensi dell'art. 29 del Regolamento per la vigilanza sanita[illegible] delle [illegible], approvato con Regio Decreto [illegible] dicembre 1928, n. 3298.

Alle due autorizzazioni sono, infatti, connesse due distinti pagamenti delle tasse sulle Concessioni Governative, regolate dalla Tariffa allegata al Decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 641; [illegible] base a tali disposizioni, sull'autorizzazione per l'apertura di tutti gli esercizi di vendita al minuto è dovuta la tassa di rilascio, attualmente di [illegible] [illegible] e [illegible] tassa annuale [illegible] lire 33.500, [illegible] precisazione che quest'ultima deve essere pagata entro il 31 gennaio dell'anno cui si riferisce.

Sull'autorizzazione comunale è dovuta una tassa di rilascio, attualmente di lire 34.000, ed [illegible] tassa annuale di lire 17.000, [illegible] precisazione che anche quest'ultima è dovuta entro il 31 gennaio dell'anno cui si riferisce e che l'autorizzazione è necessaria anche per la vendita [illegible] carni in spacci adibiti al commercio di altri prodotti, anche se questi ultimi costituiscono la prevalente attività.

**g. g. o.**

### Seguiamo, passo per passo, la «rivoluzione del colore» in atto nella città

# Gratta gratta, sotto il grigio di Torino viene fuori una straordinaria tavolozza

**Nell'archivio storico del Comune, 168 documenti inediti dell'800 comprovano la policromia delle facciate - Come un tenace torinese dei nostri giorni ha restituito al primitivo splendore la [illegible] casa (piazza Carlo Alberto) che non era [illegible] stata tutta gialla, [illegible] tre armoniosi colori**

Madame Elisabeth Belli, vedova dell'avvocato Pierre Joseph Lombardi, non pensava in quel lontano 3 aprile 1813 di firmare [illegible] pagina di storia. Proprietaria di un edificio in *rue de la Rose rouge et des deux Boeufs* (oggi via XX Settembre tra via Garibaldi e via Monte di Pietà), prese quel giorno la sua decisione e stilò la domanda al Consiglio degli edili, com'era legge allora, per far tinteggiare la facciata della sua casa.

Dal documento si può affermare che la signora Belli era una torinese esemplare. Non le sfuggiva la «*rivoluzione del colore*» che stava dando un volto nuovo alla città. Conosceva il «*piano d[illegible]zione*» programmato all'inizio dell'800 dal Consiglio; aveva osservato «*la tavolozza*» che codificava i campioni delle tinte sulla parete del palazzo comunale sul «*cortile del butirro*» (o del burro), cioè la parete a nord. Doveva avere anche un carattere puntiglioso, perché ritenne di non dover lasciar nulla all'incerto; nella domanda propose alcuni esempi di colori: il Consiglio [illegible]ono sapesse che [illegible] aveva a che fare con un'incompetente.

Nelle sue passeggiate lungo *rue de Po* (via Po) aveva notato le tre tinte adottate (giallo della pietra di Molera; verdastro della pietra di Malanaggio; grigio chiaro del marmo). Ma proprio quest'ultimo «*gris marbré*» — grigio marmorizzato — non la convinceva; avrebbe preferito sostituirlo «*fino al primo piano*». Aveva anche alzato gli occhi sulla *rue Neuve* (via Roma) a due passi da casa sua: «*blanc azuré, gris marbré et jaune*». Ma quel «*jaune*», giallo troppo scuro, le pareva sgradevole in una via stretta e buia come la sua.

In realtà i colori che più piacevano a madame Belli [illegible] quelli del palazzo di monsieur Musnier l'Hérable, *rue de la Régie et des Finances* (oggi v. Cesare Battisti), tinteggiato due anni prima e vanto del proprietario. Per l'Hérable il Consiglio degli edili l'aveva proprio azzeccata: pietra di Barizzo al pian terreno, cioè il grigio delle pietre di una cava piemontese; nanchino pallido mischiato a giallo per i fondi, cioè «*il colore del colone*» allora di moda per i pantaloni, eguale a quello della «*pelle di camo[illegible]*» nelle sue nuances; «*foglie morte*» per cornici, risalti, ornati, cioè quel caldo «arancio-terracotta» delle foglie d'autunno. Madame Belli fu accontentata: anche secondo il Consiglio degli edili casa Musnier era l'esempio giusto.

Questa la storia, un frammento d'epoca dimenticato che vive ancora tra i documenti polverosi dell'archivio storico del Comune di Torino. Ma la storia può tornare alla ribalta per un ghiribizzo della sorte o per la [illegible] di un uomo.

L'avv. Augusto Majocco, «*72 anni e 42 giorni*» come precisa con il vezzo pignolo del pensionato, nato a Verona «*per caso, perché mio padre, funzionario di Stato, era in quel luogo*», grazie alla nonna materna torinese, che gli lasciò una consistente eredità, nel 1939 s'innamorò di una casa in via Cesare Battisti 15, angolo via Carlo Alberto e la comprò. «*Sono sempre stato un appassionato di cose antiche*», spiega.

La facciata policroma sulla piazza Carlo Alberto armonizza l'accostamento di giallo «nanchino», «foglie morte» e grigio-pietra

Nel 1973 riceve l'ordinanza del Comune: «*Ridare colore alla facciata*». Lui guardava dalle finestre di casa la piazza antistante, da un lato le antiche scuderie (oggi sede della Biblioteca Nazionale), sulla destra il retro di palazzo Carignano; poi scendeva in piazza, alzava gli occhi alla sua facciata e scrutava, curioso, quell'unica «*finta finestra*» dipinta che sembrava chiusa sui segreti del passato; abbassava lo sguardo al basamento in pietra grigia, la stessa usata per i balconi; ammirava orgoglioso il portale in «*pietra di Cassino*», una rarità dal color mattone sbiadito negli anni. Sognava i colori.

Dice con arguzia: «*Incombeva sulla mia casa la minaccia del "giallo Torino", quello che appiattisce, monocorde, tutta l'architettura. L'epoca della facciata, così com'è [illegible], risale al 1865. Guardavo palazzo Carignano e ritrovavo le mie colonne ed i miei capitelli. Dovevo riabilitare la mia casa? Allora il mio modello era quel [illegible] mattone e quel grigio-verdastro di palazzo Carignano. Perciò ho tergiversato (la casa è tutelata dalla Soprintendenza); ho guadagnato tempo. Quel "giallo Torino", ormai un'abitudine per le ritinteggiature, avrebbe ammazzato la mia bella architettura*».

Passarono gli anni, s'iniziò l'opera di restauro, restò aperta la questione colore. Alla fine del '78 a Torino [illegible] pronta la «rivoluzione», quella che oggi stiamo vivendo forse senza accorgercene. Un professore universitario, l'architetto Giovanni Brino, 43 anni, piemontese non ignaro della storia del passato, con la sua équipe di studenti e la collaborazione di uno studioso d'architettura dell'800 in Piemonte, il prof. Franco Rosso, aveva formulato un «*piano del colore*» accettato e fatto proprio dal Comune. Nessuna invenzione di fantasia, ma soltanto la riscoperta del progetto applicato tra il 1800 e il 1850 dal Consiglio degli edili: un esempio unico al mondo, ritrovato in 168 documenti d'epoca inediti dell'archivio storico.

Il primo incontro tra l'avv. Majocco e l'arch. Brino (consulenza gratuita, consigli, non imposizioni) non fu idilliaco. Al rosso di palazzo Carignano, idea fissa del proprietario, lo studioso contrapponeva i tre colori di monsieur *Musnier l'Hérable*, non un modello preso a caso, ma niente meno che l'esempio storico del palazzo che s'affacciava all'angolo opposto della stessa via Cesare Battisti nel 1811.

Sulla base del documento storico rintracciato, si discute e si prova. «*Facciamo due campioni* — propone l'architetto — *uno suo ed uno mio, poi sceglie lei*». L'avvocato, di fronte alla prova, non ha più dubbi: «*Quel rosso di palazzo Carignano stava proprio male. La policromia proposta dagli esperti era più bella*». Il decoratore Livio Gardetto, un artigiano ancora in grado di dipingere le «*finte finestre*» come un maestro d'epoca, aggiunge: «*E' stata una gran soddisfazione scoprire sulla facciata tracce di colore che davano ragione all'architetto. Gli operai ne erano orgogliosi. Alla fine dei lavori la gente si fermava a naso in su*».

I colori? Ma quelli di Musnier l'Hérable, perbacco: «*nanchino*» chiaro mischiato a giallo per la facciata; «*foglie morte*» per cornici e fasce; «*grigio pietra*» per colonne, lesene, cornicioni. Il verbale dei colori adottati nell'ambito del piano regolatore comunale è agli atti: porta il numero 1 del 3 gennaio '79. E' il primo esempio applicato della rivoluzione del colore in atto. Quanti torinesi se ne sono accorti?

**Simonetta Conti**

## Uno di quei documenti

Il Consiglio degli edili (1811) indica le tinte di casa Musnier

### Oggi alle 15 i funerali del sorvegliante assassinato a Settimo

# Carlo Ala è tornato a Brandizzo nella bara coperta di rose rosse

**La veglia di famigliari e amici nella camera ardente allestita nell'alloggio - Lutto in tutta la città - Sui muri decine di annunci funebri: «Signore perdona loro» - Le indagini**

La vedova dell'ucciso, con le figlie, attende che la bara esca da Medicina Legale

La bandiera a mezz'asta sulla facciata del palazzo comunale. Sui muri, decine di annunci bianchi listati di nero, chiazze vivide ancora fresche di colla, che invitano a non odiare gli assassini: «*Signore perdona loro perché non [illegible] quello che fanno*». Qualche sguardo colmo di pietà, per strada, al passaggio del carro funebre con il feretro che riporta a casa, dall'obitorio, un [illegible] straziato a morte dalle pallottole dei terroristi. Così Brandizzo, in lutto per l'ultimo, tragico attentato, accoglie i famigliari del sorvegliante Framtek assassinato e ne rispetta il silenzioso dolore: un mesto corteo [illegible] la moglie della vittima, Italina Ala, le figlie Cristina, Caterina e Maria Pia, e una decina tra i parenti più intimi.

Ad attendere la salma di Carlo Ala, ieri pomeriggio, in via Po 16, non c'erano curiosi, delegazioni, autorità. Nessuno vicino al cortile della palazzina, angusto e appena [illegible] dai raggi di un tiepido sole; nessuno sui balconi che affacciano lì accanto, quando il [illegible] funebre s'è fermato davanti all'ingresso. Gli occhi senza più lacrime, in composto silenzio, Italina Ala e le figlie hanno seguito con sguardo affettuoso la bara coperta di rose rosse, accompagnandola nella camera ardente preparata nel loro alloggio. Li veglieranno in intimo raccoglimento fino alle 15 di oggi pomeriggio, ora dei funerali e, forse, dei discorsi solenni.

In un consiglio comunale aperto, svoltosi l'altra sera con il consiglio di fabbrica della Framtek, cittadini e autorità, è stato votato un ordine del giorno che rinnova ferma condanna del terrorismo, [illegible] impegno «*alla difesa della democrazia e delle istituzioni, degli impianti e della vita umana*». Nel lutto cittadino, oggi la Giunta comunale sarà presente ai funerali [illegible] il gonfalone, a fianco di autorità, delegazioni sindacali, [illegible]nima folla, e in una condanna [illegible]ime della violenza sanguinaria il registro [illegible] partecipazioni si colmerà di firme. Ma loro, moglie e figlie della vittima, hanno voluto sugli annunci di lutto quella frase pietosa: «*Signore, perdona loro... Questo ci ha insegnato Carlo Ala*». Non odio per gli assassini, ma perdono: è il testamento spirituale che l'ucciso lascia ai suoi [illegible] ed alle loro coscienze, più pesante di qualunque condanna o maledizione.

L'autopsia svolta dal professor Baima Bollone ha intanto confermato che la morte del sorvegliante, colpito alle gambe da otto proiettili, è sopravvenuta per dissanguamento in seguito alla lacerazione della arteria femorale. Un rischio corso anche dal collega della vittima, Giovanni Pegorin, raggiunto da sette pallottole ma, fortunatamente, in punti non vitali: le sue condizioni sono leggermente migliorate e, secondo i sanitari del Maria Adelaide, dov'è ricoverato, dovrebbe recuperare in due mesi le normali funzioni degli arti colpiti.

Ad oltre 48 ore dal «*raid*» rivendicato dai Nuclei comunisti territoriali è stato possibile, per carabinieri, polizia e uomini dell'antiterrorismo, ricostruire nei particolari l'assalto sanguinoso alla Framtek di Settimo. Mentre si preparano gli identikit dei componenti del «*commando*» (quattro uomini e una donna, alcuni a volto scoperto) viene confermato che il vero obiettivo dei terroristi era la centralina del metano situata accanto all'infermeria, che alimenta tutta la fabbrica: [illegible] esplosa, si dice, avrebbe potuto causare una reazione a catena nei quattro altiforni dello stabilimento, provocando una strage tra i 40 lavoratori del turno di notte.

In seguito al nuovo attentato di Settimo la città ha ripreso, intanto, l'aspetto da [illegible] d'assedio già sperimentato durante il processo alle Brigate rosse: posti di blocco con pattuglie di uomini armati in assetto antiguerriglia, presidi di polizia e carabinieri con giubbotti antiproiettile, massiccio impiego di pattuglie anche nei comuni della cintura, ronde di «*jeep*» e pulmini corazzati per le strade di periferia. Unico risultato, finora, il ritrovamento di una delle due auto usate per l'assalto, abbandonata dai terroristi alla Falchera ad appena quattro chilometri da Settimo, con le ruote sporche di fango per la fuga lungo strade di campagna: sull'auto, una «131», non [illegible] stati rinvenuti oggetti né tracce di sangue, ma solo un foro di proiettile [illegible] traiettoria verso l'esterno.

Infine il cordoglio della gente per un'altra vita spenta «*nel mucchio*». E' morto un lavoratore, un padre di famiglia di 59 anni, alle soglie della pensione. Fuori dai messaggi stereotipati, [illegible] ha più parole da spendere: neppure chi, a Brandizzo, conosceva, anche soltanto di vista, Carlo Ala ed i suoi famigliari. Gente buona, gente che perdona anche gli assassini. «*Non vorrei essere al loro posto, poveretti* — mormorava ieri una donnetta [illegible], seguendo con lo sguardo il [illegible] corteo —. *Uno esce per andare a lavorare e torna chiuso in una bara: in che mondo schifoso viviamo*».

**Roberto Reale**

### Carabinieri, polizia, Guardia di finanza per 24 ore [illegible] in città e in cintura

# Da oggi può succedere a chiunque d'incappare in un posto di blocco

**Istituiti per prevenire il terrorismo - Ma tutti possono venir fermati - Invito degli agenti agli automobilisti: «Abbiate pazienza. Facciamo il nostro dovere, fatelo anche voi»**

Le forze dell'ordine sono impegnate a Torino 24 ore su 24 in una vasta azione di controllo preventivo contro il terrorismo e la delinquenza comune, nel quadro di un'operazione a lungo termine che interessa tutto il Nord Italia ed è coordinata dal generale Dalla Chiesa.

La città e l'immediata cintura sono coperte da una maglia di decine di pattuglie, dotate di radio [illegible] capaci di comunicazioni in codice, incomprensibili anche se intercettate, che attuano in ore strategiche posti di blocco volanti. Le auto che vi incappano, e tutti i loro occupanti, vengono controllati e perquisiti metodicamente. In [illegible] sospetti, le verifiche [illegible] essere fatte anche attraverso i terminali del cervello elettronico del ministero dell'Interno.

All'operazione partecipano carabinieri, polizia e guardia di finanza: tutte le pattuglie, per una precisa disposizione dei comandi volta ad eliminare pericolosi equivoci registrati in passato, operano in divisa mettendo ben in vista il cartello «*Alt - Posto di blocco*».

Dice un ufficiale dei carabinieri: «*Sappiamo di fare un lavoro che recherà disturbo alla cittadinanza. Siamo consapevoli di rallentare il traffico, di far perdere del tempo alla gente, di essere obbligati a controlli che possono risultare antipatici all'onesto cittadino. Tuttavia siamo convinti, per precedenti esperienze, che questo sia l'unico deterrente per il terrorismo, soprattutto per intralciarne la mobilità nel territorio urbano. Chiediamo la collaborazione dei torinesi: ricordino che stiamo lavorando per la loro sicurezza, rischiando la nostra vita*».

Le forze dell'ordine sono consapevoli che, su cento o mille persone, ce ne potrà essere una che reagirà: «*Siamo pronti ad affrontare i pericoli con adeguate contromisure*», dicono. Ciascuna pattuglia sarà parzialmente autonoma nell'ambito di una [illegible]terminata zona proprio per abituarla meglio alle caratteristiche urbane dell'area da controllare.

La collaborazione chiesta al cittadino riguarda anche la sua [illegible]: «*E' un momento delicato quello del controllo, [illegible] sempre il rischio di una reazione pericolosa di fronte ad un gesto inconsulto, magari involontario. Per questo invitiamo tutti alla calma e a favorire le pattuglie nella loro opera, sia nelle perquisizioni delle auto, sia nei controlli sulle persone*».

Aggiungiamo che spesso, in passato, vi sono state delle sparatorie contro auto in fuga soltanto perché i proprietari volevano sottrarsi alle verifiche avendo, magari, il bollo di circolazione scaduto o temendo conseguenze per la patente o il triangolo dimenticati. L'invito delle forze dell'ordine oggi è esplicito: «*Affrontate pure la seccatura di una multa, anche se non siamo certamente sulla strada per cercar solo cavilli. E' un momento difficile per tutti. Il cittadino onesto non ha nulla da temere da un controllo: ci aiuti ad aiutarlo*».

## Le suore traslocano

Trasloco per le Figlie della Carità, le suore che da quasi un secolo e mezzo operano al San Giovanni, protagoniste di storie d'umanità e abnegazione: venerdì scorso hanno lasciato l'appartamento che occupavano nell'ospedale di via Giolitti e si sono trasferite in un alloggio di via Maria Vittoria messo a loro disposizione dalla Giunta regionale (il consiglio d'amministrazione del San Giovanni si è fatto carico di tutte le spese acc[illegible] dell'alloggio).

Il trasferimento si è reso necessario dopo che il classico edificio del Castellamonte è stato ceduto alla Regione per essere adibito a Museo delle scienze. Le suore continueranno comunque a lavorare nelle divisioni e nei servizi dell'ospedale di via Cavour.

L'ordine delle Figlie della Carità è nato in Francia per iniziativa di San Vincenzo de Paoli. Doveva dedicarsi ai poveri, agli ammalati, alle persone sole. Venne a Torino nel 1833 per iniziativa di Carlo Alberto. Le suore furono alloggiate in parte nel convento di San Salvario e in parte all'ospedale militare. Tre anni dopo, per iniziativa del re, cominciarono a operare al San Giovanni Vecchio.

E' proprio del 1836 la prima convenzione stipulata fra l'ordine e l'ospedale. «*Le Figlie della Carità, in numero di nove, compresa la superiora, saranno incaricate di sopraintendere e regolare il servizio dell'ospedale di San Giovanni* — si legge nell'antico documento —. *E principalmente saranno incaricate di tutto ciò che riguarda il servizio delle sale, della cucina, dispensa, biancheria e de' magazzeni rispettivi*».

In una lettera, il presidente dell'ospedale Giulio Poli esprime l'apprezzamento suo e di tutti i torinesi per «*le qualità umane e le capacità professionali con cui le Figlie della Carità hanno prestato la loro opera al San Giovanni e in altri ospedali cittadini*».

### Comunicazione e diritti umani

La Società italiana per l'organizzazione internazionale indice, domani, alle 18, nella sede di Palazzo Bricherasio in via Lagrange 20, una conferenza sul tema: «*Moderni mezzi di comunicazione e tutela dei diritti umani*». Relatore il dott. Giovanni Giovannini, presidente della Federazione Editori Giornali e dell'editrice La Stampa.

### Convegno del psi stamane a Caluso

Situazione politica generale e il «dopo Cossiga», anche alla luce dell'ultimo comitato centrale socialista: sono i temi che il psi affronterà oggi a Caluso (ore 10,30, cinema Sociale) in un convegno a cui interverrà l'on. Enrico Manca, membro della direzione nazionale socialista.

In apertura sarà ricordata la figura di Pietro Nenni.

# È morto Fausto Frittitta

**Aveva 70 anni - Per 22 anni era stato giornalista alla Stampa - Dal '43 al '45 segretario del Cln - I funerali martedì mattina in S. Carlo**

Il prof. Fausto Frittitta

Stroncato da un male che non perdona, è [illegible] ieri pomeriggio il prof. Fausto Frittitta. La sua scomparsa è un altro grave lutto per *La Stampa*, di cui fu segretario per oltre dodici anni. Ricordarlo in questo momento doloroso è come rievocare una lunga stagione del giornalismo, non solo torinese. Nato a Torino il 18 novembre 1910, era entrato giovanissimo alla *Gazzetta del Popolo* collaborando alla redazione sportiva di Renato Casalbore e come [illegible] di Giovanni Cima, già noto per il suo originale sistema stenografico di cui Fausto Frittitta divenne presto famoso divulgatore, specie quando nel 1932, a Bayreuth, in Germania, vinse le olimpiadi mondiali di stenodattilografia. Già nel 1938 era entrato a far parte della redazione della *Gazzetta del Popolo* di cui presto divenne capo dei servizi stenografici.

Scoppiata la guerra, egli sentì in quale direzione lo portava la sua anima di democratico e dopo l'8 settembre 1943 divenne il segretario clandestino del Cln piemontese, per il quale stendeva i comunicati. Era in quotidiano contatto con Franco Antonicelli il quale, finita la guerra, scomparsi temporaneamente i due giornali «storici» torinesi, lo chiamò con sé nel 1945 alla *Opinione*, organo del partito liberale.

Rimase con Antonicelli fino al [illegible] quando passò a *La Stampa* seguendo Giulio Debenedetti che era stato nominato direttore. E a *La Stampa* rimase per oltre 22 anni; si ritirò nel novembre del 1969 quando Giulio Debenedetti lasciò la direzione.

Furono ventidue anni [illegible] Fausto Frittitta rivelò interamente la sua indole di uomo schivo di onori, sempre composto, calmo, perpetuamente [illegible] sorridente anche nei momenti più burrascosi [illegible] vita del giornale, l'amico più schietto e sincero di tutti i giornalisti.

Chi gli è stato vicino in quegli anni sa che cosa abbia voluto dire sentirselo accanto, la gioia intima che egli provava allorché riferiva l'elogio del direttore. Pareva che il premio fosse toccato a lui. Era davvero l'uomo giusto al posto giusto, per lui non c'era differenza tra un modesto corrispondente di provincia e il grande inviato dalla firma prestigiosa, ciò che importava era che il servizio giornalistico funzionasse.

Era diventato il perno sul quale ruotava il sistema redazionale de *La Stampa*, il filtro tra la direzione e la redazione, più [illegible] rapporto di colleganza ebbero rapporti di amicizia con lui i nomi più famosi del giornalismo italiano.

Quieto, silenzioso, [illegible] duro per ore e ore, convinto di potersi realizzare soltanto nell'attività giornalistica. Silenzio[illegible], soffrendo da solo, era se n'è andato con la discrezione e la signorilità di sempre. Abbiamo perduto un caro amico. Le esequie saranno celebrate martedì mattina, alle 8,45, nella chiesa parrocchiale di San Carlo.

## Estrazioni del Lotto

(Sabato 2 febbraio [illegible] - N. 5)

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Bari | 48 | 52 | 77 | 40 | 63 |
| Cagliari | 64 | 29 | 72 | 9 | 18 |
| Firenze | 88 | 10 | [illegible] | 18 | 66 |
| Genova | 79 | [illegible] | 47 | 35 | [illegible] |
| Milano | 80 | 53 | 15 | [illegible] | 35 |
| Napoli | [illegible] | [illegible] | 40 | [illegible] | 12 |
| Palermo | 78 | 38 | 2 | 77 | 3 |
| Roma | 90 | 71 | 47 | 17 | 74 |
| Torino | 37 | 52 | 11 | 47 | 17 |
| Venezia | 1 | 53 | 7 | 90 | 60 |

## Risultati Enalotto

| Punti | Italia | Piem. | Quote |
|---|---|---|---|
| «12» | 5 | — | 22.140.000 |
| «11» | 166 | 12 | 565.100 |
| «10» | 1962 | 149 | 41.868 |

Monte premi: 716.331.404

Colonna vincente: x 2 2 2 2 2 2 2 x 1 2 2

# Specchio dei tempi

**Uniti, contro l'infame delinquenza - Questa è la realtà del progetto «metropolitana» - Sporcizia e pulizia - La burocrazia paga i ritardi? - Specchiare la propria età negli occhi della compagna - La firma era falsa**

*Il segretario del Comitato antifascista di Giaveno ci scrive:*

«Si allunga l'elenco dei caduti nella democrazia, vittime di criminali assassini che del terrorismo politico hanno fatto bandiera, una bandiera che porta a ricordare tragici drappi neri con al centro la morte, e non conta che [illegible] il mascherino di rosso.

«Dobbiamo tutti meditare, ma solo meditare non basta, occorre agire [illegible] un approfondito esame di coscienza collettivo che riunisca [illegible] colleghi, operai, [illegible], impiegati, imprenditori, etc., per sostenere in ogni caso, luogo di lavoro, Comune, la difesa delle istituzioni democratiche sancite dalla nostra Costituzione.

«Il 1943-1945 vi era stata una rivolta di popolo, di base contro i soprusi, la guerra, i lutti; oggi deve esserci un'altra rivolta popolare, ma volta in difesa di quei principi difesi ieri con tanto lutto e tanto dolore durante la lotta per la libertà.

«Forze dell'Ordine, noi cittadini di oggi, quelli onesti, che lavorano, che credono ancora in questo mondo, se pur con i suoi difetti, sappiate che in noi troverete sempre più dei sostenitori, dei collaboratori per estirpare i vili assassini e chiediamo al governo e ai partiti che vi diano mezzi più opportuni e necessari per agire nella difesa della nostra tranquillità contro l'infame delinquenza».

*Francesco Proietti Ricci*

*Un lettore ci scrive:*

«Su *Specchio dei tempi* del 30 gennaio, il don Giuseppe Gili si mostra allarmato per il futuro di corso Vittorio come appare dai [illegible] fotografici dei manifesti liberali.

«In qualità di amministratore Atm, gradirei sottolineare alcuni punti.

«I progetti [illegible] metropolitana leggera riguardano in questa fase le aree esterne: i grandi quartieri periferici di Vallette, Falchera, Mirafiori Sud, e la zona Ovest che, con i Comuni contermini di Rivoli, Collegno e Grugliasco supera i trecentomila abitanti.

«Tali linee saranno collegate al resto della rete esistente, compresi quindi i binari attuali di corso Vittorio, man mano che i nuovi tronchi saranno ultimati. Dunque circoleranno sia i vecchi tram ammodernati sia le nuove vetture tranviarie di cui è in corso l'appalto.

«Le soluzioni definitive dell'area centrale saranno studiate in seguito tenendo conto degli interventi urbanistici (pedonalizzazione, [illegible], rilocalizzazioni) e dei lavori delle Ferrovie dello Stato previsti dal piano regionale con il passante ferroviario Nord-Sud con le stazioni urbane di Lingotto, San Paolo, Porta Susa, Dora, Rebaudengo, Stura».

*Arch. Mario Viriano*

*L'assessore per l'ecologia ci scrive:*

«Rispondo alla gentile lettrice che criticava l'iniziativa della campagna per la pulizia.

«Prima di tutto l'iniziativa non è limitata alla via Roma, ma è estesa a tutta la città con la partecipazione dei Quartieri e delle scuole.

«In secondo luogo, è vero che il sottoscritto confida che in altre zone sorgano iniziative per combattere la sporcizia, si tratta però soprattutto della sporcizia che compete ai privati eliminare. Infatti i marciapiedi e i portici devono essere tenuti puliti dai cosiddetti frontisti.

«Pertanto rassicuro la gentile signora che so bene quanto spetta al Comune e quanto spetta ai privati.

«Tutto ciò proprio perché la campagna non si riduca ad uno spreco di carta: penso che di carta non contiamo [illegible] servità e sensibilizzare e a far discutere su questo problema di civiltà molti cittadini tra i quali anche la gentile lettrice, che in ogni caso ringrazio del contributo dato».

*Avv. Marziano Marzano*

*Un lettore ci scrive:*

«In data 15 settembre '79 abbiamo regolarmente [illegible] e non si parla ancora dei nostri soldi mai impegnati.

«Chiederei all'assessore competente di mantenere le promesse fatte, tramite le nostre associazioni, cioè che entro un mese avremmo avuto il saldo.

«Mi è stato riferito dagli uffici di via San Francesco da Paola n. 3 prima di Natale che i mandati erano stati trasmessi a questa giunta comunale. Probabilmente sono lì [illegible] in qualche [illegible] polveroso.

«Però ci è giunta regolarmente la tassa sulle insegne maggiorata del 100 per cento e se non fosse pagata entro il 31 gennaio, sarà maggiorata del 120 per cento anche per un solo giorno di ritardo.

«Mi appellerei all'assessore competente ed alla giunta comunale affinché usasse lo stesso sistema di maggiorazione del 120 per cento per 4 mesi di ritardo nel pagamento dei libri di testo ai cartolibrai».

*Cartoleria Porrino S. Rita*

*Un lettore ci scrive da S. Mauro:*

«Sono veramente indignato che in base ai talismento di una coppia, cioè in base ad una [illegible] [illegible] son [illegible] [illegible] tra i vedovi (a cui appartengo). E' tutta una categoria maturata dal dolore, rafforzata [illegible] pianto che [illegible] con inv[illegible] [illegible] perdute unità e amene al tempo [illegible] protesa verso un futuro di speranza. Serba in cuore una nostalgia infinita della donna e ne sa apprezzare tutte le virtù.

«Chi non ha provato la serenità di un mondo completo a due lascerà questa terra senza aver provato le gioie più grandi che la vita può dare.

«Quale gioia più vera può riservare la vita se non la poesia di uno sguardo d'amore, la carezza di un affetto [illegible], il sorriso che può aleggiare su un volto a cui tutto si è donato? Accorgersi del tempo che passa e specchiare la propria età o i propri umori nella compagna, parlarsi e capirsi, darà uno scopo alla propria esistenza».

*Gian Carlo Scursatone*

*Una lettrice ci scrive:*

«In riferimento alla lettera apparsa su *La Stampa* del 26-1-1980 (*Specchio dei tempi*), in merito ai problemi della cassa integrazione speciale della Manifattura Maria, tengo a sottolineare nella maniera più categorica che la sottoscritta Grazia Colucci non si è mai sognata di risolvere i problemi sia della cassa integrazione, che del [illegible] e dell'occupazione in generale attraverso *Specchio dei tempi*, anche perché questo non è costume né dei delegati e nemmeno del sindacato di cui la sottoscritta fa parte e invito chiunque voglia esprimersi attraverso questa rubrica a farlo [illegible] con la propria firma e a scopo [illegible] delle sue esperienze che guardi [illegible]».

*Grazia Colucci*

Iniziativa del consiglio Madonna di Campagna

# Indagine in un quartiere sul flagello della droga

## Il seminario durerà due mesi - Sarà «una riflessione collettiva nella scuola, in fabbrica, fra i giovani, nelle famiglie»

Il titolo del seminario è volutamente provocatorio: «Io non mi drogo, perché tu sì?». L'ha promosso, primo fra tutti i 23 Consigli di quartiere, quello di «Madonna di Campagna-Lanzo», popolazione prevalentemente operaia, 52 mila abitanti, pieno di problemi ma con una gran voglia di discutere, ritrovarsi, conoscersi. Alcuni fra i più volonterosi animatori del Consiglio hanno proposto di esplorare il «pianeta droga» con la consapevolezza di non fornire ricette magiche e di non promettere verità assolute.

Sono partiti [illegible] realtà, quella del loro quartiere. Da tempo si sono accorti che alcuni bar della zona sono ritrovi abituali degli affezionati [illegible] «buco», nei giardinetti pubblici si ritrovano sempre più spesso siringhe, le testimonianze di insegnanti, genitori e ragazzi concordano sull'uso crescente di sostanze stupefacenti.

Inutile — si sono detti i promotori dell'iniziativa — nascondersi dietro un dito. Meglio coinvolgere la gente, stanarla dal guscio dell'indifferenza, far capire che una corretta informazione è il primo passo per la prevenzione. Parlarne sì ma con [illegible]. Dice Claudia Aliasio, una delle [illegible] di questa e di altre iniziative del quartiere: «Vogliamo affrontare il problema-d[illegible] senza intenti terroristici, né moralistici [illegible] tantomeno di mitizzazione». E Gi[illegible] Torbazzi: «Il seminario che durerà due mesi vuol essere un momento di riflessione collettiva nella scuola, in fabbrica, tra i giovani, in famiglia. Gli incontri non saranno monopolizzati dai cosiddetti esperti. I protagonisti saranno le persone che in modi diversi hanno affrontato e vissuto il problema droga».

Gli incontri cominceranno la prossima settimana, a partire da mercoledì 6, [illegible], nella sede della Circoscrizione, [illegible] Ponderano 20. S'affronteranno i rapporti droga-scuola e droga-fabbrica. Il giorno dopo, alle 20,30, droga-giovani; venerdì 8, stessa ora, droga-famiglia.

Gli incontri proseguiranno tutti i mercoledì, giovedì e venerdì nei filoni e negli orari della prima settimana per i mesi di febbraio e marzo.

## «Diamogli una casa»

### Appello di don Ciotti per gli emarginati

*«Con molta fatica ho deciso di scrivere queste righe per lanciare un appello in merito a un problema [illegible] ne e molti giovani che vivono l'esperienza della tossicodipendenza e dell'emarginazione: il problema casa.*

*«Spesso, di fronte a queste situazioni, la risposta della società sembra essere delegata agli specialisti, ai tecnici, alle strutture sanitarie, ai farmaci, alle comunità terapeutiche. Eppure, in chi come noi vede quotidianamente passare di fronte agli occhi decine di storie amare e disperate, cresce sempre più la convinzione che, accanto ai supporti tecnici e ai servizi, è necessario qualcosa di più, qualcosa che può coinvolgere molta gente, anche la gente comune.*

*«In questi ultimi tempi l'assenza di una casa (problema per altro ben più vasto e che necessita di scelte politiche di ampio respiro) diventa, per molti giovani già segnati dall'esperienza di emarginazione, spesso giovani coppie con bambini, un ostacolo insormontabile e che li spinge sempre più nella disperazione. Eppure la soluzione di questo problema potrebbe costituire una condizione importante di riscatto.*

*«E' amaro constatare che tutti parlano di droga, tutti fanno dibattiti e convegni, tutti propongono soluzioni; ma nessuno, o ben pochi, hanno il coraggio di rischiare. L'intolleranza a volte cede il posto alla comprensione, [illegible] quasi sempre essa è permeata di perbenismo. E' scandaloso che, di fronte a tanti drammi umani di famiglie sfrattate o di giovani disperati, anche chi si richiama ai valori cristiani o di solidarietà umana chiuda gli occhi, non si senta responsabile anche in prima persona.*

*«Concretamente dunque se[illegible] piccoli alloggi in affitto: l'impegno nostro è di garantire il pag[illegible] del canone.*

*«Vorrei che questo appello non rimanesse inascoltato; se così fosse sarebbe la conferma di una assenza totale di credibilità di chi, apparentemente preoccupato dei problemi altrui, di fatto contribuisce a renderli insuperabili».*

don Luigi Ciotti
del gruppo Abele

## Prefetto prosciolto in pretura

### Per omissione d'atti d'ufficio - Scagionato il dottor Veglia

Il dott. Giacomo Veglia, prefetto di Torino fino allo scorso dicembre, indiziato per omissione di atti d'ufficio nell'inchiesta del pretore [illegible] sul mancato funzionamento del collegio medico provinciale, è stato prosciolto in istruttoria. Per il magistrato il dott. Veglia non ha alcuna colpa. Egli nominò regolarmente a suo tempo i componenti dell'organismo, ma non [illegible] a lui vigilare sul suo funzionamento.

Le indagini del pretore cominciarono dopo la denuncia di Vincenzo Priolo, sordomuto, di 35 anni, licenziato dalla Fiat. La vicenda risale all'aprile '77. L'operaio, inviato dall'ufficio di collocamento, si presentò alla Fiat di via Cigna. L'azienda chiese al pretore del lavoro che fosse un medico a stabilire se il Priolo fosse o meno in grado di lavorare. Il perito prof. Pontrelli dichiarò che poteva [illegible] utilizzato in fabbrica: perciò il [illegible] strato ne ordinò l'assunzione.

La Fiat però dopo pochi giorni lasciò a casa il sordomuto. E chiese, secondo la prassi, che fosse il collegio medico provinciale a decidere. Per la «decisione» [illegible] ben 11 mesi: il Priolo, secondo la commissione, non era idoneo al lavoro. La Fiat lo licenziò.

Furono indiziati per omissione e ritardo in atti d'ufficio il prefetto (ora prosciolto), il medico provinciale Renato Secreto, i dottori Antonio Lombardo, Giuseppe De Palma, Agostino Sereno Regis, [illegible]nico Zambruno e il responsabile della Fiat, Sac[illegible], [illegible] non [illegible] ottemperato all'ordine del pretore Gandolfo di assumere l'operaio. Prosciolto [illegible] Veglia, restano ancora indiziati i componenti del collegio medico.

**Cavoretto-Borgo Po** — Presso la segreteria del Quartiere, [illegible] so G. Lanza 75, sono aperte le iscrizioni al corso di primo soccorso che sarà eff[illegible] dalla Croce Rossa al martedì e giovedì dalle 17 alle 19, in sette lezioni di due ore ciascuna. Telef. 689.620.

Il «caso» è ancora in alto mare

## Contrasti in aumento tra i 61 licenziati Fiat

### C'è chi considera ormai chiuso il problema del «comportamento antisindacale» e chi invece vuole «andare fino in fondo»

Il caso dei 61 licenziati Fiat è ancora in alto mare mentre si alternano polemiche, proposte, accuse, titubanze. [illegible] la prossima settimana il termine per opporsi al decreto del pretore Denaro e finora nessuna decisione è stata presa dalla Flm e dal sindacato, diviso tra chi vuole «andare fino in fondo» e chi preferisce — considerata chiusa la parentesi del processo per comportamento antisindacale — impegnarsi seriamente nella discussione delle cause individuali. Una tesi quest'ultima che al momento sembra prevalere.

Proseguono intanto i colloqui fra il gruppo dei 50 che hanno scelto la difesa del sindacato (alcuni di loro, però, tra i cinque e i dieci, avrebbero già accettato il licenziamento rinunciando a far causa) e i 10 «dissidenti» patrocinati da un collegio di difesa alternativo che vorrebbero ricostruire l'«unità politica dei licenziati».

L'invito rivolto ai 50 dai «dissidenti» affinché «si riuniscano a loro per non frantumare l'unità in tante piccole cause individuali» è stato ripetuto ieri pomeriggio in un'assemblea alla Galleria d'arte moderna. Presenti un centinaio di lavoratori. [illegible] dei licenziati (gruppo dei 10) ha [illegible] unto la vicenda dei 61, polemizzando con tutti (dalla Fiat al sindacato, al pci, alla stampa).

Le accuse. I licenziamenti [illegible] rebbero stati nient'altro che un esempio che la Fiat ha voluto dare a tutti i lavoratori, un monito in pratica a comportarsi bene per non [illegible] di seguire la sorte dei 61. Il sindacato («semplice cinghia di trasmissione dei partiti») e il pci avrebbero soffocato la classe operaia sotto una cappa di piombo.

Non sono mancate le polemiche con i 50 che «approfittando [illegible] opportunità» firmarono il documento sindacale (quello sulla condanna del terrorismo e di ogni pratica di sopraffazione e d'intimidazione).

*«Non sono dei traditori, con loro possiamo confrontare le posizioni per arrivare ad una linea unitaria»* ha concluso l'oratore.

I tempi per chiarire le «discordanze» sono sempre più stretti: il 27 febbraio davanti al pretore del lavoro Grassi si discute il primo processo «individuale» per un operaio della Flm; il secondo (finora [illegible] sono stati presentati altri ricorsi) è per il 13 marzo di fronte alla dottoressa Violante che il 27 marzo dovrà decidere sul [illegible] «collettivo» dei dieci «dissidenti».

### Energie alternative

Al Centro Bit si svolgerà, a partire da domani, un corso di undici settimane sulle «Energie alternative» fina[illegible] dalla Cee e destinato a 17 ingegneri del Sud-Est asiatico (Malesia, Filippine, Tailandia, Si[illegible]ore, Indonesia e Pakistan).

Il corso comprenderà una serie di visite presso [illegible] industrie e centri di sperimentazione dei Paesi Comunitari operanti nel settore delle energie alternative. L'obiettivo: fornire agli operatori del settore le [illegible] teoriche e pratiche necessarie ad una oculata scelta, progettazione, esecuzione, gestione e manutenzione di impianti in grado di utilizzare fonti energetiche non convenzionali: energia solare, geotermica, eolica, idraulica, biomassa.

### Pacifica riunione di Lotta continua

Il corteo non c'è stato, dopo il divieto della questura: ma circa duecento giovani si sono trovati ieri alle 15 in piazza Arbarello, per la [illegible] di protesta «contro il terrorismo e contro i decreti legge del governo Cossiga». Quasi tutti aderenti o simpatizzanti di «Lotta continua», compreso uno sparuto gruppetto del partito radicale, con vistosi cartelli appesi al collo.

«Lotta continua» aveva organizzato la manifestazione: doveva esserci anche un volantinaggio per le vie cittadine. Ma la questura aveva proibito, per motivi di ordine pubblico, il corteo. Per questo «veto», il segretario del partito radicale, Francone, e un rappresentante di «Lotta continua» hanno presentato venerdì un ricorso al prefetto. Tra l'altro hanno affermato: *«E' anacronistico proibire una manifestazione pacifica e di massa contro il terrorismo. [illegible] prio nel momento in cui questo cerca di accaparrarsi nuovi spazi».*

Ieri pomeriggio tutto si è svolto nella massima tranquillità. I giovani sono rimasti sulla piazza, a piccoli gruppi, per circa un'ora, poi si sono allontanati per le vie del centro.

### Rivenditori bombole

Il sindacato rivenditori gas in bombole ha indetto un'assemblea della categoria per domani, ore 21, presso l'Associazione Commercianti, in via Massena 30. Saranno discussi i problemi che hanno portato al blocco del servizio di rifornimento.

## Polemici i giovani del pci

### Chiedono al partito maggiore impegno

*«Si guardi intorno, il partito, quello degli adulti, non c'è. Si, sono venuti i segretari Guasso e Giarnotti, ma mancano gli uomini delle sezioni».* Lo sfogo è di Livia Turco, segretaria della Fgci torinese, riunita da venerdì nel salone dell'Inap per l'assemblea provinciale organizzativa.

Il rapporto fra giovani e pci non è dunque «facile» e questi ragazzi (età media fra i 15 e i 21 anni) lo sentono, lo vogliono analizzare. Tentano di renderlo migliore. Quando il segretario della federazione, Renzo Gianotti, è salito alla tribuna, venerdì sera, tutti l'hanno applaudito. Ieri gli intervenuti hanno ripreso i temi da lui affrontati, si sono detti d'accordo sulla sua analisi, ponendo però una domanda: *«Qual è l'impegno del partito per i giovani?»*.

La risposta non è immediata. L'autonomia della Fgci — per alcuni — «è in pericolo». Vi sono pressioni per annullarla.

*«Eppure* — aggiunge Livia Turco — *noi cerchiamo un rapporto stretto con il partito. E quando non troviamo udienza, facciamo [illegible]. In fin dei conti, dopo tante traversie, ci siamo fatti carico di tanti problemi. Abbiamo portato in piazza decine di giovani, abbiamo pagato sulla nostra pelle l'insofferenza di certi gruppi all'Università. Insomma, noi ci sentiamo portatori di un aspetto sociale specifico, quello della condizione giovanile. Per questo vogliamo incidere nel partito».*

Fra Fgci e pci non c'è tuttavia un «conflitto», soltanto una «dialettica serrata». La collaborazione fra i circa 1500 iscritti al «movimento giovanile» ed il partito nasce sui grandi temi, [illegible] politica internazionale, per la pace fra i popoli, sui temi della lotta al terrorismo, sulla politica scolastica.

E' stato lanciato lo slogan per le elezioni scolastiche del 23 febbraio: *«Le liste di sinistra non si parteciperanno. La parola d'ordine sarà: estendere i comitati studenteschi e farli funzionare».*

Sui problemi del lavoro e della fabbrica (esistono due circoli Fgci alla Fiat di Rivalta e alla Lancia di Chivasso) è stata constatata la necessità di una maggiore presenza anche dei giovani comunisti. Infine, le elezioni amministrative: *«Stiamo organizzando* — afferma Livia Turco — *la "Festa di primavera" che dovrebbe svolgersi dal 15 al 30 marzo. Sarà una manifestazione diversa dal Festival dell'Unità. Sarà uno dei nostri contributi alla campagna elettorale».*

Oggi la conferenza organizzativa si concluderà con gli interventi del sindaco Novelli e di Augusto Rocchi, membro dell'esecutivo nazionale della Fgci.

### Vigili urbani dc

All'interno del corpo dei vigili urbani è nato un gruppo d'impegno politico dc. Si è riunito con i consiglieri comunali, Alberton e Notaristefano: ha quindi diffuso un documento in cui denuncia «l'eccessiva politicizzazione» dei vigili «ad opera di attivisti dei partiti attualmente alla guida della civica amministrazione» e respingendo le «pressioni politiche esercitate in varie forme sul Corpo» affronta tutti i problemi aperti per la categoria: dalla ristrutturazione («a senso unico»), al decentramento.

Dramma dell'emarginazione e della solitudine alla periferia di Giaveno

## Donna con mani e piedi congelati in una baita senza riscaldamento

### Dimenticata e senza assistenza sufficiente, vive con una misera pensione - Caduta in una pozza, senza riuscire a rialzarsi, bussava ai vetri con un bastone, ma nessuno sentiva

Un dramma dell'emarginazione e della solitudine, un episodio che dovrebbe far riflettere sulla necessità di garantire l'assistenza agli anziani. Una donna di 82 anni, Maria Barrera ved. Re, ha rischiato di morire assiderata in una squallida casetta alla periferia di Giaveno senza che nessuno, se non una vicina di casa, si occupasse di lei.

E' ancora viva perché lo ha voluto il caso: ora è ricoverata all'ospedale di Avigliana con le gambe e le braccia congelate. Il primario, dottor D'Arcangelo, dice che è fuori pericolo ma precisa che è un fatto straordinario: *«Pensavamo di doverle amputare gli arti, soprattutto quelli inferiori. Adesso ci preoccupano solo le sue condizioni generali essendo molto denutrita».*

Maria Barrera da una decina di anni vive sola. Va avanti con la sua pensione sociale, senza ricevere altri aiuti che dalla vicina di casa, Ada Ferlanda, via Taravellera 34. I tre figli l'hanno dimenticata da una decina d'anni e lei ha sempre dovuto arrangiarsi con le sue f[illegible].

Nulla sarebbe accaduto se l'amica non avesse dovuto assentarsi per qualche giorno per aiutare il marito. Maria Barrera rimasta sola non ha più potuto provvedere a se stessa. Mercoledì è caduta dal letto mentre andava ad accendere la stufa, finendo in una pozza d'acqua nel pavimento sconnesso. Ci è rimasta per 38 [illegible] addosso solo la camicia da notte, incapace di rialzarsi.

L'ha salvata la padrona di casa, Carolina De Matteis, giovedì pomeriggio. Quando ha capito che la donna era chiusa [illegible] sua stanzetta ha chiamato i vigili urbani di Giaveno. Una spallata e ai soccorritori si è presentata una scena straziante. Maria Barrera era con le gambe livide immerse nell'acqua gelida, a pochi passi dalla stufa che voleva accendere. [illegible] segni di vita e aiutandosi con il bastone cercava di muoversi per farsi sentire.

All'ospedale di Avigliana è arrivata in [illegible]. Il dottor D'Arcangelo racconta: *«La sua temperatura era di 34,5 gradi, credevamo di non poterla strappare alla morte. Adesso non è più in condizioni disperate e se il cuore tiene (ha avuto un arresto cardiaco) dovrebbe cavarsela. Ma cosa le succederà dopo?».*

La nonnina non può più ritornare a casa. Da sola morirebbe d'inedia o per un incidente. Nessuno purtroppo sembra poterla aiutare e neanche il servizio sociale può fare qualcosa per lei. A Giaveno e ad Avigliana non ci sono ospizi o case per anziani [illegible] private. Ancora il primario: *«Questo è la [illegible] di tutti gli anziani della zona che vivono soli. Quando non sanno dove andare vengono in ospedale. Noi li ricoveriamo, ma non possiamo accontentare tutti».*

Mario Re, 82 anni, è ricoverata all'ospedale

★ Natalina Testo vedova Minelli, 64 anni, via Rossi de' Baldi 24, è stata affiancata, sul marciapiedi, davanti alla sua abitazione, da una Vespa, con due giovani a bordo. Quello che viaggiava sul sellino posteriore le ha strappato di mano la borsetta, contenente 30 mila lire e documenti. Per la violenza dello strattone, la donna è caduta a terra, riportando contusioni ad uno zigomo e agli arti. I medici delle Molinette l'hanno giudicata guaribile in 10 giorni.

## [illegible] la giunta [illegible] la sentenza che ha sconvolto i piani per l'edilizia

*«La sentenza della Corte costituzionale che annulla il sistema degli espropri previsto dalla legge numero 10 dell'ottobre '77, (la cosiddetta legge Bucalossi) sconvolge tutti i piani per l'edilizia [illegible] popolare. Faccio un esempio: un terreno del centro cittadino, che, in base ai contestati articoli 16 e 17, sarebbe costato circa 10 mila lire al metro quadro, a prezzo di mercato dovrà essere pagato circa 200 mila lire».*

E' il commento dell'assessore all'Urbanistica, arch. Radicioni, il quale, come tutti gli amministratori italiani di enti locali è stato preso in contropiede dalla sentenza della Corte.

Ma c'è di più, salta anche la convenzione quadro regionale per il trasferimento delle industrie dai centri congestionati in nuove aree di sviluppo. Con una sola frase («Le aree devono essere remunerate in modo serio e non a prezzi agricoli») la Corte Costituzionale ha cambiato tutto: *«Si ritorna indietro di oltre dieci anni. Si privilegia la proprietà contro l'interesse collettivo».*

Mentre il Comune sta valutando il problema (domani se ne discuterà forse in giunta e martedì in Consiglio) per affrontarlo nella [illegible] più generale dell'Anci (Associazione Comuni d'Italia), vi sono già numerose proteste e prese di posizione.

Per il Sunia, il provvedimento è *«una minaccia alle conquiste del movimento di lotta per la casa ed una riaffermazione della legittimità di speculare a danno della collettività».* A livello locale questa sentenza bloccherà *«la possibilità di costruire gli 8 mila nuovi alloggi di edilizia economico-popolare previsti per l'80-'81 e renderà vano il progetto per la costruzione di altri 8 mila nel triennio successivo».*

Questo mentre in pretura, entro aprile, si dovranno discutere 1300 richieste di sfratto (l'80 per cento delle quali potrebbe diventare esecutivo entro lo stesso mese) e mentre 17 mila aventi [illegible] fatto richiesta d'una casa.

L'Unioncop chiede che il governo, le forze politiche e le componenti sociali interessate si adoperino per *«la generale reimpostazione di una politica urbanistica del Paese che tenga conto della reale situazione in cui, oggi, per errori passati, si trovano Regioni e Comuni».*

*«Se il governo* — aggiunge l'Unioncop — *si limitasse a colmare il vuoto legislativo determinato dalla sentenza senza riconsiderare il problema, si determinerebbe un ulteriore aggravamento della situazione dell'abitazione in Italia e, particolarmente, nei centri demograficamente più congestionati».*

Secondo la Lega per le autonomie anche se *«un giudizio complessivo potrà essere formulato solo dopo un'attenta lettura della sentenza, non si può tuttavia non considerare il rischio politico di un atto che, vanificando le norme sull'esproprio previste dalla legge Bucalossi, può innescare un processo di generale arretramento del quadro normativo delineatosi in questi ultimi anni nel Paese».*

| temperatura di ieri | |
|---|---|
| massima | +11 |
| minima | + 1,5 |
| media | + 5,8 |

Rilevazioni del **Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle** alle ore 20: pressione a livello del mare 1019 mb; umidità 81%; cielo poco nuvoloso. Temperatura: massima +8,2; minima —0,9; media +4. **Previsioni:** cielo irregolarmente nuvoloso, con tendenza ad ampi rasserenamenti; visibilità buona; venti calmi o deboli; temperatura in lieve diminuzione. Sole: sorge 7,47; tramonta 17,39. **Temperatura dello scorso anno a Torino:** [illegible] +7,2; min. +1,1.

### Mostra di Gazzera pubblico giovane

La mostra antologica di Romano Gazzera organizzata dalla Regione a [illegible] Chiablese quale *«doveroso riconoscimento ad uno dei più [illegible]ri esponenti dell'estro creativo piemontese»* continua a richiamare molta folla, soprattutto di giovani. La rassegna pittorica di 120 opere, oltre ad essere sintesi cronologica degli ormai famosi «fiori giganti», dedica un largo spazio ai [illegible] temi delle «nuvole» e dei paesaggi della [illegible] morenica della Serra, con le varianti delle nevi e delle ginestre che hanno valso in Francia al maestro la qualifica di pioniere del nuovo realismo romantico.

Durante la mostra, che si chiuderà il 10 febbraio, il presidente Viglione ed il vicesindaco di Torino hanno consegnato a Gazzera il Gran Premio Internazionale Nazioni Unite per la pittura; nel mese di settembre l'artista, con una grande tela raffigurante un episodio della Genesi, rappresenterà l'Italia nel nuovo museo Hors du Temps, che verrà inaugurato a Pierrefeu con [illegible] di quattordici nazioni.

### Rubata la "Mini" a Franca Ballerini

Franca Ballerini, protagonista di una delle più appassionanti cronache giudiziarie degli ultimi tempi, è tornata in commissariato. Questa volta non più in veste di accusata ma per denunciare il furto della propria «Mini Minor» rossa. L'auto le è stata rubata nei pressi di casa.

★ Urtato da un'auto, in corso Appio Claudio, Pietro Rollero, 84 anni, originario di Favria abitante in via Gravere 30, ha riportato fratture alla scatola cranica. I medici del Maria Vittoria l'hanno ricoverato, con riserva di prognosi.

### Il segretario pr

In relazione all'articolo del 2 febbraio intitolato *«Radicali chiedono 500 milioni»*, la segreteria del partito radicale del Piemonte precisa che *«Siena Negri non è segretario radicale»*. Il segretario regionale, eletto dal 1° Congresso regionale e, come è noto, Enzo Francone.

## Pauroso incidente a Bussoleno per l'errata manovra di un convoglio

# Carro merci sfonda la stazione

### Il vagone, investito dal treno, è stato scagliato contro una parete e l'ha abbattuta - Panico, nessun ferito

Pauroso incidente ieri mattina alla stazione di Bussoleno: due carri merci fermi su un binario [illegible] sono stati investiti da un convoglio in manovra. [illegible] è stato scagliato contro un respingente incastrato in un blocco di cemento, l'ha direttamente impennato [illegible] l'ostacolo e dopo un volo di alcuni metri è piombato contro la stazione sfondando una parete al primo piano dove ci sono le aule di avviamento professionale per ferrovieri e l'alloggio del capostazione dirigente.

Poteva essere una strage. In quell'ora si teneva un [illegible] d'aggiornamento: presenti in aula 10 ferrovieri. Molte [illegible] calcinacci, polvere ma [illegible] danno alle parole. Distrutti i due carri e un ciclomotore sul marciapiede su cui è ricaduto il vagone.

L'incidente è [illegible] così ricostruito: [illegible] le 11 dal piazzale parcheggio è [illegible] composizione [illegible] merci diretto allo smistamento di Torino. Al convoglio erano già stati agganciati venti vagoni: mancavano soltanto quelli fermi sul binario [illegible] che «muore» a fianco della stazione. Il manovratore si muove pare senza l'ordine di partenza. Il treno in retromarcia affronta una curva e dal piazzale parcheggio si immette nell'area [illegible] stazione. La velocità è forse [illegible], saltano due [illegible] e il treno invece di entrare [illegible] binario si immette direttamente su quello morto.

[illegible] scontro è violento. Il respingente [illegible] regge all'urto e [illegible] da trampolino il carro, che si alza di circa [illegible] metri sui binari e schizza in avanti investendo la parete del [illegible] piano. La sponda vanno distrutte due toilettes.

I dieci ferrovieri che si trovavano nell'aula si sono precipitati verso le scale per mettersi in salvo. Tanto spavento ma [illegible] fortuna nessun ferito. Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco di Torino. I carri sono stati poi agganciati [illegible] funi d'acciaio a due locomotori e trascinati fuori dalla stazione. L'incidente non ha coinvolti i binari di transito per cui i treni non hanno subito nessun ritardo.

Il respingente non ha retto all'urto ed ha fatto da trampolino al vagone che è entrato nell'alloggio del capostazione

Danilo [illegible] di 3 [illegible] residente a Torrazza Piemonte, è ricoverato all'ospedale per schiacciamento [illegible] mano sinistra con fratture e lesioni ai tendini flessori. Giocava nella lavanderia della madre in piazza Municipio 7. D'un tratto [illegible] infilato la mano in [illegible] macchina per asciugare la biancheria. Alle [illegible] dolore. [illegible] la madre che lo ha subito portato all'ospedale di Chivasso. Di qui, dopo le prime cure, il piccino è stato trasferito all'Infantile Regina Margherita. Le lesioni guariranno in un mese, tuttavia per quanto riguarda la totale ripresa della funzionalità dell'arto, i medici si sono riservati la prognosi.

Regina Naretto, vedova Colombatto, 66 anni, Borgaro, via Lanzo [illegible] è grave al Maria Vittoria, per fratture al cranio e alla gamba sinistra. Mentre attraversava la strada, con la bicicletta per mano, davanti alla sua abitazione è stata investita [illegible] una 126 guidata da [illegible] Stallo, San Maurizio Canavese, via Borgo Nuovo 7.

◆ Loretta Guidi, 6 anni, Aymavilles (Aosta) contrada Dilley, [illegible] usciva da scuola è stata [illegible] un autofurgone. Ha riportato un grave trauma cranico.

◆ Luisa Valsapolo, 45 anni, via IV Marzo 14, è morta al Mauriziano per intossicazione da farmaci. La sera del 24 gennaio in preda ad una crisi depressiva, si era avvelenata con una forte dose di sedativi.

## Nega la presunta mandante

# A Chieri un confronto tra i killer e la donna

### I due arrestati dai carabinieri ripetono le accuse: «Avrebbe ucciso lei la sua rivale»

L'inchiesta del giudice dott. De Crescenzo [illegible] due «killer» chi sarebbero stati assoldati da una donna, [illegible] Andreana Rosanna Bosco, 30 anni, affinché uccidessero la sua rivale in amore è ad un punto fermo. Le versioni degli arrestati non sono cambiate rispetto alle prime dichiarazioni fatte ai carabinieri mentre la Bosco pure finita in carcere, continua a negare. Oggi gli imputati saranno di nuovo ascoltati dal magistrato e probabilmente messi a confronto nella caserma dei carabinieri di Chieri.

I muratori Giovanni Spena e Giuseppe Pirisi hanno in sostanza riaffermato di essere stati avvicinati dalla Bosco per uccidere l'insegnante Francesca Rinolfo Ferrara con la promessa di dividere in parti uguali un tesoro da mezzo miliardo che la donna, moglie di un brigadiere della Guardia di Finanza, custodiva in casa.

L'hanno ripetuto più volte fornendo altri particolari [illegible] quelli di una serie di telefonate [illegible] l'arrestata avrebbe fatto subito dopo l'aggressione e intercettate dai carabinieri mentre soccorrevano la vittima. Le chiamate la donna le avrebbe fatte per sapere dai due se il «lavoro era stato compiuto a dovere» e comunque se poteva raggiungerli per «uccidere con le proprie mani» la rivale e poi aprire la cassaforte con i gioielli.

Nonostante il tentativo [illegible] personaggi coinvolti, tutti sposati, di soffocare lo scandalo parlando di aggressione a scopo di rapina, la relazione extraconiugale tra la Bosco e il sottufficiale sembra essere l'unico movente che ha spinto la donna ad assoldare i killers. L'avrebbe fatto spinta dal desiderio di vendicarsi dopo essere stata lasciata alcuni mesi fa.

## Gassino-Brandizzo ponte in appalto

[illegible] farà il ponte sul Po tra Gassino e Brandizzo? Si direbbe di sì — anche se a tempi [illegible] brevi — a giudicare dalla risposta [illegible] dal ministro dei Lavori pubblici a un'interrogazione del [illegible] Bozzello.

Il progetto esecutivo del collegamento fra la statale 11 (Padana superiore) e la statale 590 (della Val Cerrina) è stato riesaminato dall'Anas, che ne ha confermato la validità, ma [illegible] ha respinto l'affidamento dei lavori a trattativa privata. L'appalto è ora in corso.

## Villafranca Piemonte: fiamme al night

# Brucia il Purgatorio Danni per 350 milioni

### Il rogo si è sviluppato all'alba quando la discoteca era ormai deserta - È un corto circuito?

Un violento incendio ha distrutto ieri notte parte del dancing «Il [illegible]torio» di Villafranca Piemonte. I danni ammontano a circa 350 milioni parzialmente coperti dall'assicurazione.

Le fiamme sono divampate all'alba e hanno [illegible] facile esca in moquette, poltrone e rivestimenti di velluto in una delle due sale del dancing usata per il ballo «liscio».

A dare l'allarme è stata una guardia notturna che passava in bicicletta durante il giro di perlustrazione. Tutti i vigili [illegible] di Pinerolo sono accorsi a Villafranca, a loro si è aggiunta anche una squadra chiamata da Torino.

Il lavoro di spegnimento è andato avanti per tre ore. I vigili sono riusciti a circoscrivere le fiamme e ad impedire che anche il resto del locale andasse distrutto. Il dancing di Sebastiano Bessone, 43 anni, [illegible] Trieste 14 Saluzzo, è assai conosciuto può ospitare centinaia di persone, dispone di due sale comunicanti: una per la [illegible] moderna, l'altra per il «liscio».

La causa più probabile sembra essere quella di un corto circuito, ma non si può escludere l'ipotesi di un mozzicone di sigaretta gettato da qualcuno dei clienti che fino a poco tempo prima affollavano la sala.

## Ritorna a Cuorgnè biennio classico

Tornerà a Cuorgnè il biennio classico della quarta e quinta ginnasio? L'ipotesi sembra trovare conferma nella probabile [illegible] di [illegible] comprendente genitori e docenti dell'istituto salesiano «Giusto Morgando» che da qualche anno ha abbandonato la gestione delle classi superiori.

Lo [illegible] primario dell'Associazione è appunto quello della creazione e della gestione di un istituto. «Non si può ancora parlare di dati [illegible] — dice Carlo Occelli, rappresentante dell'Associazione — esiste comunque la disponibilità di molti genitori affinché i ragazzi, terminate le scuole medie, possano continuare le lezioni nello stesso istituto. Siamo orientati su tre direttrici: liceo linguistico, classico o biennio sperimentale».

Pare che l'ente «Morgando» che gestisce l'amministrazione del collegio salesiano [illegible] favorevolmente riguardo alla proposta.

## A Chieri

# Terreni per case popolari

A Chieri, i terreni per l'edilizia convenzionata, destinati cioè ad accogliere i fabbricati che verranno costruiti dalle cooperative edilizie [illegible] stati acquistati dal Comune. Il ventilato esproprio non è avvenuto, i proprietari hanno accettato l'offerta dell'amministrazione comunale [illegible] lire il metro quadro comprensive delle indennità per frutti pendenti e dell'estromissione degli affittavoli.

I terreni saranno ora urbanizzati dal Comune per poi essere rivenduti alle cooperative «Arco» e «Tartaruga» e alle società edilizie torinesi che ne [illegible] fatto richiesta. Questi terreni erano compresi nel piano di edilizia economico-popolare approvato lo scorso anno dal consiglio e sono ubicati in viale Cappuccini, in strada vecchia di Buttigliera, in strada Riva e nella vicina frazione di Pessione.

Sono intanto in [illegible] la modifica e l'integrazione del primo programma triennale di attuazione, per cui è possibile che il Comune ripresenti alla Regione gli interventi di edilizia economico-popolare già previsti per la zona di Porta Torinese e poi in parte depennati.

## Dibattito stamane ad Avigliana

# E se il lago muore?

Questa mattina alle 9.30 nella [illegible] del Comune di Avigliana sarà dibattuta per l'ennesima volta la situazione ecologica del Lago Grande. Al convegno organizzato dal Comune partecipano naturalisti, ecologi, tecnici, uomini di cultura, operatori economici e politici. Il tema «Vagliare i provvedimenti da adottare a [illegible] del patrimonio lacustre» si richiama ad una serie di studi eseguiti nel passato recente e meno recente [illegible] laghi in generale che su quelli del Piemonte e su quelli di Avigliana in particolare.

Saranno portate sul tavolo tesi opposte e dibattuti i vari aspetti nella viva speranza di trovare indicazioni pratiche e sollecitamente attuabili per distinguere realmente il Lago Grande e ridargli il suo equilibrio ecologico. Il Comune nel frattempo ha realizzato il primo lotto di fognature e prosegue i lavori per realizzare il collettore intorno al lago, al fine di eliminare tutti si augurano al più presto, l'immissione nel lago delle fogne che raccolgono gli scarichi del borgo Pagliettino, oltre duemila abitanti e di altri 500 circa tra pubblici esercizi, abitazioni private che gravitano attorno al bacino e immettono gli scarichi direttamente nel lago.

# Taccuino

## Calendario

Oggi: San Biagio vescovo; Domani: San Gilberto vescovo.

CHIVASSO — Da ieri ha preso avvio nell'U.L.S. 24 il [illegible] di Guardia Medica Pre-festiva, Festiva e Notturna, articolato secondo il seguente orario: prefestivi dalle 14 alle 20; festivi dalle 8 alle 20; notturne dalle 20 alle 8 del giorno [illegible]. Due i centri di chiamata: a Chivasso presso l'Ospedale Civile ed a Crescentino presso il Centro Sociale. Il centro di chiamata di Chivasso (telefono 910.4424) serve i comuni di Brandizzo, Foglizzo, Montanaro, Castagneto Po, S. Sebastiano Po, Casalborgone, Verolengo, Torrazza e Rondissone. Il [illegible] di Crescentino (telefono 0161-842.453) serve Saluggia, Lamporo, Fontanetto Po, Verrua Savoia, Brusasco, Brozolo, Cavagnolo, Monteu da Po e Lauriano.

CUORGNE' — Si è iniziata la costruzione della pista di atletica leggera presso gli impianti sportivi di borgata Savario. Costo dell'opera 90 milioni.

PINEROLO — Uno stanziamento di sei miliardi [illegible] milioni è stato approvato dalla Giunta regionale piemontese a favore del comprensorio di Pinerolo per la [illegible] ed il completamento e potenziamento di acquedotti e fognature. Per le fognature [illegible] stati stanziati quattro miliardi e [illegible] milioni con un contributo regionale del 6 per cento della spesa ammessa a favore di 26 Comuni, per gli acquedotti un miliardo 470 milioni a favore di 16 Comuni.

POIRINO — Il trapianto di cornea è riuscito. Due ricoverati dell'Istituto oftalmico di Torino hanno riacquistato la vista grazie alla donazione degli occhi di Antonio Mollo, un falegname in pensione morto all'età di 76 anni. «Il gesto di Antonio Mollo — spiegano all'Associazione italiana donatori organi — ha [illegible] mosso molti poirinesi: sono giunte una decina di domande di affiliazione».

# I programmi delle televisioni private

**TELE TORINO INTERNATIONAL** (32-43-50-61 Uhf) — 9.30 e 11 Le nuove avventure di Lassie; 10 e 11.30 Il grande Mazinger; 10.30 e 12 Le avventure dell'ape Maga; 12.30 Super-classifica show; 13 Quella [illegible] della prateria: «I a cara ricerda»; 14 Telemanajet; 15 «Alvaro piuttosto corsaro» di Camillo Mastrocinque con Renato Rascel e Tina De Mola; 17 «Romolo e Remo» di Sergio Corbucci, con Steve Reeves, Gordon Scott e Virna Lisi; 19 Molière: L'illustre teatro, sceneggiato; 20 telefilm serie «L'uomo di Atlantide»; 20.30 «Stop ai fuorilegge da Simon Templar: furia all'aeroporto», telefilm; 21.30 «Il corsaro» di A. De Martino con Renato Rascel e M. Balsam; 23.15 Molière; 0.15 «Grazie per quel caldo dicembre» di S. Poitier con Sidney Poitier e E. Andersen.

**TELESTUDIO TORINO** (34-45-47 Uhf) — 9 Doppio sandwich; 9.30 Dieci cento mille personaggi; 10.30 Lezione di piemontese; 11 La città domanda; 11.30 Speciale casa; 12 Il giornale della provincia; 12.45 «Hondo» con Ralph Taeger e Michael [illegible] (western '66); 14.30 Appuntamento sinfonico; 15 e 16 telefilm; 17 Ridiamo insieme; 17.30 Ciao ciao; 18 Il fantasma dello spazio, cartoni animati; 18.30 film; 20.30 «Nel duemila sorge il sole» con Edmund O'Brien e Jan Sterling (fantascienza [illegible]); 22.15 telefilm [illegible] film; 0.30 «La ragazza dagli stivali rossi» di Juan Buñuel, con Catherine Deneuve, Laura [illegible] e Fernando Rey (commedia '75).

**GIORNALE RADIO PIEMONTE** (42-66 Uhf) — 7 «Prima spara poi faccia l'amore» (giallo '66); 7.45 Dai giornali di stamani; 8.30 «Freccia nella polvere» con Sterling Hayden (western '54); 10 «Chimot e C. contro Bernalino e C.» di Mario Pinzauti con Robert Hill e Richard Harrison (commedia '78); 11.30 Mano mano pazza; 12 Vangelo festivo; 12.30 «Naranda» di Ted Mulligan con Dean Reed (western '70); 14 telefilm serie di Kildare; 14.30 Vittovo cotto; 17.45 La bottega di mastro Geppetto; 18.15 Torino cinema [illegible] Torino; 19 Canale 42; 19.30 Bordo ring; 20 La Galleria; 20.30 «La morbida pelle della dolce Susanna» di Max Pecas con Philippe Lemaire (drammatico '69); 22 Ard[illegible] al cinema; 22.30 L'appuntamento: [illegible] «C'è chi uccide nella notte» telefilm; 1.30 film; 3 «Il disprezzo» di Jean Luc Godard con Brigitte Bardot e Michel Piccoli (drammatico '63); 4.30 «Bugie nel mio letto» con Marina Vlady e Macha Meril (commedia '63); 6 telefilm.

**TV 2 ROTONDE** (50-60 Uhf) — 15 Speciale casa [illegible] «Case e bambole crudeli» (drammatico); 17 Scuola di ballo; 18 Città e paesi; 19.30 L'amore senza ma...; 20 disegni [illegible]; 20.30 «L'ultimo quarto d'ora» con George Rivore, Lucille Saint Simon e France Lombard (giallo); 22 Arti marziali; 23 A tutto dancing con l'orchestra di Franco Orlando.

**VIDEO GRUPPO** (32 Uhf) — 8 «S.25 massacro e diamanti» con Marisa Mell (avventuroso '66); 10 documentario; 11 «Tre-man Capela» con Clu Gulager (drammatico '74); 12.30 Speciale casa; 13 Toni e il professore; 14 «Les dragueurs» di Jean Pierre Mocky, con Jacques Charrier e Charles Aznavour (commedia '59); 15.30 cartoni animati; 16 Heidy; 16.30 Evasione bianca; 17 telefilm; 18 Special show; 19 Quale cinema; 19.30 Il mondo e ancie loro; 20 «Festa selvaggia» di Frederic Rossif; 22 Tex Willer; 22.30 «I due capitani» con Fred McMurray e Charlton Heston (western '56); 0.10 «Anatomia di un rapimento» di Kurosawa; 1.30 «Gli uomini di Marte»; 3 «La segretaria» con Ornella Muti e Philippe Leroy; 4.30 «Mille dollari sul nero» con Gianni Garko ed Erika Blanc; 6 «Il marchio di sangue» con Alan Ladd e Mona Freeman.

**TELE CUPOLE** (37-64 Uhf) — 12.30 Obiettivo agricoltura; 13.30 Trattoria dei ricordi; 18 film; 19.30 cartoni animati; 19.45 e 21.45 Il gazzettino di Tele Cupole; 20 Clutch Cargo telefilm; 20.40 calcio; 22.15 film; 24 telefilm.

**TELE EUROPA 3** (54-35 Uhf) — 9 Chicchirichì; 10 «La fabbrica dei soldi» di Juan Esterlich con Agnes Spaak e Michel Serrault; 11.30 Nypd; 12 Bonanza; 13 Cartoni animati; 13.15 «000 operazione sterminio»; 14.45 Cartoni animati; 16.30 Una festa di sorriso; 17.15 Le evasioni celebri; 18.15 Star parade; 19.15 Il tesoro del castello senza nome, telefilm; 20 Un [illegible] classico; 20.30 «Johnny Guitar» di Nicholas Ray con Joan Crawford e Scott Brady (western '54); 22.15 «Estasi di un delitto» di Luis Buñuel, con Ernest Alonso e Myroslava Stern (drammatico '55); 23.45 film erotico; 1.30 «Ombre bianche» di Nicholas Ray con Anthony Quinn (drammatico '60).

**TELE MONTOSO** (68 Uhf) — 19.30 Collegamento con Capodistria; 21.55 «Alexander uomo libero» di Yves Robert con Philippe Noiret e F. Brion.

## ECONOMICI

**19 Vendita alloggi**

[illegible]

(continua)

## Pauroso incidente a Bussoleno per l'errata manovra di [illegible] convoglio

# Carro merci sfonda la stazione

**Il vagone, investito dal treno, è stato scagliato contro una parete e l'ha abbattuta - Panico, [illegible] ferito**

Pauroso incidente ieri mattina alla stazione di Bussoleno: due carri merci fermi su un binario morto sono stati investiti da un convoglio in manovra; uno è stato scagliato contro un respingente incastrato in un blocco di cemento. L'ha divelto, si è impennato scavalcando l'ostacolo e dopo un volo di alcuni metri è piombato contro la stazione sfondando una parete al primo piano dove ci sono le aule di avviamento professionale per ferrovieri e l'alloggio [illegible] capostazione dirigente.

Poteva essere [illegible] strage. In quell'ora si teneva un corso d'aggiornamento presenti in aula [illegible] ferrovieri. Molta paura, calcinacci, polvere, ma nessun danno alle persone. Distrutti i due carri e un ciclomotore sul marciapiede su cui è [illegible] il vagone.

L'incidente è [illegible] così ricostruito: sono le 11, dal piazzale parcheggio è in composizione un merci diretto allo stabilimento di Torino. Al convoglio erano già stati agganciati venti vagoni: mancavano soltanto quelli fermi sul binario che inizia a fianco della stazione. Il manovratore si muove pare senza l'ordine di partenza. Il treno in retromarcia affronta una curva e dal piazzale parcheggio si immette nell'area della stazione. La velocità è forse eccessiva, saltano due scambi. Il treno invece [illegible] entrare nel primo binario si immette direttamente su quello morto.

Lo scontro è violento. Il respingente non regge all'urto e fa da trampolino al carro che si alza di circa tre metri sul binari e si lancia in avanti, investendo la parete del primo piano. La stanza viene distrutta e due toilettes.

I dieci ferrovieri che si trovavano nell'aula si sono precipitati verso le scale per mettersi in salvo. Tanto spavento ma per fortuna nessun ferito. Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco di Torino. I carri sono stati poi agganciati con funi d'acciaio a due locomotori e trascinati fuori [illegible] stazione. L'incidente non ha coinvolti i binari di transito per cui i treni non hanno subito nessun ritardo.

Il respingente non ha retto all'urto ed ha fatto da trampolino al vagone che è entrato nell'alloggio del capostazione

• Danilo Mantovani, [illegible] anni, residente a Torrazza Piemonte, è ricoverato all'ospedale per schiacciamento della mano sinistra con fratture e lesioni ai tendini flessori. Giocava nella lavanderia della madre, in piazza Municipio 7. D'un tratto ha infilato la mano in una macchina per asciugare [illegible] biancheria. Alle sue grida [illegible] dolore, [illegible] la madre che lo ha [illegible] portato all'ospedale [illegible] Chivasso. Di qui, dopo [illegible] prime cure, il piccolo è stato trasferito all'Infantile Regina Margherita. Le lesioni guariranno in un mese, tuttavia, per quanto riguarda la totale ripresa della funzionalità dell'arto, i medici si sono riservati la prognosi.

Regina Narcito vedova Colombatto 80 anni, Borgaro, via Lanzo 39 è grave, al Maria Vittoria, per fratture al cranio e alla gamba sinistra. Mentre attraversava la strada, con [illegible] bicicletta per mano, davanti alla sua abitazione è stata investita da [illegible] 128 guidata da Maria Stallo, San Maurizio Canavese, [illegible] Borgo Nuovo 7.

• Lorenza Guidi 6 anni, Aymaville (Aosta) contrada Dioley mentre usciva uscita da scuola, è stata investita [illegible] un autofurgone. Ha riportato un grave trauma cranico.

• Luisa Valsapolli 45 anni, via IV Marzo 14, è morta al Mauriziano, per intossicazione da farmaci. La sera del 24 gennaio in preda ad una crisi depressiva, si era avvelenata con una forte dose di sedativi.

### Ieri sera in piazza Savoia 51

# Drogati rapinano [illegible] profumiera

**L'hanno legata nella toilette e hanno rubato 330 mila lire più la sua pelliccia**

Rosanna Algeri, 36 anni

Poco prima delle 18 di ieri due giovani hanno rapinato la profumeria di piazza Savoia [illegible]. Bottino: 330 mila lire in contanti e la pelliccia della titolare Rosanna Algeri, 36 anni.

I banditi entrambi alti e magri [illegible] evidentemente drogati, erano già stati nel negozio alle 17.30. Alla Algeri avevano chiesto un profumo di una [illegible] inesistente. «*Senza pensarci* — racconta la donna — *mi sono messa a riordinare gli scaffali inopportunamente gli scatoloni semiforati*».

Strappata [illegible] corda delle tendine che separano il locale dai servizi, i malviventi hanno legato la Algeri nella toilette, chiudendole la bocca con un cerotto. Hanno preso soldi e pelliccia e sono tranquillamente usciti. Soltanto alle 18.15 la donna liberatasi dai legacci ha potuto avvertire la polizia.

• «Sono [illegible] Dario Fo, devo lavorare ... una bomba nell'auto di mia moglie». Attenti da questa telefonata, i carabinieri hanno inviato l'altra [illegible] un artificiere di fronte al Teatro Italia di via Nizza angolo piazza Carducci. La vettura di Franca Rame una Citroën Dsv è stata ispezionata da cima a fondo per scoprire se qualcuno l'avesse [illegible] nulla.

Tutta l'operazione cui ha preso parte anche l'equipaggio d'una volante della polizia è avvenuta perché l'attore s'era insospettito, probabilmente dopo aver visto alcune persone ferme accanto all'auto.

Dario Fo e Franca Rame sono attualmente impegnati proprio al Teatro Italia in due diversi spettacoli. Lui il pomeriggio con «Storia d'una tigre ed altre storie». Lei, la sera, con «Tutta casa, letto e chiesa».

### Villafranca Piemonte: fiamme al night

# Rogo al Purgatorio Bruciati per 350 milioni

**Il fuoco si è sviluppato all'alba quando la discoteca era ormai deserta - Un corto circuito?**

Un violento incendio ha distrutto ieri notte parte del dancing «Il purgatorio» di Villafranca Piemonte. I danni ammontano a circa 350 milioni parzialmente coperti dall'assicurazione.

Le fiamme [illegible] divampate all'alba e hanno trovato facile esca in moquette, poltrone e rivestimenti di velluto in una delle due sale del dancing usato per il ballo «liscio».

A dare l'allarme è stata una guardia notturna che passava in bicicletta durante il giro di perlustrazione. Tutti i vigili del fuoco di Pinerolo [illegible] accorsi a Villafranca, a loro si è aggiunta anche una squadra chiamata da Torino.

Il lavoro di spegnimento è andato avanti per tre ore: i vigili sono riusciti a circoscrivere le fiamme e ad impedire che anche il resto del locale andasse distrutto. Il dancing di Sebastiano Besone 43 anni, via Trieste 14 Saluzzo e assai conosciuto; può ospitare centinaia di persone: dispone di due sale comunicanti: una per la [illegible] moderna, l'altra per il «liscio».

[illegible] causa più probabile sembra essere quella di un corto circuito, ma non si può escludere l'ipotesi di un mozzicone di sigaretta gettato da qualcuno dei clienti che fino a poco tempo prima affollavano la sala.

## Chi rifiuta il catechismo [illegible] scuola mezz'ora dopo

Religione sì, religione no per i bambini delle elementari? Chiedere l'esonero o accettare che i ragazzi assistano alle lezioni anche se non cattolici? Alla Cappino genitori e direttore hanno tagliato la testa al toro.

Come previsto dal Concordato l'insegnamento della religione è «*fondamento e coronamento di tutta l'opera educativa*», il sacerdote deve svolgere 20 incontri di mezz'ora ciascuno nelle classi terze, quarte e quinte. Ebbene, alla Cappino si è stabilito che questi incontri avvengano all'inizio della giornata, perciò chi è contrario all'insegnamento della religione può mandare i ragazzi a scuola più tardi.

L'iniziativa è del «Gruppo genitori per la scuola laica – Spingarno». «*Riteniamo che una scuola laica rappresenti garanzia di civile convivenza tra credenti e [illegible] credenti. Puntiamo alla formazione critica e autonoma della personalità del bambino e vogliamo evitare fratture tra educazione familiare e scolastica. La Costituzione, all'articolo 8 garantisce che "tutte le confessioni religiose [illegible] egualmente libere davanti alla legge"*».

L'accordo tra famiglie e scuola è stato raggiunto dopo una serie di incontri tra gli interessati.

### Mercato Crocetta (quanti problemi)

I «problemi» del mercato della Crocetta saranno, martedì [illegible] ore 21, al centro d'un dibattito organizzato dal Consiglio di Circoscrizione alla Galleria d'Arte Moderna. L'assemblea, cui sono invitati i cittadini del quartiere ed i commercianti che lavorano [illegible] popolare mercato, analizzerà, soprattutto, le carenze [illegible] una zona [illegible] attrezzata per ospitare un «centro commerciale» tanto frequentato.

«*Al termine delle operazioni di compra-vendita* — spiega il prof. Giovanni Falletti presidente [illegible] consiglio di circoscrizione — *resta abbandonata a terra un'enorme quantità di rifiuti ed altri materiali di scarto che non sempre vengono raccolti tempestivamente*». A questo si aggiunge, tra l'altro, l'impraticabilità delle strade durante le ore di mercato anche a causa dei posteggi irregolari di venditori e clienti. All'incontro prenderà parte anche l'assessore Salerno.

### Da domani

# Scioperano i precari C'è disagio

Continuano gli scioperi articolati decisi da Cgil-Cisl-Uil Scuola contro la posizione del ministro della Pubblica Istruzione Valitutti sulla sistemazione organica del precariato. Domani si asterranno dal lavoro gli insegnanti di tecnologia degli istituti professionali e di educazione tecnica delle medie inferiori e superiori. Lo sciopero [illegible] prossimi giorni interesserà altre materie [illegible] studio. Martedì poi è prevista una manifestazione davanti al Provveditorato e il 7 uno sciopero di [illegible] gli insegnanti impegnati nell'assistenza al concorso della scuola materna.

«I genitori devono lavorare attraverso gli organismi collegiali per realizzare un collegamento tra formazione scolastica ed educazione familiare». Questa [illegible] conclusione di una tavola rotonda indetta dall'Age (Associazione genitori) svoltasi ieri per tracciare cinque anni di attività nella gestione democratica.

Gli oratori, concordi, hanno rilevato che si è trattato di un periodo difficile. Dopo gli entusiasmi iniziali c'è stato l'inevitabile riflusso, tuttavia le famiglie con la propria presenza, hanno contribuito a creare una mentalità nuova di partecipazione.

Al dibattito sono intervenuti Francesco Brunelli direttore della rivista Genitori e scuola, Angela Crivelli, segretaria nazionale Age, Carmelo De Leo, docente, e Mario Tortello giornalista.

### Farmacie

*Servizio dalle 8,30 alle 19,30*

c. Unione Sovietica 401; c. Peschiera 148 C; p. Carignano 2; c. Vittorio Emanuele 66; v. Chiesa della Salute 46; v. Crescentino 34; p. Campanella 9; c. Vercelli 111; v. Correggio 37; v. Negarville 8; v. Cimabue 8; v. Vandalino 11; v. Fratelli Carle 5; v. Po 31; c. Grosseto 221; c. Potenza 92; v. della Rocca ang. v. dei Mille, viale Falchera 66; v. Buenos Aires 77; v. Monginevro 111; v. Tunisi 99; v. Tripoli 23; c. Traiano 168; c. Vinzaglio 31; v. Garibaldi 14, v. Passalacqua ang. v. Bertola; c. Regina Margherita 114; c. Moncalieri 59; str. S. Mauro 179; c. Lecce 31; v. Nizza 121; c. Orbassano 216; c. Brianza 22; c. Francia 177; v. M. Cristina 14; v. Genova 91; v. Cibrario 33 bis.

*La farmacia di c. Potenza 92 presta anche servizio serale dalle 19,30 alle 22,30*

### Autoriparazioni

**Officina** (dalle 8 alle 13): v. Domodossola 65 F (77.28.30). **Elettrauto**: v. Marche 4 (71.18.11). **Servizio Fiat** (9-12,30; 14,30-19): v. Stradella 144 (29.01.25) (dalle 8 alle 23) inizio autostrade Torino - Milano e Torino - Ivrea - Aosta (20.01.668). **Servizio Lancia** (8,30-12,30; 14,30-18,30): lungo Dora Firenze 35 (28.42.74). **Servizio Alfa Romeo** (dalle 8 alle 13): v. Gorizia 148 (32.84.96).

**Ricordo di Fillak** — Stamane a Cuorgnè piazza Morgando, il sen. Ugo Pecchioli della direzione del pci, commemora il compagno di lotta, ucciso dai nazifascisti il 5 febbraio 1945.

**Mirafiori Nord.** Oggi ore [illegible] avrà luogo un pubblico dibattito sulle pensioni nella sede di corso Siracusa 225.

**Volontari per il Friuli.** Nel seminario di via XX Settembre 83, domani ore 14,30 incontro degli amici del Friuli con don Ariedo, parroco di Gemona.

## I programmi delle televisioni private

**TELE TORINO INTERNATIONAL** (33-43-50-61 Uhf) — 9,30 e 11 Le nuove avventure di Lassie, 10 e 11,30 Il grande Mazinger, 10,30 e 12 Le avventure dell'ape Maia; 12,30 Superclassifica show; 13 Quella casa nella prateria; «Un caro ricordo»; 14 Telegiornale; 15 «Alvaro piuttosto corsaro» di Camillo Mastrocinque con Renato Rascel e Tina De Mola; 17 «Romolo e Remo» di Sergio Corbucci con Steve Reeves, Gordon Scott e Virna Lisi; 19 Moliere: L'illustre teatro, sceneggiato; 20 telefilm serie «L'uomo di Atlantide»; 20,30 «Stop al burattinaio da Simon Templar: furto all'aeroporto» telefilm; 21,30 «Il corazziere» di A. De Martino con Renato Rascel e M. Balsam; 23,15 Moliere; 0,15 «Strade per quel caldo dicembre» di S. Poitier con Sidney Poitier e E. Andersen.

**TELESTUDIO TORINO** (30-45-47 Uhf) — 9 Doppio sandwich; 9,30 Dieci cento mille personaggi; 10,30 Lezioni di piemontese; 11 La città domanda; 11,30 Speciale casa; 12 I giornali della provincia; 12,45 «Bonda» con Ralph Taeger e Michael Rennie (western '68); 14,30 Appuntamento sinfonico; 15 e 16 telefilm; 17 Ritmo in baseball; 17,30 Cinerino; 18,30 Il fantasma dello spazio, cartoni animati; 19,30 film; 20,30 «Nel deserto sorge il sole» con Edmond O'Brien e Jan Sterling (avventuroso '56); 22,15 telefilm; 22,45 film; 0,30 «La ragazza dagli stivali rossi» di Juan Buñuel con Catherine Deneuve, Laura Betti e Fernando Rey (commedia '74).

**GIORNALE RADIO PIEMONTE** (42-68 Uhf) — 7 «Prima spara poi faccio l'amore» telefilm [illegible]; 7,45 Dai giornali di stamane; 8,30 «Freccia nella polvere» con Sterling Hayden (western '54); 10 «Clouzot e C.» ovvero Borsalino e C. di Mario Pinzauti con Robert Hill e Richard Harrison (commedia '78); 11,30 Mano mano pazza; 12 Vangelo festivo; 12,30 «Serenade» di Ted Mulligan con Dean Reed (western '70); 14 telefilm serie dr. Kildare; 14,30 Vincere; 17,45 La bottega di mastro Geppetto; 18,15 Torino cinema teatro Torino; 19 Canale 42; 19,30 Bordo ring; 20 La Galleria; 20,30 «La morbida pelle della dolce Susanna» di Max Pecas con Philippe Lemaire (drammatico '68); 22 Andiamo al cinema; 22,30 L'appuntamento; 23,30 «Cavaliere nella notte» telefilm; 1,30 film; 1 «Il disprezzo» di Jean Luc Godard con Brigitte Bardot e Michel Piccoli (drammatico '63); 4,30 «Bugie nel mio letto» con Marina Vlady e Macha Meril (commedia '63); 6 telefilm.

**TV 3 ROTONDE** (60-80 Uhf) — 16 Speciale casa; 16,30 «Casa e bambole crudeli» (drammatico); 17 Scuola di ballo; 18 Città e paesi; 18,30 L'amore senza ma; 20 disegni animati; 20,30 «L'ultimo quarto d'ora» con George Rivore, Lubile Saint Simon e France Lombard (giallo); 22 Arti marziali; 23 A tutto dancing con l'orchestra di Franco Orlando.

**VIDEO GRUPPO** (62 Uhf) — 8 «S.O.S. massacro e diamanti» con Marisa Mell (avventuroso '68); 10 documentario; 11 «Truman Capote» con Clu Gulager (drammatico '74); 12,30 Speciale casa; 13 Toto e il professore; 14 «Les dragueurs» di Jean Pierre Mocky [illegible] Jacques Charrier e Charles Aznavour (commedia '59); 15,30 cartoni animati; 16 Heidi; 16,30 Evasioni bianche; 17 telefilm; 18 Special show; 19 Quale cinema; 19,30 Il mondo e anche loro; 20 «Festa selvaggia» di Frederic Rossif; 22 Tex Willer; 23,30 «I due capitani» con Fred McMurray e Charlton Heston (western '55); 0,30 «Anatomia di un rapimento» di Kurosawa; 1,30 «451 minuti di Marley»; 3 «La segretaria» con Ornella Muti e Philippe Leroy; 4,30 «Mille dollari sul nero» con Gianni Garko ed Erika Blanc; 6 «Il marchio di sangue» con Alan Ladd e Mona Freeman.

**TELE CUPOLE** (37-64 Uhf) — 13,30 Obiettivo agricoltura; 13,30 Trattoria [illegible] ricordi; 18 film; 18,30 cartoni animati; 19,45 e 21,45 Il gazzettino di Tele Cupole; 20 Clutch Cargo, telefilm; 20,40 calcio; 22,15 film; 24 telefilm.

**TELE EUROPA 3** (56-25 Uhf) — 9 Chierlibrecht; 10 «La febbre dei soldi» [illegible] Jiun Esterich con Agnes Spaak e Michel Serrault; 11,30 Nyp; 12 Bonanza; 13 Cartoni animati; 13,15 «008 operazione sterminio»; 14,45 Cartoni animati; 15,30 Una festa di sorriso; 17,15 Le evasioni celebri; 18,15 Star parade; 19,15 Il tesoro del castello senza nome, telefilm; 20 Un tocco di classico; 20,30 «Johnny Guitar» di Nicholas Ray con Joan Crawford e Scott Brady (western '54); 22,15 «Estasi di un delitto» di Luis Buñuel con Ernest Alonso e Myroslava Stern (drammatico '55); 23,45 film erotico; 1,30 «Ombre bianche» di Nicholas Ray con Anthony Quinn (drammatico '60).

**TELE MONTOSO** (85 Uhf) — 19,30 Collegamento con Capodistria; 21,55 «Alexander uomo felice» di Yves Robert con Philippe Noiret e F. Brion.

## ECONOMICI

**19 Vendita alloggi**

(continua)

### Una diagnosi per affrontare il risanamento

# Napoli: tecnici studieranno i «mali» del centro storico

**La ricerca dovrà fornire indirizzi sulle scelte riguardanti la progettazione e la realizzazione degli interventi di restauro per garantire la rivitalizzazione**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Finalmente per il centro storico di Napoli — un'area di 800 ettari, dove vivono in condizioni ambientali spesso aberranti 283 mila abitanti — s'incomincia a fare qualcosa di più delle sterili denunce che hanno costituito un fertile terreno ad inchieste [illegible] documentari scandalistici. L'amministrazione comunale con una recente delibera ha affidato all'Icomos, un ente culturale di rilevanza internazionale nella tutela dei monumenti, il compito di svolgere uno studio-analisi sul tessuto abitativo più vecchio della città.

La ricerca dovrà fornire specifici indirizzi sulle scelte riguardanti la progettazione e la realizzazione degli interventi di restauro che finora hanno mirato più a contenere sotto [illegible] profilo dell'urgenza crisi e vertenze occupazionali che a garantire la rivitalizzazione del patrimonio architettonico ed ambientale. La proposta, partita dagli assessori ai beni culturali, all'urbanistica, alla edilizia pubblica e [illegible] con l'obiettivo di predisporre un ampio programma di riqualificazione del territorio urbano soprattutto nelle [illegible] dove il degrado è maggiore, ha avuto il consenso [illegible] tutte le forze politiche.

L'indagine conoscitiva sul centro storico [illegible] Napoli durerà otto [illegible] L'ente culturale prescelto per lo studio, pur avendo scarsi [illegible] finanziari svolgerà il compito gratuitamente, e si avvarrà [illegible] preparazione scientifica, della esperienza acquisita nei diversi campi dai suoi esperti (liberi professionisti, titolari di cattedre universitarie, funzionari delle amministra[illegible] statali). Gli saranno rimborsate soltanto le spese per l'acquisto di materiale o per far fronte ad altri oneri che non superino la somma di 50 milioni di lire.

*«Sia ben chiaro* — precisa il presidente del consiglio [illegible] zionale dell'Icomos prof. Roberto De Stefano — *che non elaboreremo progetti la cui esecuzione e gestione spettano all'imprenditoria privata, all'autorità comunale, ad altri organismi economici. Noi abbiamo il compito di individuare le zone di recupero del patrimonio edilizio esistente, fornire le indicazioni utili per l'affidamento successivo dei piani [illegible] modo da evitare che l'opera venga [illegible] metodi e criteri episodici non coordinati fra loro. C'è da sperare, infine, che durante i mesi necessari all'espletamento della ricerca l'università, l'amministrazione comunale, il provveditorato alle opere pubbliche e tutti gli altri enti già impegnati nel [illegible] vogliano tener conto [illegible] lavorare [illegible] maniera unitaria e non proseguire come sta accadendo con iniziative settoriali che si ignorano a vicenda».*

Come mai è stata avvertita [illegible] necessità di affidarsi all'Icomos dopo che [illegible] un passato anche [illegible]nte si è registrata una copiosa fioritura di indagini anche qualificate? *«Il centro storico di Napoli* [illegible] *un'estensione enorme* — dice l'assessore all'Urbanistica Di Donato, socialista — *con caratteristiche diverse che vanno dalle stratificazioni succedutesi sull'antico reticolo greco-romano agli interventi angioini, spagnoli e francesi fino agli ultimi compiuti alla fine del secolo scorso. Sono più di 50 anni che non si interviene a bonificare rioni cittadini al limite della vivibilità. Gli esperti dell'Icomos* [illegible] *il loro bagaglio culturale e la loro preparazione in materia po*[illegible]*o fornirci risposte adeguate* [illegible] *sul tipo di restauro e di* [illegible] *effettuare».*

Alla luce [illegible] queste esigenze l'amministrazione comunale ha in programma una serie di provvedimenti finanziari, di cui potranno avvalersi i proprietari degli edifici fatiscenti per avviare il risanamento degli stabili. Allo scopo è stato preventivata nel bilancio una spesa di 2 miliardi di lire, destinata a pagare gli interessi agli istituti bancari sui mutui erogati a tassi agevolati. Rimane [illegible] dramma dell'inquilino, costretto, [illegible] un momento così difficile, a reperire un alloggio, a lasciare una abitazione sia pure malsana.

L'aspetto più significativo dell'accordo Comune-Icomos è il tentativo realizzato di colmare il divario finora esistente tra politica, cultura e società nella tutela dei beni ambientali ed architettonici. *«Sovente per* [illegible] *frantumazione dei finanziamenti (finora sono* [illegible] *spesi centinaia di miliardi) gli interventi compiuti nella difesa del nostro patrimonio* [illegible] *sono risolti nel fronteggiare problemi occupazionali e non nel salvaguardare valide testimonianze storiche ed artistiche* — afferma l'assessore ai Beni culturali Arpaia, repubblicano —. *Ora invece si mira a coordinare i progetti, a rivalutare l'ambiente, recuperandolo nell'ambito stesso della città, senza colpi di mano o unilaterali elaborazioni».*

**Adriano Loise**

Napoli. Una tipica immagine di un vicolo del centro storico della città (Foto Grazia Neri)

# Finalmente via a Roma il metrò

ROMA — E' iniziato il conto alla rovescia per la metropolitana: il 16 mattina alle 5,30 partiranno le prime vetture che collegheranno Cinecittà con via Ottaviano; l'ultima [illegible] alle 22,30. L'avvio, però, avviene ad opera incompiuta, mancando [illegible]ora i parcheggi e le officine. La linea «A» partirà in «formato ridotto», cioè gli utenti troveranno convogli di sole 4 vetture con una frequenza di 4 minuti, anziché il minuto e mezzo previsto.

*«Si è ancora in fase di messa a punto dell'impianto, quindi bisogna ridurre i giri per garantire* [illegible] *cittadini la sicurezza e la regolarità del servizio».* E' quanto ha dichiarato il presidente dell'Acotral Italo Maderchi nel corso di [illegible] conferenza stampa svoltasi al termine della prova «a tempo pieno» avvenuta stamane.

Erano presenti [illegible] assessori ai trasporti De [illegible] per [illegible] Comune, Di Segni, per la Regione, il presidente della commissione trasporti della Camera Marzotto Caotorta. Quest'ultimo, [illegible] particolare, ha tenuto a sottolineare [illegible] la metropolitana rappresenta senza [illegible] il [illegible] [illegible] trasporto del futuro.

### Trecento metri il diaframma del Gran Sasso

L'AQUILA — L'avanzamento dello scavo nel traforo autostradale del Gran [illegible] è quasi terminato. Resta sol[illegible] un diaframma di 300 metri di roccia da perforare, dopo il quale la doppia galleria tra i versanti dell'Aquila-Assergi e Teramo-Casale San Nicola sarà copletamente «bucata».

Le squadre di minatori e perforatori che lavorano [illegible] ventre della montagna a 5000 metri dagli imbocchi nei due versanti possono già «sentirsi» le [illegible] con le altre.

# Ancona: tremila piccole aziende temono la crisi della calzatura

**L'aumento dei prezzi e il rincaro delle materie prime rischiano di mettere in serie difficoltà gli imprenditori marchigiani passati indenni nelle pericolose acque della congiuntura**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ANCONA — La cosiddetta «economia sommersa» che finora aveva [illegible] alle piccole e medie industrie delle Marche di evitare con agilità la crisi manifestatasi negli ultimi anni, comincia ad accusare qualche colpo. In uno dei settori trainanti dell'economia marchigiana [illegible] la calzatura, si parla di esportazioni ridotte del [illegible] per cento, di prezzi medi in aumento del 25-40 per cento del prodotto finito, dopo i recenti rincari dell'energia e delle materie prime. Si prospetta — in altre parole — [illegible] anno difficile anche per il tessuto imprenditoriale marchigiano il cui modello, [illegible] base artigianale, era passato pressoché indenne nelle perigliose acque della congiuntura. [illegible] se ne è avuto conferma [illegible] la trentunesima mostra nazionale [illegible] calzatura di Civitanova Marche che ha consentito di fare un panorama abbastanza preciso di ciò che questa industria rappresenta per [illegible] regione.

I dati più recenti — portati dall'assessore regionale all'Industria Carlo Alberto Del Mastro — dicono che nelle Marche operano, oggi, nel [illegible]ore della calzatura, circa tremila aziende, la maggior parte delle quali costituitesi attorno agli Anni Sessanta, le quali hanno tra i 10 e i 50 addetti, concentrate quasi tutte nella zona a cavallo tra le province di Ascoli e di Macerata, esattamente nella fascia costiera e collinare che ha uno dei suoi poli di maggiore spicco a Civitanova Marche

L'attività di questa zona, in cui la produzione della calzatura è dilagata a macchia d'olio nel dopoguerra, pone oggi le Marche al quarto posto nelle esportazioni del settore, dopo Toscana, Lombardia e Veneto che hanno però produ[illegible] differenziate e a cui [illegible] [illegible] Marche concorrono. Tutto ciò significa che il 35 per cento dell'esportazione marchigiana è data dalle scarpe. Qualcosa come 800 miliardi di lire che sono giunti alla Regione nell'anno scorso dall'area della Cee, dall'America e da altri Paesi.

Per rimanere ai dati statistici, le scarpe danno alle Marche otto volte di più di quanto non consenta il turismo che con gli strumenti musicali, i mobili e le macchi[illegible] agricole [illegible] il settore che maggiormente porta valuta pregiata.

Tutto questo i marchigiani lo hanno ottenuto con un loro modo di lavorare, che ha visto operai e artigiani farsi piccoli imprenditori, intere famiglie affrontare le prime esperienze di produzione calzaturiera in qualche magazzino o addirittura [illegible] un [illegible] e assorbire, magari [illegible] part-time, [illegible] sovrabbondanza di manodopera agricola. Un modo di tirare avanti dunque che se per anni ha avuto da un lato tutti i pregi della flessibilità e della rapida reazione di fronte ai momenti di crisi, dall'altro si è anche giovato del sottosalario, dell'evasione previdenziale, del cottimo a domicilio. Il primo contratto di la[illegible] dei calzaturieri marchigiani ha appena quattro anni.

Ora alle soglie degli Anni Ottanta questo mondo un poco individualista [illegible] di scarso spirito consortile, che indubbiamente ha migliorato le condizioni di lavoro, ma che non ha né ristrutturato l'im[illegible] né ha programmato il suo sviluppo, viene a contatto con una crisi di caratte[illegible] mondiale che lo porta a concorrere con paesi che hanno materie prime [illegible] costi di produzione più bassi. E' aumentato tutto: pellame, accessori, materie sintetiche, costo [illegible] lavoro. Un paio di scarpe di tipo medio costa oggi, in fabbrica, sulle 30 mila lire, e all'acquirente non costerà meno di 60 mila, un quarto di più [illegible] scorso anno.

**Ermete Grifoni**

### Disegni da tutto il mondo per Pinocchio

PESCIA — «Pinocchio [illegible]» il concorso di disegno bandito a suo tempo fra i ragazzi di tutta Europa in età compresa fra i 6 e i 10 anni, sta per entrare nel suo momento culminante. Gli enti organizzatori, l'Ente provinciale per il turismo di Pistoia, il Comune e la Fondazione nazionale «Carlo Collodi» [illegible] Pescia, hanno stabilito le date di svolgimento delle due mostre, quella nazionale e quella internazionale che riuniranno i disegni giunti in molte centinaia da tutto il mondo: la prima nella decade iniziale del mese di aprile nell'osteria del «Gambero Rosso» [illegible] Collodi di Pescia e l'altra [illegible] 14 giugno a Pescia.

### Il servizio dal 1° giugno al 30 settembre

# Per non intasare il porto di Genova s'andrà in Sardegna anche da Imperia

IMPERIA — Le comunicazioni navali fra la Liguria e la Sardegna saranno migliorate la prossima estate. L'annun[illegible] [illegible] ufficiale. Dal primo giugno i traghetti «Canguro» faranno capo anche a Porto Maurizio, con cade[illegible] settimanale. E' un nuovo tentativo per [illegible] gli [illegible]menti di persone e di a[illegible]bili che si verificano, ogni estate, sulle banchine del porto di Genova. Fra l'altro Imperia è facilmente raggiungibile dal Piemonte, da dove provengono gran parte dei passeggeri, sia servendosi dell'autostrada dei Fiori che attraverso la statale del Col di Nava.

Le partenze dei «Canguri» avverranno da Porto Maurizio ogni domenica alle ore 22, [illegible] arrivo a Porto Torres alle 8 del mattino successivo. Per il ritorno partenza [illegible] Porto Torres alle 10 della domenica, con arrivo ad Imperia P.M. alle 20. Il servizio, destinato [illegible] accogliere anche molti turis[illegible] francesi, terminerà il trenta settembre.

La decisione di aprire questa nuova linea è stata presa dopo molti contatti con la Capitaneria di porto, il Consor[illegible] portuale Imperia-Piemon[illegible], la Compagnia lavoratori portuali. Sarà messa a disposizione per il movimento delle auto e dei passeggeri la vasta zona della banchina adiacente al fabbricato della Capita[illegible] fuori cinta doganale: in tal modo le operazioni imbarco [illegible] sbarco potranno essere [illegible]mpiute molto rapidamente, senza intralci alla circolazione esterna.

Le tariffe. Per il periodo di alta stagione, che va dal primo luglio [illegible] 15 settembre, i prezzi per persona sono: cabina doppia e tripla [illegible] servizi 43.000 lire; quadrupla con servizi 39.000; doppia [illegible] tripla senza servizi 31.000; quadrupla senza servizi 28.000; doppia lusso con servizi e singola con servizi 64.000. Per la sistemazione in poltrona e sui posti ponte 24.000. Nella bassa stagione i prezzi sono in media inferiori di circa [illegible] venti per cento. Sono previsti scon[illegible] per viaggi cumulativi, sposi in viaggio [illegible] nozze, militari, dipendenti dello Stato, lavoratori residenti all'estero. Viaggeranno gratis i bambini fino a tre anni di età; [illegible] del 50 per cento per quelli da 3 a 12 [illegible], con diritto al posto letto.

Per il trasporto delle auto si va [illegible] 42.000 lire per la categoria fino a metri 3,50 (compresa [illegible] "127") a 46.000 da ml. 3,50 a ml. 4,50, fino a [illegible] per le auto maggiori. Il trasporto vettura è gratuito per [illegible] [illegible] con un minimo [illegible] quattro persone paganti; questa agevolazione è tuttavia limitata ai soli periodi [illegible] bassa stagione. Naturalmente i pasti a [illegible] si pagano a parte

### Una "Bandiera" si rompe la gamba

ROMA — Tito Leduc 30 anni, leader del popolare trio delle Sorelle Bandiera [illegible] è rotto [illegible] gamba in palcosce[illegible] giovedì sera al Teatro Massimo di Lecce durante lo spettacolo *Bol...* *L'importante è debuttare.*

Leduc mentre insieme alle altre due «sorelle», Mauro Bronchi e Neil Hansen stava cantando «Fatti più in là», la sigla del programma televisivo *L'altra domenica*, è scivo[illegible] da una pedana precipitando al suolo. Ha continuato ugualmente lo spettacolo.

Durante la notte però è stato colto da violenti dolori ed è stato quindi ricoverato all'ospedale di Lecce. I sanitari gli hanno riscontrato una frattura alla gamba destra e lo hanno quindi ingessato. La prognosi è di [illegible] giorni. Le «Bandiera» hanno dovuto sospendere la loro tournée.

# Roma e tutto il Lazio riforniti dal metano che arriva dall'Algeria

ROMA — Completamento della metanizzazione della città di Roma (nei prossimi giorni sarà probabilmente stipulata la convenzione tra Comune e Società Italgas per realizzarla entro dieci anni), programmazione totale della distribuzione del metano, inserendo l'Alto Lazio nella rete; dare priorità alla costruzione della trasversale Nord del metanodotto algerino attraverso un intervento finan[illegible] concordato fra Snam, Provincia di Viterbo e Regione: [illegible] questi gli obiettivi prioritari individuati [illegible] Regione Lazio per la distribuzione ed il potenziamento del metano in [illegible] all'arrivo del prodotto algerino che nel Lazio è previsto per il 1983, enunciati in una conferenza-stampa dal vice presidente della Regione Paolo Cioffi.

Per quanto riguarda il problema della gestione della distribuzione la Regione — ha affermato Cioffi — è contraria ad [illegible] struttura totalmente pubblica e, per quanto riguarda i Comuni, ad una gestione municipalizzata; è necessario invece costituire una società finanziaria regionale con la partecipazione della Snam, dell'Italgas, della Regione e degli imprenditori privati, che abbia una funzione di programmazione e di indirizzo su tutto il territorio regionale e di raccordo tra gli Enti di gestione che dovrebbero essere società miste locali.

Secondo [illegible] Regione, che ha intenzione di aprire una trattativa con la S[illegible], il consumo di metano nel Lazio passerà dal 4,6 per cento attuale al 5,7 del consumo nazionale nel [illegible] [illegible] rispetto [illegible] questa previsione [illegible] progetto della Snam per [illegible] metanizzazione appare inadeguato.

La giunta del Lazio — ha ricordato il vice presidente Cioffi — ha già impostato un piano energetico regionale [illegible]tualmente all'esame del Consiglio, di cui questi sono i punti principali: utilizzare in modo razionale le energie rinnovabili; programmare l'uso delle energie endogene come la geotermia; usare il teleriscaldamento; approntare un piano di risparmio; programmare ed estendere l'uso del metano.

Per l'uso delle energie rinnovabili Cioffi ha anche ricordato che la giunta ha già approvato un progetto che prevede incentivi per l'uso dell'energia solare in edilizia e agricoltura e nelle attività produttive e commerciali.

### La rassegna canora di Sanremo [illegible] fiato e tra le polemiche festeggia i 30 anni

# Vecchio festival, quante illusioni fai rivivere tu...

E' bene dirselo subito, senza falsi pudori. Il Festival di Sanremo è una parte di tutti noi, almeno di quelli [illegible] dantemente maggiorenni. Bisogna diffidare di coloro che ne ridono, che ci fanno su soltanto ironia e sarcasmo. Perché, se li si interroga a fondo, si scopre che almeno una serata finale se la sono interamente bevuta, seduti davanti alla tv, e che ricordano tutti, con sufficiente precisione, le parole di almeno un paio di canzoni vincitrici che da tempo non si ascoltano più.

E' grave? No, soltanto significativo. Il Festival ha rappresentato per anni un appuntamento importante della nostra vita nazionale. I trenta che compirà il 7 febbraio sono, è vero, un po' tristi, se misurati sulla realtà: la tv che manda in onda soltanto per dovere la serata finale, le stanche polemiche sui brogli di selezioni che i giornali non registrano neanche più, l'unico brivido (ma non certo degli eventuali fruitori, piuttosto di Ravera) provocato dal presentatore, quel mattacchione di Benigni, che chissà-cosa-combinerà.

Intanto però, ormai da giorni, quotidiani e settimanali celebrano il rito del trentennale, e [illegible] è uscito. *La grande evasione*, scritto addirittura dal capogruppo pci della Regione Lazio. Tra documenti ed ironia il Festival si trasforma in una parabola politica, economica, musicale e del costume legata ai giorni comuni di tutti questi anni, «*lo specchio* — dice Borgna — *della parabola del regime democristiano*».

Quando, in una sera del 1951, Nilla Pizzi entrò nelle patrie case attraverso la radio [illegible] «Grazie dei fiori» di Testoni-Panzeri-Seracini, l'Italia era una grande provincia povera, prevalentemente agricola, a basso livello di consumi, con 4 milioni di analfabeti e meno di 700 mila automobili circolanti. Adionilla Negri, in arte Nilla Pizzi, una sostanziosa casalinga romagnola, appassionò gli italiani non meno delle sue canzoni e fu una delle prime a ribellarsi alla famiglia. Sposata con un muratore, piantò il marito per seguire il richiamo della musa, e s'innamorò [illegible] che di Gino Latilla, che la lasciò a sua volta dopo qualche tempo per Carla Boni.

Un vortice di nomi tutti legati alle prime canzoni vincitrici del Festival («Vola colomba», Pizzi, 1952; «Viale d'autunno», Carla Boni, 1953; «Tutte le [illegible]», Gino Latilla, 1954).

I contenuti? L'inganno amoroso, la patria, il nostro adorabile mammismo. Durò così per [illegible], finché scoppia la [illegible] Modugno, nel '58 con «Volare»: arriva la novità del ritmo e un primo, allusivo, riferimento alla sensualità. Il tutto fa vendere nel mondo 22 milioni di dischi: un record tuttora secondo soltanto a «White Christmas» di Bing Crosby. E Sanremo è sulla cresta dell'onda. E' il suo momento magico. Scoppia la rivalità Modugno-Villa, c'è il primo compromesso storico con i due che cantano insieme, nel '62, «Addio... Addio» e vincono.

Ma vengono anche gli anni bui: nel '67, Luigi Tenco si uccide dopo aver cantato «Ciao, amore, ciao». Sul palcoscenico non se ne parla neanche, però intorno si comincia a pensare. Nel '69, duemila poliziotti proteggono l'ingresso del Casinò, molti travestiti da cameramen. I treni non possono fermarsi, in quei giorni, a Sanremo: si teme l'arrivo di eventuali lanciatori di uova, pochi giorni prima c'è stata Valle Giulia a Roma. Vince «Zingara», con la Zanicchi e Bobby Solo.

Poi, è quasi storia dei nostri giorni. La parabola continua, inarrestabile. A poco a poco succede che nessuno si ricorda chi ha vinto l'anno precedente. [illegible]no Vergnaghi, il vincitore del '79 con «Amare», è tornato nell'ombra con la sua [illegible], che nessuno ha mai cantato.

Ora si riaccendono le luci, c'è il trentennale. Sotto a chi tocca: giovanissimi, giurie selezionanti, concorrenti famosi esclusi e ripescati, come Peppino di Capri. I giornali scrivono, la gente si ricorda di amare Sanremo per quello che è stato, in rapporto alla propria vita. A chi importa, in fondo, se anche l'80 sarà una bolata?

**Marinella Venegoni**

Festival, «ruggenti» Anni 50: Cinico Angelini, Teddy Reno, Nilla Pizzi e Fausto Tommei

## Villa: «Sanremo è [illegible] ucciso da Ravera, un cantante fallito»

*In tutta onestà, credo di poter affermare — e i risultati di questi ultimi anni confermano quanto sto per dire — che non si può più parlare di un'esistenza valida del Festival di Sanremo. Chi vi parla, è uno che a Sanremo e da Sanremo ha dato e ricevuto gioie e ricordi meravigliosi. Ritengo, senza timore di essere smentito, di [illegible] stato, insieme a Modugno, l'artefice e il divulgatore in campo mondiale di questa manifestazione.*

*Ai corti di memoria, rammenterò che sono l'unico cantante che ne ha vinte 5 edizioni (la quinta degli autori indipendenti). Fatte queste premesse, ogni volta che si è trattato di scendere — e in maniera polemica — su questo argomento, ho sentito premere dentro di me la doverosa molla che mi ha spinto a prendere le sue difese.*

*Non sono abituato a dire «ai miei tempi». [illegible] una volta tanto e mai come in questo momento, prendo in prestito quest'espressione: ai miei tempi, che il Festival lo organizzasse la Rai o un privato, non venivano invitati ospiti al di fuori del contesto canoro: era sufficiente la partecipazione dei cantanti stessi.*

*Tanto meno si invitavano ospiti [illegible] eccettua il 1955, anno in cui fu invitato Odoardo Spadaro, ma che [illegible] fece* Porta un bacione a Firenze: *si limitava a declamare le poesie le canzoni del Festival. Desidero ricordare che nell'ultimo cosiddetto festival di Sanremo l'ex cantante Ravera, [illegible] organizzatore (grazie alle telecamere), avendo invitato fra gli ospiti Pippo Franco, l'unica canzone che il pubblico cantò fu* Mi scappa la pipì, papà, *non del Festival.*

*Questo ha voluto dire due cose: 1) che chi organizza il festival non ama tale manifestazione ma ama qualche cos'altro; 2) lo stesso organizzatore permette agli ospiti di esibirsi [illegible] il proprio repertorio attentando al successo del Festival stesso. Perdonate il ripetermi: ai miei tempi, brutte o belle che fossero state, a manifestazione conclusa il pubblico cantava le canzoni del festival.*

*Fra iniezioni varie, e cure ormoniche da compromesso, in [illegible] stato di paese come, il festival è arrivato al suo trentesimo anno di vita. Li porta molto male. Esiste un Gerovital per il Festival di Sanremo? Certamente sì.*

*Prima però di scomodare la prof. Aslan, romena, conosciuta a Bucarest durante una mia tournée, mi permetto di far osservare all'attuale organizzatore, che è poi quello dell'anno scorso, che se si vuole riportare il festival al punto in cui Claudio [illegible] e Modugno lo hanno lasciato, non si deve fare di questa manifestazione una copia ciclostilata delle decine di trasmissioni che la Rai ci propina.*

*Che differenza c'è, infatti, fra* Discoring, Domenica in..., Tilt, Piccolo Slam, *e il Festival di Sanremo? Non vediamo in tutte queste trasmissioni annuali complessi, capelloni, uomini con gli orecchini, voci da castrato, cosce, tette e culi? Cosa abbiamo visto al Festival di Sanremo? Mi domando: cosa ha a che fare tutto questo con la canzone italiana? Perché non gli si cambia la denominazione?*

*Ancora due considerazioni: una è rivolta alle Giunte Comunali di Sanremo. Con quale criterio sono arrivati alla con[illegible] di riaffidare questa mia creatura che fino a pochi anni fa tutto il mondo ci invidiava, a delle persone cui evidentemente la canzone [illegible] dato quelle soddisfazioni che speravano (forse qui va ricercata la loro vendetta)?*

*Seconda considerazione: che cosa si sarebbe tolto ai cari Festival (o ai discografici) e in modo particolare al trentesimo, se fossero stati invitati — pur rispettando i più moderni gusti che il mercato esige — i vari Modugno, Villa, Tajoli, Consolini, Pizzi, Boni, Latilla, Togliani, Milva, Zanicchi — come concorrenti, s'intende? Avrebbe forse questo tolto qualche cosa ad un festival spettacolarmente progressista? Chi non avrebbe accettato un cast con tanti nomi dal passato, dal presente prestigioso?*

*Al di fuori di quelle che possono essere sembrate mie opinioni personali (ma posso assicurare il lettore che non lo sono state) respingo ogni altra fasulla giustificazione.*

**Claudio Villa**

## Modugno: fate il festival come la Biennale Cinema

*Abbiamo chiesto a due «bandiere» del Festival, Claudio Villa e Domenico Modugno [illegible] un intervento, a tanti anni di distanza dai loro successi, su ciò che è diventata la manifestazione.*

Domenico Modugno

Il Festival di Sanremo lo amo con l'affetto della memoria, ci sono attaccato con i miei ricordi di giovinezza e [illegible].

Ne ho vinte quattro edizioni. Vorrei parlargli come un padre, o come un figlio, e dirgli: «*Cambiamo, i tempi sono cambiati, è come educare i ragazzi, non lo si può più fare con i metodi d'una volta*». Mi riferisco alla gara: vorrei che si eliminasse questo [illegible] al massacro che non ha più senso di esistere.

Il Festival è sempre stato importante, anche per gli stranieri. Ma qualsiasi manifestazione si evolve e qui rimane il criterio della competizione. Lasciamola agli atleti, che impegnano i muscoli. Qui [illegible] impegna il cervello e l'anima e ne può uscire distrutto per una canzone sbagliata.

Sanremo, dunque, non si è adeguato ai tempi: gli artisti importanti non ci vanno — ed è giusto — per non rischiare la propria carriera, ed il Festival ha perduto risonanza.

Vedrei invece il Festival [illegible] la Biennale Cinema del '79. Una rassegna non competitiva in cui vengano presentate [illegible]te le componenti del mondo musicale: i giovani, i giovanissimi, che hanno il diritto di farsi conoscere, ma anche il folk, la canzone napoletana, quella siciliana, gli stranieri, i cantanti affermati. Toccherà poi al pubblico decidere, fuori gara e comprando i dischi, chi è il migliore.

**Domenico Modugno**

### Un dibattito del pci a Torino

## È cresciuta in Piemonte la richiesta di musica ma mancano le strutture

TORINO — *Si è svolto ieri mattina al Teatro Gobetti il pubblico dibattito organizzato dal pci sul tema* Per una politica musicale a Torino e in Piemonte - Bilancio e prospettive. *Il convegno si è aperto con una relazione del prof. Enrico Fubini che ha fatto brevemente il quadro della situazione musicale piemontese, offrendo un panorama esauriente delle sue varie articolazioni: dalla vita concertistica e teatrale ai problemi della didattica musicale, due settori per i quali si attende ormai da troppo tempo il varo di nuove leggi che possano adeguare le strutture esistenti al crescente aumento della domanda.*

*La voce riguardante lo specifico settore del Teatro Regio è venuta dal suo vicepresidente, l'avvocato Negro, che ha prospettato tutta una [illegible] di problemi che l'ente deve porsi per migliorare la propria [illegible] artistica e rendere più efficace la propria incidenza culturale.*

*Quello del conclamato decentramento è stato un argomento ripreso anche nel corso del dibattito, in cui si è fatta sentire la campana delle organizzazioni culturali della provincia, dove la sete di musica non è meno bruciante che in città e dove si attende con impazienza un'azione coordinata dell'ente lirico in questo senso.*

*Oltre al tema del decentramento, Negro ha toccato anche quello dei rapporti con la Regione, la Provincia e il Comune, con la stampa e le organizzazioni musicali, con l'università e il Conservatorio.*

*L'interesse per un contatto sempre più prossimo con la città e con la Regione ha investito in questi ultimi anni anche l'attività della Rai che Michele Messerklinger ha illustrato affermando che a Torino ormai il cinquanta per cento del potenziale produttivo dell'ente radiofonico in campo musicale è rivolto ad attività che esulano dalla semplice confezione del programma da mandare in onda: il pubblico, che un tempo era solo una cornice ai concerti del venerdì, viene ora considerato un interlocutore, né più né meno di quanto avviene per le altre società concertistiche.*

*A questo intervento è seguito il dibattito in cui vari problemi sono stati prospettati e approfonditi attraverso diversi punti di vista. Alla fine Luigi Pestalozza, responsabile della commissione musica della direzione del pci, ha concluso l'incontro riassumendo i diversi argomenti trattati e prospettando alcune possibilità di sviluppo dei vari progetti di legge che si attendono da anni nei settori vitali dell'attività musicale.* **p. gal.**

## Chiesto negli Stati Uniti il sequestro di «Caligola»

**NEW YORK — Il sequestro e la distruzione della pellicola del film «Caligola» di Tinto Brass sono stati chiesti negli Stati Uniti dal viceprocuratore generale di Fulton (Georgia) McCauliffe e dall'Associazione nazionale statunitense contro l'oscenità nel cinema «Morality in media inc.».**

**Un esposto in tal senso è stato presentato oggi al tribunale distrettuale di Manhattan, perché la magistratura intervenga prima che venga attuata la distribuzione di questa pellicola, presentata negli S[illegible] dalla Penthouse Films International e da Bob Guccione, capo della Penthouse.**

**L'esposto rileva che le copie del film erano state sequestrate dagli agenti della dogana al loro arrivo in territorio statunitense, e bollate come «oscene». Ma il procuratore generale Benjamin Civiletti ed altri funzionari del ministero della Giustizia degli Stati Uniti — lamenta l'esposto — «omisero di eseguire atti di ufficio non discrezionali», e non [illegible] il procedimento giudiziario che avrebbe dovuto portare alla confisca e distruzione delle pelli[illegible].**

**Il fil[illegible] i denuncianti, «descrive visivamente atti reali e/o simulati di masturbazione, atti sessuali completi e lasciva esibizione di genitali umani». Secondo i denuncianti, il film «si rivolge agli istinti libidinosi dello spettatore, e manca di serio valore scientifico, letterario o politico».**

## Cina, «Canzonissima» postale

PECHINO — «Boom» della musica leggera e delle canzoni che da qualche tempo hanno ricominciato a parlare d'amore in Cina.

Sepolto il puritanesimo rivoluzionario dell'estremismo maoista, è la prima volta che la mania [illegible]nettistica si diffonde tra il pubblico più grande del mondo con la forza dei mezzi moderni di radiodiffusione.

L'agenzia «Nuova Cina» informa che la radiotelevisione centrale e la rivista «Canzoni» hanno recentemente organizzato un referendum tra i lettori e gli ascoltatori per una «Hit parade» su scala nazionale. Il pubblico è invitato a «votare» per posta una lista delle 15 migliori canzoni degli ultimi tre anni.

La «Nuova Cina» precisa che sono state già ricevute oltre 800 mila lettere, contenenti talvolta le «votazioni» di interi gruppi di appassionati.

La «Nuova Cina» sottolinea che gli organizzatori del referendum hanno anche ricevuto molte lettere di elogio per il loro «democratico spirito di fiducia nelle masse».

### Una rassegna al Movie Club

## Akerman, quell'occhio femminile del cinema

TORINO — Se esiste un cinema iperrealistico, in cui la rappresentazione della realtà è più della realtà stessa perché ne dilata i confini attraverso un'osservazione precisa quanto ossessiva, addirittura maniacale, questo è il cinema di Chantal Akerman, di cui il Movie Club (via [illegible]) presenta una personale quasi completa, in collaborazione con l'Aiace e il Centro culturale franco-italiano. Un cinema per certi versi insopportabile, a causa della staticità dell'immagine e della smisurata durata delle sequenze, ma un cinema straordinariamente coinvolgente, proprio grazie alla sua apparente obiettività, alla visione distaccata che ci dà di uomini e cose, ambienti e fatti quotidiani.

Nata a Bruxelles trent'anni fa, la Akerman si è formata cinematograficamente su Godard e su Andy Warhol, sulla fenomenologia della percezione dei film del primo, attento indagatore della quotidianità, e sulla dilatazione del tempo dei film del secondo, osservatore assente del banale. [illegible] di Godard e di Warhol ha fatto propria soltanto la tecnica, come di altri artisti dell'underground americano, primo fra tutti Michael Snow rifiutandone l'atteggiamento, sostanzialmente maschile, nei confronti della realtà umana e sociale.

Il suo lavoro è infatti rivolto, più o meno consciamente a elaborare un linguaggio cinematografico prettamente femminile non già e non solo nei [illegible] e soggetti trattati, ma anche e soprattutto nell'uso della cinecamera, impassibile strumento di rivelazione del reale. Basta guardare attentamente le immagini calibratissime dei suoi film seguire i movimenti consueti dei personaggi, soffermarsi sui luoghi (veri luoghi d'un delitto possibile, e a volte, come in *Jeanne Dielman*, reale) per entrare in una d[illegible]ne esistenziale che possiamo definire femminile, nel senso di una diversa sensibilità di fronte ai fatti quotidiani e di un diverso sguardo.

Per usare le stesse parole della Akerman: «*Jeanne Dielman non è realismo, è iperrealismo: depurare una realtà in modo tale che quando si vede Jeanne fare il caffè, si vedono tutte le donne del mondo fare il caffè*». Ed è questa universalità di comportamenti sintetizzata nel comportamento d'un solo perso[illegible] a fare dei film della Akerman non già dei saggi fenomenologici, ma delle proposte di svelamento critico della realtà esistenziale, lucidissime e terribili.

Ciò è evidente in *Je tu il elle*, un trittico sulla solitudine e sull'impossibilità del dialogo che si conclude con un disperato invito all'amore; ed anche in *Les rendez-vous d'Anna*, una sorta di autobiografia ideale che tocca i momenti salienti d'una difficoltà di vivere che si esaurisce nella casualità degli incontri interpersonali.

Cinema della rivelazione e dell'introspezione, della presenza ossessiva degli [illegible]getti e dell'assenza di umanità, quello di Chantal Akerman è tra i risultati più interessanti e validi del moderno cinema alternativo. Conoscerlo significa conoscere una parte, importante, della nostra vita sociale.

**Gianni Rondolino**

### Omaggio a Ford con quattordici film

TORINO — Quattordici film di John Ford sono in proiezione, fino al 30 marzo, nella saletta del Museo Nazionale del Cinema. Il ciclo si è iniziato il 1° febbraio con *Il cavallo d'acciaio*, celebre pellicola muta del 1924.

I film successivi, dei quali pubblicheremo via via date di programmazione e interpreti, sono: *La croce di fuoco, Il sole splende alto, La via del tabacco, Billi sei grande, Cavalcarono insieme, Un uomo tranquillo, Sfida infernale, L'ultima volta, Lungo viaggio di ritorno, Il [illegible] di Fort Apache, Il prigioniero dell'isola degli squali, Sentieri selvaggi, I Cavalieri del Nord-Ovest.*

### PRIME VISIONI SUGLI SCHERMI CINEMATOGRAFICI

## Al Pacino, un onesto avvocato (che provoca scandalo in Usa)

**...e giustizia per tutti** di *Norman Jewison con Al Pacino, Jack Warde, John Forsythe, Lee Strasberg. Drammatico a colori. Usa 1979. Cinema Arlecchino.*

Da *Giustizia* è *fatto* a *La parola* ai *giurati* il [illegible] d'ambiente giudiziario [illegible] il [illegible] impegno e inventa la sua spettacolarità. Naturale che un regista del temperamento di Norman Jewison (basterà ricordare i mille effetti di *Jesus Christ Superstar*) [illegible] si lasci sfuggire l'occasione [illegible] una versione contemporanea, quindi aggressiva, del collaudato modello.

Nel film, che in America ha suscitato qualche scandalo, il protagonista impersonato da Al Pacino è un avvocato onesto e preparato. Infelice nella vita privata e mosso da un consapevole moralismo, si direbbe che abbia sposato la legge. Solo le visite al vecchio nonno che l'allevò e le grazie di un'inquirente comprensiva gli consentono di allentare la tensione che sorregge ogni minimo atto della [illegible] esistenza.

Deluso dalla persecuzione sopportata da un suo cliente innocentissimo che troverà la morte in un ingenuo tentativo di rivolta, l'avvocato si trova costretto da un complesso di circostanze ad accettare la difesa del più reazionario tra i magistrati, accusato di stupro.

L'avvocato non è un eroe (ha paura di viaggiare in elicottero quando guida il presidente della corte veterano di Corea, ha tradito in buona fede l'aspettativa d'un cliente) ma troverà la forza di ribellarsi quando una povera prostituta gli offrirà le foto compromettenti che inchioderanno il magistrato alla sua responsabilità. Per una volta, gli spettatori lo afferrano benissimo, chi ha coraggio non dovrà soccombere.

Il film riscatta con il crescendo finale [illegible] punti oscuri. Al di là della denuncia e della civiltà che lo animano, *...e giustizia per tutti* si ricorderà in primo luogo per la capacità degli attori.

Al Pacino, occhiale fonde e barba lunga, chiede al proprio genio istrionico il massimo della recitazione naturalistica. Con un lieve distacco ironico lo stanno a guardare gli esponenti di un'altra generazione: il giudice corruttore John Forsythe, il presidente di tribunale picchiatello Jack Warden, il nonno Lee Strasberg che strappa alla vita le ultime confuse emozioni.

Persino il pretestuoso personaggio della sentimentale avversaria dell'avvocato vale a segnalare in Christine Lahti una nuova attrice completa. **p. per.**

### LE PIU' IMPORTANTI NOVITA' DELLA SETTIMANA

## Nureyev, Meredith Monk, Marat-Sade

**ROMA** — Nureyev [illegible] la Fracci mercoledì alle 21 al teatro dell'Opera in **Giselle** di Adam. E' l'appuntamento centrale della settimana. Lo spettacolo sarà ripetuto venerdì e sabato, Nureyev avrà come partner Diana Ferrara.

**Leonce e Lena** di Buchner [illegible] alle 21 al teatro di Trastevere Cooperativa Majakovskij, regia di Luciano Meldolesi.

**Berretto a sonagli** di Pirandello martedì alle 21 al Giulio Cesare. Eduardo riprende il suo spettacolo per venti giorni come solidarietà per la [illegible] Teatro Tenda di piazza Mancini distrutto dal tornado.

**Misura per misura** di Shake[illegible] martedì alle 21 all'Argentina nella nuova edizione di Squarzina.

**Tartufo** di Molière mercoledì alle 21 al Parioli, regia e protagonista Giulio Bosetti con Ugo Pagliai.

**MILANO** — **Shirley Verrett** martedì alle 20,30 alla Scala in un concerto con il pianista [illegible] George Wilson.

**Un uomo solo al comando, Fausto Coppi** di Ferranti e Montesano [illegible] alle 20,30 al teatro Gerolamo. Compagnia Teatroaperto.

**Marat-Sade** di Peter Weiss mercoledì alle 20,30 al Pierlombardo [illegible]. Compagnia Teatroggi, regia di Bruno Cirino con Angela Baggi, Roberto Bisacco.

**Ubu** di Beppe Randazzo da Jarry, giovedì alle 20,45 al teatro dell'Elfo. Compagnia Accademia Teatro Dogg-de, regia di Randazzo.

**Recent ruins** di Meredith Monk venerdì alle 21 al Palazzo dell'Arte, musica, coreografie e regia della Monk.

**Hieros gamos**, storie di buffoni, sabato alle 21 al teatro Arsenale. Compagnia del Mimodramma, regia di Marina Spreafico e Kuniaki Ida.

**FIRENZE** — **Il compleanno** di Pinter, per la prima volta in Italia domani alle 21,30 al teatro [illegible] di Bacco. Compagnia di Carlo Cecchi.

**NAPOLI** — **Colombe** di Anouilh da domani alle 21 al Teatro S. Ferdinando. Riduzione e interpretazione del Gruppo «Il trucco e l'anima», regia di Roberto Paronio.

**TRIESTE** — **I 4 rusteghi** di Wolf Ferrari oggi al Teatro Verdi, dirige O. De Fabritiis, regista Filippo Crivelli.

**GENOVA** — **In bocca all'Ufo**, rivista con Rascel e la Saltarini martedì alle 21 al Teatro Nuovo Verdi.

## Torino: [illegible]

**TEATRO** — Al Teatro Carignano, martedì alle 21 per il cartellone «Il tuo gesto fresco», va in scena **L'aria del continente** di Nino Martoglio con Turi Ferro, protagonista e regista. Altri interpreti: Fioretta Mari e Umberto Spadaro, Nina Mi[illegible], Franco Diogene.

Al Teatro Cabaret Centralino, giovedì alle 21,30, [illegible], novità di Franco Scaglia, adattamento e rielaborazione di Mastelloni, con Anna Mazzamauro. Repliche fino a domenica.

**MUSICA** — Per l'**Unione Musicale** al Conservatorio, oggi alle 17 in abbonamento pari concerto dei pianisti Maria Tipo e Alessandro Specchi, in programma Ravel e Brahms. Mercoledì alle 21, in abbonamento dispari, concerto con Elly Ameling (soprano) e Dalton Baldwin (pianoforte). In programma [illegible], Poulenc, Chausson e Granados.

Al Regio, per il ciclo dedicato a **J. S. Bach**, stamane alle 10,30 concerto con tre composizioni per violoncello eseguite da Rocco Filippini. Al Piccolo Regio, domani alle 21 per i **Lunedì Musicali**, concerto con Giuseppe Principe (violino) e Sergio Fiorentino (pianoforte), sonate di Ferran, Beethoven, Franck.

Per l'Associazione Musicale **Alfa Heardell**, martedì alle 21 al Conservatorio, concerto di Fausto Mastroianni (pianoforte) con musiche di Beethoven.

Al Teatro Nuovo martedì alle 21,15, per la rassegna «I giganti del Bop» **Bill Hardman + Junior Cook Quintet**.

Alle 21,15 di martedì, al Palasport, concerto di **Francesco De Gregori**, prima di una tournée in Italia.

All'**Auditorium**, per la Stagione sinfonica del pomeriggio della Rai-tv, giovedì alle 18,15 concerto diretto da Oleg Maskevitch, in programma Verdi e [illegible] replica venerdì alle 21 per la Stagione sinfonica d'inverno.

**Pro Cultura Femminile** — In corso Vittorio Emanuele 101, domani alle 17,30 il prof. Sergio Cigada parlerà su «Situazioni della poesia contemporanea. La poesia francese».

### Parte martedì con Peckinpah un ciclo sulla rete 2

# Dodici film per dimostrare che il western non è morto

Il [illegible] è morto? Tullio Kezich, che [illegible] alta compe[illegible] — è il maggiore esperto [illegible] western [illegible] Italia — ha organizzato il bel ciclo *Nel crepuscolo del West* che va in onda [illegible] rete 2 da dopodomani martedì, avrebbe un sussulto di sdegno e mi dimostrerebbe, [illegible] argomenti assolutamente convincenti, che il genere non [illegible] mai.

Lo spero. [illegible] sta [illegible] fatto che ormai da un pezzo i western [illegible] sono diradati e i «grandi» western si contano, [illegible] questo ultimo decennio, sulle dita di una sola mano. E [illegible] parliamo del western italiano che [illegible] morto e sepolto. Dove ancora il western sopravvive [illegible] in tv, che da sempre lo ha accolto sotto forma [illegible] telefilm. Ma dalle sale, in pratica, è scomparso. Oggi la produzione è minima, e non è qui il caso di analizzarne i motivi complessi: sazietà [illegible] pubblico, logorio [illegible] [illegible], [illegible]sinteresse dei registi importanti, imbarazzo nel trattare un mito che è stato gonfiato e adulterato a dismisura.

Certo, [illegible] western non morrà mai. Però adesso sta attraversando una grossa crisi: una crisi che viene chiaramente direi pateticamente preannunciata proprio dal ciclo curato [illegible] Kezich, e indicata nel[illegible] stesso titolo, anche se poi i dodici film della rassegna [illegible]no tutti vivi e validi, e in mezzo ce ne [illegible] tre o quattro di splendidi.

[illegible] negli Anni Sessanta, al «dopo Ford». Il western — nato marziale, felice e ottimista, all'insegna dell'«arrivano i nostri» che sistemava tutto — si era via via modificato [illegible]traverso un lento processo di approfondimento psicologico e di attenzione verso problemi che prima — buoni da una parte, cattivi dall'altra (e tra i cattivi c'erano sempre gli indiani) — venivano regolarmente ignorati. Tra gli Anni 50 e gli Anni 60, eccoci al western cosiddetto autunnale, aperto [illegible] *Il cavaliere della valle solitaria* di Stevens: la gigantesca epopea perde i colori squillanti, le ingenuità eroiche, le ipocrisie sfacciate, e [illegible] western sembra guardare dentro [illegible] [illegible] ora [illegible] melanconia, [illegible] con violento cinismo dissacrante, [illegible] coscienza che quell'epopea è costata il genocidio [illegible] un intero popolo. Negli Anni Sessanta, dietro, [illegible] il Vietnam e c'è la contestazione. E' impossibile credere ancora al mito del West, e su questo mito s'allunga inesorabilmente l'ombra del crepuscolo.

Da non perdere il primo, straordinario film della [illegible]egna, un film emblematico, *Sfida nell'alta Sierra* (1962) di Sam Peckinpah. Qui veramente c'è la fine del West, e in duplice senso: sulle strade sconnesse [illegible] già le prime automobili, e gli «eroi stanchi» sono [illegible] vecchi divi di Hollywood che [illegible] congeda[illegible], il distinto Joel Mac Crea e quel Randolph Scott, [illegible] volto di sughero, che deve aver passato, masticando tanti western di serie B, tutta una vita a cavallo.

Seguiranno *Due stelle nella polvere* (1967) di Arnold Laven, [illegible] Dean Martin e George Peppard; *Solo sotto le stelle* (1962) [illegible] David Miller [illegible] Kirk Douglas e Walter Matthau: *La notte dell'agguato* (1969) [illegible] Robert Mulligan con l'attempato Gregory [illegible] e [illegible] Marie Saint; *La sparatoria* (1966) [illegible] Monte Hellman, con Jack Nicholson; *Ucciderò Willie Kid* (1969) di Abram Polonski, con Robert Redford; *Uomini e cobra* (1970) di Mankiewicz, [illegible] Henry Fonda e Kirk Douglas; *Quattro tocchi di campana* (1971) di Lamont Johnson, con [illegible] Douglas e [illegible] cantante Johnny Cash; *I cowboys* (1972) [illegible] Rydell, con John Wayne (l'unico film in cui Wayne abbia acconsentito a morire); *Per una manciata [illegible] soldi* (1972) di Rosenberg, con Paul Newman e [illegible] Marvin; *Fango, sudore e polvere [illegible] sparo* (1972) [illegible] Dick Richards, con Gary Gines; e *Lo straniero senza nome* (1973) interpretato e diretto da Clint Eastwood, e influenzato dal western italiano [illegible] Sergio Leone.

Tutto il ciclo trasuda commemorazione, nostalgia, declino e agonia del western. Un museo? Un archivio? No, è anche [illegible] atto [illegible] devozione e di amore per sottolinearne la forza cinematografica e dire che sicuramente un giorno — con altri intendimenti, [illegible] altro spirito — i cavalieri torne[illegible] a cavalcare sotto il grande cielo, negli immensi spazi liberi, e il western risorgerà.

**Ugo Buzzolan**

Jack Nicholson, barba e cappellone in stile western

## Teatr Wroclaw un seminario di cinque giorni

TORINO — Stamattina alle [illegible] incomincia al Cabaret Voltaire un seminario del *Teatr laboratorium di Wroclaw*, diretto da Jerzy Grotowski.

In programma, oggi lezione aperta e discussione collettiva con Ludwik Flaszen, direttore letterario [illegible] Teatr. Da domani a venerdì, al Teatro Nuovo, dalle [illegible] [illegible] poi due workshop: uno su «Voce e corpo», tenuto da Zygmut Molik, e l'altro su «Energia attiva» tenuto da Irena Mirecka-Kadziolvka e Antoni Jaholkowski. Sono ammesse 25 persone per gruppo: costo 90 mila lire.

### I funerali dell'attore domani mattina alle 11

# *L'ultimo saluto a Valli nel «suo» teatro Eliseo*

ROMA — Romolo Valli tor[illegible] stamane nel teatro che per quattro anni l'ha visto mattatore, e dove ha recitato per l'ultima volta giovedì scorso. Per tutta la giornata, ossia dalle 10 alle [illegible] di [illegible], la salma dell'attore prematuramente scomparso [illegible] esposta in una camera ardente allestita all'Eliseo con ingresso da via della Consulta 4. Poi, in attesa dei funerali previsti per domattina alle 11 nella [illegible] dei Santissimi Apostoli, verrà vegliata per tutta la notte dai tecnici del teatro di cui Valli era il direttore artistico, e dagli amici più intimi.

Al termine della cerimonia religiosa di domattina, [illegible] fere[illegible] verrà trasportato a Reggio Emilia per essere tumulato martedì nella tomba di famiglia. L'anziana madre dell'attore, alla quale soltanto l'altra [illegible] gli altri [illegible] figli hanno comunicato la drammatica notizia, ha lasciato ieri la villa sull'Appia Antica ed [illegible] partita per Reggio Emilia.

Secondo i periti che ieri hanno sottoposto il corpo [illegible] Romolo Valli [illegible] un accertamento esterno, l'urto della «Rover» [illegible] contro un muro [illegible] dell'Appia Antica, ha provocato all'attore fratture multiple al torace con versamento interno. [illegible] fratture dovrebbero [illegible] state la causa — [illegible] la concausa — della morte. Non essendo stata eseguita l'autopsia, non si [illegible] potuto intanto stabilire se Valli sia stato colto da malore ed abbia perso il controllo dell'auto.

Adesso il teatro di via Nazionale rimarrà chiuso fino al 14 febbraio giorno in cui andrà in [illegible] *L'uccellino az[illegible]* di Maurice Maeterlinck con la regia di Luca Ronconi, mentre il Piccolo Eliseo riaprirà domani sera con la ripresa [illegible] recital di Carlo Verdone. Rispettosi della ferrea tradizione, gli attori delle quattro Compagnie dell'Eli[illegible] attualmente in tournée (*La dodicesima notte* a [illegible]no, *Lontano dalla città* a Milano, *Il di uno o di nessuno* a Firenze e *Non c'è da ridere se una donna cade* a Prato) hanno ieri sera ripreso le recite e domattina saranno tutti a Roma per i funerali.

La scomparsa [illegible] Romolo Valli si ripercuoterà inevitabilmente sulle produzioni teatrali che l'organizzazione dell'Eliseo [illegible] [illegible] [illegible] per il biennio [illegible]. Il primo problema che dovrà essere affrontato [illegible] più presto dagli «eredi» di Valli riguarda l'allestimento delle *Tre sorelle* di Cecov, che Giorgio De Lullo stava già provando a Milano con i giovani attori [illegible] [illegible]pagnia [illegible] [illegible] [illegible]*te*. Nelle *Tre sorelle* con Monica Guerritore, Anita Bartolucci e Gianna Giacchetti, l'attore scomparso avrebbe dovuto impersonare l'anziano Viersci[n]i, ruolo che potrebbe essere adesso di Giorgio De Lullo. Ma il regista, per l'amicizia che [illegible] legava a Valli, [illegible] è [illegible] condizioni di pronunciarsi.

e. b.

### All'Italia l'attrice si alterna a Fo

# La Rame racconta ridendo quattro drammi di donne

TORINO — A distanza d'un anno, Franca Rame è tornata al teatro Italia con *Tutta casa letto e chiesa*, uno spettacolo scritto con Dario Fo che l'attrice interpreta tutta sola, per oltre due ore, mutando personaggi e stile, allontanandosi talvolta dal copione originario per afferrare qualche spunto d'attualità, come è nella tradizione teatrale del [illegible] celebre marito.

Con «Una donna sola», «La mamma fricchettona», «Abbiamo [illegible] la stessa storia» e «Medea» [illegible] quattro pezzi dello spettacolo) la Rame impianta una specie di recita a soggetto sulla condizione femminile. C'è la casalinga prigioniera in [illegible] universo di elettrodomestici che [illegible] [illegible] liberarsi dei suoi molti oppre[illegible].

C'è la mamma che, pur di proteggere il figlio estremista, [illegible] fa «fricchettona» e acquista [illegible] insospettato senso della vita e della libertà. [illegible] c'è «l'io diviso» [illegible] [illegible] donna che è per metà bambina e per metà adulta: quando la prima metà verrà assorbita, sarà nata una conformista. E infine c'è Medea che uccide i figli per rinascere [illegible] una donna nuova.

Spettacolo quasi sempre buffonesco, dove l'ilarità non è mai corriva né fine a se stessa, ma strumento e veicolo d'idee. Sennonché [illegible] idee, il «discorso», la voglia di citare e documentare a volte debordano e allentano brani (pensiamo a quelli del primo tempo) che vorrebbero una [illegible] giore concentrazione.

Successo pieno comunque — e meritato — per uno spettacolo che la Rame replicherà fino [illegible] 10, alternandosi con Dario Fo alle prese con *La storia di una tigre*.

o. g.

**Movie-Kino-Cinéma** — Al cinema Zenit, domani alle 8,30 e 10,30 «Norosee isi Moraese».

**Teatro Gianduja** — Oggi alle 15: «L'orsetto Panda e [illegible] [illegible] della foresta», cartone animato a colori. [illegible] 16,30: «Il Gatto con gli stivali» con le Marionette Lupi.

### SCEGLIENDO TRA I PROGRAMMI TV DELLA PROSSIMA SETTIMANA

# Ritornerà a colori l'«Odissea» Mozart [illegible] puntate, diretto da Muti

**MUSICA CLASSICA E OPERA** — *Giovedì rete 3, dal Festival dei Due Mondi [illegible] Spoleto, progettato e creato da Giancarlo* [illegible], *assisteremo a* [illegible] **Concerto** [illegible] **piazza** [illegible] *la «Missa: O pulchritudo» dello stesso Menotti. Sempre sulla rete 3,* [illegible] *sembra orientata ad offrire parecchie manifestazioni musicali, uno spettacolo altamente raccomandabile: dal Comunale di Firenze Le* [illegible] [illegible] **Figaro** [illegible] *Mozart, direttore Riccardo Muti; venerdì saranno trasmessi il primo e* [illegible] *secondo atto, sabato il terzo e il quarto (la tv riduce a puntate persino Mozart).*

[illegible] [illegible] **SCENEGGIATI** — *Segnaliamo martedì la seconda puntata di* **Tre operai** *che Francesco Maselli ha tratto dal* [illegible] *di Carlo Bernari: il debutto è stato eccellente, in questa puntata sa*[illegible] [illegible] *messe particolarmente in luce* [illegible] *qualità interpretative dei tre giovani protagonisti* [illegible]. *Mercoledì viene riproposta per la terza volta l'***Odissea**, *il primo kolossal televisivo trasmesso nel '68, replicato nel '74 in bianco e nero e ora diffuso a colori (molto belli). Il regista è Franco Rossi, Penelope è Irene Papas e Ulisse Bekim Fehmiu, lo «sguardo magnetico»* [illegible] *che* [illegible] *fa l'attore* [illegible] *prosa in Jugoslavia, sua terra natia.*

*Fascinosa, elegante, malfer*[illegible] [illegible] *salute è Wanda (Rada Rassimov), protagonista venerdì dell'ultima puntata* [illegible] **Orient-Express**, *la solita donna* [illegible] *fatale che alla vigilia della guerra, nel '39, troverà sul leggendario treno, linea Bucarest-Parigi, l'amore,* [illegible] *turalmente infelice, per* [illegible] *scienziato romeno.* [illegible], *tratto da un racconto di Truman Capote, l'episodio «Miriam», della terrorizzante serie* **Il fascino dell'insolito** *(fabbricata in Italia: questo è l'insolito): come possono reagire i nervi all'assurdo* [illegible] *una totale solitudine?*

**TELEFILM** — *Domani, al posto di «Ciao Debbie», s'inizia la nuova serie* **Il nido di Robin**, [illegible] *marca inglese,* [illegible] *gli stessi interpreti di «Un uomo* [illegible] *in casa»: stavolta le comiche disavventure ruotano attorno ad un ristorante appena aperto, in cerca di clienti. Martedì si conclude* [illegible] *fin troppo fortunato ciclo* **Happy days** *(ma torneràl), e prende il via, mercoledì alla stessa ora,* **Doctor Who**, *britannica storia di fantascienza con un «eroe» che viaggia nel tempo e nello spazio: il primo episodio è diviso in quattro parti e s'intitola «Robot». Giovedì un altro esordio:* **Le strade di San Francisco**, *telefilm che dovrebbe essere d'azione, di suspense, protagonisti due poliziotti onesti e coraggiosi, Karl Malden e Michael Douglas.*

**VARIETA'** — *Domani in* **Buonasera con...** [illegible] *il turno, per qualche settimana, di Carlo Dapporto con le sue macchiette, le barzellette, le donnine. In* **Grand'Italia** *gli ospiti saranno probabilmente il senatore Spadolini fra Lorella De Luca, Alessandra Panaro e Patrizia Garganese. Giovedì i «Gatti* [illegible] *Vicolo Miracoli» nello spettacolo* **Slogan Rock Opera** [illegible] *ripresa dal Teatro Nuovo di Torino. Sabato niente* [illegible] [illegible] *suo posto* [illegible] *serata finale del Festival di Sanremo (che comparirà anche nelle serate di giovedì e venerdì).*

**ATTUALITA' E CULTURA** — *Sulla* [illegible] [illegible], *domani,* **Finché dura** [illegible] **memoria**: *cinque tragici episodi dell'ultima guerra rievocati attraverso filmati e testimonianze* [illegible] *cinque registi, Damiano Damiani, Nelo Risi, Florestano Vancini, Luigi Zampa, Folco Rosati, la prima puntata, «Piazzale Loreto» è di Damiani* [illegible] *che ne fu testimone.*

## Radio privata ha il "possesso" [illegible] frequenza

MILANO — Un'emittente radiofonica privata di Bari, sulla cui frequenza interferivano le trasmissioni di un'altra radio privata, ha visto riconosciuto dal pretore il diritto alla tutela del «possesso» della sua frequenza di trasmissione.

Il magistrato ha ordinato all'emittente «Radio Bari Club», citata in giudizio lo [illegible] autunno da «Radio Spazio», di *«reintegrare immediatamente "Radio Spazio" nel possesso dell'impianto di trasmissione di programmi radiofonici "MF" sulla frequenza cittadina [illegible] 104 MHz, e di astenersi, attraverso opportune modifiche del suo impianto [illegible] trasmissione, dall'interferire sulla frequenza utilizzata [illegible] "Radio Spazio"»*.

Nanni Loy presenta «Tic» sulla Rete due - Concerto di Patti Smith sulla Rete tre, alle 18,30

## Alla televisione

**RETEUNO**

Telegiornale: 13,30; 20; 22,50

11 — [illegible]essa celebrata da mons. Pietro Fiordelli nella cattedrale [illegible] Prato (Firenze)
12,15 **Aracieto Margotti**. Colori e poesia, la natura, l'uomo, [illegible] lavoro nella Romagna
13 — [illegible] **l'una** (c). Quasi [illegible] rotocalco per la domenica a [illegible] [illegible] Alfredo Ferruzza
[illegible] — Pippo Baudo presenta [illegible] In... (c) di Broccoli, Peretta e Verde. Regia [illegible] Lino Procacci, con cronache e avvenimenti sportivi a cura di Paolo Valenti
14,25 [illegible] ring (c). Settimanale [illegible] musica e dischi
15,25 **Cabaret '80** condotto da Franca Valeri e Felice Andreasi (1ª parte)
17 — **90° minuto** (c)
17,30 **Persuasione** (c) con Basil Digman e Valerie Gearon, regia di H. Baker
19 — **Campionato di calcio: cronaca registrata di una partita** [illegible] **serie «A»**
[illegible] **L'enigma** [illegible] **due sorelle** (c) [illegible] Fabio Pittorru. Regia [illegible] Mario Foglietti. Attori principali: Delia Boccardo, Gerardo Amerini, Giancarlo Dettori, Laura Belli, Gianfranco De Grassi, Giampiero Albertini (2ª puntata)
21,45 **La domenica sportiva** (c). Cronache filmate e commenti della giornata

[illegible]

Telegiornale: 13; 19,50; [illegible]

12,30 **Qui cartoni animati** (c). «Le peripezie di Mister Magoo. La motocicletta di Valdo»
13,30 Nanni Loy presenta **Tutti insieme compatibilmente** (c)
15 — **In ricordo di Piero Ciampi** (c) con la partecipazione del M° Gianni Marchetti
15,45 **TG [illegible] - Diretta sport** (c) - **Sestriere: Sport invernali, free style - Genova: Atletica leggera**, indoor internazionale
17 — [illegible] (c). Presenta Giorgio Albertazzi: «La [illegible] padrona» di G. [illegible] Pergolesi, «Un balletto [illegible] George Balanchine» di Igor Stravinsky
18,15 **Campionato di calcio: a**[illegible]**i di un tempo di una partita di serie «B»**
18,40 **TG 2 - Gol flash** (c)
18,55 **Joe Forrester** (c). Telefilm: «La risposta», regia [illegible] Jerry London
20 — **TG 2 - Domenica sprint** (c). Fatti e personaggi della domenica sportiva
20,40 [illegible] **combinazione** (c) con Rita Pavone, di Chiosso, D'Ottavi e Siena, orchestra [illegible] [illegible]. De Martino, balletti di Gino Landi. Regia di Romolo Siena
22,30 Via satellite (c): **Las Vegas: pugilato**. Holmes-Zanon, titolo mondiale pesi medi

**RETETRE**

Telegiornale: 19; 22

9 — **TG 3 - Diretta preolimpica** (c). Telecronache a diffusione nazionale di una manifestazione sportiva regionale in preparazione delle Olimpiadi di Mosca: **Latina: Atletica l**[illegible] Giochi della Gioventù. Corsa campestre
18,30 **Ricordo di un concerto: Patti Smith** (c). Regia di Lorenzo Pinna
19,15 **Teatrino** (c). Piccoli sorrisi: «Snub va al Nord»
19,20 **Carissimi, le nebbie agli irti** [illegible]... (c). Corsa a ostacoli tra immagini e musica, realtà e sogni. Regia [illegible] Guido Tosi — **Questa sera parliamo di...** (c) con P. Rispo.
20,30 **Lo**[illegible] (c) [illegible] [illegible] Biscardi. Cronache, commenti, inchieste, [illegible]
21,15 **TG 3 - Sport Regione**. Edizione della domenica a cura delle redazioni regionali
21,30 **Gli ultimi** [illegible] (c). «Un paradiso non ancora perduto in Toscana»
22,15 **Teatrino** (c). Piccoli sorrisi: «Snub va al Nord» (replica)

### LA TV — di u. bz.

# *Si chiude il varietè e Fonzie perde colpi*

Il sabato è diventato, in questi [illegible] tempi, [illegible] [illegible] punto di forza della settimana.

Ha contribuito in buona misura la rivista *Giochiamo al varietè* che si è conclusa ieri con una puntata dedicata all'avanspettacolo meneghino. Ho sentito parecchie critiche allo spettacolo di Falqui, definito un falso. Sì, era un falso, ma dichiarato: certamente non una ricostruzione veristica dell'avanspettacolo quale era una volta, ma una fantasia idealizzata e concretizzata con attori che non hanno mai frequentato il palcoscenico cosiddetto minore. Fosse stata una ricostruzione «fedele», le due amabili soubrettine avrebbero dovuto avere le calze smagliate, e i comici-presentatori sarebbero stati tenuti a snocciolare doppi sensi senza freni.

Naturalmente in tutte le puntate ci sono stati degli alti e bassi. Però nell'insieme lo spettacolo — basato [illegible] questo [illegible] [illegible] revival messo in piedi sfruttando l'[illegible] — ha retto con bravura [illegible] quattro settimane ed è stato ricco [illegible] interventi. Siamo nell'ambito [illegible] produzione di consumo — che ci [illegible], che è necessaria — confezionata con [illegible] e con gusto.

In alternativa, la serie «Il fascino dell'insolito» con il racconto *Veglia [illegible] morte* tratto da quell'incredibile scrittore che fu Thomas Bierce, creatore di vicende assurde e orripilanti. Chi l'ha letto, [illegible] potrà mai più dimenticare il racconto [illegible] zio chiuso [illegible] [illegible] sacco dal nipote vendicativo, appeso ad un albero e offerto [illegible] bersaglio alle cornate di un caprone. Ma anche questa *Veglia* [illegible] *morte* non scherzava [illegible] [illegible] dimensione di gioco macabro. La serie funziona. Si può parlare finalmente di telefilm italiani riusciti? Più che a telefilm qui siamo vicini al teatro da camera, comunque sono storie di un'ora, realizzate in studio, con pochi soldi e pochi mezzi e con risultati di qualità apprezzabile.

Non vorrei fare [illegible] elenco di annotazioni positive, [illegible] devo per forza rilevare che il ciclo *Vita quotidiana di* [illegible] è andato piuttosto bene e che le sue rievocazioni tra l'impianto drammatico (alla Ros[illegible]ini) e gli interventi di informazione culturale, mi sono parse ac[illegible]. [illegible] questa ultima, forse la [illegible] difficile: dal ritratto della poetessa-cortigiana Veronica Franco e della Venezia cinquecentesca tra letteratura ed erotismo.

E [illegible] pure il film. *La giornata* [illegible] di Bolognini. E' stata la [illegible] di Bolognini, [illegible] cui la rete 3 ha ripreso con dibattito dalla sede Rai della Sicilia. *Il bell'Antonio*, elegante trascrizione del romanzo di Brancati è soggetto più nelle corde del regista che nell'ambiente pasoliniano de *La giornata balorda* è fuori posto e si attacca ad un torbido mestiere.

Torniamo indietro nella settimana, dove l'avvenimento grosso è stato il debutto dello sceneggiato *I tre operai* di Maselli, regista cinematografico che si è accostato con passione e umiltà alla televisione e che del mezzo televisivo si è servito a fondo per ricreare l'atmosfera e i personaggi del racconto di Carlo Bernari.

E' stata una [illegible] nera per la seguitissima serie *Happy days*. Tolto il telefilm «Fantascienza per Fonzie» che aveva una [illegible] di base spiritosa, gli [illegible] racconti sono stati [illegible] una inconsistenza che rasentava l'idiozia, senza invenzioni, senza azione. Tentavano invano di salvarsi buttando in primo piano questo Fonzie impersonato tra l'altro da un attore troppo anziano per bazzicare tra i ragazzini.

[illegible]

*L'enigma* [illegible] [illegible] *sorelle* — Stasera [illegible] in onda [illegible] seconda puntata del [illegible]iallo diretto da Mario Foglietti [illegible] sceneggiatura [illegible] Fabio Pittorru. L'inizio, calato in [illegible] ambiente morbido ambiguo [illegible] fotografie e [illegible] fotomodelle, [illegible] [illegible] stato male, [illegible] [illegible] crescendo di mistero e di tensione.

C'è da augurarsi soltanto [illegible] [illegible]: che gli attori, come è accaduto tal[illegible] [illegible] nell'esordio, recitino pronunciando con chiarezza le battute, e non taglino le parole, e non bisbiglino troppo nel tentativo di una recitazione «intensa e sofferta». Domenica scorsa non si capiva nulla e molti spettatori hanno avuto la sensazione di essere diventati duri d'orecchio.

## Alla radio

**RADIOUNO**

Giornali radio: 8, 10; 10,10; 13; 19; 21, 23

6 — Risveglio musicale
6,30 Non ho parole
7,35 Culto evangelico
8,40 [illegible] nostra terra
9,10 Il mondo cattolico
9,30 Messa
10,13 I grandi [illegible] [illegible]
11,15 Radio-match
12 — Franca Valeri Rally
12,30 [illegible] Pericoli e Gianni Rivera. Stadio quiz
13,15 Il calderon[illegible]
14 — Radiouno per tutti, [illegible]... qui con il direttore
1[illegible] Lea Pericoli: Carta bianca
15,20 Tutto il [illegible] [illegible] per minuto
18,30 Gianni Rivera Stadioquiz
17 — Colloquio [illegible] i direttori [illegible] rete
[illegible] Ascolta, si [illegible] sera
19,55 Jazz, classica, pop
20,15 Sansone e Dalila, di Saint-[illegible], [illegible] Georges Prêtre
23,25 Noi... le streghe

[illegible]

Giornali radio: 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 16,50; 18,30; 19,30; 22,30

6 — Sabato e domenica
7,30 Buon viaggio
8,15 Oggi è d[illegible]ica
8,45 Videoflash
9,35 Il baraccone, [illegible] Gigi Proietti
11 — Alto gradimento
12 — [illegible]R 2 Anteprima sport
12,15 Mille canzoni
12,45 [illegible]
13,40 Sound-Track, musica e cinema
14 — Trasmissioni regionali
14,30 Domenica sport
15,50 Domenica con noi
16,30 Do[illegible] sport
17,45 Domenica con [illegible]
19,50 Il pescatore di perle
20,50 Spazio [illegible] spazi musicali per tutti i gusti e le età
22,45 Buonanotte Europa

**RADIOTRE**

Giornali [illegible]: 6,45; 7,25; 11,45; 13,45; 18,45; [illegible]; 23,55

6 — Preludio
6,55 Il concerto del mattino
7,28 Prima pagina
8,30 Il concerto del mattino
12 — Il tempo e i giorni
13,15 Disco novità
14 — Quartetti di Bartok
14,30 J. S. Bach
15 — Musica di festa
15,30 Il passato da salvare
17 — Invito all'opera. Don Carlos, di G. Verdi, direttore H. Von Karajan
20,20 Johann S. Bach
21 — Stagione sinfonica [illegible], direttore L. Von Matacic: La vedova allegra
23 — Il jazz·Carte

[illegible]

9 — Il calcio è di rigore
10 — Formula [illegible] gioco, e Hit Parade
13 — Hit Parade (2ª parte)
14 — Musica e risultati sportivi

## Tv estere

**SVIZZERA**

Telegiornale: 13,30; 19; 20,30; 22,45

13,35 **Un'ora per voi** (c)
14,35 Goteborg (Svezia): **Campionati europei di pattinaggio artistico**
16,30 [illegible]. [illegible]: **Campionati europei di bob a quattro** (c)
17 — **Trovarsi in casa** (c)
19,20 **Piaceri** [illegible] **musica**
20,10 **Il Regionale** (c)
20,45 [illegible]**bidi**[illegible] (c), dal romanzo di P. R. Reid: «La fuga»
21,45 **La domenica sportiva**

**CAPODISTRIA**

19,30 **L'angolino dei ragazzi** (c): «Lo scoiattolo dispettoso»
20,35 **Dudino il supermaggiolino** (c). Film [illegible]media, con Robert Mark, [illegible] Boresa, Katrin Oginski. Regia di Rudolf Zehetgruber
21,55 [illegible] **signor Rossi** [illegible] **sciare** (c). Storiella animata
22,05 **Musicalmente** (c).

**MONTECARLO**

Telegiornale: 19,50; 0,05

17 — **Telemontecarlo Baby**
17,30 **Il corsaro della mezza luna**. Film avventuroso di G. M. Scotese, [illegible] John Derek e Inga Schoener
19,10 **Don Chuck il castoro** (c). Cartoni animati
19,40 **Telemenu** (c)
20 — **Destinazione Cosmo**.
21 — **Tutti pazzi**. Film comico di Richard Wallace, [illegible] Jack Benny e Don Ameche
22,35 **Il corpo**. Film drammatico [illegible] Luigi Scattini, con Enrico Maria Salerno e Zeudi Araya

# Con febbraio il calcio posticipa (ore 15) e l'Inter medita di allungare il passo

| ASCOLI | | PESCARA |
|---|---|---|
| Pulici | 1 | Pinotti |
| Anzivino | 2 | Lombardo |
| Boldini | 3 | Prestanti |
| Perico | 4 | Negrisolo |
| Gasparini | 5 | Pellegrini |
| Scorsa | 6 | Ghedin |
| Torrisi | 7 | Cerilli |
| Bellotto | 8 | Repetto |
| Pircher | 9 | Silva |
| Scanziani | 10 | Nobili |
| Anastasi | 11 | Cinquetti |
| Arbitro: Lops | | |
| Muraro | 12 | Pirri |
| Trevisanello | 13 | Domenichini |
| Paolucci | 14 | Di Michele |
| G. B. Fabbri | all. | Giagnoni |

| AVELLINO | | CATANZARO |
|---|---|---|
| Piotti | 1 | Mattolini |
| Beruatto | 2 | Ranieri |
| Giovannone | 3 | Zanini |
| Boscolo | 4 | Marchetti |
| Cattaneo | 5 | Menichini |
| Di Somma | 6 | Nicolini |
| Piga | 7 | Borelli |
| Tuttino | 8 | Orazi |
| C. Pellegrini | 9 | Braglia |
| S. Pellegrini | 10 | Majo |
| De Ponti | 11 | Palanca |
| Arbitro: Menicucci | | |
| Stenta | 12 | Trapani |
| Ferrante | 13 | Mauro |
| Massa | 14 | Chimenti |
| Marchesi | all. | Mazzone |

| CAGLIARI | | UDINESE |
|---|---|---|
| Corti | 1 | [illegible] |
| Lamagni | 2 | Catellani |
| Longobucco | 3 | Sgarbossa |
| Casagrande | 4 | Leonarduzzi |
| Canestrari | 5 | Fellet |
| Roffi | 6 | Copini |
| [illegible] | 7 | Vriz |
| Quagliozzi | 8 | Pin |
| Selvaggi | 9 | Pianca |
| Marchetti | 10 | Del Neri |
| Piras | 11 | Ulivieri |
| Arbitro: Reggiani | | |
| Bravi | 12 | Della Corna |
| Osellame | 13 | Bressani |
| Brugnera | 14 | Arrigoni |
| Tiddia | all. | Orrico |

| [illegible] | | TORINO |
|---|---|---|
| Galli | 1 | Terraneo |
| Ferroni | 2 | Volpati |
| Tendi | 3 | Vullo |
| Galbiati | 4 | P. Sala |
| Guerrini | 5 | Danova |
| Sacchetti | 6 | Zaccarelli |
| Restelli | 7 | Pileggi |
| Orlandini | 8 | Sclosa |
| Sella | 9 | Graziani |
| Antognoni | 10 | Pecci |
| Pagliari | 11 | Pulici |
| Arbitro: Menegali | | |
| Pellicanò | 12 | Copparoni |
| Di Gennaro | 13 | Mandorlini |
| Desolati | 14 | Mariani |
| Carosi | all. | Radice |

| INTER | | BOLOGNA |
|---|---|---|
| Bordon | 1 | Zinetti |
| Baresi | 2 | Sali |
| Oriali | 3 | Spinozzi |
| Pasinato | 4 | Fusini |
| Canuti | 5 | Bachlechner |
| Bini | 6 | Zuccheri |
| Caso | 7 | Dossena |
| Marini | 8 | Castronaro |
| Altobelli | 9 | Savoldi |
| Beccalossi | 10 | Mastropasqua |
| Muraro | 11 | Colomba |
| Arbitro: Lattanzi | | |
| Cipollini | 12 | Pazzagli |
| Pancheri | 13 | Albinelli |
| Ambu | 14 | Mastalli |
| Bersellini | all. | Perani |

| JUVENTUS | | MILAN |
|---|---|---|
| Zoff | 1 | Albertosi |
| Cuccureddu | 2 | Collovati |
| Cabrini | 3 | Maldera |
| Furino | 4 | De Vecchi |
| Brio | 5 | [illegible] |
| Scirea | 6 | Baresi |
| Causio | 7 | Novellino |
| Prandelli | 8 | [illegible] |
| Bettega | 9 | Antonelli |
| Gentile | 10 | Buriani |
| Marocchino | 11 | Chiodi |
| Arbitro: D'Elia | | |
| Bodini | 12 | [illegible] |
| Tavola | 13 | Morini |
| Fanna | 14 | Romano |
| Trapattoni | all. | Giacomini |

| PERUGIA | | LAZIO |
|---|---|---|
| Mancini | 1 | Cacciatori |
| Nappi | 2 | Tassotti |
| Ceccarini | 3 | Citterio |
| Frosio | 4 | [illegible] |
| Della Martira | 5 | Manfredonia |
| Dal Fiume | 6 | Mastropasqua |
| Goretti | 7 | Garlaschelli |
| Butti | 8 | Montesi |
| P. Rossi | 9 | Giordano |
| Casarsa | 10 | Zucchini |
| De Gradi | 11 | Viola |
| Arbitro: Ballerini | | |
| Malizia | 12 | Avagliano |
| Tacconi | 13 | Pighin |
| Calloni | 14 | D'Amico |
| Castagner | all. | Lovati |

| ROMA | | NAPOLI |
|---|---|---|
| Tancredi | 1 | Fiore |
| Maggiora | 2 | Bruscolotti |
| De Nadai | 3 | Tesser |
| [illegible] | 4 | Bellugi |
| Peccenini | 5 | Ferrario |
| Turone | 6 | Guidetti |
| B. Conti | 7 | Capone |
| Di Bartolomei | 8 | Vinazzani |
| Pruzzo | 9 | Musella |
| Benetti | 10 | Improta |
| Ancelotti | 11 | Filippi |
| Arbitro: Michelotti | | |
| P. Conti | 12 | Di Fusco |
| Amenta | 13 | Lucido |
| Scarnecchia | 14 | Speggiorin |
| Liedholm | all. | Vinicio |

# Da Juve-Milan si aspetta almeno qualche emozione

## Per la gente e Bearzot

Trap cerca nuove vie: Gentile mezz'ala?

Nell'intento, persin patetico, di «salvare» a [illegible] i costi un campionato che si trascina abbastanza fiaccamente (salvo che per i tifosi dell'Inter, ovvio) o tristemente (per [illegible] già [illegible] la retrocessione), si affidano in molti a Juventus-Milan. Due i motivi offerti: «*Ultima spiaggia per il Milan*», che se non vince deve abbandonare i sogni di riaggancio ai nerazzurri; «*sfida per la zona Uefa*» (leggi sec[illegible] posto), tema non molto avvincente se si pensa che mancano ancora ben undici giornate alla conclusione del campionato stesso.

Gli allenatori, Giacomini e Trapattoni, stanno al gioco. Il calcio parlato, di ogni settimana, produce promesse sempre tra[illegible]. L'allenatore del [illegible] è convinto che la partita odierna al Comunale offrirà spettacolo, e dichiara di temere l'orgoglio della Juventus. Il fatto è che non è chiaro cosa possa offrire la sua squadra, questo è il vero problema visto da parte rossonera.

Quanto alla Juventus, è chiaro che si scuoterà, non sarà la squadra che — mercoledì — [illegible] ha sentito l'interesse di vivacizzare una partita che per l'Inter [illegible] contava. E' un peccato che a Trapattoni venga di nuovo a ma[illegible] Virdis, infortunato. Non che il sardo si fosse di colpo scatenato, [illegible] cominciava a muoversi con maggiore fiducia (e ad ottenerne da compagni e pubblico). [illegible] i bianconeri sono costretti a inventare una nuova linea d'attacco.

Lo schema che, impropriamente, viene definito «formula tre» [illegible] intendere una Juventus votata all'attacco, addirittura sbilanciata in avanti. In realtà, con Causio mezz'ala, la squadra ha trovato qualcosa in più in [illegible] di creazione della manovra offensiva, [illegible] la mancanza di una punta vera, capace di smarcarsi alle soglie e dentro l'area avversaria, vanifica in parte gli sforzi del «barone» che anche quando sente l'estro del lancio in profondità, non sa a chi porgere la palla e deve di conseguenza limitarsi al tocco laterale, o al [illegible] (quello [illegible] utile, dai tre quarti e [illegible] dal fondo).

Questo discorso dovrà però quasi certamente essere accantonato in quanto oggi —così almeno pare — la coppia di mezze ali sarà formata da Prandelli e Gentile mentre Causio ritornerà al vecchio ruolo di «tornante».

La fatica che la Juventus trova ad andare in gol è pari a quella del Milan, che pure di almeno una punta dispone. Come reti segnate (venti) i bianconeri stanno addirittura meglio dei rivali, a quota [illegible] (l'Inter a [illegible] non è che faccia faville, la forza dei nerazzurri è nelle nove reti subite). [illegible] lo spettacolo è al settanta per cento legato al gol, le premesse per oggi non [illegible] confortanti. La partita di Torino ha un solo motivo [illegible] di interesse: si vuole vedere come la Juventus, tonificata in classifica da cinque punti nelle ultime tre gare, si è tolta di dosso il malessere psicologico che la frenava. I bianconeri [illegible] possono mortificare oltre la loro stagione, né deludere oltre i tifosi. Gli «anziani» debbono [illegible] si avvicina la stretta della Coppa Coppe, si avvicina il campionato d'Europa, tra otto giorni Bearzot dovrà diramare le convocazioni per Italia-Romania del 16 a Napoli. Ed anche il c.t. merita un aiuto.

**Bruno Perucca**

**Trapattoni fa il misterioso sulla formazione, [illegible] l'orientamento è per Prandelli e Gentile mezze ali, Brio stopper, Tavola e Fanna in panchina - Bettega: «Il Milan si gioca l'ultima occasione, [illegible] non credo che l'Inter si [illegible] raggiungere»**

TORINO — «Signori, son tutti disponibili tranne Virdis. La formazione? Mi spiace, ma non vi posso fornire nessuna indicazione. Venite domani allo stadio e saprete. Perché mai dovrei offrire delle anticipazioni e fare il gioco di Giacomini?». *Mezzogiorno di vigilia al Comunale. Trapattoni sottoposto ad interrogatorio di terzo grado dai cronisti scappa con i suoi segreti nel ritiro di Villar Perosa. E' autentico superpretattica, che sarebbe comprensibile solo se la Juventus fosse ancora in corsa per lo scudetto. Francamente il silenzio del tecnico pare ecc[illegible] anche se la sfida col Milan è importante per motivi di prestigio e classifica.*

*Quale squadra dunque sul prato? Sembra [illegible] Trapattoni sia intenzionato a rivoluzionare lo schieramento impiegando a mezze ali Prandelli e Gentile (la forza rossonera va contrastata sul ritmo) [illegible] Brio confermato nel ruolo di stopper. In panchina Tavola (le [illegible] ultime prestazioni non [illegible] [illegible] convincenti) e Fanna. Quest'ultimo, incerto nella rifinitura, [illegible] è riuscito a persuadere l'allenatore [illegible] i suoi buoni propositi dialettici. Alle volte non bastano le parole, soprattutto quando l'avversario richiede ampie garanzie.*

*Trapattoni [illegible] si fida. Con la forzata mancanza di Virdis e l'inserimento del friulano la formula offensiva forse non subi[illegible]be uno scompenso eccessivo, ma è pur vero che l'apporto dell'attaccante potrebbe [illegible] troppo fragile e leggero. E' insomma una questione di equilibrio tra reparti. Il collettivo non deve patire, non si vogliono concedere per nessun motivo vantaggi al Milan in una zona nevralgica del campo. Ecco dunque [illegible] l'impiego di Prandelli e Gentile a centrocampo risulta un valido sostegno, là dove nascono e si disegnano le partite [illegible] gettare le azioni determinanti. Una mossa che può scombussolare i piani dei rossoneri, che garantisce sulla carta una notevole spinta e rende senza dubbio difficile la vita a uomini abituati a «costruire» la manovra, ad offrirla [illegible] punta, pronte per finalizzarla.*

*Quanto alle intenzioni, sono ormai note. La Juventus intende presentarsi con ben altra immagine rispetto a quella di mercoledì scorso in Coppa Italia. Il confronto con l'Inter è stato preso dai bianconeri con spirito particolare. S'è trattato soltanto di un buon allenamento. Interessava la qualificazione, il tacito ordine era quello di non sprecare energie. Toccava ai nerazzurri — questo hanno ripetuto in coro gli juventini — accendere eventualmente la miccia. [illegible] Milan è un'altra cosa. La Juventus in campionato è salita di tono. I cinque punti conquistati nelle ultime tre partite fanno fede. Prima il pareggio di Bologna, strappato con la paura nelle gambe, poi il ritorno alla fiducia col successo casalingo contro il Catanzaro e quello nella trasferta di Pescara.*

*La Juventus non vuole una battuta d'arresto, l'occasione è propizia per farsi perdonare da chi a metà settimana è uscito dallo stadio con la giusta convinzione d'aver sprecato tempo e soldi del biglietto. Il secondo posto finale, la zona-Uefa, sono i traguardi di Bettega e soci. L'incontro col Milan è verifica, base d'un periodo denso di fatiche pallonare. Come «vedono» la gara i protagonisti? Dice Gentile:* «Juventus-Milan potrà finire con un pareggio, ma non sullo zero a zero. Noi siamo in grado di fare risultato pieno. Il Milan? Si gioca tutto. Se sbaglia a Torino non riuscirà a rimediare in seguito».

*Roberto Bettega spera in novanta minuti all'insegna [illegible] spettacolo, un regalo da parte d'un football sempre più povero di contenuti.* «Il Milan — *precisa l'attaccante* — ha sempre fatto bella figura al Comunale. E' chiaro che la Juventus non vuol [illegible] da meno. L'incontro è aperto. Il Milan soltanto [illegible] una vittoria potrebbe tenere in vita il discorso sul titolo. E' comunque difficile che l'Inter si faccia raggiungere. La squadra di Bersellini è quella che fino ad [illegible] ha saputo esprimere un rendimento regolare. Le basta amministrare i quattro punti di vantaggio [illegible] [illegible]. [illegible] credo che possa inciampare ospitando a San Siro il Bologna».

*Massimo Giacomini ha portato i suoi nella quiete d'un albergo periferico di Asti. Il tecnico è intenzionato a riproporre lo schieramento che una settimana fa ha superato il Cagliari mettendo a tacere le polemiche, ma anche lui non esclude sorprese ed accetta la schermaglia verbale.* «In nessun modo — *dichiara* — intendo aiutare Trapattoni. La partita? E' delicata, [illegible] primi a sapere che un errore comprometterebbe un anno di lavoro. La Juventus mi fa paura, temo il suo orgoglio».

**Ferruccio Cavallero**

### La classifica

| | |
|---|---|
| Inter | p. 28 |
| Milan | 22 |
| Perugia e Roma | 20 |
| Juventus e Avellino | 19 |
| Torino, Bologna, Lazio, Napoli, Cagliari e Ascoli | 18 |
| Fiorentina | 16 |
| Catanzaro | 15 |
| Udinese | 14 |
| Pescara | 9 |

### OGGI in TV

**RETE 1**

**Calcio** - ore 15.10: collegamento con il comunale di Torino prima della partita Juventus-Milan; 17: «90° minuto»; 19: [illegible] tempo registrato di un incontro di serie A.

**Sport vari** - Ore [illegible]: la «Domenica sportiva».

**RETE 2**

**Calcio** - Ore 16.45: collegamenti con i vari [illegible] per i [illegible] dei primi tempi.

**Sport invernali** - Ore 16.20-16.25: da Pinzolo, 24 ore di sci, gara a staffette.

**Atletica** - Ore 16.25-16.40: da Genova, indoor.

**Calcio** - Ore 18.45: collegamenti con [illegible] [illegible] per i risultati [illegible] [illegible] campionato; 18.15: sintesi registrata di [illegible] [illegible] di una partita di serie B; 18.40: «Gol flash».

**Sport vari** - Ore 20: «Domenica sprint».

**Pugilato** - Ore 22.30, in diretta da Las Vegas, match Holmes-Zanon valido per il titolo mondiale dei pesi massimi Wbc.

**RETE 3**

**Atletica** - Ore 9-11.30: da Latina, Giochi [illegible] gioventù: corsa campestre.

**Sport vari** - Ore 20.30: «TG3 lo sport» che oltre alla sintesi della giornata calcistica, presenterà interviste con il presidente del Coni Carraro, con il medico che ha in cura lo sciatore David e con il cantante, ex calciatore, Julio Iglesias.

**Battuto sotto la neve il Bayern nel campionato tedesco**

## L'Amburgo di Keegan in testa

[illegible] — Sotto un'ininterrotta bufera di neve, su un terreno ricoperto da un lastrone di ghiaccio, l'Amburgo, campione di Germania, ha battuto per 3-1 il Bayern di Monaco, con il quale divideva a quota 26 il vertice della classifica. [illegible] Più che una partita di calcio, quella giocata ad Amburgo nonostante le proteste dei giocatori del Bayern, è sembrata un incontro di pallinaggio. Giocolieri come Keegan, Rummenigge e Breitner sono stati messi in ombra dai loro avversari [illegible] diretti, più decisi negli interventi.

E' s[illegible] il terreno, soprattutto, che ha favorito il gioco più aggressivo dell'Amburgo, il quale ha segnato al 10' della ripresa [illegible] prima volta con Hatwig, [illegible] un tiro da lontano. Al Bayern è stato poi negato un rigore e, su contropiede, il difensore bavarese Augenthaler è scivolato sul ghiaccio e ha infilato la palla nella propria rete. Ma il Bayern non ha mollato ed è ritornato con insistenza all'attacco: all'80' ha segnato Janzon. E proprio prima del fischio di chiusura l'amburghese Hrubesch, lanciato in piena velocità, ha battuto per la terza volta il giovane portiere Junghans, che non è riuscito a tenersi in piedi.

In testa alla classifica l'Amburgo è ora solo con 28 punti, seguito a quota 27 dal Colonia (il quale ha vinto in trasferta a Düsseldorf per 6-3) e dallo sconfitto Bayern con 26 punti.

**La tradizione contro i nerazzurri**

## L'Inter con Altobelli per battere il Bologna

**Da dieci anni gli emiliani non perdono a San Siro - Tra i rossoblù assente Chiarugi**

MILANO — *L'Inter ospita il Bologna e chiede aiuto alla Juventus perché batta il Milan. I nerazzurri risolvono i loro dubbi sulla formazione, ripresentano il tandem dei gemellini Altobelli e Muraro, quest'ultimo era stato in dubbio fino a ieri. Adesso pare possa farcela. Se dovesse dare forfait, ma è un'ipotesi improbabile, gli subentrerà Ambu. All'Inter sono convinti di farcela contro i rossoblù che schierano Castronaro al posto di Chiarugi influenzato.*

*A favore del Bologna c'è [illegible] lunga tradizione favorevole a San Siro: sul campo dell'Inter non perde da dieci anni. L'Inter oltre che i rossoblù, dunque, [illegible] ve battere anche la tradizione. Questo sembra l'anno buono: il Bologna perse a San Siro proprio nell'anno in cui i nerazzurri vinsero lo scudetto nel '71.*

*Bersellini confida nella [illegible] Inter che quest'anno ha concesso pochissimo in casa e appare ben determinata. Del resto i nerazzurri [illegible] consapevoli della loro superiorità nei confronti degli inseguitori, decisi ad arrivare [illegible] al termine del campionato. Dice Beccalossi con una battuta significativa:* «Se perdiamo questo scudetto, andrò in B».

*Il [illegible] di Beccalossi sintetizza quello degli altri interisti. Bersellini tiene a calmare gli entusiasmi, teme che possa subentrare alla lunga una deconcentrazione psicologica e così tiene tutti sulla corda: [illegible] in fondo anche lui è convinto che l'Inter a questo punto possa soltanto perdere il campionato commettendo degli errori.*

*Sul Bologna confidano quelli del Milan. I rossoblù sembrano decisi a fare una bella figur[illegible] che senza Chiarugi. [illegible] infoltendo il centrocampo la squadra di Perani (arrivato solo ieri sera a Milano) vuol conferm[illegible]re quello che di buono sta facendo quest'anno, riscattando le ultime deludenti stagioni.*

### Giovane calciatore colto da malore

**CONEGLIANO VENETO** — Un calciatore del Conegliano, Lorenzo Visentin, di 19 anni, nato a Treviso, è stato colto da malore ieri durante l'incontro di calcio Conegliano-Monselice. Al 20' della ripresa Visentin, che durante il primo tempo aveva ricevuto un colpo alla testa scontrandosi con un avversario, è caduto a terra.

Il giovane è stato immediatamente soccorso dal medico della squadra che gli ha riscontrato un arresto cardiocircolatorio.

**Gigi Radice pungola i granata nella difficile trasferta di Firenze**

## «Il Toro stavolta non può fallire»

**«Ci vuole una svolta per salvare il nostro campionato» - Chi marcherà Antognoni? - Claudio Sala in tribuna**

[illegible] NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — «*E' una trasferta delicatissima, [illegible] possiamo fallirla*». Sono parole di Gigi Radice alla vigilia dell'incontro con la [illegible]. L'allenatore del Torino non nasconde le sue preoccupazioni perché sa che un'eventuale sconfitta aggraverebbe la già critica situazione di classifica e complicherebbe il suo lavoro. E perciò chi[illegible] «umiltà, dedizione e continuità», valori che [illegible] ad Ascoli.

«*E' da troppo tempo che si protrae questa situazione* — puntualizza Radice — *ci vuole una svolta per riprendere l'annata per i capelli. Speravo [illegible] credere con l'Avellino, ma, pur non giocando male, il risultato ci ha lasciati con l'amaro in bocca. La [illegible] potrebbe verificarsi, con la Fiorentina anche se i viola, imbattuti [illegible] [illegible] e in serie utile da sei giornate, sono concentrati e attraversano un buon momento pur trovandosi in lotta per la retrocessione*».

Neppure dopo l'ultima seduta preparatoria svoltasi a Coverciano in un clima quasi primaverile Radice ha sciolto i dubbi sulla formazione. «*Non voglio esasperare le difficoltà di questa gara. [illegible] andare in campo con la paura addosso, ma debbo tenere tutti sulla corda: chiunque gioca deve dare il meglio per consentire alla squadra di riprendere quota*», insiste il tecnico.

Potendo disporre di Pecci, graziato dalla Disciplinare, Radice dovrebbe realizzare quello che era il suo piano d'inizio settimana: cioè riportare Zaccarelli nel ruolo di «libero», come ad Ascoli. Il leggero attacco febbrile accusato nei giorni scorsi da Patrizio Sala e Volpati (che ieri si sono allenati) consente a Radice di rinviare ad oggi ogni decisione.

La marcatura di Antognoni, che è in forma, è uno dei problemi di Radice. Zaccarelli sarebbe l'uomo adatto, ma se gioca alle spalle della difesa, ci vuole un'altra soluzione. Quale? Mandorlini ha già controllato all'andata Antognoni e potrebbe essere lui il prescelto a meno che tocchi a Pileggi. In difesa sembra certo il rientro di Volpati se l'ex monzese non accuserà ricadute, mentre a centrocampo con Patrizio Sala e Pecci ci sarà Pileggi. Nel ruolo di «tornante», con la possibilità di scambiare posto con Pileggi, dovrebbe essere confermato Sclosa.

S'era ventilato il rilancio di Claudio Sala, ma con la disponibilità di Pecci il capitano dovrebbe finire ancora in tribuna. A Graziani e Pulici (100 gol in due: i «gemelli» cercano oggi il duecentesimo) il compito di andare a bersaglio. Graziani è tornato a segnare con l'Avellino un «doppietto» inutile ai fini del risultato ma importante per lui.

«*Domenica scorsa, malgrado tutto, s'è giocato ad un discreto livello* — dice Graziani —; *ingenuità e sfortuna ci hanno impedito di vincere. E [illegible] cinque domeniche che non otteniamo bottino pieno. Se perdiamo a Firenze sono dolori [illegible] il Torino può andare avanti [illegible] una certa tranquill[illegible]. La fiducia in noi stessi c'è, la Fiorentina, anch'essa con una classifica bugiarda, peggiore della nostra, non deve sottovalutarci, altrimenti corre dei rischi. A Firenze abbiamo una tradizione abbastanza favorevole: nelle precedenti cinque stagioni si è perso una volta, con due vittorie e due pareggi all'attivo. Dovremo stare attenti ad Antognoni che, se gira, vale il sessanta-settanta per cento della squadra*».

Antognoni, dal canto suo, vuole i [illegible] punti. «*Se battiamo il Torino ci tiriamo fuori dai guai*», assicura il capitano dei viola. Dello stesso parere è Carosi, la cui panchina scotta: si dice [illegible] a fine stagione verrà sostituito e si parla di Marchesi, che però costa troppo, di Carpanesi o di Ulivieri.

[illegible] [illegible] che il Torino, sulla carta, è squadra da scudetto anche se è in centroclassifica ma che un pareggio in partenza [illegible] gli starebbe bene: «*Noi cercheremo di vincere, ben sapendo quanto importanza avrebbe un simile risultato. E' vero che [illegible] perdiamo da sei partite, tuttavia continuiamo a restare ai margini della zona-retrocessione e dobbiamo uscirne al più presto*».

A Carosi non fa differenza che giochi Pileggi o Claudio Sala nel Torino. Giudica Pileggi più ordinato e in grado di garantire quella continuità di rendimento che [illegible] in questo mo[illegible] non riesce a fornire. Per quanto riguarda la formazione da opporre ai granata, è confermato il rientro di Galbiati (con Guerrini stopper su Graziani) ed è sicuro l'impiego di Ferroni che sarà opposto a Pulici.

**Bruno Bernardi**

### Perugia, Rossi contro Giordano

**PERUGIA** — C'è da chiedersi se è proponibile una sfida a senso unico come Perugia-Lazio, se non fossero di fronte i primi cannonieri del nostro calcio, Rossi e Giordano. In effetti la Lazio da queste parti ha sempre trovato vita impossibile: 4 partite, 4 sconfitte. Addirittura dieci gol al passivo e neppure uno, proprio così, all'attivo.

Castagner teme che la Lazio si prenda dopo tante occasioni la rivincita. Ieri ha messo in guardia i suoi ragazzi.

### Montesi non vuole indossare la divisa

**ROMA** — Montesi ha rifiutato di indossare la divisa che i dirigenti della Lazio hanno preparato per i giocatori della squadra. Ieri alla partenza per Perugia, Montesi ha detto «no» a chi lo invitava a mettersi la bellissima giacca chiara con ricamo inciso «S.S. Lazio». Non [illegible] una protesta contro il club, ma un atteggiamento di carattere personale.

Montesi è partito con i compagni indossando i soliti jeans.

**[illegible] Liedholm non crede ad una gara facile**

## Napoli forse senza Castellini contro la Roma all'Olimpico

ROMA — *Con due larghi cerotti appiccicati sulla schiena Castellini osserva i compagni in allenamento prepartita. Ogni tanto sbuffa per il dolore, ma aggiunge subito:* «Voglio giocare. Non posso rinunciare alla gara contro la Roma. Abbiamo bisogno di punti». *Le speranze di recupero del portiere azzurro non sono molte. I medici sociali son prudenti nelle risposte. Vinicio è addirittura pessimista al punto da convocare il portiere dei ragazzi Di Fusco, che arriva da Napoli in serata. Il malanno è stato improvviso: nell'allenamento di venerdì, un tonfo, un dolore lancinante, il blocco quasi totale. Ora Castellini sta meglio, e precisa:* «C'è ancora tempo per guarire». *Fiore sarebbe il sostituto.*

*Non c'è tranquillità per questo Napoli che, partito nella scorsa estate con grandi progetti, si trova ora in brutta classifica a tre punti appena dalla terz'ultima. C'è il pericolo di guai seri. A Roma oltre a Castellini mancherà certamente anche Damiani, con qualche rischio pure per Musella. Con simili prospettive parlare di pronostico con Vinicio è impossibile. Il brasiliano dice soltanto:* «Tenteremo le nostre carte. Non sono molte, ma ho visto gente volenterosa e determinata. Non abbiamo ancora perso».

*Contro un Napoli [illegible] rabberciato, la Roma dovrebbe passeggiare, confermando la sua classifica, che è tutta un inno all'ottimismo: venti punti alla pari con il Perugia, terzo posto, venti gol segnati, tre in meno della capolista Inter, ma tre in più dello stesso Milan. Liedholm non accetta il discorso della tranquillità:* «Sarà una partita difficile. Contro di noi [illegible] giocano al massimo. In [illegible] rischiamo sempre perché i nostri avversari si chiudono e agiscono in contropiede».

*Meglio la Roma «edizione-trasferta»? Il tecnico svedese ne è convinto:* «Fuori casa possiamo accettare il gioco [illegible] pari. I nostri avversari, forse perché spinti dal pubblico amico, rischiano di più e negli spazi vuoti noi possiamo manovrare meglio».

*Parliamo dei guai del Napoli. Liedholm [illegible]:* «Penso che Castellini finirà [illegible] giocare. [illegible] del Napoli è forte l'intero reparto difensivo. In diciotto gare ha incassato 9 gol, in media meno di mezzo gol a partita. S[illegible] cifre che debbono far pensare». *Verissimo, ma senza Castellini tanta solidità potrebbe vacillare.*

**Giulio Accatino**

● Neve e ghiaccio nel Nord dell'Inghilterra e in Scozia hanno [illegible] il rinvio di 28 partite del campionato di calcio inglese.

● Hans Krankl, attualmente al Barcellona, ha firmato un contratto di sei mesi con il Vienna, che a sua volta deciderà in seguito se tenere il giocatore o cederlo ad un'altra squadra austriaca o straniera.

### Rally sul ghiaccio a Serre Chevalier

**SERRE CHEVALIER** — Sfida in auto sul ghiaccio per un gruppo di rallymen, fra cui Darniche e Andruet (Lancia Stratos), Makinen (Peugeot 104 ZS) e Pusaro (Fiat Ritmo 75). Si disputa a Serre Chevalier, in Francia, la tradizionale «Ronde», gara su un circuito innevato che promette emozioni e spettacolo.

Ieri nelle prove di qualificazione miglior tempo di Darniche (1'48"3) davanti a Makinen e Pusaro. Andruet (settimo tempo) ha dichiarato che nel prossimo anno lascerà probabilmente la Fiat France per correre in proprio.

### NOTIZIE FLASH

**Cinque Nazioni**

Nel Torneo delle Cinque Nazioni di rugby, spettacolare e sorprendente [illegible] dell'Inghilterra a Parigi sulla Francia per 17-13. A Dublino l'Irlanda ha battuto la Scozia per 22-15. Classifica: Inghilterra p. 4, Galles e Irlanda 2, Scozia e Francia 0.

**Hockey su ghiaccio**

Serie A (ore 21): Bolzano - Cortina, Alleghe - Valpellice (a Torino), Asiago - Merano, Recoaro - Brunico. Per il campionato allievi a Cervinia (ore 18): Cervino - Bisport, Fiat Alcambi. Domani a Torino (ore 18, pista di corso Tazzoli) Draghi - Aosta, per il torneo di serie C.

**Cross a Clusone**

Oltre 600 iscritti nelle varie categorie oggi al «Cross dell'altopiano» a Clusone (Bergamo). Alla gara seniores (ore 14.30), su 10.800 metri, sono attesi Ortis e Scartezzini.

**Corso di regate**

Il Gruppo vela della Lega Navale terrà a Torino ogni giovedì (ore 21) una serie di riunioni didattiche sulle regate. Conduttore Ennio Ferrari. Partecipazione gratuita.

## Partite e arbitri serie B-C-D

### Serie B - Ore 15

PRIMA DI RITORNO

| | |
|---|---|
| Atalanta-Bari | Materassi |
| Brescia-Parma | Mattei |
| Lecce-Palermo | Esposito |
| Matera-Genoa | Lanese |
| Pistoiese-Taranto | Pieri |
| Sambenedett.-Monza | Terpin |
| Sampdoria-L. Vicenza | Paparesta |
| Spal-Pisa | Magni |
| Ternana-Como | Lo Bello |
| Verona-Cesena | Mascia |

**Classifica**

Como p. 26; Bari, Pistoiese e Monza 22; Vicenza, Verona e Spal 21; Brescia 20; Palermo, Atalanta, Cesena, Pisa e Genoa 19; Lecce e Matera 17; Sampdoria e Sambenedettese 16; Taranto e Parma 15; Ternana 14.

### Serie C1 - Girone A

PRIMA DI RITORNO

| | |
|---|---|
| Alessandria-Mantova | Facchin |
| Biellese-Sanremese | Pampana |
| Cremonese-Treviso | Leni |
| Fano-Varese | Bufo |
| Forlì-Triestina | Baldi |
| Lecco-Pergocrema | Sinisciardi |
| Novara-S. Angelo | Lagli |
| Reggiana-Casale | Pezzella |
| Rimini-Piacenza | Carigliano |

### Serie C1 - Girone B

| | |
|---|---|
| Arezzo-Reggina | Agnolin |
| Benevento-Montevarchi | Polacco |
| Campob.-Salernitana | Manfredini |
| Pavese-Catania | Barbi |
| Empoli-Rende | Ronchetti |
| Foggia-Turris | Sala |
| Livorno-Anconitana | Meschini |
| Siracusa-Chieti | Baldini |
| Teramo-Nocerina | Altobelli |

### Serie C2 - Girone A

PRIMA DI RITORNO

| | |
|---|---|
| Albese-Petrarcaria | Allegrezza |
| Carrarese-Pavia | Ramacci |
| C. Castello-Savona | Balonce |
| Imperia-Montecatini | Piemonte |
| Lucchese-Spezia | Damiani |
| Prato-Grosseto | Rinaldi |
| Rondinella-Sansepolcro | 1-1 |
| Sangiovannese-Derthona | Catania |
| Siena-Carrarese | Vecchiatini |

### Serie C2 - Girone [illegible]

| | |
|---|---|
| Adriese-Rhodense | Baroni |
| Aurora D.-Venezia | Viterbo |
| Conegliano-Monselice | 3-1 |
| Carpi-Bolzano | Perlapo |
| Fanfulla-Pordenone | Castronovo |
| Mestrina-Arona | Baldini |
| Padova-Legnano | Casati |
| [illegible]-Modena | Pellicano |
| Trento-Seregno B. | Basile |

### Serie C2 - Girone C

| | |
|---|---|
| Almas Roma-Riccione | 2-2 |
| Cassino-Avezzano | Simonetti |
| Civitanovese-Giulianova | Lazzara |
| Civitavecchia-Lanciano | Vergerio |
| Formia-Francavilla | Laudato |
| L'Aquila-Vis Pesaro | Bragagnini |
| Lupa Frascati-Caverzano | Daltove |
| Osimana-Latina | Casciello |
| Palmese-Banco Roma | Galvano |

### Serie C2 - Girone D

| | |
|---|---|
| Alcamo-Paterno | Trillo |
| Barletta-Sorrento | Testa |
| Brindisi-Juve Stabia | Toneri |
| Cosenza-Nuova Igea | Di Sabatino |
| Messina-Squinzano | Sanna |
| Monopoli-Ragusa | Ciangola |
| Paganese-Terracina | Tagliapietra |
| Savoia-Marsala | Maraschi |
| Vittoria-V. Lamezia | Testi |

### Serie D - Girone A

TERZA DI RITORNO

| | |
|---|---|
| Albenga-Asti | Possati |
| Borgomanero-Sestrese | Percope |
| Cuoiopelli-Cecina | Giordano |
| Omegna-Pinerolo | Degasperi |
| Pontedecimo-Novese | 3-0 |
| Seulzi L.-P. Vercelli | De Santis |
| Torretta-Massese | Calaibre |
| Viareggio-Aglianese (ore 14.30) | Pavanello |
| Voghera-Aosta | Prosser |

## Momento di riflessione sui destini delle Olimpiadi dopo la «ribellione» europea di Francoforte

# Lo sport mai così importante e così poco libero

### Dal 1932 all'80 tutto è cambiato

# Lo sci a Lake Placid è solo un business?

Lake Placid '32, Lake Placid '80, poco meno [illegible] mezzo secolo divide l'Olimpiade antica, un po' naïf e poco importante, da questa ultramoderna, televisiva, legata in ogni suo attimo all'enorme affare rappresentato dagli sport invernali, intesi come sport praticati che [illegible] queste manifestazioni [illegible] vetrina [illegible] linfa per gli anni a venire. Quarantotto anni per tornare negli States, da Lake Placid di allora ma soprattutto da Los Angeles che seguiva di qualche mese, e l'approdo avviene nel momento forse più difficile dei rapporti mai troppo distesi [illegible] volte una ignoranza reciproca, altre [illegible] disinteresse ostentato o, ancora, improvvisazione, politica discontinua, voltafaccia [illegible] improvvisi tra [illegible] Cio da un lato e Stato più Comitato Olimpico Usa dall'altro. La vicenda è troppo nota per riprenderla qui, ma non può sfuggire [illegible] alcuno che la scadenza americana dovrà per forza segnare un punto fermo nel braccio di ferro intrapreso, a posizioni invertite, come tema l'Olimpiade estiva [illegible] Mosca.

Il ritorno del movimento olimpico negli Stati Uniti ha coinciso con [illegible] presa [illegible] coscienza da parte del potere centrale dell'importanza del tema sportivo. Soltanto sei anni addietro, Denver capitale di uno Stato medio-ricco qual è il Colorado, doveva rinunciare all'organizzazione dei Giochi [illegible] [illegible] tanto per mancanza di [illegible], ma per un attivo movimento [illegible] opinione [illegible] trario, formatosi [illegible] una spinta politica di marca democratica. Ma [illegible]co che di [illegible] a poco si ripropone non [illegible] una città, ma tutto il potente Stato [illegible] New York per la scadenza successiva, l'80, appunto.

#### Previsione sbagliata

Non si fosse trattato degli Stati Uniti, nessun Paese avrebbe ottenuto una nuova designazione a do[illegible] mesi dall'unica «buca» mai subita dal Cio nel dopoguerra. Lake Placid invece trionfava, senza meriti propri, come vedremo appresso, ma come rappresentante di quell'East statunitense che detiene gran parte delle leve di potere nel Paese più ricco del mondo occidentale.

Lake Placid non ci darà problemi, si affermava al Cio, e mai previsione è stata così clamorosamente sbagliata sia su un piano tecnico che su quello più strettamente politico. Anche il potente Stato [illegible] New York non ha potuto trasformare montagne di piccolo calibro quali sono gli Adirondacks in catena con picchi e vette come [illegible] nostre Alpi, [illegible] anche le Montagne Rocciose o la Sierra Californiana, sempre nei confini enormi degli Usa.

Così le gare di sci alpino dispongono di [illegible]acciati qualitativamente mediocri, quelle di fondo di un terreno limitato mentre soltanto quelle tecniche su ghiaccio [illegible] presentano problemi grazie all'invenzione delle serpentine refrigeratrici. [illegible] intuitivo come una Olimpiade della [illegible] senza neve sia di difficile attuazione [illegible] che la sua effettuazione su strisce bianche disegnate [illegible] artificiale dia la medesima insoddisfazione di un [illegible] in scatola somministrato al posto di una vitaminica spremuta.

#### Trampolini televisivi

Classificata come area depressa dello Stato di New York, Lake Placid ha potuto fruire di una legge speciale per l'edificazione dell'unica infrastruttura assolutamente mancante un palazzo [illegible] ghiaccio, e di agevolazioni consistenti per chi ha avuto l'iniziativa di costruire [illegible] importa [illegible] un motel piuttosto [illegible] una casa di abitazione. Sono stati messi [illegible] piedi [illegible] [illegible] anche i trampolini per il salto che dominano la piana, ma il lavoro ha avuto oltre alle sovvenzioni statali un contributo da parte della catena televisiva interessata a queste prove, che ha giudicato «impastate» [illegible] immagini che si potevano riprendere dai vecchi trampolini piazzati lungo il declivio di una collina.

La pista del bob è quella di sempre, con il suo triste primato di incidenti mentre nuova è quella dello slittino, tracciato che si esaurisce senza troppe complicazioni con un costo molto limitato. Il villaggio che diventerà prigione senza bisogno di trasformazione alcuna, è stato già ampiamente fotografato e descritto; un po' meno la contestazione degli indiani (autodenominatisi Adirondacks), che [illegible] sono visti espropriare chilometri quadrati [illegible] terreno e minacciano [illegible] rappresaglie, almeno verbali.

Il mondo dello sport è cambiato in questi cinquant'anni, e segnatamente è mutato lo sci, che è disciplina portante dell'intera manifestazione invernale. Lake Placid non è mutata affatto invece: ha in più soltanto l'Ice-arena, brutto parallelepipedo metallico, mentre rimangono immutati i suoi difetti di sempre. Ma ha messo in piedi e realizzerà il più grande [illegible] sportivo dell'era moderna, il che in chiave capitali[illegible] è l'unico successo che conti.

**Giorgio Viglino**

### Non conta tanto da fermare una guerra, [illegible] conta troppo per essere lasciato in pace - Rischia di essere un'atomica che può essere usata [illegible] sola volta: poi tutto sarebbe spento - Ci sono margini di [illegible] per salvare i Giochi '80?

*[illegible] nella [illegible] pur lunga storia [illegible] sport è stato così importante e così «mortifero». Proprio come [illegible] gladiatore nell'arena, tutti gli occhi su di lui, che deve fare comunque qualcosa di valido, anche se la sua vita è segnata, nella migliore delle ipotesi sarà quella di schiavo, di liberto.*

*Lo sport è chiamato addirittura, dagli statunitensi, a fermare e fare arretrare i [illegible] armati sovietici [illegible] Afghanistan. Per [illegible] di questa chiamata, [illegible] scoperto come strumento di politica da tanta gente che della scoperta sportivamente si compiace proprio come [illegible] un [illegible] tecnico ed agonistico. Usato [illegible]me deterrente di certe situazioni, propellente di certe altre, [illegible] sport conosce il brivido della popolarità dovunque, anche nei «salotti buoni» della storia, della cronaca, e intanto conosce la paura di morire per eccesso d'importanza. I Giochi Olimpici possono e magari debbono finire perché non [illegible] così poco importanti da fermare una guerra, ma intanto non sono così importanti da [illegible] venire usati [illegible] bacchetta magica, che però si butta via se non serve.*

*Importantissimo e «mortifero», lo sport ha cessato di essere libero. Qualcuno dice che non lo è mai stato. [illegible] non è esatto, prima era almeno libero di [illegible] libertà speciale, parziale, quella dello schiavo, o del liberto, al quale [illegible] si chiede nulla: libero di fare ciò che voleva dentro un certo spazio.*

*I comitati olimpici europei che venerdì a Francoforte [illegible] sono espressi per la loro indipendenza, che hanno [illegible] avanti la loro voglia, oltre che [illegible] loro volontà, di mandare gli atleti ai Giochi di Mosca 1980, sono liberi di muoversi, ma soltanto entro un determinato spazio? Arriverà [illegible] di loro la manovola dei governi, una legge comunitaria, una raccomandazione speciale, aerea o sotterranea? Sono stati audaci nel chiedere per i loro atleti la partecipazione ai Giochi, oppure hanno esercitato soltanto un diritto alla parola, non anche ai fatti? Hanno recitato la tragedia o la commedia della loro esistenza? Sono finiti, oppure hanno [illegible]nciato una esistenza nuova, di vera libertà?*

*Non lo sappiamo, e non lo sa nessuno. C'è chi [illegible] sforza di rintracciare [illegible] comune denominatore in tutte le azioni del cosiddetto mondo libero, per gestire i Giochi Olimpici senza fare l'interesse di Mosca; ma puntualmente arriva la notizia che sconvolge [illegible] sua tesi. Governi intransigenti recisi, hanno comitati olimpici ribelli, quasi poetici nella loro libertà. Governi del sì a Mosca passano al no, intanto che il loro sport passa dal no al sì. Persino l'Italia, che pure è sempre stata maestra di mistero totale, si permette tre «chiari» misteri, quello di un governo contro Mosca [illegible] non troppo, quello [illegible] un comitato olimpico pro Mosca [illegible] [illegible] troppo, e quello di un governo che comanda al comitato olimpico pur lasciandogli ogni libertà.*

*Lo sport non è più libero, però non è ufficialmente schiavo. Qualche [illegible] dà l'impressione di coltivare [illegible] sport autonomo così come si coltiva un fiore [illegible] portare all'occhiello, e niente più. Altre nazioni garantiscono allo sport tutta la libertà, però lo richiamano ad imperativi nazionali più forti di ogni libertà. [illegible] I comitati olimpici rischiano di [illegible] patetici e realistici insieme. Coltivano un'idea di libertà che esiste, ma che è fiore [illegible] serra. Dicono [illegible] sì all'Olimpiade, purché l'Olimpiade sia se stessa; ma chi decide cosa e come essa sarà?*

*C'è la sensazione di un disegno che appartiene a pochissimi eletti, e che comunque condizionerà la vita cosmica dello sport per i prossimi anni. C'è l'idea, terrificante, per la gente dello sport, che i potenti si siano accorti dell'importanza dello sport solo per usarlo [illegible]me arma, una volta, una volta e basta. Gli statunitensi per usarlo come lancia, i sovietici come scudo.*

*Oggi nel [illegible] piccolo va avanti il programma dello sport in Italia, si tirano calci regolamentati al pallone, si giocano partite [illegible] molte discipline. Pochi degli attori e degli spettatori hanno coscienza dello psicodramma che sta vivendo anzi interpretando anzi creando.*

*Si diceva, [illegible] sussurrava anzi, di come e quanto il calcio in Italia potrebbe agire su un governo, fino a farlo cambiare, a farlo saltare. Adesso si esamina uno sport al quale [illegible] mondo affida missioni enormi di pace o [illegible] guerra. Noi dello sport siamo dannatamente compiaciuti di tanta importanza, ma soprattutto impauriti [illegible] tanto compito, di tanto destino. Non che Killanin, presidente del Comitato Internazionale Olimpico, debba sentirsi Oppenheimer, ma sembra proprio che lo sport olimpico sia un'atomica: [illegible] usare [illegible] volta sola, però, e dopo sarebbe tutto spento. E questo è il vero dramma.*

**Gian Paolo Ormezzano**

### In base alle propensioni dei governi

## I sì per i Giochi sono 44 boicottaggio a quota 33

Le bocce olimpiche si [illegible] fermando. Gran parte dei Paesi hanno già espresso la loro posizione di massima rispetto ai Giochi di Mosca ed ora si dovrà probabilmente attendere quanto potrà accadere a Lake Placid per registrare grosse novità. A questo punto, poiché si sentono in giro cifre delle più disparate, è il [illegible] [illegible] tentare una prima conta dei sì, dei no e dei «ni».

A quanto risulta da dichiarazioni ufficiali, sono 44 i Paesi che, a livello governativo, hanno manifestato propensione di vario grado alla partecipazione a Mosca: in Europa, Islanda, Irlanda, Svezia, Finlandia, Danimarca, Francia, Portogallo, Spagna, Svizzera, Grecia, Jugoslavia, Germania Est, Cecoslovacchia, Romania, Polonia, Bulgaria, Ungheria e Urss; in Asia, Siria, Afghanistan, Yemen Sud, Mongolia, Corea Nord, Vietnam, India, Cipro; in Africa, Etiopia, Uganda, Angola, Mozambico, Guinea, Congo, Zambia, Ghana, Madagascar; in America, Messico, Brasile, Argentina, Cuba, Panama, Colombia, Perù, Venezuela, Uruguay.

Sono invece 33 i Paesi i [illegible] governi propendono per qualche forma di boicottaggio: in Europa, Gran Bretagna, Norvegia, Olanda; in Asia, Turchia, Pakistan, Cina, Corea Sud, Giappone, Filippine, Libano, Arabia Saudita, [illegible], Malaysia, [illegible]; in Africa, Egitto, Zaire, Mauritania, Marocco, Somalia, Sudan, [illegible], Guinea Bissau, Gambia, Mali, Niger, Senegal, Alto Volta, Kenya; in America, Usa, Cile, Canada; in Oceania, Australia e Nuova Zelanda.

Tutti gli altri Paesi (fra i quali l'Italia) si sono per ora astenuti dal prendere posizioni a livello politico e si sono mantenuti su atteggiamenti di assoluta incertezza. Tutti i Comitati olimpici nazionali aderenti al Cio, [illegible] eccezione di quello statunitense e di quello cinese, hanno espresso — con varie sfumature — l'intenzione [illegible] partecipare ai Giochi.

### Mondiale stasera a Las Vegas

## Zanon-Holmes senza illusioni

Il pronostico non lascia dubbi: questa sera, sul ring di Las Vegas, Lorenzo Zanon potrà soltanto chiedere al suo coraggio, alla sua intelligenza pugilistica, al suo orgoglio di campione, di dare un «taglio» dignitoso all'inevitabile sconfitta contro Larry Holmes, campione del mondo dei pesi massimi per il Wbc.

Non credo che possa essere [illegible] alcuna illusione [illegible] proposito. Zanon, psicologicamente e fisicamente maturato da quando è diventato campione d'Europa, ha acquistato una dimensione pugilistica tale da farlo ritenere di gran lunga il miglior peso massimo del Vecchio Continente, ma non è riuscito — né potrà più riuscirci, sulla soglia dei trent'anni, con difetti cronici ormai non eliminabili — a trasformarsi in un fuoriclasse in grado di competere, da pari a pari con un campione del mondo.

Il gigante lombardo tuttavia non è più il pugile moralmente e fisicamente fragile che due anni fa, sempre a Las Vegas, fu travolto per k.o. prima da Ken Norton e poi da Jerry Quarry. La conquista del titolo europeo (che gli è stato ora tolto a tavolino, [illegible] si tratta di un «incidente» rimediabile) gli ha dato la mentalità professionistica che prima gli mancava, ha aggiunto alle armi della sua tecnica non disprezzabile anche una determinazione che prima non c'era ed [illegible] solidità fisica accuratamente plasmata in palestra e nel «footing» da un istruttore atletico validissimo come il prof. Del Vecchio.

Tutto lascia credere insomma che tra lo Zanon trionfatore ed emulo di Carnera 47 anni dopo (come vorremmo tutti) e lo Zanon comodo «materasso» per i pugni di Holmes (come pronosticano gli americani) esista una via di mezzo: quella della [illegible] dignitosa, dopo aver lottato al massimo delle proprie forze, mostrando di meritare anche sul ring quel cento e più milioni di borsa che l'avventura americana gli ha comunque garantito. A noi basta questo, insomma, che Zanon perda con onore, il resto sono sogni impossibili.

**Gianni Pignata**

### Nell'ottantesimo anniversario della Rari Nantes Torino brilla Franceschi

## Anche un primato per il compleanno

TORINO — Per festeggiare il suo ottantesimo compleanno, ieri la Rari Nantes ha fatto una bella [illegible]. La società torinese ha organizzato un meeting nazionale di nuoto come ce ne vorrebbero [illegible], per stimolare atleti e spettatori. Una manifestazione agile spigliata, ad alto livello che ha sortito anche buoni risultati, fra i quali la miglior prestazione italiana di tutti i tempi in vasca piccola sui 200 metri misti, ottenuta dal longilineo milanese Raffaele Franceschi. Un primato che ha dato il tono alla giornata vissuta per altro anche su diversi ed [illegible] zitanti duelli sia individuali che di squadra.

Con il sindaco Diego Novelli in tribuna, attorniato dalle autorità sportive regionali e provinciali, sette squadre fra le migliori della penisola, si sono date aspra battaglia. Ha finito per vincere la formazione più [illegible] jata, l'A.S. Roma trascinata dalla bravissima Cinzia Savi Scarponi, davanti a De Gregorio e Sisport Fiat, ma bisogna dire che tutti si sono impegnati a fondo, anche se in questo [illegible] mento i nuotatori sono carichi [illegible] lavoro per la lunga preparazione invernale.

Non c'è stata gara che non abbia avu[illegible] un protagonista di rilievo ed alcune prove sono finite allo sprint fra un tifo degno di [illegible] campionato nazionale. Franceschi [illegible] è presentato subito aggiudicandosi [illegible] la sua nuotata un po' strascicata [illegible] molto redditizia i 400 stile libero in 4'05"5, davanti al romano Nagel, piuttosto staccato. Un solo decimo ha invece separato nella stessa [illegible] la giovane torinese Roberta Pavanello (Fiat) che [illegible] avuto ragione della coriacea romana Carla Di Seri, con 5'25"5.

Fra i risultati [illegible] rilievo, oltre al 2'08"2 con cui Raffaele Franceschi [illegible] dato una dimostrazione di eclettismo sui [illegible] [illegible], candidandosi per una stagione notevole in questa specialità, si è registrato [illegible] ottimo 1'15"7 di Roberta Lazzari, omonima ma non parente del grande campione che dominò la rana a cavallo degli Anni [illegible]. La giovanissima allieva di Ezio Della Savia è l'unica atleta che abbia dimostrato di assomigliare un pochino come stile e aspetto fisico alle grandi raniste sovietiche. Più che una ranocchia, [illegible] girino agile e vivacissimo.

Sempre ad [illegible] livello, sui 100 stile libero, il diciassettenne padovano [illegible] Rampazzo, vincitore in 53"1, [illegible] alle sue migliori performances. L'atleta di Gianni Gross ha tutte le [illegible]ratteristiche [illegible] diventare l'au[illegible] erede di Marcello Guarducci che ricorda [illegible] come potenza e velocità d'esecuzione («Peccato però — dice Gross — che di Marcello abbia anche il temperamento [illegible] po' svogato»). Spettacolo di bravura e di grinta [illegible] anche da parte di Cinzia Savi Scarponi prima sui 100 s.l. in [illegible] su Monica Vallarin (60") e M.C. Ponteprimo (1'00"1) e sui 100 delfino vinti in 1'03"6.

Nelle altre gare [illegible] di Fabbri sui 100 rana in 1'07"1, Stefano Bellon (100 dorso in 60"), Manuela Carosi (100 dorso in 1'07"3), Michela La Pietra (200 misti in 2'26"0), Riccardo Urbani (100 delfino in 57"6), Marco Dell'Uomo (200 s.l. in 1'55"5), Patri[illegible] [illegible] (200 s.l. in [illegible], [illegible] del Nuoto [illegible] nella staffetta [illegible] mista maschile in 4'02"3, della Roma Nuoto nella 4x100 mista femminile in 4'31"8, della [illegible] Gregorio nella staffetta ve[illegible] uomini [illegible] 3'40"3 e ancora della Roma Nuoto in quella femminile con 4'05"[illegible].

Insomma una giornata [illegible] festa che ha [illegible] raccogliere intorno ai campioni di oggi alcuni degli atleti del passato. Si può dire che in tanti anni il nuoto non [illegible] cambiato molto, anche se [illegible] qualche nuotatore giovanissimo esce dagli spogliatoi vestito all'ultima moda con un «doppiopetto» di Armani. Un unico appunto: la rappresentativa piemontese, [illegible] quale la Rari Nantes Torino faceva parte, si è classificata all'ultimo posto. [illegible] [illegible] segno della crisi del nuoto regionale che, eccezion [illegible] per la Sisport Fiat, vive un momento [illegible] grave crisi, probabilmente per [illegible] mancanza di tecnici validi e soprattutto pro[illegible]. Speriamo [illegible] il confronto [illegible] anche a [illegible] qualcosa [illegible] più di futuro e che il prossimo anniversario sia fe[illegible]ggiato dagli atleti piemontesi [illegible] maggiore competitività.

**Cristiano Chiavegato**

## Gros vince all'Aprica il titolo dello slalom

APRICA — Il titolo italiano di slalom, l'ultima gara dei campionati assoluti di sci alpino svoltisi ad Aprica, è stato vinto ieri da Piero Gros, che già nel 1975, '78 e '79 aveva conquistato lo speciale, il gigante nel 1974 e 1976 e la gran combinata nel 1974, '78 e '79.

Gros è stato il più veloce in entrambe le «manches». Bruno Noeckler, che si è classificato al secondo posto, ha perso 15 cen[illegible] di secondo alla fine della prima discesa e altri 37 centesimi nella seconda.

Noeckler l'ha spuntata su Bernardi [illegible] appena nove [illegible]tesimi [illegible] secondo, mentre quest'ultimo ha preceduto Thoeni di 34 centesimi per la medaglia di bronzo. De Chiesa ha saltato una porta nella seconda «manche» dopo che [illegible] chiuso la prima al sesto posto. Gustavo Thoeni

SLALOM SPECIALE: 1) [illegible] 1'31"46; 2) Noeckler 1'32"58; 3) Bernardi 1'32"67; [illegible] Thoeni 1'33"01; 5) Mandelli 1'33"39; 6) Giorgi 1'33"45; 7) [illegible] 1'34"43; 8) Marelli 1'34"47; 9) Tonazzi 1'34"83.

COMBINATA: 1) Kerschbaumer punti 134,30; 2) Giudici 168,76; 3) Comarc 188,88.

«La Stampa» di oggi 30 settembre 1979 è uscita in 506.570 esemplari

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA [illegible] S.p.A.
[illegible] Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Carlo Masseroni
Cesare Romiti
[illegible] Alfonso Ferrero (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino Riotto



Copie stampate in fac-simile presso G E C S p A via Tiburtina 1090 Roma

CERTIFICATO N. 143 DEL 18-3-1979

### La Simeoni ha superato 1,91 nell'indoor di Genova

## Le polemiche sui guadagni frenano i salti di Sara?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GENOVA — Pietro Mennea prosegue nella sua preparazione rimandando a data da destinarsi il suo esordio indoor (se mai ci sarà), Venanzio Ortis sceglie il cross che offre ingaggi più sostanziosi (venerdì ha corso a Modena, [illegible] [illegible] a Clusone): dei big dell'atletica azzurra, dunque, la sola Sara Si[illegible] [illegible] è presentata all'appuntamento genovese, che ha aperto la sta[illegible] internazionale al coperto in Italia, terza tappa del Grand Prix lanciato quest'anno dalla federazione per incrementare l'attività indoor nazionale.

Ma è una Simeoni ben lontana da quella che amiamo ricordare: polemiche recenti sui suoi guadagni, accuse di monetizza[illegible] [illegible] sponsorizzazioni («Dalle ditte dei pool non prende una lira», garantisce Azzaro) [illegible] turbano e le tolgono serenità. Cerca di reagire presen[illegible] ugualmente in pedana, [illegible] dando un calcio a tutto [illegible] forse avrebbe voglia di fare. Non è da lei rinunciare alla lotta, anche [illegible] farlo — distratta nell[illegible] [illegible] — rischia di creare altri problemi.

*«C'è da star certi che se Sara salta anche venti centimetri meno di quello che sarebbe nella logica non lo fa per ripicca, ma perché proprio non ce la fa a dare [illegible] più»,* spiega Azzaro, il cui ruolo di parafulmine, oltre che di allenatore, sembra diventare ogni giorno più difficile. E ricorda come solo due settimane fa a Santo Domingo, la sua «allieva» volasse con facilità oltre gli 1,90-1,95 con soli quattro appoggi. «Roba — commenta — *che le riusciva soltanto alla vigilia dei record*».

Lei, Sara, è pallida più che mai. Cerca [illegible] concentrazione difficile con caparbia volontà. Risponde alle domande quasi a monosillabi. *«L'1,88 di Milano? La cosa migliore è che lo commentiate subito voi, io non ho niente [illegible] dire».* Inutile cercare di strapparle di più. [illegible] [illegible] su temi meno impegnativi.

Ancora Azzaro lascia intendere che se da fonte federale fossero venute delle smentite o delle puntualizzazioni probabilmente certi problemi oggi sarebbero stati risolti. O almeno sarebbe [illegible] fatto un importan[illegible] passo. Certo, maggiore chiarezza non guasterebbe, a tutti i livelli. La stagione olimpica è, e resta, [illegible] importante perché non si cerchi di sgombrare il campo da ogni equivoco, in modo che [illegible] azzurri maggiormente interessati [illegible] in odor [illegible] medaglia possano condurre una preparazione adeguatamente serena.

La polemica rimane, nei suoi toni più o meno sfumati, anche se [illegible] [illegible] la Simeoni ha [illegible] una buona impennata superando gli 1,91. Incertezze ne ha avute poche, confortando con i fatti le parole di Azzaro, che magnifica la condizione della primatista del mondo. La rincorsa, lunga come quella già adottata [illegible] passata stagione, appare velo[illegible] [illegible] negli ultimi [illegible], la polacca Krawczuk (1,88), lunga di leve ma [illegible] eccezionalmente dotata fisicamente, è stata battuta ben più nettamente [illegible] quanto [illegible] le misure, in quanto Sara ha «pelato» l'asticella alla seconda prova a 1,95. Terza la Fossati, eguagliatasi [illegible] suo massimo [illegible] 1,86.

[illegible] attenzioni per la Simeoni non hanno comunque [illegible] passare [illegible] [illegible] second'ordine due migliori prestazioni italiane stabilite nelle prime battute della serata: [illegible] peso femminile [illegible] Cinzia Petrucci, che ha lanciato a 17,37 (miglior misura in assoluto mai ottenuta da un'atleta italiana), e [illegible] Maurizio Da Milano, che nei 10 km di marcia (una maratona da capogiro su di una pista che sviluppa 200 metri) ha migliorato con 40'30"1 l'annoso [illegible] indoor di Frigerio sulla distanza (45'38" stabilito a New York nel 1925).

**Giorgio Barberis**

#### Magniflex in Spagna

La squadra ciclistica della Magniflex Olmo parteciperà da martedì in Spagna alla Ruta del Sol, schierando Johansson, Gavazzi, Amadori, Algeri, Noris, Ciuiraghi, Paleari, Duci.

#### Ritorno a casa

Tom Lasorda, 52 anni, [illegible]re uno dei tecnici del baseball «pro» americano, è giunto a Tollo, un paesino di agricoltori, sulle colline di Chieti, dove nacque suo padre.

### La A1 di basket alla quart'ultima giornata: la Grimaldi a Roma [illegible] l'Eldorado

# Partite per la salvezza a Mestre e Pesaro Derby-donne a Torino tra Fiat e Accorsi

*Quart'ultima giornata per la A1 di basket, con due soli appuntamenti da brividi, a Mestre e a Pesaro, dove potrebbero chiudersi determinati discorsi di salvezza-retrocessione. Chi vince fra Superga e Antonini può considerarsi sicura di restare in A1, chi perde dovrà correre alle radioline per sapere se la Gabetti si sarà vendicata della Scavolini che incredibilmente vinse a Cantù, bloccando i pesaresi al quart'ultimo posto. A Roma (Fabbri e soprattutto a Milano (Amaro Isis) c'è chi si illude o parlare di salvezza.*

*A non coltivare alcuna speranza di salvarsi c'è per lo meno l'Eldorado, che tuttavia domenica ha gustato per la prima volta il sapore della vittoria (nel derby) e vorrebbe fare almeno un bis prima della fine. A farle visita va [illegible] la Grimaldi, che all'andata si permise addirittura [illegible] scherzare con la brancaleonica banda di ragazzi di borgata che Asteo tenta di contrabbandare per squadra da grande basket. Ora [illegible] Grimaldi è certamente in fase depressiva dopo la sconfitta con la Fiat, ma obiettivamente il calendario non potrà presentare ai torinesi migliore occasione per un rilancio parziale, per cominciare ad inse[illegible] [illegible] l'obiettivo un po' utopistico delle quattro vittorie su quattro partite (che potrebbe valer dire di nuovo sesto posto) e quello molto più realistico della ricerca della miglior condizione in vista dello spareggio per i play-off con la 2ª di A2.*

*Oggi in calendario c'è anche un big match fra Sinudyne e Arrigoni. I reatini paiono [illegible] periodo calante, rischiano di finire appena quinti. Ma la Sinudyne non ha troppo per stare allegra: i successi in Coppa contro le due squadre slave avevano alimentato vacue illusioni. I campioni continuano a giocare malissimo, ora trapelano anche situazioni di netta disarmonia fra i giocatori e tra giocatori e allenatore. Caglieris, il furbone mantovano, non si allena per il mal [illegible] schiena e gli altri mugugnano sconcertati, mentre Terry Driscoll, elegante apprendista allenatore, non ha l'esperienza e il polso per governare la situazione.*

*Così arrivano i 25 punti di Cantù, i 20 di Madrid. E ora la Sinudyne è praticamente fuori dalla Coppa, in campionato deve cercare disperatamente di difendere il secondo posto da un'Emerson a sua volta tutt'altro che entusiasmante.*

*Nel pianeta-scudetto femminile, dopo lo scontro al vertice di ieri fra Algida e Pagnossin, c'è derby a Torino, il primo dopo dieci anni esatti. Fiat contro Accorsi, un confronto tutt'altro che spettacolare tra due squadre terribilmente differenti, rapido, atletico, frenetico, aggressivo il gioco delle campioni d'Italia, «lento variabile» quello più adatto all'Accorsi, che si fonda [illegible] giocatrici di 1,90 che il Fiat non ha. L'Accorsi finora [illegible] vinto poco per problemi di tenuta e c'è chi dice per poco allenamento, il Fiat è sempre un po' legato nel primo tempo [illegible] mette a frutto alla distanza la dura fatica delle molte ore passate in palestra. Sulla carta Sandon, Gorlin e compagne non dovrebbero fallire. Ma è un derby. Arrigoni qualche paura ce l'ha. E Benvenuto Accorsi, anche se già pensa all'anno prossimo, una soddisfazioncella vorrebbe togliersela fin d'ora.*

**Gianni Menichelli**

Serie A1 - 23ª giornata (ore [illegible]): *Superga Mestre-Antonini Siena, Sinudyne Bologna-Arrigoni Rieti, Eldorado Roma-Grimaldi Torino, Scavolini Pesaro-Gabetti Cantù, Billy Milano-Jolly Forlì, Pinti Brescia-Amaro 18 Milano, Emerson Varese-Fabia Roma. Classifica: Billy p. 38, Sinudyne e Emerson 34, Arrigoni e Gabetti 30, Pinti 26, Grimaldi 24, Jolly [illegible], Antonini e Superga 18, Scavolini 14, [illegible] e Amaro 12, Eldorado 2.*

Serie A2 - 23ª giornata: *Bancoroma-Pagnossin Gorizia (117-88, ieri), Diario Caserta-Honky Fabriano, Acentro Cagliari-Mercury Bologna, Sarila Rimini-Liberti Treviso, Canon Venezia-Mecap Vigevano, Hurlingham Trieste-Postalmobili Pn, Mobiam Udine-Rodrigo Chieti. Classifica: Pagnossin e Hurlingham p. 32, Bancoroma 30, Mercury 28, Canon e Liberti 26, Mecap 22, Mobiam, Postalmobili e Rodrigo 20, Sarila e Honky [illegible], Diario 10, Acentro 8.*

A femminile - scudetto - 5ª giornata: *Algida Roma-Pagnossin Treviso (72-70, ieri), Gbc Milano-Pejo Brescia (72-55, ieri), Fiat Torino-Accorsi Torino (via Giulia, ore 17,30), Vicenza-Geas Sesto. Classifica: Algida p. 10, Pagnossin e Fiat 8, Gbc 4, Accorsi e Geas 2, Pejo e Vicenza 0.*

### Cade la Paoletti e viene raggiunta

## Klippan al comando

Buon inizio del «mese [illegible] fuoco» per la Klippan. Non tanto per la prevista vittoria dei pallavolisti torinesi a Belluno (Lanfranco e Bertoli, i migliori, e compagni, non hanno giocato benissimo soprattutto a rete, concedendo un set alla [illegible], [illegible] guidata dal regista brasiliano Roberto e molto efficiente [illegible] Savasta), quanto per la contemporanea sconfitta della Paoletti a Pisa.

Si sapeva che la trasferta contro il Mazzei non [illegible] stata delle più facili per i maggiori concorrenti [illegible] Klippan allo scudetto. [illegible] realtà il match è stato molto combattuto ma dopo [illegible] perso a 16 il primo set i [illegible] hanno dovuto sempre inseguire, fino a cedere per 1-3. La Klippan raggiunta così i [illegible] [illegible] dovranno giocare il 23 febbraio a Parco Ruffini al comando della classifica.

Alle spalle delle due prime nuovo crollo della Veico, battuta a Parma dall'Edilcuoghi, e conferma della crisi della Grondplast sconfitta a domicilio dal Polenghi.

Serie A1 - 5ª [illegible] ritorno: Polenghi Milano - *Grondplast Ravenna 3-0 (15-2, 15-3, 15-9), Edilcuoghi Modena - *Veico Parma 3-1 (15-10, 15-8, 2-15, 15-13), Klippan Torino - *Marcolin B[illegible] 3-1 (15-9, 15-6, 8-15, 16-7), Amaro Più Loreto - Eldorado Roma [illegible] (15-10, 15-8, 15-6), Panini Modena [illegible] - Isea Falconara [illegible] (15-10, 15-4, 15-9), Mazzei Pisa - Paoletti Catania 3-1 (16-14, 12-15, 15-12, 15-10). Classifica: Klippan e Paoletti p. 24, Panini ed Edilcuoghi 20, Veico [illegible], Amaro [illegible] 16 [illegible] 14, Eldorado e Polenghi [illegible], Grondplast 6, Marcolin e Isea 2.

● In serie A2, la Giastuino Asti [illegible] battuto per 3-0 l'Amiantite

Nel Premio Bolzano

### A Vinovo attacco vincente [illegible] Flawil

VINOVO — Pubblico in aumento a Vinovo e gioco vivace, anche se i cavalli diminuiscono di numero: 59 ieri e altrettanti oggi. Scarseggiano soprattutto i «3 anni». [illegible] su 4 partenti nel Premio Bressanone Sable si è ritirata prima della gara. Commissario ha sbagliato durante il percorso, Patuia ha rotto in retta d'arrivo e così Zodir ha colto la prima affermazione nell'annata.

Bello, invece, il «clou» del pomeriggio, il Premio Bolzano. Ki[illegible], in testa dal via, infilato da Flawil.

Nelle altre [illegible] successi [illegible] Askelon, Camarix, Dismar del Nerbon, Caccia, Kanaya e Gapia.

Oggi Commissario torna in pista contro Comoda, compagna di scuderia [illegible] e Contorio. La sfida è sui [illegible] metri del Premio Trento di 6 milioni e 500 mila lire, prova di maggior rilievo del pomeriggio. Nelle altre corse (inizio ore 14,30) indichiamo Solidus, Caisal (Premio Malè), Malareo, Boydita (Tione); Nereo Gladiator (Predazzo); Dun[illegible] Klammer (Borgo); Selecta B. Liro (Levico); Buyrum Nobili (Levico).

● Eleazar, recente vincitore dell'Amérique, concede a Parigi la rivincita ai battuti di domenica [illegible] 2100 metri del Prix de France (600 mila franchi, 180 milioni di [illegible]).

● Atollo ha vinto ieri ad Aversa il Premio Stabile di 30 milioni di lire battendo allo sprint Piughiano Bi, Half After Hal e il «torinese» Coxey.

**ALESSANDRIA E PROVINCIA**

REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 66.305 - Alessandria

Uffici di corrispondenza: Casale M. t. 21.30; Tortona t. 868.212; Valenza t. 442.778; Acqui t. 15.28; Novi L. t. 29.10; Ovada t. 86.343

Ospiti a spese del Comune in pensioni a Spotorno e Laigueglia

# Oltre 500 anziani alessandrini partiranno per la vacanza al mare

ALESSANDRIA — Oltre cinquecento anziani alessandrini — 512 per l'esattezza — potranno nelle prossime settimane godere di un periodo di vacanze marine grazie all'intervento finanziario, totale oppure parziale, dell'amministrazione comunale. Altri 35 andranno a proprie spese, utilizzando però le particolari condizioni di favore che vengono offerte dalle pensioni interessate di Spotorno e Laigueglia al Comune.

Lo scorso anno erano stati solo 403 i pensionati alessandrini interessati a questo tipo di vacanza, gratuita per chi ha il minimo di pensione, pagando quote varianti (30,45 e 65 mila lire) per chi ha pensioni superiori. Il soggiorno dura 15 giorni, il trasporto così come l'assistenza medica e ricreativa sono a carico del Comune.

«L'aumento delle domande — dice l'assessore all'Assistenza, Natale Vazzana — dimostra come gli effetti della crisi ancora una volta abbiano maggiormente colpito le fasce sociali più deboli. L'Amministrazione comunale — d'accordo con me è stata la Commissione consiliare per l'assistenza, maggioranza e minoranza — non poteva quindi fare delle graduatorie, che sarebbero state discutibili e discriminatorie, operando tagli nel numero dei pensionati».

«Si tratta — aggiunge Vazzana — di una vacanza che per l'anziano è intesa anche come momento di recupero fisico, psicologico e sociale, favorendo il rapporto diretto tra persone di età diversa e di diversa condizione sociale, interrompendo così, anche se per pochi giorni, il problema della solitudine e dell'isolamento».

Nel bilancio, però, non era prevista la maggior spesa dovuta all'aumento dei pensionati che chiedevano la fruizione della vacanza marina, tenuto conto anche «delle rigidità — spiega Vazzana — imposte dal Governo in materia di bilanci, con gravi difficoltà per gli amministratori e pericolo per le autonomie locali».

La Commissione consiliare e l'assessore hanno pertanto chiesto alla Giunta di trovare, nel bilancio, la possibilità di stornare una quindicina di milioni necessari per accontentare tutte le domande.

«E' stato possibile — afferma Vazzana — utilizzando parte dei fondi per l'assistenza domiciliare, così possiamo soddisfare ad un'esigenza, che riteniamo fondamentale, dei pensionati che dai soggiorni marini trarranno indubbi vantaggi, non solo fisici».

Sono interessate cinque pensioni di Spotorno e una di Laigueglia. I pensionati vengono accolti assieme alla clientela normale, quindi si evita di emarginarli in strutture a parte (come potrebbe avvenire utilizzando le colonie comunali, che tra l'altro necessitano di molte e costose ristrutturazioni) e per loro sono in programma iniziative a carattere culturale e ricreativo. I turni inizieranno il 5 (Spotorno) ed il 6 (Laigueglia) febbraio.

Le convenzioni sono state fatte utilizzando la mediazione di una cooperativa turistica alessandrina, la Alturist, metodo che è stato criticato dal consigliere dc Vittorio Trieste, della Commissione consiliare assistenza, il quale propone trattative dirette Comune-pensioni.

Ma l'assessore Vazzana afferma che tale scelta dell'amministrazione consente, oltre a dare un contributo a piccole aziende turistiche che rischiano di essere schiacciate dai colossi del settore, un costo unitario più favorevole.

f. m.

**San Michele** — Pubblico prelievo di sangue stamane alla sede del quartiere San Michele; è organizzato dall'Avis comunale in collaborazione con il Centro trasfusionale dell'ospedale di Alessandria.

**Ovada** — Vivaci contrattazioni al mercato di merci e bestiame. I carciuli della Liguria di prima scelta sono stati venduti a 600 lire il mazzo di quattro; vitelli 2500-2700 lire al chilo; tacchini e capponi 2000; vini dolcetto e barbera di 13 gradi dalle 55 mila alle 65 mila lire l'ettolitro.

L'autobus passa anche in via Perfumo, Frugarolo e Libertà

# A Spinetta Marengo migliorerà il servizio dei trasporti pubblici

SPINETTA MARENGO — *Il servizio autobus sarà allargato alle vie Perfumo, Frugarolo della Libertà: gli amministratori dell'Atm hanno assicurato che le prove tecniche verranno effettuate al più presto e che, compatibilmente con il loro esito positivo, il servizio verrà subito avviato.*

*La richiesta è stata avanzata dopo il buon successo ottenuto dall'esperimento attuato nelle vie del Ferraris, Gambalera e Bonaria.*

*Se ne è discusso l'altra sera durante una riunione della sezione del psi di Spinetta Marengo, i cui esponenti si sono incontrati con gli amministratori pubblici per esaminare i problemi del quartiere. Si sono affrontati argomenti di varia natura, quali lo stato di avanzamento dei lavori di fognatura, l'asfaltatura delle strade, ma ci si è soffermati in particolare su quello dei trasporti.*

*«E' un problema del massimo interesse per Spinetta — è stato detto durante la riunione — è questa l'unica zona di espansione del Comune di Alessandria con un considerevole sviluppo edilizio, grazie anche alle industrie locali (Montedison e Michelin) nonostante momenti di crisi, specie per quanto riguarda lo stabilimento chimico. Proprio recentemente la commissione edilizia ha approvato la costruzione o la progettazione di circa sessanta nuovi alloggi». Di qui la necessità anche di ampliare il servizio di trasporto pubblico.* e. c.

Assolto un geometra

## Condanna a 1 anno per ricettazione

ALESSANDRIA — L'idraulico Renzo Rigotti, 39 anni, via Montello 64, e il geometra Tullio Miceli, di 41, via Savonarola 74, titolare dello studio «Teknos» (lavori di edilizia) di via Rattazzi, sono stati processati in tribunale per concorso in ricettazione.

Rigotti è stato condannato a un anno di reclusione senza condizionale per cui arrestato all'epoca dei fatti, resta in carcere. Il Miceli è stato invece assolto perché il fatto non sussiste.

Il 14 ottobre scorso dal magazzino di Giovanna Mercenaro, contitolare della ditta «Fannar» di Spinetta Marengo furono rubati trapani elettrici e altro materiale per otto milioni. A fine dicembre una piccola parte di quella refurtiva fu rinvenuta dalla polizia nel magazzino del Miceli il quale disse che probabilmente gliela aveva lasciata l'idraulico recatosi ad eseguire alcuni lavori.

Il Rigotti asserì di aver acquistato quei trapani su un banco del mercato. (r. c.)

In un processo per bracconaggio

# Teste reticente arrestato in aula

ALESSANDRIA — Chiamato a deporre come teste in un processo un genovese, Silvestro Galantin, 30 anni, ha insistito nell'asserire circostanze non vere, per cui, dopo essere stato invano ammonito, è stato arrestato per falsa testimonianza. Verrà processato — e nell'attesa resta in carcere essendo stata respinta la richiesta di libertà provvisoria — il 12 febbraio prossimo.

Il tribunale invece ha condannato a un anno e sei mesi di reclusione (due anni chiesti dal pubblico ministero dottor Buzio) l'imputato che il Galantin si è ostinato a difendere, il genovese Basilio Frau, 38 anni, accusato di porto e detenzione abusiva di fucile da caccia, minaccia a pubblico ufficiale.

Il 17 novembre 1978, gli agenti di vigilanza del Comitato provinciale Caccia di Alessandria, Lorenzo Ferrando, Fabrizio Silvano e G. Battista Repetto in servizio di perlustrazione in località «Freccia» di Fraconalto notarono che due persone, di cui una armata, alla loro vista erano fuggite nei boschi (era un giorno vietato alla caccia).

Gli agenti si appostarono vicino ad una «Mini» parcheggiata nella zona ritenendo fosse dei presunti bracconieri e qui giungeva poco dopo il Frau il quale minacciava di gravi rappresaglie le guardie se «si fossero permesse di elevargli contravvenzione».

L'uomo veniva denunciato e per quella frase e per il possesso dell'arma di cui però si era disfatto durante la fuga.

Ieri il Frau è comparso a giudizio e come teste, dopo le deposizioni degli agenti, è stato chiamato il Galantin, che si trovava quel giorno con il Frau. Per difenderlo, ha accusato di falso gli uomini del Comitato caccia. e. c.

## "Voghera 80 verde pulita"

VOGHERA — In primavera scatterà l'operazione «Voghera 80 verde pulita», un'iniziativa che cambierà volto alla città per quanto riguarda il decoro e la pulizia di strade e giardini. A questo proposito è stata costituita un'apposita commissione consiliare che si occuperà del progetto coordinando gli interventi e svolgendo anche un'indagine sulla gestione dei giardini pubblici.

E' prevista la sistemazione di nuovi cestini raccogli-carta in tutta la città, il riordino delle aiuole che saranno recintate, la sostituzione delle panchine danneggiate e il collocamento di altre panchine nelle zone verdi del centro e dei quartieri. (r. s.)

A Novi: sarebbero i «basisti»

# Rapina all'orefice altri due arresti

NOVI LIGURE — *Nuovi sviluppi nelle indagini sulla rapina compiuta nella serata di giovedì della scorsa settimana nell'oreficeria-orologeria di via Municipio 15, di proprietà di Giovanni Vaccotti, 43 anni, residente in via Dante 5. I carabinieri di Novi, dopo il fermo di Domenico Marrone, residente a Nizza Monferrato, in via Croce 16, hanno ieri, su mandato di cattura firmato dal pretore dr. Nicola Nappi, arrestato altre due persone residenti a Novi, che si ritengono implicate nel grave episodio.*

*Uno è il muratore Antonio Maiolo, 40 anni, da Oppido Mamertina (Reggio Calabria) e residente in via Caronna 76. In una perquisizione nella sua abitazione hanno trovato un fucile da caccia calibro 16 non denunciato.*

*Il secondo invece, è l'ambulante di frutta e verdura Bruno Lombardo, 47 anni, da Gioia Tauro, residente in via Mazzini 12, già fermato dai carabinieri perché indiziato per la rapina; interrogato dal magistrato è stato arrestato per favoreggiamento personale. Si presume che i due siano i basisti della rapina.*

*I carabinieri di Novi, nell'abitazione del Marrone, a Nizza Monferrato, hanno rinvenuto, oltre a parte del bottino, il cappotto del proprietario e la ruota di scorta della «Giulietta» che era servita ai rapinatori per fuggire dopo il colpo e che era stata ritrovata dai carabinieri abbandonata lungo la statale per Serravalle Scrivia, nei pressi dello stabilimento Vosa. L'auto era stata rubata ad Alba. Le indagini proseguono per rintracciare i complici del Marrone, autori materiali della rapina.* e. c.

## Voghera: firme contro la vivisezione

VOGHERA — Presso la segreteria del Comune si raccolgono firme a sostegno di una legge contro la vivisezione ed il maltrattamento degli animali.

Promotori dell'iniziativa, unica in provincia di Pavia, i componenti di una famiglia vogherese, il rag. Sergio Di Pietro, impiegato di banca, sua moglie e i due figli universitari. La famiglia Di Pietro ha aderito alla Lega contro la vivisezione impegnandosi a sensibilizzare la cittadinanza al problema.

Dopo Voghera la famiglia Di Pietro intende trasferire la raccolta delle firme a sostegno di una legge contro la vivisezione in altri comuni della nostra provincia. (r. s.)

Un primo incontro si è avuto coi sindacati all'Unione Industriali

# La «Bustese» di Pontecurone ha richiesto di ridurre (50 unità) il personale dell'azienda

ALESSANDRIA — *Nuovamente grosse nubi sulla «Filatura» di Pontecurone, l'azienda tessile del gruppo Bustese che dà lavoro a circa 250 dipendenti ed è l'ultima possibilità di occupazione industriale nella zona dopo la chiusura delle varie fabbriche di laterizi.*

*Con una lettera inviata il 29 gennaio la direzione ha aperto la procedura per cinquanta licenziamenti. Un primo incontro, al quale hanno partecipato, oltre alla direzione il Consiglio di fabbrica e la Fulta (Federazione unitaria lavoratori tessili), si è avuto all'Unione Industriale.*

*«E' assurdo — dicono alla Fulta —* chiedere i 50 licenziamenti senza tenere conto delle nostre proposte che vanno verso una soluzione attraverso il prepensionamento. Tenendo presenti oltre tutto, le reazioni durissime che i licenziamenti potrebbero avere all'interno dello stabilimento con conseguenze irreversibili non solo per la Filatura di Pontecurone ma per l'intero gruppo Bustese, non scordando che si tratta di un'azienda in amministrazione controllata».

*Il Bustese, con stabilimenti, oltreché a Pontecurone e Voghera, a Milano, Bergamo, Olgiate e Gorizia, dopo anni di crisi e ristrutturazioni, rischi di fallimento e cambi nel vertice dirigente, è ora in amministrazione controllata, nell'attesa di arrivare allo sciopero della vicenda è interessata la Regione Friuli Venezia Giulia del complesso goriziano che, con debiti per 24 miliardi, è il più indebitato. Mentre, ad esempio, le cose vanno abbastanza bene alla Filatura: il 1979 si è chiuso non solo in pareggio ma anche pagando dei crediti debiti (unico creditore è ora l'Inps).*

*Di qui, allora, l'azione della Fulta per impedire i 50 licenziamenti, con l'intervento della Regione Piemonte e delle forze politiche per «far rientrare questa provocatoria ed irresponsabile posizione della direzione della Bustese e della Unione Industriale, che si rifiutano di assorbire una ventina di lavoratori (tanti ne rimarrebbero se si ricorresse al prepensionamento)».*

*Secondo Fulta, Consiglio di fabbrica e lavoratori alla «Filatura» ci sono tutte le possibilità per assorbire questa ventina di dipendenti considerati «i ritmi ed i carichi di lavoro — dice la Fulta — già insostenibili ed in continuo aumento, anche a detta della stessa direzione, per effetto dell'incremento delle commesse».* f. m.

I sindacati temono che l'azienda venga smantellata

# Incontro all'Unione Industriali per la cementeria ex Bargero

CASALE M. — Un nuovo campanello d'allarme giunge dalla cementeria ex Bargero del quartiere Solzone attualmente di proprietà della società Gavio-Valdata. Una riunione definita interlocutoria da alcuni dei partecipanti si è svolta presso l'Unione Industriale di Alessandria tra la proprietà, le organizzazioni sindacali e il consiglio di fabbrica.

All'azienda viene imputata la mancanza di un preciso piano per il proseguimento dell'attività e la volontà di perseguire di fatto lo smantellamento dell'unità produttiva. Secondo la Federazione lavoratori del cemento tale programma rientra nella strategia delle grosse aziende del settore che tendono ad assorbire le piccole cementerie per incamerare quote di mercato sempre più consistenti.

Aggiungono i rappresentanti dei lavoratori che la Bargero avrebbe proposto la riduzione del numero dei dipendenti portandolo dagli 86 a soli 35 operai e intermedi. Inoltre, affermano i sindacalisti, non esiste un programma per l'ammodernamento dei macchinari, e di conseguenza è inaccettabile la proposta della proprietà di mantenere per il 1980 la stessa quantità di venduto del 1979 (circa un milione e 700 mila quintali).

Rilievi sono mossi anche sulle condizioni dell'ambiente di lavoro e sull'inquinamento che la cementeria produrrebbe. Il consiglio di fabbrica muove appunti anche al criterio sulla mobilità del lavoro, che non verrebbe affrontata in un testo globale bensì come casi singoli ed isolati.

Il prossimo incontro è previsto per il 6 febbraio e pare che l'azienda abbia proposto di assorbire una parte della manodopera eccedente in altre imprese di sua proprietà, mentre una ventina di unità troverebbero lavoro nello stabilimento casalese dell'Eternit. m. v.

**Spinetta Marengo** — Il presidente dell'Anpi provinciale, William Valsesia, durante l'assemblea del consiglio di quartiere ha promosso una campagna di sensibilizzazione delle scuole e della cittadinanza per il disarmo e l'abolizione delle armi nucleari.

**Ovada** — Su richiesta di numerosi lavoratori diretti a Genova ed Alessandria con i primi treni del mattino si istituisce a partire da lunedì 4 febbraio una nuova corsa di pullman, solo feriale, in partenza alle 5,20 da piazza XX Settembre per la stazione centrale. La corsa è effettuata dall'Atm di Ovada.

Dure reazioni dei sindacati

# Due invalidi licenziati alla Olva e alla Bolognini

ALESSANDRIA — *La ricerca della maggior produttività non deve comportare lo sfruttamento indiscriminato di chi lavora; questo, molto in breve, il significato di un documento della Fim (Federazione lavoratori metalmeccanici) dopo i licenziamenti di invalidi avvenuti in due aziende alessandrine.*

«In alcune fabbriche della nostra zona — *dicono i sindacalisti* — si sta scatenando da parte delle direzioni aziendali un attacco alle condizioni dei lavoratori, con l'obiettivo di ripristinare la vecchia logica dello sfruttamento che, per essere valida non deve, nella filosofia di questi padroni, avere limiti o impedimenti: da qui l'attacco frontale alle strutture di fabbrica (consigli e delegati) che sono visti come ostacoli e si esalta il desiderio di questi padroni ad avere mano libera in fabbrica per liberarsi di quei dipendenti spremuti dal lavoro e che non sono più in grado di rendere al massimo, e quindi in primo luogo gli invalidi e gli anziani».

*A suscitare la reazione della Fim e la dura presa di posizione sono stati i licenziamenti* di due operai. «Alla Olva — *spiegano nel documento sindacale* — è stato licenziato un operaio invalido (40 per cento per artrosi) a due anni dalla pensione e con 20 anni di anzianità in fabbrica, perché non più in grado di fare alcuni lavori da muratore particolarmente pesanti; alla fonderia Bolognini è invece stato sospeso, per le stesse ragioni, un operaio doppiamente invalido sia a causa di una malattia professionale contratta nella stessa fabbrica (all'incirca con 60 per cento di invalidità) che per un grave infortunio sul lavoro (38 per cento di minore capacità lavorativa) e dopo una anzianità di 30 anni».

*Dopo aver denunciato «queste squallide iniziative», la Fim invita i lavoratori a rispondere con azioni di lotta specifiche e tempestive.* r. sc.

**Voghera** — Il Distretto militare di Pavia ha iniziato la distribuzione dei diplomi agli internati nei campi di concentramento nazisti che hanno rifiutato la libertà per non servire l'invasore tedesco e la repubblica sociale. Il primo di questi diplomi è stato consegnato all'avv. Franco Bocchio.

A Novi Ligure

## Incendio all'albergo Viaggiatori

NOVI LIGURE — Un pauroso incendio che avrebbe potuto avere conseguenze gravi si è sviluppato nelle prime ore di ieri mattina, verso le 5, al piano terreno dell'albergo-ristorante «Viaggiatori», in corso Romualdo Marenco 4, sotto i portici prospicienti la centrale piazza della Stazione Ferroviaria.

L'albergo è di proprietà di Luciano Cagliero, 52 anni. Le fiamme sono scaturite, per un probabile corto circuito, dall'impianto del centralino telefonico, nel vasto locale adibito a bar. Il pronto intervento dei vigili del fuoco, accorsi sul posto con una squadra al comando del vice capo reparto Angelo Marchini, coadiuvati dai carabinieri, è valso a localizzare l'incendio ed a impedire il propagarsi delle fiamme ai piani superiori d'albergo ha cinque piani.

Momenti di panico, ma nessun danno, per i numerosi clienti alloggiati nelle camere, rimasti per un certo tempo bloccati a causa del denso fumo che aveva invaso le scale. I danni, secondo i primi affrettati accertamenti, sono valutati in parecchie decine di milioni.

Sono andati distrutti il centralino telefonico, gli apparecchi di contabilità, l'impianto elettrico, le vetrate oltre ai documenti contabili dell'albergo. Danneggiati gravemente i muri, il soffitto e la tinteggiatura del locale. g. c.

## Dieci persone aggredite da un cane

GAVI LIGURE — Un cane di grosse dimensioni morde e terrorizza gli abitanti del paese. L'animale, un pastore tedesco di tre anni e del peso di 70 chili, di proprietà di Adelina Punta, 53 anni, via Zefferino Bertelli 20, non sempre obbedisce al richiamo della padrona, circa in libertà e senza museruola per l'abitato, mordendo chiunque gli si avvicini. Oltre dieci persone, tra cui alcuni bambini, hanno già dovuto ricorrere al medico.

L'impiegata Assunta Barbieri, di 38 anni, residente a Gavi in via Piana 1, dopo essere stata aggredita dal cane, ha dovuto essere ricoverata all'ospedale di Novi con prognosi di 30 giorni. Le diffide rivolte dal sindaco, Giovanni Traverso, alla padrona dell'animale non sono servite a nulla, per questo il pretore di Serravalle dott. Briata ha aperto un procedimento penale a carico di Adelina Punta. (w. gh.)

# Spettacoli e taccuino

**ALESSANDRIA**

**Alessandrino:** ... e giustizia per tutti
**Ambra:** Porno storie di Cristina
**Pom:** I gladiatori
**Comunale:** Il bomber e la bellerina
**Corso:** American graffiti n. 2
**Cristallo:** Porno strike
**Galleria:** Amore al primo morso
**Moderno:** Agenzia Riccardo Finzi praticamente detective

**ACQUI TERME**

**Ariston:** Aragosta a colazione
**Cristallo:** Giallo napoletano
**Garibaldi:** Africa express
**Italia:** La più grande avventura di Jeeg Robot

**CASALE MONFERRATO**

**Moderno:** Mani di velluto
**Nuovo:** Evolution strike
**Politeama:** Il giorno degli avvoltoi
**Vittoria:** Apocalypse Now

**CASTELLAZZO BORMIDA**

**Rivolti:** Per vivere meglio divertitevi con noi

**CASTELCERIOLO**

**Mocalio:** Fist

**FELIZZANO**

**Comunale:** La luna nera

**GAVI LIGURE**

**Il Forte:** Sindrome cinese

**NOVI LIGURE**

**Cristallo:** La porno infermiera
**Iris:** Il matrimonio di Maria Braun
**Italia:** Meteor
**Moderno:** L'infermiere

**OVADA**

**Lux:** L'infermiera nella corsia dei militari
**Moderno:** I ragazzi di Happy days
**Splendor:** Arrivano i Mc Gregor
**Torrielli:** Il prato

**S. SALVATORE MONF.TO**

**Comunale:** Leguenda

**SERRAVALLE SCRIVIA**

**Aster:** Dalla Cina con furore
**Lara:** Sabato, domenica e venerdì

**TORTONA**

**Moderno:** Fantasie erotiche
**Sociale:** Il malato immaginario
**Verdi:** Bocca di fuoco

**VALENZA**

**Nuovo Italia:** Il signore degli anelli
**Teatro:** Aragosta a colazione
**Politeama:** Film a luce rossa

**VOGHERA**

**Arlecchino:** Fuga da Alcatraz
**Galvani:** Una strana coppia di suoceri
**Roma:** Apocalypse Now
**Sociale:** Due ragazzi oltre le grandi montagne

**FARMACIE**

**Alessandria:** Comunale, Cristo, corso Acqui notturna, Falcone, via Milano
**Acqui:** Caligaris, corso Bagni
**Casale:** Freddi, via Roma
**Novi:** Valbella, via Verdi
**Ovada:** Gardelli, via Roma
**Tortona:** De Stefanis, via Emilia
**Valenza:** Centrale dei dott. Porta, via Garibaldi
**Voghera:** Gazzaniga, via Garibaldi

**BIBLIOTECA CIVICA**

Chiusa

**MUSEO DI MARENGO**

Dalle 9,30 alle 12 e dalle 15 alle 19

**CIMITERO**

Dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18. Santa Messa festiva alle 9,45.

**TAXI**

Piazza Libertà 53.631
Stazione ferroviaria 51.632

**BENZINAI**

NOTTURNI: Agip, via Marengo 154; IP, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico); Chevron, corso Acqui.

DIURNI: Esso, via G. Bruno; Fina, via Pavia; Chevron, piazza Gobetti; Total, largo Vicenza; Mobil, Lungotanaro Solferino; IP, spalto Marengo; Api, spalto Gamondio; Texaco, via Marengo; Tecnigas, strada per valle San Bartolomeo; Agip, viale Brigata Ravenna; Agip, via G. Bruno; IP, Casermette.

**TV PRIVATE**

**STP (di Casale)**

Ore 19,30 Il padrino di Hong Kong; 20,45 Domenica sport; 21,15 Ho scelto l'amore; 23 Domenica sport; 23,15 Funai africano.

**TELECITY**

(Vedere pagina di Torino)

**Temperatura ieri ad Alessandria**

| | |
|---|---|
| massima | 7 |
| minima | 1 |

Umidità media 44%. Temperatura il 7 febbraio dell'anno scorso: 10, 5. Il sole sorge alle 7,40 e tramonta alle 17,25.
Le previsioni: cielo generalmente poco nuvoloso. Visibilità buona. Venti da calmi a deboli. Temperatura in lieve temporaneo aumento.
**Le temperature massime e minime ieri a:** Acqui Terme (11; 4); Casale Monferrato (6; 1); Novi Ligure (4; 1); Ovada (7; 4); Tortona (7; 2); Valenza (7; 1).

# NOTIZIE SPORTIVE

SERIE C1 — I grigi ospitano il Mantova - Nerostellati giocano contro la Reggiana

## Vincere a tutti i costi

### L'Alessandria punta al risultato per ridare fiducia ai tifosi

ALESSANDRIA — Partita molto importante per i grigi che incontrano oggi al «Moccagatta» (ore 15) il Mantova. L'Alessandria deve assolutamente vincere non soltanto per distanziare i virgiliani, appena dietro di due punti, [illegible] anche per ridare fiducia all'ambiente scettico sulle possibilità della squadra.

Le belle prestazioni fornite da un mese ad oggi, non ultima quella gagliarda di Varese, confortano le speranze di tutti. Eugenio Fantini, concentrato più del solito sull'impegno, è convinto che i ragazzi non tradiranno [illegible] giusta causa affrontando con determinazione il Mantova.

*«Un grande spirito di emulazione, l'unione di intenti e la volontà di disputare una partita positiva sotto tutti gli aspetti — dice Fantini — costituiscono ottime credenziali per gli affari. I lombardi sono pericolosi a dispetto della classifica bugiarda che li relega al quartultimo posto. Non possiamo fallire l'obiettivo vittoria in prospettiva futura per la tranquillità di classifica».*

Con buona pace [illegible] mister, non essendo problemi di formazione. Evitata ancora una volta la squalifica di Gaudenzi, ammonito con diffida, la compagine che si opporrà con decisione ai virgiliani è identica a quella schierata a Varese.

L'unica alternativa figurerà la maglia numero 9 per la quale sono in ballottaggio l'esperto Turella e l'esuberante Picco. L'ottima condizione fisica dei grigi autorizza a credere in un affermazione che consenta alla squadra di iniziare poco alla volta la risalita.

*«Mi auguro che i tifosi — dichiara Fantini — accorrano numerosi a sostenere i "grigi" alle prese con un Mantova che potrà riscattare la sconfitta di domenica a Piacenza».*

L'obiettivo dei due punti non dovrebbe e ... timore nei grigi ormai impostati faticosamente in maniera [illegible] piacevole e razionale. A settembre, al «Martelli» l'Alessandria colse uno dei due punti [illegible] trasferta dell'andata: il raddoppio si rende adesso necessario per non complicare la situazione.

L'Alessandria giocherà con: Cannarozzo; Cascella, Colombo; [illegible], Di Moreno, Moretti, Gaudenzi, Ingelvini, Bongiorni, Turella (Picco), Piccotti, Barozzi. **r. g.**

L'ala Picco ci sarà? — Claudio Turella

## Ci vorrebbe [illegible] miracolo

### La formazione casalese è [illegible]menomata: mancano Gelain, Asnicar e Ridolfi

CASALE M. — *La squadra nerostellata inizia il girone di ritorno senza l'apporto del terzino Gelain, squalificato per una giornata per somma di ammonizioni, della punta Asnicar, tuttora sofferente di pubalgia, e dell'esperto portiere Ridolfi, infortunato a una caviglia.*

*Per una compagine reduce da due sconfitte consecutive, una delle quali casalinga, [illegible] è certo questa la situazione più favorevole per tentare di ottenere un risultato positivo. Tanto più quando l'avversario si chiama Reggiana e gioca [illegible] casa propria.*

*Se il Casale fosse ancora o ritornasse [illegible] botto ad essere quello delle prime partite disputate sotto la guida di Angeleri non sarebbe impossibile vederlo chiudere il confronto con gli emiliani in modo positivo.*

*Varese [illegible] anche Biella lo dimostrano. Ma purtroppo la squadra ha perso [illegible] smalto di quei giorni in cui fornì alcune prestazioni forse superiori al [illegible] reale valore grazie [illegible] una serie di circostanze anche psicologiche favorevoli nelle quali [illegible] era estraneo quel pizzico di fortuna che è [illegible] [illegible] Sanremo che domenica [illegible] il Rimini.*

*Non [illegible] quindi che augurarsi che i nerostellati sappiano ripetere quel «miracolo» verificatosi all'arrivo [illegible] Angeleri alla guida della squadra [illegible] risorgano [illegible] colpo, riuscendo a strappare un punto ai forti rivali.*

*Angeleri ha tracciato un rapido bilancio del girone di andata e sostiene che gli mancano [illegible] i due punti sprecati con [illegible] Sanremese [illegible] il Rimini. Due gare perse che potevano invece concludersi entrambe in pareggio se non fossero state gettate al vento diverse palle-gol.*

*Sugli avversari odierni il mister ha espresso un giudizio motivato:* «La Reggiana era una delle maggiori favorite del girone perché è veramente una squadra forte. Domenica ha compresso in area [illegible] Cremonese, ottenendo ben dieci calci d'angolo, senza tuttavia riuscire a passare — ha dichiarato il tecnico nerostellato — Oggi vorrà quindi rifarsi a nostre spese. Perciò mi aspetto che ci aggredisca fin dal fischio iniziale per mettere subito al sicuro il risultato. Dovremo quindi organizzarci per affrontare una simile situazione e sia [illegible] che Gelain mi avrebbero fatto veramente molto comodo. Dovrò affrontare la prova con uno [illegible]mento inedito».

*Tra i pali vi sarà Marchese che già domenica ha ben figurato, il ruolo di Gelain sarà affidato a Salbene e Bianchini sarà schierato al posto di Asnicar con l'incarico di badare soprattutto al centrocampo.*

*Questa dovrebbe essere la probabile formazione con [illegible] quale il Casale affronterà [illegible] prova odierna: Marchese; Salbene, Francisca; Cabona, Ferl. Ricci, Sacco, Tolla, Magnani, Bracchi, Bianchini.* **m. v.**

Gelain non giocherà

**Novi Ligure** — Gara di pesca sportiva alla [illegible] oggi nel Lago Azzurro di Francavilla Bisio, alle 9, organizzata dalla sezione pesca del Dopolavoro Ferroviario di Novi. Quota di partecipazione tremila lire, per i [illegible], quattromila per i non soci.

PROSPETTIVE DEL CALCIO DILETTANTI

## Valenza: incontro fra società «Unione [illegible] maggior dialogo»

VALENZA — Maggior dialogo con la Federazione Gioco Calcio: questo il tema di fondo emerso nella riunione promossa dall'Aspicalcio (Associazione piemontese società calcio dilettanti) e che ha visto la partecipazione dei rappresentanti di una ventina di società della provincia. Principali argomenti affrontati: le visite mediche obbligatorie [illegible] tesserati; gli oneri fiscali; il settore giovanile.

Il primo punto è [illegible] dibattuto con l'ausilio del prof. Luigi Mazza, direttore [illegible] Centro di medicina sportiva di Alessandria, che ha illustrato l'attuale legislazione in materia. *«Le disposizioni, dopo svariati mesi dall'entrata in vigore della legge, emanate dalla Figc e dalla Lega semiprofessionisti* — ha detto Mazza — *sono nebulose o del tutto inesistenti. per quanto riguarda la Le[illegible] dilettanti il discorso è fortunatamente diverso. Si stabilisce l'obbligatorietà [illegible] [illegible] visita "generica", per i tesserati fino ai 14 anni, e di una visita specialistica (tipo A) per gli atleti di maggiore età».*

Il punto importante per le società riguarda chi debba pagare le spese della visita (7000 lire per le generiche e 15 mila [illegible] il «tipo A», secondo [illegible] tariffe nazionali, ridotte ad Alessandria a 4 e 6 mila lire rispettivamente).

«La legge parla chiaro — ha affermato Nino Furnari, presidente della Victoria Ivest di Torino — *l'onere spetta alla Regione che però non ha ancora provveduto a metterlo in bilancio. A Torino, dopo lunga battaglia condotta sia verso gli organi regionali che verso la federa[illegible], siamo riusciti a ot[illegible] che anche le visite specialistiche possano essere effettuate [illegible] medici generici».*

«Questo — ha sottolineato [illegible] Mazza — *non risolve il problema perché, se sgrava le società [illegible] ogni impegno finanziario e responsabilità, [illegible] a personale meno qualificato [illegible] campo sportivo la sicurezza sanitaria dei giocatori».*

I [illegible]lemi del settore giovanile [illegible] stati discussi con il responsabile regionale Vittorio [illegible] che ha mostrato [illegible] volontà di tenere conto delle lamentele dei presenti. Ancora in alto mare invece il nuovo inquadramento fiscale, che, fra «partita [illegible] Iva», «codici fiscali» e oneri vari, rimane una «gatta [illegible] pelare» per le società dilettantistiche. **p. b.**

Campionato lombardo

## Pontecurone è in [illegible] alla Seconda

PONTECURONE — Gli [illegible] sono alla guida della classifica generale del campionato lombardo [illegible] Seconda Categoria dopo il pareggio (1-1) nella trasferta a Cava Manara contro la pericolosa Cavese. Il Rivanazzano invece ha ceduto il primato avendo perso a Cervesina (0-1) su [illegible] di rigore.

«Non pensavamo proprio — dice l'allenatore del Pontecurone, Dino Ellaboro — *di dover assumere un ruolo così importante. Oggi siamo nella nicchia, quella più attesa, e cercheremo di lottare per conservare questa posizione».* Il riferimento [illegible] Ellaboro è rivolto all'impegno non semplice [illegible] oggi con il Rivanazzano.

E' un derby molto interessante non solo per la diver[illegible] posizione in classifica delle due squadre, ma anche perché tra Pontecurone e Rivanazzano c'è sempre stato un campanilismo molto acceso.

Da decenni giocano nello [illegible] girone e [illegible] file [illegible] Rivanazzano militano parecchi giocatori residenti [illegible] Pontecurone. [illegible] può quasi dire che da [illegible]re il Pontecurone, grazie al suo vivaio di giovanissimi, ha fornito atleti al Rivanazzano. **(e. r.)**

Continui colpi di scena in 1ª Categoria

## Scivola la Casoratese Castelnuovo al vertice

CASTELNUOVO SCRIVIA — Scivola [illegible] capolista Casoratese contro il Pro Verrua e ne approfittano i bianconeri del Castelnuovo Scrivia per affiancarsi al vertice della classifica nel campionato lombardo di Prima Categoria di calcio. Questo il fatto più interessante [illegible] seconda giornata di ritorno.

I bianconeri [illegible] Piero Gastaldi sono ora in testa alla classifica, con [illegible] partita [illegible] [illegible] rispetto alla diretta rivale, Casoratese. L'undici [illegible] bassa Valle Scrivia fa incetta di primati mentre il suo «gioiello» Fusaro guida la classifica dei cannonieri.

«Più di così — spiega soddisfatto l'allenatore Gastaldi — *non [illegible] può pretendere. Siamo arrivati [illegible] questa categoria [illegible] l'intenzione di trascorrere un campionato di ambienta[illegible], invece stiamo lottando per la promozione».* Il direttivo [illegible] società già pensa a rinforzare la squadra in previsione di un salto di categoria.

Intanto il campionato prosegue oggi: sulla carta [illegible] partite poco impegnative per le squadre interessate alla [illegible]na alta della classifica.

La Castelnovese dovrà vedersela con la Scala Pavia. La Casoratese ospiterà il Binasco, a Garlasco va il Parona. Interessanti saranno invece le partite che vedono a confronto il Casei Gerola, ospite [illegible] Belgioioso e la Suardese opposta alla Sancristinese. Riposa il Verzi. **e. r.**

SERIE D — 2 a 0: partita senza storia

## Novese «affonda» col Pontedecimo

GENOVA — Anche se non ha giocato al meglio delle sue possibilità il Pontedecimo ha avuto facilmente ragione della «cenerentola» Novese, [illegible] al «Grondona» con ben poche speranze di evitare la sconfitta.

I piemontesi sono stati superati con relativa facilità grazie alle reti messe a segno da Cappanera nel primo tempo e da Sodini nella ripresa.

Ma, anche se la vittoria del Pontedecimo (che continua così la sua rincorsa alla coppia di testa formata dal Torrel[illegible] e dall'Omegna) non è mai stata in discussione va detto che [illegible] Novese [illegible] è comportata onorevolmente, molto meglio [illegible] quanto potesse far pensare la [illegible] posizione di ultima in classifica. La squadra di Nobili, infatti, si è sempre battuta con buon agonismo e, a tratti, anche con azioni [illegible] discreta fattura.

I piemontesi [illegible], hanno rivelato alcune incertezze difensive, e in attacco, pur sviluppando una certa mole di gioco, hanno peccato in fase conclusiva non riu[illegible] mai ad impensierire Salvatici.

[illegible] Pontedecimo, che era privo dello squalificato Sartimagi, uno dei suoi uomini migliori, ha subito [illegible] [illegible] attaccare, [illegible] senza affannarsi eccessivamente, e al 30' [illegible] passato [illegible] vantaggio [illegible] Cappanera che dal limite dell'area ha insaccato in rete con un gran tiro a mezz'altezza sulla destra [illegible] Ferrua.

La reazione della Novese [illegible] apparsa inconcludente anche perché Tallarico, l'uomo più pericoloso [illegible] piemontesi, era ben controllato da Di Fraia. Così il Pontedecimo all'inizio della ripresa, è ritornato all'attacco, e [illegible] [illegible] ha raddoppiato.

Azione [illegible] Cappanera sulla sinistra, cross basso [illegible] centro dell'area dove Sodini, ben piazzato e non contrastato [illegible] difensori [illegible]versari, ha raccolto e segnato con un tiro secco e preciso. **g. b.**

**Pontedecimo:** Salvatici, Baldi, Armienti, Garbarini, [illegible] Fraia, Giribaldi, Sodini, Cappanera, Orlando, Fotia, Bennati.

**Novese:** Ferrua, Schiesaro, Cozzi, Maranzano, Dellodonna, Cattaneo, Taschiero, Sabatini, Tallarico, Severino, Bocasso (Della Casa dal 70').

SERIE C2 — I leoncelli devono vedersela con la Sangiovannese

## Il Derthona inizia la serie terribile Oggi (con paura) si gioca in Toscana

TORTONA — Riprende oggi per il Derthona a San Giovanni Valdarno il campionato C 2 di calcio con la prima di ritorno. «E' questa [illegible] la Sangiovannese — spiega Pelagalli — *la prima di una [illegible] di partite importanti e difficili per la nostra squadra. E' questo, a mio giudizio, il momento più delicato di tutta la stagione. [illegible] riusciremo a superare gli ostacoli sapendo contenere i danni la stagione per noi può considerarsi largamente positiva: nelle partite in programma a febbraio c'è un po' il nostro destino».*

Gli incontri con Sangiovannese, Rondinella e Prato, tutti in questo mese, stanno tormentando da diverse settimane il sonno di Pelagalli. *«Ora sono alle porte»* sottolinea il mister. Fortuna vuole che [illegible] sommato a fare da contrappeso a queste giustificate preoccupazioni vi è il ricordo degli ultimi impegni affrontati dal Derthona, quelli di La Spezia e con il Montecatini. Le due vittorie ottenute con gran volontà dai leoncelli, fanno ben sperare [illegible] quanto febbraio riserva alla squadra.

«Comunque — precisa il presidente Carlo Borasi — *possiamo anche dire che sia[illegible] un [illegible] pessimisti: dimentichiamo che la Sangiovannese, quando è scesa al "Fausto Coppi" nella prima partita di campionato è stata da noi sconfitta, e la squadra a quell'epoca era meno forte: bene allora preoccuparci, ma non esagerando. Vedrete che un pareggio saremo in grado di strapparlo».*

Pelagalli non ha intenzione di effettuare particolari modifiche, lo schieramento dovrebbe rimanere lo stesso che [illegible] dato ottimi frutti contro il Montecatini con l'inserimento in campo di Nervi che pare si sia ristabilito dal suo infortunio. Assente invece Russo, [illegible] fubbre per tutta la settimana.

Ecco la formazione: Zamer; Ronchi, Bisi; Rossetti, Bobbiesi, Bassi; Nervi, [illegible] Davide, Pandolfi, Tuo, Gritti. In panchina: Battistoni, Lombardo e Cervellati. **e. r.**

### Mobilieri ospitano il Varazze

**OVADA — I mobilieri di mister Paganelto, dopo due consecutivi successi esterni, a spese del Rivarolo e della Finalese, ospitano oggi allo stadio comunale la capolista Varazze. E' un incontro molto importante e interessante anche se certamente non facile per i locali: nel girone d'andata in trasferta erano stati sconfitti.**

**L'allenatore è cauto nei pronostici e lascia intendere che anche solo un pareggio andrebbe bene alla sua squadra.**

**L'Ovadamobili ha uomini validi per cui le possibilità di un successo esistono. (g. 1.)**

Riprende oggi il campionato di rugby

## Arrivano gli aostani ma il Dlf non trema

ALESSANDRIA — Dopo la lunga pausa invernale riprende [illegible] il campionato [illegible] rugby di serie C con la prima giornata del girone di ritorno. Il Dopolavoro Ferroviario Alessandria affronta sul proprio terreno (alle 11) l'Aosta, agguerrita capolista del girone piemontese.

Il confronto riveste un'importanza determinante [illegible] fini della permanenza, o meglio promozione, in serie C 1.

Occorre infatti ricordare che, sulla falsa [illegible] [illegible] quanto è avvenuto [illegible] anni fa per il calcio, nella prossima stagione la serie C sarà suddivisa in C 1 e C 2. Nella C 1 passeranno le prime tre classificate [illegible] ciascun girone, nella C 2 verranno inquadrate tutte le altre. Il Dlf occupa il quarto posto in classifica, distaccato di tre lunghezze dal Cus Torino.

E' necessario quindi ottenere un risultato favorevole con l'Aosta: un eventuale sconfitta precluderebbe di fatto ogni speranza di recupero.

L'impresa è senz'altro ardua ma alla luce delle ultime prestazioni fornite dai «rossi» di Ezio Zuccoli, il risultato rimane certamente aperto. *«Nella prima parte del [illegible]pionato — dichiara l'allenatore alessandrino — abbiamo perso qualche punto di troppo: cercheremo ora di recuperare il terreno perduto. Il compito non è certo facile considerata [illegible] consistenza delle formazioni rivali. Con [illegible] carica agonistica e [illegible] determinazione cercheremo [illegible] sopperire ad [illegible]tuali carenze tecniche. Un elemento confortante è la buona condizione fisica evidenziata dai ragazzi nell'incontro amichevole di Genova».* **m. p.**

### Molte amichevoli per l'Ozzano

OZZANO — Continua la serie di amichevoli di lusso durante la [illegible] sta invernale, per l'Oz[illegible] calcio attualmente in testa al campionato di Seconda Categoria girone E. Dopo aver sconfitto fuori casa il Sandigliano Cadore per 4 a 2 (gol di Demartini, Sarzano e Lava, più un autorete) la squadra allenata da Oneto si reca oggi a Borgo San Martino per affrontare il San Carlo.

*«La neve blocca ancora le nostre attività sul campo di casa* — spiega Oneto — *ma spero che presto il problema possa essere superato. Sto effettuando alcuni innesti in formazione per preparare una compagine che affronti con sicurezza le insidie del girone».*

BASKET — Partita di poule [illegible] La Spezia

## I cestisti della Junior lottano per la salvezza

CASALE — La Junior Casale si reca oggi a La Spezia, per incontrare il Linea Lux Canaletto nella [illegible] partita del girone di permanenza in C2 [illegible] campionato di pallacanestro maschile. Le [illegible] [illegible] [illegible] casalesi in [illegible]sta lotta «a coltello» per [illegible] retrocedere [illegible] 0 (solo le prime due [illegible] salveranno) [illegible]: Cus Genova, Camaiora La Spezia, Landini Lerici e Albese.

Antagoniste quasi interamente provenienti dalla Liguria, con una netta predominanza delle compagini spezzine (sono ben tre: oltre al Canaletto, anche Landini e Camaiora).

*«Una poule* — afferma l'allenatore D'Ambrosio — *tutto sommato non impossibile: unico problema il fattore campo che in Liguria è sempre pericoloso».* Se mai [illegible] preoccupazioni per il mister vengono dall'interno, da quell'alternanza di prestazioni, cioè, che lo ha dimostrato anche il recente torneo «Radio Delta», offrono gli atleti casalesi.

Oggi nelle file della Junior saranno assenti Rosso e Santolli, fra gli altri pare decisamente in forma Cavallero, mentre Farina, Ronco e Bernardi possono fare meglio che nell'ultimo incontro, pur vittorioso, con il Peroni Basket Tortona. **p. b.**

### Centro Sport

ALESSANDRIA — Archiviato [illegible] più di amarezza (ma pure con un aggiunta [illegible] umiltà che non fa mai male) il torneo «Radio Delta» il Centro Sport [illegible] si appresta ad ospitare al Palasport oggi alle 17.30, il Cuneo nel primo turno del girone di permanenza in C campionato di pallacanestro maschile. (p. b.)

Basket: si gioca con il Telereporter Rho

## Casale contro i marziani

### Partita proibita per la compagine alessandrina

**CASALE — Una partita molto difficile, quella che il Casale Basket si appresta ad affrontare, oggi alle 17.30, alla Palestra Leardi, contro un Telereporter Rho, composta, pare, quasi da «marziani».**

**«Disputare il girone di ammissione alla C1 non ci esalta oltre misura — dicono i dirigenti casalesi —, il traguardo principale della stagione lo abbiamo già raggiunto conquistando la permanenza alla serie C 2 di pallacanestro maschile: tutto quello che verrà d'ora in poi sarà in più».**

**In effetti la partita odierna, contro una compagine che ha sfiorato la promozione in B e che è composta da elementi esperti, prestanti fisicamente, molto veloci, dovrebbe dare l'esatta misura alle ambizioni dei casalesi.**

**Il Casale, visto nel torneo «Bar Achille» a Valenza, non è parso squadra trascendentale, ma neppure disprezzabile. La testimonia [illegible] dura lotta che ha imposto ai valenzani della Ebor (ed era privo del play maker ufficiale, Fioretti) per la conquista del terzo posto.**

**Certo molto rimane ancora legato alla prestazione di Barbieri che mister Selonia oggi schiererà, sperando in un suo «exploit», preludio forse ad una tranquilla vittoria sul Rho.** **p. b.**

**Novi Ligure** — La Virtus Pallavolo, dopo la brillante affermazione esterna del passato turno (ha battuto a Torino per 3 a 1 il Cus), ospita una delle squadre favorite del girone oggi per la quarta giornata di andata del campionato regionale di pallavolo femminile Seconda categoria, la Acqui Scotto (palestra Zucca via Verdi 113, alle ore 10.30).

**Alessandria** — In serie D di pallamano il Pool Libertas Alessandria incontra a Casale Monferrato oggi pomeriggio (ore 14.30) la capolista Thermas.

**Novi Ligure** — L'Unione Sportiva Comes Murante Figri, capolista del campionato provinciale serie D di pallavolo, incontra oggi in [illegible] sferta l'Enal Quadai.

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 33.252 - 30.224

UFFICI CORRISPONDENZA: Canelli t. 71.675; Nizza M. t. 71.394; Moncalvo t. 917.510

Un'indagine sui libri in città

## Pochi nelle librerie molti in biblioteca

### Scarse vendite, aumentano prestiti all'Astense

ASTI — Per trovare la provincia di Asti nei dati dell'Istituto Superiore di Statistica sulla diffusione della lettura in Italia, bisogna scivolare pericolosamente fino alle ultime posizioni dove il rapporto tra popolazione e libri si fa più sfavorevole. A confermare il dato pessimistico sulla diffusione del libro nell'Astigiano c'è poi il numero ridotto di punti di vendita.

In una regione dove la diffusione del libro è su livelli elevati, Asti resta così una sacca di arretratezza che non si può spiegare, dopo decenni di scolarizzazione di massa.

«Tra i nostri clienti mancano soprattutto gli insegnanti, che invece dovrebbero essere i lettori più attenti — rileva Giuseppe Giusio, titolare della libreria "Il Punto" — i testi di aggiornamento didattico da noi non hanno un pratico mercato. Ad Asti si vende solo a Natale il libro come oggetto regalo».

Se gli astigiani spendono poco per leggere una parte della colpa spetta forse anche ai librai. Non è nata, infatti, in città, nonostante qualche tentativo, una libreria veramente «aperta» che operasse non solo come punto di vendita ma come luogo di incontro culturale.

«Noi dobbiamo adeguarci alle scelte delle case editrici — ribatte Enrico Magnano, proprietario de la Bottega del Libro — è tra i giovani astigiani che manca uno importante fascia di lettori potenziali e la curiosità verso il libro».

Da una recente indagine condotta dagli allievi della scuola Cairoli sulla situazione della cultura nel loro quartiere si ricavano dati significativi.

Dall'indagine risulta che il trenta per cento degli intervistati maschi non legge nessun libro, percentuale che tra le donne raggiunge il quarantanove per cento. Trentaquattro famiglie su cento non possiedono neppure una minima biblioteca.

In un panorama così negativo il consistente aumento di prestiti e di presenze fatto registrare dal centro di lettura pubblica sembra inserire un dato positivamente contraddittorio.

«In realtà si dovrebbe analizzare la situazione rispetto alle altre città — spiega Anita Bogetti, direttrice della Biblioteca Consorziale Astense che sta raccogliendo in questi giorni i risultati di un sondaggio condotto su un campione dei propri lettori — Risulterebbe ancora un grave ritardo che abbiamo per ora solo ridotto. Ad una società contadina occorrono generazioni per superare la secolare separazione dal libro. Sono infatti i nostri lettori al di sotto dei 18 anni i più attenti e desiderosi di leggere».

**Domenico Quirico**

Acceso Consiglio comunale, contestato anche l'ordine del giorno

## Canelli: sindaco e giunta si sono dimessi adesso si cerca la nuova maggioranza

CANELLI — Come era nelle previsioni il sindaco Piero Testore e la Giunta hanno rassegnato venerdì sera le dimissioni. Dopo le due precedenti riunioni del consiglio comunale caratterizzate da accese polemiche e scontri verbali ci si aspettava un «clima» più disteso. Invece c'è stata polemica fin dal primo intervento ed è proseguita anche dopo la chiusura del consiglio.

Le dimissioni di sindaco e della Giunta sono state accettate all'unanimità da tutto il consiglio. Ma le polemiche si ravvivano durante un incontro tra i capi gruppo dei vari partiti per concordare la data del nuovo consiglio in cui si dovrà eleggere il nuovo sindaco e la giunta. Doveva essere una pura formalità, viste le dichiarazioni di tutti i partiti che si dicevano disponibili per una qualsiasi data.

Invece la discussione si infervorava: dopo una decina di minuti il socialdemocratico Cugnasco usciva dalla stanza in cui erano riuniti i capi gruppo col volto teso. Dopo altri dieci minuti uscivano pure gli altri: volti scuri anche per il liberale Contratto ed il democristiano Terzano.

Sembra che la discussione per decidere la nuova data sia stata piuttosto pesante. Un accordo non è stato comunque raggiunto: indicativamente si è scelto venerdì 15.

Questo fatto dimostra come i rapporti fra i partiti che hanno votato la sfiducia al sindaco Testore siano tutt'altro che facili e il presunto accordo raggiunto nei giorni scorsi per una nuova maggioranza, ancora in alto mare.

Il motivo che aveva dato esca alle polemiche era l'ordine del giorno: che prevedeva, prima delle dimissioni del sindaco e della Giunta ben 17 punti, ritenuti dall'amministrazione importanti ed imderogabili.

Interveniva il consigliere democristiano Brondo che accusava la Giunta di scarsa sensibilità politica e di «attaccamento alla poltrona». Poneva poi una pregiudiziale, in cui chiedeva che venissero immediatamente discusse le dimissioni del sindaco e si convocasse poi un nuovo consiglio, in cui, oltre all'elezione della nuova maggioranza, si sarebbe discusso anche quel medesimo ordine del giorno. Anche Contratto si allineava su questa posizione.

Il repubblicano Carosso, tentava una mediazione chiedendo di discutere solamente alcuni punti i più importanti.

«Questo è il primo consiglio utile dopo il 28 dicembre — spiegava l'assessore comunista Morando — ci sono molti problemi da discutere e la cui importanza non va sottovalutata».

Il socialdemocratico Cugnasco, sosteneva invece: «Abbiamo sempre valutato questa giunta sui fatti. La sfiducia è la logica conseguenza delle risultanze della commissione di verifica. Ora di fronte a questi problemi, che noi riteniamo urgenti, riteniamo che sia atto di responsabilità discuterli ed eventualmente approvarli».

Il consiglio passava quindi alla discussione dei vari punti e infine si giungeva alla votazione finale che decretava le dimissioni di Testore e degli assessori.

**f. lu.**

Il centro per ragazzi handicappati

## Un lavoro per non sentirsi diversi

ASTI — «La paura di non essere capaci» è scritto su uno dei disegni con cui i ragazzi del Centro sperimentale per handicappati di via Duca d'Aosta, hanno dato forma alle loro angosce.

E l'unico riferimento astratto accanto alle molte paure legate a cose concrete: il medico, il buio, gli animali.

In un angolo c'è il «mostro», un pupazzo a grandezza naturale costruito dai ragazzi con materiali poveri, scatoloni, stracci, sacchetti di plastica.

«E' stata una loro iniziativa — spiega Raffaella Rossato, una delle operatrici — dopo averlo costruito si sono nascosti all'interno e hanno raccontato le loro paure. Anche uno dei loro che non comunicava se ne è servito per rompere il suo silenzio».

Il Centro astigiano, che dispone di un laboratorio fotografico e di ceramiche, di una piccola falegnameria, di una palestra ben attrezzata, è stato il primo di quelli previsti dal Piano della Comunità economica europea a prendere il via il 26 marzo '79.

Vi lavorano quattro giovani operatrici che si occupano di dieci ragazzi. E' dunque un'esperienza pilota, un laboratorio i cui risultati sono attentamente studiati dagli altri centri piemontesi.

La realtà difficile degli handicappati si presenta forse per la prima volta con i dati positivi di una ricerca ricca di possibilità. Si lascia alle spalle l'immagine tradizionale della scuola sperimentale, universo concentrato che in passato ha segnato la separazione, anche psicologica, del diverso dal mondo esterno.

Daniele Saglietti, coordinatore dei servizi sperimentali, è cauto. Il Centro è un'esperienza nuova anche per gli operatori che hanno dietro di sé amari bilanci in istituti «tradizionali». «Si va avanti giorno per giorno, provando, scoprendo nuove possibilità, lottando contro il muro dell'incomprensione — spiega — si è lavorato bene in questi mesi perché l'avvio del centro è stato preceduto da un attento lavoro di preparazione e l'attività degli operatori si è sviluppata in continuo contatto con le altre strutture del piano».

I dieci ragazzi sono stati scelti dopo un accurato censimento condotto su 200 soggetti in tutta la provincia: «Di alcuni non esistevano schede cliniche aggiornate, altri erano indicati come degenti in clinica, mentre in realtà erano a casa — dice Saglietti —. Il Centro non deve trasformarsi in un ghetto, nella entrata di parcheggio per gli handicappati. Dopo dodici mesi l'obiettivo resta di arrivare ad uno stabile inserimento dei ragazzi nel mondo del lavoro».

Con qualche mese di anticipo i primi due stanno già per essere assunti, uno all'ospedale, l'altro in un'industria privata. Lo sforzo per aprire il Centro verso la realtà esterna è stato continuo. C'è da superare l'ostilità ad accettare la novità dell'handicappato che si reinserisce. Spesso è la stessa famiglia che stenta a mettere in discussione una precaria stabilità.

«Dobbiamo lottare con la burocrazia che continua ad applicare vecchi parametri — conclude Saglietti — la scuola ora accetta l'handicappato ma non lo ha integrato. Eppure ad ottobre questo Centro dovrà essere in grado di trasformarsi in punto di riferimento per la realtà del quartiere».

**d. q.**

## Spettacoli e taccuino

**ASTI**

**Lux:** Vizio in bocca.
**Politeama:** La patata bollente.
**Salone:** L'importante è non farsi notare.
**Splendor:** Depravata del piacere.
**Vittoria:** Temporale Rosy.

**CANELLI**

**Balbo:** Meteor.
**Regno d'Oro:** La patata bollente.

**MONCALVO**

**Nuovo:** Sella d'argento.

**NIZZA**

**Aurora:** Elvis rock and roll.
**Lux:** Manhattan.
**Sociale:** Gli aristogatti.
**Verdi:** Il corpo della ragazza.

**SAN DAMIANO**

**Lux:** La fuga da Alcatraz.
**Splendor:** Sbirro la tua legge è lenta la mia no.
**Cristallo:** programmazione non pervenuta.

**FARMACIE DI TURNO**

**Asti:** diurno (fino alle ore 20): Comunale, via Pio Corsi 1, notturna: Liprandi, piazza Statuto 7.
**Canelli:** Fantozzi, via G.B. Giuliani 1.
**Moncalvo:** Arduzione, via XX Settembre 1.
**Nizza:** Bianchi, viale dei Partigiani.

**MUSEI**

**Battistero di S. Pietro,** Corso di San Pietro. Museo Archeologico e Paleontologico, corso Alfieri 2, tel. 353.072. Orario 9-12 e 16-18. Chiusura lunedì e domenica pomeriggio.
**Collegiata e Cripta di S. Secondo,** piazza San Secondo, tel. [illegible]. Apertura giorni feriali ore 10.30-12 e 15.30-18. Festivi ore 15-18.
**Pinacoteca Civica, Museo del Risorgimento e Mostra permanente della Resistenza nell'Astigiano,** corso Alfieri 357, tel. 54.791. Orario 10-12 e 15-18. Chiusura lunedì e domenica pomeriggio.
**Biblioteca Astense,** corso Alfieri 375. Apertura dalle 9-12,30, dalle 15-19. Il venerdì sera fino alle 22.30. Chiusura il lunedì mattina e il sabato pomeriggio.

**Temperatura ieri ad Asti**

| | |
|---|---|
| massima | 5 |
| minima | 0 |

Umidità media: 77%. Temperatura il 2 febbraio dello scorso anno: 6, 1. Il sole sorge alle 7.42 e tramonta alle 17.27.
**Le previsioni:** cielo generalmente poco nuvoloso.
**Le temperature massime e minime ieri** di Canelli (6, 1) Moncalvo (5, 0); Nizza (6, 0).

Furti lo scorso anno a Cossombrato e Mombercelli

## Rubarono pecore e vitelli? Domani processo a 2 astigiani

Mario Rolfo — Renato Derro

ASTI — Riprende domani il processo a carico di Mario Rolfo, 30 anni, e Renato Derro, 23 anni, entrambi residenti a Asti imputati per furti di bestiame. Davanti ai giudici comparirà anche il pastore Attilio Manca abitante ad Oviglio, accusato di ricettazione.

Il processo era iniziato lunedì 28 gennaio, ed era stato subito rinviato per l'assenza di due testimoni. Due gli episodi di cui sono stati chiamati a rispondere il Rolfo e il Derro. Nel marzo del '79, dopo essere penetrati nella stalla di Aldo Gherlone, a Cossombrato, si sarebbero impadroniti di alcune pecore caricate poi su un furgoncino rubato in precedenza a Eugenio Olearo, abitante ad Alliano Natta.

Nel corso del furto i due avrebbero ucciso a bastonate il cane di guardia e per questo sono imputati anche per il reato di sevizie ad animali.

Il primo novembre del '79, il Rolfo e il Derro avrebbero messo a segno un altro colpo ai danni dell'allevatore Annibale Aresca di Mombercelli.

Questa volta dal capannone adibito all'allevamento del bestiame sono stati sottratti cinque vitelli di razza piemontese, per il valore di cinque milioni.

Durante il primo dibattimento i due si sono proclamati innocenti. Il sospetto ricettatore si è difeso sostenendo di non conoscere i due imputati.

**d. g.**

### Carnevale di Asti si cercano attori per le maschere

ASTI — Il Carnevale astigiano si preannuncia ricco di novità. In una riunione con la «Famiglia delle maschere astigiane» i responsabili dei comitati Palio di alcuni rioni cittadini hanno dato la loro adesione al programma di manifestazioni impegnandosi a ricercare tra gli abitanti dei rispettivi borghi gli interpreti adatti a impersonare le varie maschere.

Oltre all'intramontabile Emanuele Pastrone, che darà vita ancora una volta a Fafamoca, tipica maschera rionale di Santa Caterina, si stanno cercando «attori e attrici» per «Gioi per tera e la Filandera» maschere di San Pietro, «Barcaiolo e la Bela Lavandera» di borgo Tanaro, «Toni Despula e Maria Gughetta» di San Rocco, «Cicu Fuet e Ghitin d'la Tur» per la Torretta.

Altri rioni che non sono rappresentati hanno già annunciato che inizieranno ricerche storiche per riscoprire personaggi carnevaleschi. C'è chi ha consultato le vecchie cronache dei carnevali astigiani dell'800 (anche per sfarzo e numero dei personaggi in costume).

Tra le iniziative del programma oltre alle visite delle maschere in tutte le scuole e le case di riposo del Comune, c'è una inedita «battaglia dei coriandoli» che si terrà il 19 febbraio in piazza Alfieri con carri, castelli e draghi.

Domenica 17 tradizionale polentone del rione Torretta e gran ballo mascherato dei bambini organizzato dal comitato Palio del rione San Pietro nel salone del circolo Way-Assauto.

**(s. m.)**

## «Lega disoccupati» Un incontro ad Asti

### Norme del «decreto Scotti» da modificare

ASTI — Parlamentari, sindacalisti e rappresentanti della «Lega dei disoccupati» si riuniranno lunedì pomeriggio, nel salone della Provincia per discutere e adottare una serie di interventi contro l'applicazione del «Decreto Scotti» che prevede tra l'altro l'annullamento dell'erogazione della disoccupazione speciale a tutti quei lavoratori che ne fruiscano da più di due anni. Ciò determinerebbe la perdita da parte degli operai della ex IB-mei del diritto della prosecuzione della cassa integrazione.

Intanto la Gazzetta Ufficiale ha pubblicato per la settima volta la proroga del trattamento speciale di disoccupazione per un trimestre agli ex dipendenti IB-mei.

Il provvedimento però non si applica nei confronti dei licenziati delle altre aziende che appartenevano al medesimo gruppo IB-mei e precisamente: Servos, Melco e le altre.

La disoccupazione speciale è di circa 240 mila lire mensili.

A parere dei sindacati il «decreto Scotti» se diventa esecutivo rischia di far precipitare ulteriormente la già precaria situazione dell'occupazione nell'Astigiano con cinquemila disoccupati e un mercato di lavoro che dà scarsi segni di ripresa.

**v. ma.**

Asti — Si è concluso ieri al circolo aziendale [illegible] il primo congresso territoriale della Fiom, il sindacato dei metalmeccanici aderente alla Cgil. I lavori sono durati due giorni durante i quali si è analizzata la situazione [illegible] astigiana. Il congresso si è concluso con la definizione di alcuni punti e della strategia che sarà adottata dal sindacato nei prossimi incontri con le direzioni delle aziende.

SERIE D - IMPEGNATIVA TERZA GIORNATA DI RITORNO PER LE SQUADRE ASTIGIANE

## Una Massese tutta da domare per la capolista Torretta

ASTI — Incontro di cartello oggi, al Comunale. I rossoblu di Nattino, affrontano la temibile Massese, distanziata in classifica di nove punti.

L'undici toscano è molto agguerrito, anche in considerazione del fatto che, un'eventuale vittoria sul campo di Asti, rilancerebbe le sue speranze di promozione.

Per la Massese si tratta della seconda trasferta consecutiva in Piemonte. Domenica scorsa sono incappati sul campo della Pro Vercelli in una sconfitta di misura. Gli astigiani dal canto loro hanno conquistato sul terreno della Sestrese un pareggio a reti inviolate, che ha consentito di rispettare la media inglese.

«Ci siamo preparati bene — ha detto il trainer Nattino — perché consideriamo la partita con la Massese molto insidiosa. Per i toscani si tratta dell'ultima spiaggia e cercheranno quindi di fare bottino pieno».

All'andata furono i rossoblu a cogliere un'indiscutibile vittoria. Come ha preannunciato l'allenatore Nattino, non vi dovrebbero essere problemi di formazione. Quindi scenderanno probabilmente in campo gli stessi atleti che hanno giocato domenica. Unico possibile inserimento quello di Presotto al posto di Falanga. Nella Massese, d'altro canto, salvo defezioni dell'ultima ora, rivedremo il quotato tandem d'attacco composto da Quaterini e dal veloce Meucci. Incontro importante quindi visto che le dirette avversarie nella corsa alla C 2 se la vedranno con avversari non impossibili. Il Pontedecimo ospita il fanalino di coda Novese, mentre l'Omegna incontrerà il Pinerolo, una compagine alla disperata ricerca di punti per risalire la classifica.

Infine la Vogherese, bloccata proprio domenica scorsa dal Pinerolo, ospiterà l'Aosta.

«Per noi a questo punto — ha concluso Nattino — la partita con i toscani, sarà come tutte le altre: cioè difficile ed importante; d'ora in avanti in ogni incontro saremo costretti a lottare, se vogliamo raggiungere l'obiettivo della promozione». Probabile formazione dei rossoblu: Bonati, Falanga, Nicoloso, Gottardo, Porta, Nollo, D'Agostino, Frara, Locatelli, Chiarando, Roda.

**f. c.**

### Vittoria dell'Aba al quadrangolare di Alessandria

ASTI — L'Aba Cassa di Risparmio ha vinto la prima edizione del torneo quadrangolare di basket organizzato ad Alessandria da Radio Delta. Il quintetto di Ravalico ha battuto in finale il quotato team del Centro Sport Alessandria. Il terzo posto è andato allo Junior Casale che per un solo punto ha superato il Pareti Tortona.

**(l. c.)**

## Galletti visitano l'Albenga L'obiettivo è non perdere

ASTI — La terza giornata di ritorno, riserva ai «galletti» una difficile trasferta ad Albenga. Gli uomini di Sacco, dopo il vittorioso recupero con il Gozzano, dovranno cercare a tutti i costi un risultato utile.

«Il pareggio è l'obiettivo che ci prefiggiamo — ha sottolineato l'allenatore Sacco — perché ci consentirebbe non solo di uscire indenni da un campo tradizionalmente ostico, ma anche di continuare la serie positiva, in vista dei prossimi incontri interni, non ultimo il derby».

Le espulsioni decretate dall'arbitro Piccioni nella gara con il Gozzano, non hanno per ora avuto conseguenze sul piano disciplinare. Zanutto e Alberti scenderanno regolarmente in campo.

«Attendiamo per la prossima settimana — ha continuato il trainer — le decisioni del caso. Comunque nei confronti di Zanutto, che è alla prima espulsione della sua carriera, l'arbitro ha sopravvalutato lo scontro fortuito con Giorcelli».

Gli astigiani quindi, salvo varianti, scenderanno in campo con la stessa formazione vittoriosa mercoledì al Comunale.

«Mi riserverò — ha detto Sacco — di effettuare eventuali sostituzioni sul campo, dopo visto l'assetto dei padroni di casa e la loro consistenza».

Indubbiamente i liguri, specialmente in casa, sono una compagine molto agguerrita. All'andata bloccarono i biancorossi sullo zero a zero mettendo in evidenza l'ancora precario stato di forma dei «galletti» specialmente a centrocampo.

La difficoltà della gara è indubbia. Ed è lo stesso allenatore Sacco a ricordarlo. «L'Albenga è una squadra di centro classifica molto dotata e agguerrita che ha dimostrato in più di un'occasione di essere un'avversaria difficile da superare».

Probabile formazione dell'Asti: Colombo, Zanutto, Berruti, Alberti, Mastorci, Dell'Anna, Enrico, Rossi, Cavalli, Bruno, Ghiogna, Rollo.

**f. c.**

### Piscina comunale importanti gare in programma

ASTI — Nel calendario natatorio emanato dalla delegazione provinciale della Federazione italiana nuoto in collaborazione con l'Assessorato allo Sport del Comune di Asti spiccano le due fasi, regionale ed interregionale della «Coppa Mosca» che si svolgeranno nella piscina comunale di Asti rispettivamente il 2 marzo e il 13 aprile.

Nel primo dei due meeting saranno in vasca le migliori formazioni piemontesi.

### Campagna acquisti in fermento nel tambass

MONCALVO — Per il prossimo torneo di tamburello a muro del Monferrato, alcune società, a pochi giorni dalla chiusura delle campagne acquisti, stanno incontrando molte difficoltà. La prima è il Moncalvo, che non è riuscita a farsi dare in prestito dal Castell'Alfero il «battitore» Cantarella e il «mezzovolo» Surian, sui quali contava già da un paio di mesi.

Nonostante la mediazione del dott. Dapavo, medico di Castell'Alfero, e dirigente della squadra, gli altri responsabili biancoazzurri hanno posto il veto in una riunione svoltasi con i giocatori e i colleghi del Moncalvo.

**(g. pr.)**

## I quaranta chilometri al giorno del maratoneta Franco Cipolla

### Intensi allenamenti dell'atleta astigiano per il campionato italiano

Franco Cipolla

ASTI — «Ho scelto questo sport per la grande libertà che ti lascia: in gara come in allenamento. Corri come vuoi, ti alleni quando e dove desideri».

A parlare è Franco Cipolla, una delle più concrete realtà astigiane nel campo della maratona. Trentun anni, sposato con una bambina di un anno, divide la sua giornata tra il lavoro in un'officina di Castell'Alfero, gli allenamenti e la famiglia. «Lavoro sono a mezzogiorno — ha aggiunto — dalle 12 alle 14 mi alleno dove capita. Alle due torno in fabbrica e poi torno a correre alla sera, spesso con amici questo per cinque o sei volte la settimana».

La maratona è una disciplina durissima, lo sport dei poveri che regala tanta fatica e pochi riconoscimenti.

Il premio più ricco che Cipolla si è portato a casa, è un televisore vinto durante una gara ad Isola d'Asti. Ben poco rispetto ai sacrifici compiuti. «Una medaglia o una coppa — spiega il campione astigiano — cosa sono di fronte ai sacrifici necessari per potersi allenare e gareggiare? Si corre per passione. Infatti io preferisco la pista, dove prezzi non ce ne sono ma la lotta contro il tempo ti porta a migliorare i propri record personali». Il limite di Cipolla nella maratona è di 2 ore e trenta minuti. A questi livelli, migliorare è sempre più difficile, aumentano i sacrifici e l'impegno in allenamento e in gara diventa più gravoso. Cipolla ha iniziato otto anni or sono a correre. Viene dal basket e in proprio sul «diamante» che conobbe alcuni giovani della «Vittorio Alfieri», la sua prima società di atletica. «Una squadra gestita dai giovani — spiega — in autunno si andava vendemmiare e il ricavato si devolveva alla società per far fronte alle spese». All'Alfieri ha trovato il suo primo allenatore Giorgio Fraccina. «Devo tutti i miei record — dice — alla sua capacità e pazienza. Ha capito i miei problemi e mi ha sempre aiutato senza mai forzarmi».

Il grande sogno di Cipolla è quello di abbattere il muro delle 2 ore e trenta magari già ai prossimi campionati italiani di Roma.

A Monza, dove ha corso in preparazione dei campionati italiani, ha vestito per la prima volta i colori della sua nuova società, la Way Assauto.

«Quando ho dovuto staccarmi il distintivo della "Vittorio Alfieri" — conclude — ho provato molta nostalgia. Otto anni passati a correre assieme non si dimenticano. Per fortuna mia moglie e la mia più accesa tifosa, anche quando la sera vado a correre, dopo una giornata in fabbrica, magari in mezzo alla neve, mentre la bambina strilla».

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

# CUNEO E PROVINCIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Alba, t. 43.306; Savigliano, t. 36.153; Bra, t. 43.040; Ceva, t. 71.986; Fossano, t. 62.005

### Rifornimenti dimezzati

## Difficile trovare bombola del gas

### Problemi anche per le auto con Gpl

CUNEO — Ad essere preoccupati a chiedere spiegazioni sono ormai in tanti: gli automobilisti, i gestori delle stazioni di servizio, le casalinghe, i piccoli e i grossi rivenditori. La quasi totale mancanza di gas liquido, sia per l'autotrazione sia per l'uso domestico, sta provocando un vespaio di critiche e di polemiche in città e un po' in tutta la provincia. «*Sto pensando seriamente* — ammette una casalinga — *di rinunciare alla bombola di gas. Sono costretta a razionarne l'uso, tutti i giorni vado dal mio fornitore, ma alle sue risposte negative ho perso tutte le speranze*».

Un automobilista che da molti anni usa il gas rincara la dose. «*Solo pochi mesi fa* — dice — *fare il rifornimento non costituiva un problema. Avevo installato sull'autovettura, sostenendo una spesa non indifferente, l'impianto a gas per evidenti questioni di economicità e di risparmio, rinunciando a certe prestazioni dell'autovettura, alla velocità, alla ripresa. Ora* — insiste — *tutti i giorni devo andare dal distributore per sapere se è arrivato il gas: ottengo sempre risposte negative*».

Un problema che però non sembra trovare una risposta precisa né dai gestori delle stazioni di servizio né dai rivenditori di bombole per uso domestico. Anzi le loro previsioni, per i prossimi mesi, sono improntate al più nero pessimismo. Spiegano alla stazione di servizio di piazza Europa: «*I rifornimenti di gas auto sono stati dimezzati, per legge, sia in gennaio e sia per il mese in corso. Da più di venti giorni ho i serbatoi vuoti. I miei clienti sono a dir poco arrabbiati. Perché non arrivano i rifornimenti? Non chiedetelo a me, piuttosto al governo, alle grosse compagnie*».

Identica situazione al distributore «Pirra e Daniele», in discesa Bellavista: «*Lo scorso anno proprio in questo periodo* — rileva il gestore — *vendevo circa 80.000 litri di gas al mese. Con gli ultimi rifornimenti i miei impianti sono a secco e non so quando arriveranno di nuovo le autobotti. Da quando è stato diminuito il prezzo del gas è incominciato a scarseggiare, con un notevole danno per me e per i clienti. Molti di loro hanno deciso di rinunciare all'uso del gas per le autovetture*».

Ad essere colpiti non sono però solo gli automobilisti: in città da tempo scarseggiano anche le bombole di gas per uso domestico. Sentiamo Giovanni Bosio rivenditore con il negozio in via Roma: «*La ditta che mi fornisce le bombole* — spiega — *da tempo non ne consegna più, per cui ne ho a disposizione pochissime. I clienti ormai si sono ridotti a poche decine, ho consigliato loro di rivolgersi ad altri rivenditori*».

Ma, fanno notare in città, è quasi inutile: «*Non è possibile cambiare rivenditore, prima di ottenere una bombola di gas si deve restituire quella vuota, della stessa ditta fornitrice. Una cosa praticamente impossibile*». Quello della resa dei vuoti è, a parere di alcuni rivenditori, lo scoglio più difficile da superare.

l. s.

### A Canale, Cortemilia e S. Stefano

## Laboratori analisi «sono da potenziare»

### Rappresentanti degli ospedali in Regione

ALBA — Domani, all'assessorato alla Sanità della Regione sono convocati i rappresentanti degli ospedali del comprensorio e delle unità locali dei servizi di Alba (n. 65 comprendente 65 Comuni) e di Bra (n. 64, comprendente 11 Comuni).

Lo scopo è di decidere in merito alla riorganizzazione dei laboratori di analisi esistenti sul territorio. In vista di questo incontro si sono riuniti la giunta del comprensorio, i capigruppo e i presidenti delle commissioni permanenti per esaminare il problema. Al termine è stato emesso un ordine del giorno che verrà portato domani in Regione.

Con tale documento si chiede siano mantenuti e potenziati i laboratori esistenti presso gli ospedali di Canale, Cortemilia e Santo Stefano Belbo (classificati come infermerie e oggetto dell'opera di riorganizzazione) per il lavoro che svolgono a integrazione di quello che viene effettuato negli ospedali di zona.

«*La dislocazione delle tre infermerie* — dice il documento — *corrisponde esattamente alle esigenze di tre sub-aree comprensoriali bene definite e già inserite nella programmazione sanitaria come sedi di distretto sanitario*».

«*Non va trascurato* — prosegue l'ordine del giorno — *il fatto che la collocazione geografica di estrema periferia di questi centri nei confronti dell'ospedale di Alba e di altre strutture ospedaliere (Acqui, Cuneo, Asti) motiva più che a sufficienza la necessità di mantenere tali strutture, che oggi soddisfano pienamente l'utenza per comodità e immediatezza del servizio*».

g. f.

### Le dichiarazioni dei due sono contrastanti

## Domani confronto tra l'ex agente e lo «scopino» del supercarcere

CUNEO — Il pacco contenente le pistole per i detenuti non era indirizzato all'ex agente di custodia del supercarcere del Cerialdo, il sardo Bruno Walter Firinu ora recluso nella prigione di Fossano: era avvolto in carta a fiorellini, senza alcuna indicazione.

«*Consegnatelo a Bruno Firinu*», fu detto dai «mittenti» — tuttora non identificati — alla proprietaria del bar «Jolly» di via Nizza, attiguo al cinema. Firinu quando era ancora in servizio al supercarcere di Cuneo, era assiduo frequentatore del piccolo bar dove riceveva le telefonate dei parenti dal suo paese di origine, Nurachi in provincia di Oristano, e della fidanzata, da Napoli.

Al procuratore della Repubblica, Sebastiano Campisi, che conduce l'inchiesta sul ritrovamento di armi in cella a «sorveglianza speciale», il giovane ex agente di custodia — congedatosi il 31 dicembre — avrebbe detto di avere atteso alcuni giorni prima di aprire il pacco, vederne il contenuto (due pistole calibro 7.65) e consegnarlo ai destinatari: i detenuti Giancarlo Sanna, Daniele Bonato e Carlo Tompetrini. Nella loro cella, nascoste sotto una mattonella gli agenti di custodia del supercarcere avevano trovato le due armi, un centinaio di proiettili, coltelli e seghetti per ferro.

Bruno Walter Firinu al procuratore della Repubblica ha già confessato tutto: di essersi prestato a fare da «fattorino» delle armi (e solo di quelle) per avere soldi in compenso, perché lui di politica non si occupa. Ed ha fatto anche il nome di un detenuto che gli avrebbe dato l'incarico: Alberto Pregnolato, 48 anni, di Novara, recluso per reati comuni, adibito, in carcere, a mansioni di «scopino». Costui, tuttavia, nega ogni addebito: «*Con il Firinu non ho mai avuto contatti di alcun genere*».

Lunedì pomeriggio alle 15.30 si svolgerà l'atteso confronto.

g. r.

Ricoverata all'ospedale

### Ceva: grave giovane sciatrice

CEVA — Una sciatrice di Arma di Taggia è stata trasportata in gravi condizioni all'ospedale «Dei poveri infermi»: Rosita Zagoren, 11 anni, si è infortunata sulle piste di Monesi, la stazione invernale in provincia di Imperia.

La giovane è stata operata d'urgenza dall'équipe dei sanitari cebani guidata dal dottor Ferro: ha la milza spappolata, un femore e un braccio fratturati e contusioni varie. (g. r.)

### Il sindaco ha firmato il mandato

## Giugno saviglianese il Comune pagherà

SAVIGLIANO — Domani mattina il «Giugno Saviglianese» potrà incassare le 700 mila lire stanziate dalla Regione e arrivate in Comune oltre sette mesi fa.

«*Appena verificata la situazione* — dice Pier Giorgio Pagano sindaco della città — *ho provveduto, già venerdì sera, a firmare il mandato di pagamento*».

Si è quindi risolto, nel migliore dei modi, il «giallo» del finanziamento regionale.

Perché questo disguido: forse distrazione? «*Bisogna dire* — continua Pagano — *che il "Giugno" ci ha presentato il bilancio consuntivo con parecchio ritardo. Dal giorno della delibera regionale a quello della presentazione dei conti sono passati dei mesi. Così quando la Regione ha firmato il pagamento la pratica era stata messa in disparte e il finanziamento è finito nel calderone dei contributi che ci arrivano*».

Tutto risolto, dunque? «*Sì, non ci sono più problemi* — aggiunge il sindaco —. *Ho rivisto gli atti e scoperto che in effetti sotto il capitolo "Giugno" c'erano le 700 mila lire. A questo punto non ho fatto altro che firmare il mandato di pagamento*».

Una considerazione: se la storia non fosse emersa durante una riunione del comitato cittadino, il «Giugno» avrebbe visto le 700 mila lire?

f. p.

### Coniugi arrestati per furto in una cappella

CUNEO — Marito e moglie sono stati arrestati dai carabinieri, su ordine di cattura della procura della Repubblica, perché ritenuti responsabili del furto di mobili ed oggetti di antiquariato sacro in una cappella di Robilante e per avere ricettato anelli e bracciali d'oro, rubati nell'abitazione di Pasqualina Barbato, a Cuneo. Sono: Giuseppe Alberti, 47 anni, operaio alla Michelin di Cuneo e la moglie Lucia Robino, 48 anni, abitanti a Cuneo in corso Gramsci 28.

Il furto nella cappella «Al nome di Maria» di Robilante, che aveva suscitato notevole scalpore in tutta la Valle Vermenagna, era avvenuto la notte del 2 settembre dello scorso anno. I ladri, dopo avere forzato la porta di ingresso, si erano impossessati di mobili antichi, candelabri e pregevoli oggetti sacri, per un valore complessivo superiore ai cinque milioni di lire.

La seconda accusa rivolta ai coniugi — che sono stati rinchiusi nelle carceri cittadine — è di avere ricettato anelli e bracciali d'oro risultati rubati.

(l. s.)

### Mondovì: il Carnevale è cominciato l'altra sera al «Christ»

## La Bella e le sue damigelle

### Piera Bracco sarà la protagonista delle manifestazioni insieme con il «Moro», Fino Bessone

Mondovì. Da sinistra: Milena Quaglia (3ª classificata), Piera Bracco (1ª) e Angela Santilippo (2ª) (foto Mattasevec)

MONDOVÌ — Il Moro, protagonista del Carnevale ha la sua «regina»: è Piera Bracco, eletta «Bela Monregaleisa» durante la serata al «Christ».

La Bracco, 21 anni, sarà affiancata da due damigelle, le giovani Santilippo di San Michele e Quaglia di Mondovì.

Il «Moro» sarà impersonato anche quest'anno dall'impresario edile Fino Bessone. Fra le altre maschere al suo seguito le due guardie del corpo, Piero Giusto e Renzo Bonchiero.

r. s.

### Se la «Nuova Satip» sospenderà il servizio

## Dieci comuni monregalesi senza i trasporti pubblici

MONDOVÌ — Entro il mese di giugno la società di autotrasporti «Nuova Satip» sospenderà il servizio di trasporto che collega Mondovì con dieci Comuni del comprensorio.

La decisione è stata comunicata dall'amministratore delegato della Satip Giraudi, al presidente del comprensorio Bartolomeo Martinetti. Verranno soppresse le linee Mondovì-San Michele; Briaglia-Santuario Vicoforte; Niella Tanaro-Mondovì; Mondovì-Lurisia; Mondovì-Frabosa Soprana; Mondovì-Rocca Debaldi; Mondovì-Chiusa Pesio; Mondovì-Frabosa-Villanova-Cuneo.

Complessivamente il servizio interessava circa 14 mila persone. «*Alla base della decisione della Satip di abbandonare queste linee* — spiega Bartolomeo Martinetti, presidente del comprensorio — *ci sono grossi problemi economici. Già in passato la società ci aveva presentato le sue difficoltà a proseguire il servizio. Nel piano di ristrutturazione interna ha deciso di tagliare dei settori periferici e quindi più passivi del servizio*».

Con una lettera inviata alla Regione Piemonte ed a tutti i sindaci dei Comuni interessati alla sospensione del servizio, il comprensorio propone una riunione tra le parti interessate per «raggiungere un accordo».

«*Ho personalmente presentato il problema all'assessore regionale alla viabilità e trasporti Sante Bajardi* — prosegue Martinetti — *e mi ha assicurato che tra qualche giorno convocherà questa riunione nel tentativo di trovare una soluzione. Noi speriamo di riuscire ad evitare che la Satip abbandoni il servizio. In caso contrario studieremo un diverso piano di trasporti. Forse costituiremo un consorzio di Comuni*».

Intanto, nei Comuni interessati, c'è allarmismo, in particolare tra gli studenti ed i lavoratori pendolari che, per primi, incontrerebbero disagi.

«*In effetti è un grosso problema* — dice il sindaco di Villanova Mondovì, Piero Oreo — *ma per avere delle risposte definitive è necessario attendere l'incontro tra Satip, Regione e comprensorio. Stiamo comunque lavorando per costituire un consorzio di Comuni che autogestisca i trasporti*».

Il problema appare tanto più grave perché cade in un periodo amministrativo «delicato». La Satip cesserà il servizio nel mese di giugno, ed i consigli comunali, il comprensorio, la Regione e gli enti locali saranno nel periodo di transizione tra le vecchie e le nuove amministrazioni.

g. m.



## SPETTACOLI OGGI

**CUNEO**
Corso: American graffiti n. 2
Fiamma: Agenzia Riccardo Finzi praticamente detective
Italia: Sex parlours
Nazionale: L'infermiera nella corsia dei militari
Lanteri: La carica delle patate.

**ALBA**
Corino: I viaggiatori della sera
Eden: Il malato immaginario

**BEINETTE**
Astra: Ciao ni

**BENE VAGIENNA**
[illegible]: Hair

**BORGO S. DALMAZZO**
[illegible]: I ragazzi venuti dal Brasile

**BOVES**
Nuovo: Ecco noi [illegible]

**BRA**
Impero: Casablanca passage
Politeama: Jesus Christ Superstar
Vittoria: Truck Driver

**BUSCA**
Nuovo: La battaglia di Alamo.
Lux: Spettacolo musicale

**CARAGLIO**
Splendor: I tre dell'operazione Drago

**CAVALLERMAGGIORE**
S. Giorgio: Ma dove vai?

**CENTALLO**
Alessandria: Uno sceriffo extraterrestre

**CEVA**
Doria: Il campione

**CORTEMILIA**
Nuovo: Taverna paradiso

**COSTIGLIOLE SALUZZO**
Nuovo Moderno: Fonzie è un tipo straordinario

**DRONERO**
Iris: Heidi a scuola (pomeriggio), I guerrieri della notte (sera)

**FOSSANO**
[illegible]: Il malato immaginario
Iride: Uragano
Politeama: L'uomo ragno colpisce ancora

**[illegible]**
Corso: Il corpo della ragazza
Italia: Uragano
Ferrini: La grande avventura

**[illegible]**
La Rosa: Io sto con gli ippopotami

**RACCONIGI**
Sociale: Fuga da Alcatraz.

**ROBILANTE**
Robilantese: Per chi suona la campana

**SALUZZO**
Chiloe: La patata bollente
Italia: [illegible]
Splendor: Il prato

**SAVIGLIANO**
Aurora: Banana republic
Nazionale: Sindrome cinese
Alte: Fuga da Alcatraz.

**[illegible]O**
Corso: Un maggiolino tutto matto

**VILLAFALLETTO**
Moderno: Attimo per attimo

**ASTI**
Lux: Vizio in bocca.
Politeama: La patata bollente
Salone: L'importante è non farsi notare
Splendor: Depravato del [illegible]
Vittoria: Temporale Rosy.

### FARMACIE

Cuneo: Comunale 1, piazza [illegible]pe, Bottasso, via Caraglio
Alba: Settimo, piazza Risorgimento
Bra: Bianchi, via Vitt. Emanuele
Ceva: Bodri, via Marenco
Fossano: Rotondo, via Roma
Mondovì: Zeta, via Meridiana
Racconigi: Cucco, via Morosini
Saluzzo: Rabo, corso Italia.
Savigliano: Alberini, [illegible] Santarosa

### TV PRIVATE

Televideo Alba (can. 50): ore 17,30: Rubrica gastronomica «Dall'aperitivo al dessert»; 19: La vita tecnica

### BENZINAI

Turno diurno a Cuneo: Bit frazione Tetti Pesio, Esso, via Mondovì, Esso, borgo San Giuseppe, Ip piazza Torino, Ip, Ronchi S.S. 20, Chevron lungo [illegible] Giovanni XXIII, Chevron corso IV Novembre, Agip via B. Bruni 4, Mach [illegible] Galileo Ferraris, Texaco corso Nizza, Amoco corso Monviso, Agip frazione San Rocco, Agip Tracsionpas Bellavista.
Notturni a Cuneo: Ip, [illegible] Francia, Mach viadotto Soleri, Mobil, corso Monviso

### MUSEI E PINACOTECHE

Cuneo: Museo Civico, via Cacciatori delle Alpi 9. Orario apertura (a richiesta) 9-12, 15-18, esclusi domenica e lunedì
Alba: Museo Civico archeologico e di scienze naturali «Federico Eusebio», via Paruzza 1. Giorni feriali a richiesta
Bra: Museo Civico di Storia naturale «E. F. Craveri». Giorni feriali 9-12, festivi 15-18
Racconigi: Pinacoteca «G. A. Levis», vicolo San Giovanni 2. Giorni feriali e festivi a richiesta
Saluzzo: Museo Civico di «Casa Cavassa», via San Giovanni 5. Orario 10-12, 14.30-18.30 (chiuso il lunedì)
Savigliano: Museo Civico, pinacoteca e gipsoteca — Sabato e domenica dalle 15 alle 18 [illegible] escluso sabato e l'ultima domenica di ogni mese)







## PANORAMA DEL CUNEESE

**Cuneo** — La proposta delle Ferrovie dello Stato di sopprimere nel periodo estivo i treni sulla Ceva-Ormea ha provocato un'interrogazione dei consiglieri comunisti al presidente dell'Amministrazione provinciale ed al comprensorio di Mondovì. «Intendiamo conoscere — è scritto — quali iniziative siano state assunte per far desistere l'azienda ferroviaria dall'attuale decisione, considerato inoltre che la linea Ceva-Ormea è ritenuta nel piano regionale dei trasporti di interesse locale».

**Mondovì** — Sabato 9 febbraio alle 15,30 nella sede del comprensorio è indetta una riunione tra i rappresentanti degli enti locali del Monregalese per l'esame della bozza del «piano territoriale».

**Ceva** — L'assessore regionale all'agricoltura Bruno Ferraris interverrà domani sera ad un dibattito nella sede della Comunità montana. Si parlerà tra l'altro del recupero dei castagneti. L'inizio alle 21.

**Savona** — Una donna, Irene Bozzano, è stata aggredita, mentre era sola in casa, da due giovani che hanno tentato di rapinarla. La telefonata di alcuni vicini al «113» ha fatto accorrere sul posto una volante e gli agenti, armi in pugno, hanno bloccato i rapinatori: Sono Giuseppina Scalone 21 anni, brindisina residente a Bene Vagienna e Pasquale Barillaro 21 anni, originario di Catanzaro, abitante a Sommariva Bosco.

**Fossano** — Clara Pecchietta Giarda e Silvio Bosio sono stati confermati rispettivamente presidente e vicepresidente della Croce bianca. Nel direttivo figurano pure Antonietta Juvara Reineri, Giorgio Delfino, Mario Del Pozzi, Pietro Ferrero e Alberto Valle.

**Dronero** — Sono stati superati, dopo mesi di polemiche, gli intralci tecnici e politici che avevano impedito la nomina del consiglio direttivo dell'unità locale dei servizi di cui fanno parte le comunità montane Valle Maira e Valle Grana. Dopo un incontro che si è svolto nei giorni scorsi nella sala consiliare del municipio di Dronero, infatti la Comunità montana Valle Pesio ha rinunciato alla rappresentanza diretta nell'organismo. Saranno quindi i comuni, come d'altra parte prevede lo statuto della Valle Grana, a nominare i propri esponenti dell'unità locale dei servizi.

**Bra** — Cinquecentomila lire per l'impianto dell'acqua calda, due milioni per il riscaldamento: questi gli «sconti» massimi sugli oneri di urbanizzazione per chi costruisce case dotate di sistemi che consentano di sfruttare l'energia solare. L'amministrazione comunale ha invitato progettisti e impresari a tener conto delle facilitazioni, previste da una recente legge.

### Commerciante di bestiame è arrestato

CUNEO — Un commerciante di bestiame di Tarantasca, Franco Tallone, 32 anni, via Vittorio Veneto, è stato arrestato dai carabinieri di Cuneo su ordine di cattura della procura della Repubblica, per furto aggravato e simulazione di reato. Il Tallone è accusato di avere rubato, l'agosto di due anni fa, una mucca, del valore di un milione di lire, all'allevatore Livio Diale.

(l. s.)

### ECONOMICI

A. VENDITORI [illegible]

### Temperatura ieri a Cuneo

| | |
|---|---|
| massima | 6 |
| minima | —1 |

Umidità media 47%. Temperatura il 9 febbraio dello scorso anno 3; —3. Il sole sorge alle 7,45 e tramonta alle 17,30.

**Le previsioni:** cielo generalmente poco nuvoloso. Visibilità buona. Venti da calmi a [illegible]. Temperature in lieve, temporaneo aumento.

**Le temperature massime e minime ieri a:** Alba (5; 1), Bra (7; —1), Ceva (6; —1), Fossano (8; 0), Limone (5; —3), Mondovì (5; —1), Racconigi (7; 0), Saluzzo (7; 0), Savigliano (8; —1).

Il parto all'ospedale - La donna (44 anni) e i piccoli stanno bene

# Savigliano: madre di otto figli ha dato alla luce tre gemelli

Si chiamano Stefania, Mauro e Marco - Il padre: «Sono felice. Troveremo il modo di andare avanti bene»

Savigliano. Stefania, venuta alla luce per prima, 2 chili e 930 gr; dieci minuti dopo è nato Mauro, 2 chili; infine Marco, 1 chilo e 735 gr (Foto ... Lipprandi)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SAVIGLIANO — Maria Ribero Rosso, 44 anni, già madre di otto figli, ha dato alla luce tre gemelli. Madre e neonati stanno bene. I medici confermano: «Non ci sono stati e non ci sono problemi». Il lieto evento è avvenuto ieri mattina all'ospedale di Savigliano. La Ribero era ricoverata da due giorni. Abita con il marito, Domenico Rosso, 50 anni, agricoltore, ex consigliere comunale della dc, in una villetta in località Santa Scolastica, lungo la provinciale per Villafalletto.

I neonati sono due maschietti e una femminuccia. E' nata per prima la bambina, Stefania. Pesa 2 chili e 930 grammi. E' venuta alla luce poco dopo le 8.35. Dieci minuti dopo è nato il primo fratellino, Mauro. Il bimbo pesa 2 chili esatti. Alle 9.12 è stata la volta di Marco (1 chilo e 735 grammi). Marco e Mauro si trovano adesso nell'incubatrice del reparto pediatrico. Stefania è in maternità, nel settore nido, ma è quasi sempre fra le braccia della mamma.

La notizia dell'evento eccezionale ha fatto ben presto il giro della città e gli amici e i parenti dei Rosso hanno fatto la fila nel reparto per vedere la donna e i bambini. «Certo nessuno se lo aspettava — dicono in ospedale —. Tre gemelli non è un parto da tutti i giorni». Ci sono state difficoltà? «No, non ci sono stati problemi», risponde l'ostetrica Calcagno che ha seguito il parto. E Maria Ribero? Nel lettino dell'ospedale è frastornata dal continuo andirivieni, ma sorride contenta quando qualcuno afferma che è una mamma «super».

«E' venuta tanta gente a trovarmi — dice —. Tutti mi hanno fatto gli auguri, mi hanno detto di tenere duro. Molti non li conoscevo neppure, ma mi ha fatto piacere vedere che mi parlavano con un sorriso, mi dicevano parole gentili».

Maria Ribero ha già otto figli, cinque maschi e tre femmine. Il più anziano ha quasi vent'anni. Adesso in casa Rosso ci saranno undici persone, più il papà e la mamma. Una famiglia davvero numerosa. Maria alza gli occhi al cielo: «Non mi aspettavo certo tre gemelli, ma adesso ci sono e avranno tutto quanto hanno avuto gli altri».

Guarda con un sorriso la piccola Stefania, mentre se la stringe forte tra le braccia. Cosa ha pensato quando ha visto che aveva dato alla luce tre figli? «C'è stato un attimo di sbigottimento — dice —, poi sono tornata serena. Sono figli miei. L'importante è che stiano bene. Stefania è qui vicino a me, la posso vedere spesso. Spero che anche Marco e Mauro arrivino in fretta, così saremo tutti uniti, assieme».

Arriva l'infermiera. Stefania deve andare in culla, nel nido. Maria Ribero si rilassa. Per lei è stata la giornata più lunga della sua vita. Suo marito come l'ha presa? «E' rimasto incredulo, ma quando ha saputo che tutti noi stavamo bene, è corso da me felice». Domenico Rosso, 50 anni, una lunga milizia nelle file del Movimento contadino, eletto consigliere comunale nella dc, alcuni anni fa dette le dimissioni. Da allora si è battuto per migliorare il lavoro nei campi, per denunciare le cose che non vanno bene.

Nella casa di Santa Scolastica, nessuno è uscito per andare al cinema o a ballare. Fra gli auguri di parenti e vicini, bisogna anche trovare il tempo per riflettere. La famiglia si allarga di colpo di tre nuovi componenti. In casa, quando Maria Ribero arriverà dall'ospedale con i neonati, saranno in tredici.

«Ho tre figli in più» — dice Rosso — «e questo significa che dovremo modificare totalmente i nostri progetti per il futuro. Quando ho detto al mio primogenito cosa ne pensasse, mi ha risposto saggiamente: "Papà, tu e mamma da soli avete allevato tutti noi. Adesso è il nostro turno e assieme alleveremo i fratellini". E' una risposta saggia che mi ha reso felice».

Ma già sapeva che i nascituri fossero più d'uno? «No, è stata una cosa improvvisa che mi ha colto impreparato. Mia moglie ha fatto esami e controlli, ma il monitor supermoderno dell'ospedale riesce a stabilire il peso del nascituro, ma non il numero. E' per questo che dico che è stato un colpo improvviso». Domenico Rosso è sereno. E' attorniato da una splendida famiglia, figli e figlie, che dai vent'anni scendono fino ai tre piccini che sono all'ospedale. Il telefono squilla in continuazione. E' gente che fa auguri, che vuol congratularsi. Rosso ha parole per tutti.

**Fiorenzo Fanero**

Maria Ribero Rosso, fra l'ostetrica e un'infermiera, con in braccio la piccola Stefania

Poule salvezza

## Basket: Cuneo in trasferta ad Alessandria

CUNEO — Comincia oggi con la trasferta ad Alessandria, in casa del Matteotti Valenza, la «poule-salvezza» in cui è impegnata la Pallacanestro Cuneo. Inserita nel girone Piemonte-Liguria, la formazione biancorossa spera di ripetere quanto di buono ha saputo costruire nella prima fase del campionato.

Gli avversari della «poule-salvezza» sembrano vantare grande agonismo, ma minor tecnica, ed in casa biancorossa si spera di riuscire ad evitare le ultime posizioni che significano retrocessione.

Proprio il Matteotti Valenza sembra uno dei quintetti più agguerriti, per cui l'impegno è subito difficile. «Per noi — dice l'allenatore Renato Peruzzi — ogni gara è un po' un'incognita; nel l'affrontare squadre nuove non ci dovrebbe condizionare come accadrebbe, invece, se dovessimo incontrare formazioni che, seppure di misura, ci hanno già battuto nella prima poule».

A disposizione del tecnico sono: Mondino, Rocchia, Mellano, Di Gianni, Mainiscalco, Odifreddi, Primavera, Bonino, Corrado, Cometto ed Ercole. In squadra sono stati inseriti, dunque, Cometto ed Ercole, due degli elementi di maggior spicco della formazione della pallacanestro, impegnata nel campionato di Promozione provinciale. (f. f.)

SERIE C 2: ancora qualche speranza di salvezza

## Albese comincia il ritorno a Cinzano col Pietrasanta

ALBA — Concluso il girone d'andata nel peggiore dei modi, con la rocambolesca ed immeritata sconfitta di Grosseto, l'Albese inizia il ritorno ospitando oggi a Cinzano (inizio alle 15) il Pietrasanta, la squadra che nella prima giornata del torneo sconfisse gli azzurri con un sonante 4-1. Attualmente la formazione toscana ha 15 punti in classifica ed appare, tutto sommato, alla portata di un'Albese che sappia ritrovare in se stessa l'orgoglio per una possibile rivincita.

Per gli azzurri le speranze di salvezza si vanno via via riducendo e le cifre parlano chiaro (8 punti in classifica, 2 sole vittorie, 4 pareggi e ben 11 sconfitte; 6 reti fatte e 32 subite). C'è quindi il pericolo che in qualche atleta subentri la rassegnazione e che di conseguenza il rendimento in campo finisca per risentirne.

E' proprio contro questo possibile atteggiamento rinunciatario che si batte l'allenatore Verdi: «Non siamo certo fortunati in questa stagione. Fuori casa giochiamo bene e usciamo dal campo fra gli applausi degli avversari, dopo essere stati però immeritatamente sconfitti. Anche a Grosseto eravamo riusciti ad imbrigliare perfettamente i toscani ed a creare sullo zero a zero due clamorose occasioni per passare in vantaggio. Invece, a tre minuti dal termine, abbiamo incassato un gol in modo casuale e fortunoso e per noi è stata l'ennesima beffa».

L'allenatore Osvaldo Verdi

«Ancora una volta ci hanno detto che non meritiamo la nostra posizione in classifica — ha continuato il trainer azzurro — ma io preferirei una volta tanto uscire dal campo fra gli insulti ma vittorioso perché, in ultima analisi, ciò che conta sono i punti. Adesso c'è il pericolo che i miei ragazzi si demoralizzino, ma io ripeto continuamente che finché la matematica non ci condannerà, noi dovremo lottare con tutte le energie contro ogni avversario. Lo scorso campionato abbiamo assistito a rimonte incredibili ed a crolli clamorosi, pertanto non dobbiamo disperare».

Le parole dell'allenatore costituiscono per gli azzurri una sterzata di coraggio ma obiettivamente i problemi restano. L'Albese, solida in difesa e con un centrocampo che sta acquisendo sempre maggiore autorità, ha il suo punto debole nell'attacco. Dogliani si batte come un leone nonostante i suoi limiti fisici ed è ammirevole per la grinta e l'impegno, ma il partner Brutti è costantemente avulso dal gioco, a tratti indisponente per la sua mancanza di carattere e di coraggio anche nelle partite casalinghe.

Dall'inizio del campionato si attende una smentita a queste considerazioni ed un'esplosione del discusso atleta: con il Pietrasanta potrebbe essere la volta buona. Tutte le carte comunque saranno tentate oggi per conquistare la terza vittoria stagionale.

La formazione che scenderà in campo dovrebbe comprendere: Tunno; Stranna, De Gasperi; Barello, Rossi, Cappelletto (Malacarne); Dogliani, Oralni, Rampanti, Sero, Brutti. Completano l'elenco dei convocati Berrone, Sazzano, La Jacomo e Roggero.

a. s.

A Saluzzo i vincitori della quarta edizione del trofeo Alpi occidentali

## L'automobilismo premia i suoi campioni

Sul futuro dei motori l'incognita del veto della Provincia alle gare sulle strade di sua competenza

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SALUZZO — «Maghi» e «mostri» si sono trovati ieri per fare festa. E' tempo di bilanci per la stagione appena conclusa, ma è anche giunto il momento di premiare i vincitori.

Stiamo parlando del mondo fantastico del rally che proprio a Saluzzo ha avuto un pomeriggio da leoni. Sono stati consegnati i dovuti riconoscimenti ai dieci equipaggi che, nel 1979, hanno gareggiato e vinto nella quarta edizione del trofeo Alpi Occidentali. Piloti e navigatori che hanno dovuto faticare non poco per aggiudicarsi i punti in palio nel trofeo. «E' stata dura — hanno ammesso i vincitori — ma siamo soddisfatti».

Riuscire a tagliare l'ambito traguardo delle Alpi Occidentali vuol dire che il binomio è giunto ad un livello di perfezione. Pilota, caparbio, aggressivo, con una punta di incoscienza; navigatore, sicuro, ma soprattutto con i nervi saldi nel dare le indicazioni; auto, con tutte le parti meccaniche a puntino, docile e, al tempo stesso, in grado di sprigionare centinaia di cavalli di potenza.

Si è chiuso così a Saluzzo un anno difficile, non senza polemiche. I rallies, pronti ad assolvere il rally, la sua rumorosità, i suoi sprechi; le autorità (in questo caso la Provincia) che hanno lanciato il guanto della sfida vietando le gare motociclistiche e automobilistiche su tutte le strade di propria competenza. Non c'è ancora nulla, ma è chiaro che i comitati sparsi sul territorio della Granda hanno già cercato e trovato delle soluzioni alternative.

Dicevamo: tempo di bilanci: anche per le case costruttrici, i «maghi» preparatori tirano anche loro le somme analizzando i pregi e i difetti delle vetture. Soddisfazione per chi è riuscito a far arrivare al fondo il bolide; delusione per chi ha perso terreno. E' un mondo dove tutto ha una sua precisa collocazione e sgarrare, anche di poco, significa perdere punti in classifica e arrivare ad avere dei distacchi, molte volte, incolmabili.

Ma torniamo alla festa per il trofeo delle Alpi Occidentali. La premiazione dei primi dieci equipaggi è avvenuta nel pomeriggio di ieri al Circolo sociale, organizzato dal «Comitato Pro Saluzzo e le sue Valli».

Al primo posto si è piazzato un equipaggio agguerrito, particolarmente conosciuto nel Cuneese: Riva-Gerbaldo che, sulla sua Opel Kadett Gte, sponsorizzata dai Magazzini dell'auto di Torino, ha ottenuto 132 punti. Riva ha corso, anni fa, per la Savigliano Corse; Gerbaldo abita a Savigliano. E' una accoppiata che ha fatto tremare, nelle competizioni più importanti, i piloti ufficiali. Un duo affiatato che non mancherà di ripetersi anche in questa stagione.

Il secondo posto è andato a Vernetti-Daino della scuderia Astigiana Corse che con la Fiat Abarth 131 ha ottenuto 114 punti nella classifica finale. Il terzo posto è di marca cuneese, Isabella-Draghio, del Bra Rally Club su Opel Kadett Gte (punti ...). Anche la quarta piazza della classifica è cuneese: Beltrandi-Simone del North West Jolly di Cuneo su Opel Kadett Gte (punti 91).

Il quinto posto è andato ai novaresi Cane-Orlando della scuderia Nove 9 su Fiat Abarth ... (punti 85). Sesto posto ai fratelli Francone del Bra Rally Club che sulla Lancia Stratos hanno ottenuto 79 punti. Settimo posto a Sassone-D'Angelo del Jolly Club di Milano (Porsche Carrera, 78 punti).

Bigo-Manzini si sono piazzati all'ottavo posto (Magazzini dell'auto) correndo su Fiat 127 (punti 75). Nono posto in classifica per gli astigiani Cirotti-Zo (Astigiana Corse) su Opel Kadett Gte (punti 70). A pari merito come punti l'equipaggio Capone-Maran che hanno esordito sulla Fiat Ritmo 75 (Grifone Sias di Genova).

E' stato un appuntamento, per gli appassionati del rally, di primo piano perché, oltre alla premiazione, si è avuto modo di parlare della prossima stagione agonistica e dei problemi del settore.

f. p.

Ferrari chiama «a rapporto» i tifosi nerazzurri

# L'Imperia con il Montecatini puntando anche su Magaraggia

**«Dopo l'"esplosione" di Prunecchi, aspettiamo quella della seconda punta» - «Potremo salvarci, ma a prezzo di duri sacrifici»**

**CALCIO**

**Serie C 2**
Imperia-Montecatini (campo Ciccione, ore 15)

**Serie D**
Albenga-Asti (campo Riva, ore 14,30)

**Promozione (ore 15)**
Carcarese-Ventimigliese (ore 14,30)
Levante C-Andora (Pio XII)
Vado-Corniglianese
Libarna-Sampierdarenese (Serravalle Scrivia)
Loanesi-Rivarolese
Ovadamobili-Varazze (ore 14,30)
Alassio-Finale Ligure
Intemelia-Ades Dianese (campo Ventimiglia)

**Prima categoria (ore 15)**
Cengio-Santa Cecilia (ore 14,30)
Altarese-Carlin's Boys (ore 14,30)
Veloce-Cairese (Stadio Bacigalupo)
Calizzano-Taggese (campo Ceriale)
Borghetto S. S.-Ceriale
Don Bosco-S. Filippo Neri (Vallecrosia, ore 10,30)
Pietra Ligure-Argentina
Cervese-Millesimo

**Seconda categoria**
**Girone A (ore 15)**
[illegible] Bernardino-Auxilium (Leca, ore 14,30)
Finalborghese-Borgio Verezzi
Laigueglia-Camporosso
Pontedassio-Leca
Riviera dei Fiori-Pietra Sport (Piani d'Imperia, ore 10,30)
Giov. Bordighera-Pontelungo
Bastia-S. Ampelio (ore 14,30)
Sanremo-S. Bartolomeo (Pian di Poma, ore 14,30)

**Girone B (ore 15)**
Nolese-Boys Vado (campo Varazze)
Albissola-Dego
Celle Ligure-Fornaci (campo Varazze)
Rocchettese-Priamar (ore 14,30)
Don Bosco-Spotornese (Legino, ore 10,30)
Millare-Lavagnola '78 (ore 14,30)
Letimbro-Villetta (campo Santuario)

IMPERIA — L'arrivo del Montecatini [illegible] Imperia per la prima partita del girone di ritorno suscita tra i tifosi nerazzurri ricordi dolce-amari. Fu proprio nella città toscana che la squadra guidata allora da Brenna, strappò un'insperata vittoria per una settimana, tutti sognarono [illegible] occhi aperti. Si pensò allora che la squadra potesse ripetere il «miracolo» dell'anno prima. Vennero invece le delusioni in serie, ci fu il cambio dell'allenatore, la squadra precipitò in piena zona retrocessione.

I cinque punti, conquistati dall'Imperia nelle ultime quattro partite sotto la gestione Ferrari hanno cambiato tuttavia l'atmosfera. Si respira un'aria più ottimistica, la salvezza appare a portata di mano. Proprio il trainer getta acqua sul fuoco dell'entusiasmo: «Non illudiamoci e non pensiamo di essere già a posto. I punti per scongiurare la retrocessione [illegible] li dovremo conquistare fino all'ultima partita. Troppa gente sembra dimenticare che se il campionato terminasse oggi, l'Imperia tornerebbe in serie D».

Ferrari, [illegible], in vista del Montecatini, ha intensificato gli allenamenti, lancia come un appello: [illegible] tutti [illegible] e scoppiare in umiltà. Il pubblico può essere l'elemento determinante, se non ci farà mancare il suo incitamento». Dopo l'esplosione di Prunecchi, il [illegible] attende ora quella di Magaraggia: «È un ragazzo serio, lo lo ho la massima fiducia adesso che l'ho convocato a fondo. Mi sembra veramente fornito di ottime doti. Ha avuto un avvio difficile ma è in crescita. L'ho fatto a compiere il servizio militare in Piemonte fra anche subito i frutti della sua prima stagione praticamente lontano da casa. Da quando è stato trasferito a Diano Castello ha fatto enormi progressi. Ci darà grosse soddisfazioni».

Per la partita di oggi i convocati sono 15. L'infermeria si è svuotata [illegible] Oddone e Betta hanno [illegible]. Rientra capitan Landini dopo il turno di squalifica. Quindi disponibile è rimasto soltanto Centolante.

C'è una sola incertezza nel «clan» nerazzurro e riguarda l'ingaggio del centrocampista Santoro diciannove anni, già del Brasc e in comproprietà con il Messina. Il ragazzo è attualmente in servizio militare al Centro alleva di Roma. Si metterà agli ordini di Ferrari appena verrà trasferito a Diano Castello. Dovrebbe avvenire nei prossimi giorni. Dice l'allenatore [illegible]: «Spero di averlo presto al campo. Un giocatore in più mi farebbe davvero comodo. Di [illegible] dicono bene. Potrebbe essere molto utile nell'impegnativo girone di ritorno che ci attende».

**Bruno Viano**

Oggi in trasferta contro il Città di Castello

# Torna Marco nel Savona che cerca una conferma

**Al posto di Altovino - Invariato il resto della formazione - In panchina Italo Ghizzardi (Locatelli è volato in Argentina)**

*SAVONA — Quarta partita consecutiva lontano dal Valerio Bacigalupo per il Savona: Dopo la sconfitta di Grosseto (col rigore sbagliato da Pratti), il successo con il Sansepolcro sul «neutro» di Chiavari, e il pareggio di Pietrasanta, ecco il lungo viaggio fino a Città di Castello. In panchina ci sarà Italo Ghizzardi, per sostituire Chicco Locatelli, che finalmente ha potuto volare in Argentina, al capezzale del padre gravemente ammalato. «Parto più tranquillo — ha detto il Chicco —. Il pareggio di domenica, e soprattutto la buona prestazione dei ragazzi, mi inducono all'ottimismo. Sono convinto che faranno una grossa partita anche a Città di Castello».*

*Certo Ghizzardi deve essere considerato assai più di un tecnico in seconda, avendo contribuito in [illegible] determinante ad organizzare, in estate e durante il campionato, questo Savona. Nessun problema, dunque, per quanto riguarda la direzione tecnica della squadra biancoblù.*

*Nel Savona rientrerà Antonio Marcolini, finalmente tornato alla condizione dei giorni migliori. Dovrà sostituire Altorino al fianco di Pratti, che proprio contro il Città di Castello, all'andata, realizzò una [illegible] tripletta. La prima linea avrà dunque nuova linfa, e sarà una cosa utile visto che il Savona ha intenzione di battersi per i due punti. Ha detto Ghizzardi: «Cercheremo almeno di ripetere la prova di Pietrasanta».*

*Anche gli irriducibili tifosi biancoblù saranno presenti in terra umbra. Un pullman organizzato dal Savona club parte stamane all'alba (ore 6) per Città di Castello. Dice Davide Bracco del bar Victor: «Non vogliamo lasciare soli i ragazzi neppure in questa difficile e lunga trasferta. Saremo una rappresentanza nutrita e come sempre rumorosa».*

*Oggi comincia il girone di ritorno. Il Savona ha concluso l'andata a quota 15, di almeno tre o quattro punti al di sotto del programma. Ci sono stati autentici furti che non si possono scordare, ma la squadra ha attraversato anche un momento difficile. Ora sembra aver finalmente imboccato la strada giusta, soprattutto sul piano del gioco. Dopo Città di Castello ospiterà al Bacigalupo l'Albese, quindi derby di ritorno al Ciccione contro l'Imperia. Tre incontri importanti e interessanti. Il campionato adesso potrebbe essere in discesa, anche per il maggior numero di partite interne: un dato interessante, soprattutto se il Savona riuscirà a trovare quel meccanismo della vittoria al Bacigalupo che sembrava aver smarrito per troppo tempo.*

*In Umbria giocherà la squadra di Pietrasanta, tranne ovviamente Altorino. Fino all'ultimo è in forse anche Seremin, ma c'è Fulcner pronto a sostituirlo. Formazione: Zappa; Serratore, Dainese; Ratto, Sremin, Gola; Marcolini, Zoretto, Baesso, Zunino, Pratti. «Abbiamo cercato di [illegible] blare il meno possibile — ha detto Ghizzardi —, proprio nella speranza che la squadra abbia ormai raggiunto il giusto equilibrio».*

**Sandro Chiaramonti**

Adriano Baesso

Anche se Borra non vuole parlare di partita facile

# Sanremese, trasferta a Biella per tentare il «colpo grosso»?

**Contro il fanalino di coda, biancazzurri alla ricerca dei due punti Mister Caboni [illegible] ha problemi di formazione - Il morale è buono**

SANREMO — Scatta il girone di ritorno, e la Sanremese si sottopone all'esame dell'ultima in classifica. Oggi pomeriggio (ore 14,30), i biancoazzurri saranno ospiti [illegible] «fanalino di coda» Biellese, squadra con l'acqua alla gola e [illegible] poche «chances» di salvezza. Turno facile? Occasione buona per tornare a vincere in trasferta, dove la Sanremese non fa bottino pieno dal 7 ottobre? Ezio Caboni, il «mister» e Gianni Borra, il presidente, non ne vogliono neppure sentir parlare. Per tutta la settimana hanno messo in guardia i loro giocatori dal pericolo di scendere [illegible] stadio «Lamarmora» di Biella [illegible] aria di sufficienza.

*«Sarà un match durissimo* — dice Borra —. *Dovremo stare attenti a questa Biellese: difficilmente si scoprirà, visti i suoi problemi in attacco e così, forse, saremo noi a dover attaccare».* Una situazione rischiosa. *«Non mi voglio porre problemi di vittoria o di pareggio* — ribatte Caboni —. *Andremo in campo come sempre per strappare il massimo [illegible] punti. Credo che, comunque, un pari [illegible] Biellese [illegible] sia da buttar via. Delle ultime in classifica non c'è mai da fidarsi. Chiedetelo al Novara, che domenica ha affrontato l'ex fanalino di coda Pergocrema».*

Per la trasferta piemontese, il «mister» [illegible] ha [illegible] preoccupazioni. Trevisani ha assorbito [illegible] la botta rimediata a Fano. Il giudice sportivo non ha aggiunto complicazioni: della lunga serie di ammoniti di domenica scorsa, si è limitato a richiamare, sia pure con «diffida», soltanto Melillo e Cichero. Il morale del «clan» [illegible] è notevolmente risollevato, dopo gli ultimi risultati positivi, soprattutto dopo la bella prova sul campo.

La formazione non dovrebbe essere quindi troppo diversa da quella di domenica scorsa: Carraro, Tretter, Vertova, Gazzano, Cichero, Maggioni, Palladino, Vella, Pietropaolo, Trevisani e Scaburri: sembra questo lo schieramento più probabile. Manca, ancora una volta, capitan Deluca.

**Bruno Monticone**

# Albenga riscatto con l'Asti?

ALBENGA — I bianconeri cercano [illegible] l'Asti la [illegible] vittoria e i primi gol casalinghi [illegible] nova. Nei due incontri, disputati allo stadio Riva nel mese di gennaio, l'Albenga ha ottenuto soltanto un punto, pareggiando domenica scorsa contro il Borgomanero (0 a 0). In precedenza, la squadra di Zenari era [illegible] battuta a sorpresa dal Pinerolo (1 a 0).

Carenza di gol o «complesso» dello stadio Riva? Sono gli interrogativi che si pongono i tifosi. Dopo il pareggio con il Borgomanero, l'allenatore Sergio Zenari non ha nascosto le attuali difficoltà della squadra [illegible] realizzazione. Mancheranno [illegible] Ravera (squalificato) e Piutino (bloccato dalla pubalgia), due elementi dai «piedi buoni», che assicurano alla squadra quel tocco di fantasia indispensabile per inventare il gol.

Contro l'Asti, Zenari dovrà confermare la formazione di domenica scorsa: Galbiati; Semino, Cantore; Punissi, Rembado, Pellegara; Lovetere, Daga, Benassi, Atragene, Graglia. In panchina, a fianco del dodicesimo Perruccio, siederanno Piorillo e Raveschino.

Uno schieramento a tre punte anche se a turno Graglia, Lovetere e Benassi faranno la spola a centrocampo. Forse, per sbloccare la situazione basterebbe un pizzico di fortuna in più. Vestire la maglia di attaccante spesso è difficile, ma basta un [illegible] tiro o l'incitamento dei tifosi per ritrovare fiducia e ritornare goleador.

Contro i piemontesi all'andata finì in parità (0 a 0). I bianconeri disputarono una delle migliori partite della stagione. Un [illegible] in più per prendersi la rivincita. «La squadra sta disputando un buon campionato — dichiara il presidente Giulio Delminio — I giocatori meritano di essere incitati dal pubblico. Sono convinto che li ripagheranno con un successo».

**m. f.**

Imperia — Assemblea generale dei soci della U.S. Maurina di Imperia. Si terrà questa mattina, alle ore 9,30, nei locali delle Opere parrocchiali di via Verdi. Dopo la relazione sull'intensa attività svolta nel 1979, si terranno le elezioni per il rinnovo del Consiglio direttivo.

[illegible] C'è anche il derby Borghetto-Ceriale

# Veloce-Cairese, clou del giorno che può valere il secondo posto

Veloce-Cairese può valere il secondo posto. Intorno al match del «Bacigalupo» ruotano gli altri incontri della quarta di ritorno: il derby (uno dei più [illegible]) tra Borghetto e Ceriale, la trasferta [illegible] capolista Argentina sul [illegible] del Pietra Ligure e quelle non più difficili delle pericolanti. Il San Filippo Neri [illegible] stamane a Vallecrosia, la Santa Cecilia va a Cengio e il Millesimo a Cervo. Per qualcuno (albissolesi ed ingauni, soprattutto) lo sconfitto farebbe precipitare la situazione ed aggraverebbe una posizione in classifica già preoccupante.

Visto il ritmo impressionante dell'Argentina, soltanto la lotta per la poltrona d'onore conserva intatto il suo indice di gradimento. Domenica scorsa la Cairese, che deve recuperare [illegible] due partite, si è scaraventata di un pericoloso concorrente, il Borghetto di Carlo Scazzola. Se vuole finire alle spalle della capolista, deve liquidare anche la Veloce, che insieme al Don Bosco Vallecrosia, è la squadra più in forma del momento. Nelle ultime cinque giornate i granata savonesi hanno conquistato [illegible] punti e si sono insediati solitari (in attesa dei recuperi) alla piazza d'onore.

*«Attraversiamo indubbiamente un buon momento* — dice il trainer Giacomino Parodi — *e vogliamo conservare questo secondo posto. Con la Cairese dobbiamo regolare il conto dell'andata. [illegible] che avevamo perso per uno a tre. Oggi la [illegible] dovrebbe essere diversa. I miei ragazzi hanno il morale alto».*

Veloce-Cairese è anche una sfida tra Parodi e l'amico-rivale Mino Persenda. In tandem l'anno scorso a Vado (con la maglia rossoblù avevano giocato insieme), i due «mister» si ritrovano oggi su sponde diverse. Persenda non ha particolari problemi per varare la formazione, unico neo l'assenza di Dominic. Dice l'allenatore della Cairese: «Con il Borghetto abbiamo collaudato il "Bacigalupo". Oggi non saremo a disagio e potremo affrontare la Veloce senza l'incognita del terreno e delle dimensioni del campo. Giochiamo in trasferta per riuscire a [illegible] giare un punto andrebbe bene».

Tra le due [illegible] potrebbe inserirsi a sorpresa il Don Bosco Vallecrosia che ha, sulla carta, un impegno abbastanza facile. Il San Filippo Neri ha l'acqua alla gola, ma Savarino e compagni, euforici per la vittoria nel derby di Taggia, vogliono continuare la bella avventura. Anche la Santa Cecilia rischia grosso a Cengio: i granata di Vasconi, che non vincono da otto domeniche, vogliono spezzare l'incantesimo. La società ha sgomberato il campo dalla neve e (presidente Melga in [illegible]) ha chiesto alla squadra una prova d'orgoglio contro il fanalino di coda del campionato.

In [illegible] Bormida si gioca poi soltanto Altarese-Carlin's Boys, perché il match casalingo del Calizzano con la Taggese è stato dirottato a Ceriale. Alla formazione di Ferro e Taco un pareggio potrebbe anche cadere, mentre il Pietra Ligure dovrà stare molto attenta a: l'Argentina di Amerigo Cu[illegible] che ha già dimostrato di essere [illegible] [illegible]

**Pier Paolo Cervone**

PROMOZIONE Intemelia-Dianese tiene banco nel Ponente

# Il rischio del Varazze ad Ovada Vado e Dianese sono in agguato

Le piemontesi (Ovadamobili e Libarna) recitano indubbiamente un ruolo di secondo piano nel girone A della Promozione ligure, al quale sono state aggregate per motivi di carattere logistico. La squadra di Ovada, però, è in grado di assumere il ruolo di arbitro del campionato. Passa infatti sul campo dei «mobilieri» la strada per la vittoria finale. Oggi il Varazze è chiamato alla prova forse decisiva nella trasferta contro l'Ovadamobili e, tra qualche tempo, la Dianese dovrà recuperare l'incontro che era stato rinviato a causa della neve.

Dai risultati di questi due incontri potrebbe dipendere il destino del torneo. Il compito più ingrato tocca oggi proprio al Varazze, la lepre «azzoppata» da squalifiche e infortuni. Il Vado, la Dianese, la stessa Carcarese, sono scatenate nella caccia ai nerazzurri di Nocentini. Le prime due hanno impegni piuttosto facili, almeno sulla carta, e attendono, da Ovada, la «buona novella». Una sconfitta della capolista consentirebbe al Vado di effettuare l'operazione sorpasso (la Corniglianese non sembra proprio l'avversario più idoneo a fermare la marcia dei rossoblù di Tonelli) e all'Ades Dianese, ammesso che riesca a espugnare il campo dell'Intemelia, di agguantare il Varazze pur avendo giocato una partita in meno.

Nel clan di Nocentini, anche se la ruota della fortuna continua a girare nel senso sbagliato, si augurano di guastare la festa a quanti hanno già messo al fresco le bottiglie di champagne.

Al «Chittolina» di [illegible] i tifosi seguiranno oggi, via [illegible] forse più l'andamento di Ovadamobili-Varazze che l'esibizione dei rossoblù contro la Corniglianese. Sulla carta i vadesi sono favoritissimi, c'è anche chi pronostica un nuovo poker di reti. «Anche noi siamo alle prese con la sfortuna — ammonisce il dirigente [illegible] — e sarà bene non abbandonarci a facili illusioni».

L'Intemelia rincorre con rinnovato slancio la salvezza ma dovrà oggi espugnare un avversario apparentemente fuori dalla sua portata: l'Ades Dianese. Il 4-0 inflitto alla Carcarese ha reso euforico l'ambiente e il presidente Sciolli difida.

E la Carcarese? In settimana si è leccata le ferite, è tornata baldanzosa. «A Diano alcuni giocatori — dice il presid[illegible] Pastorino — sono incappati in una giornata storta, una rondine non fa primavera». Battere la Ventimigliese costituirebbe per i biancorossi un riscatto non solo immediato ma anche prestigioso.

La giornata presenta alcune altre gare destinate a far chiarezza sul «momento» di tre o quattro squadre. Ci [illegible] [illegible] Ligure (chi perde precipita di [illegible] tunnel della crisi), e Levante-Andora (l'undici di Bevola è all'ultima spiaggia dopo il 5-0 interno) e Loanesi-Rivarolese (davvero interessa di più la Coppa Italia che il [illegible] pionato ai rossoblù di Gianni Rota?).

**Ivo Pastorino**

# CRONACHE DEL NOVARESE

REDAZIONE: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

«Diversi ordini di problemi», dice Pagani

## La sentenza sugli espropri mette in crisi anche Novara Preoccupazione del sindaco

### Sono in pericolo cooperative, piani edilizi e opere comunali

NOVARA — La sentenza della Corte Costituzionale che dichiara l'illegittimità dei criteri sin qui adottati per l'esproprio delle aree fabbricabili, preoccupa il sindaco di Novara, Maurizio Pagani.

*«Sono di tre ordini diversi queste preoccupazioni* — spiega il primo cittadino —. *Una è il carattere edilizio e riguarda le cooperative che hanno costruito case su terreni acquistati con decreto di occupazione. L'altro è per le opere comunali, come gli insediamenti sportivi che abbiamo in animo di realizzare e che saremo costretti quanto meno a ridurre. Infine minaccia di "saltare" il piano di edilizia residenziale economica che per i prossimi tre anni prevedeva la costruzione di alloggi per 300 mila metri cubi».*

Questi tre punti meritano di essere esaminati nel dettaglio. Cominciamo dalle cooperative: gruppi di cittadini si sono costruita la casa in condominio su terreni messi a disposizione in un certo senso dal Comune nell'ambito dei piani di edilizia economica e popolare.

Il prezzo per l'esproprio di quelle aree (che sono state occupate con decreto) nelle migliori delle ipotesi dovrebbe essere rivalutato di 5 volte passando da 6 mila a 30 mila lire il metro quadrato. Così, persone non abbienti, che avevano acquistato un alloggio attingendo ai loro risparmi e facendo ricorso ai mutui con una certa previsione di spesa, si vedono adesso presentare un conto non da tutti sostenibile.

Quanto alle opere comunali che la giunta intendeva realizzare, tutto il programma è da rivedere. Spieghiamo anche in questo caso come stanno le cose facendo un esempio. Tra le altre opere si volevano realizzare alcuni centri polisportivi di quartiere.

Uno di essi nei pressi di corso Risorgimento a servizio degli abitanti di Vignale, del Pep Nord e di Sant'Antonio, avrebbe occupato un'area di 30 mila metri quadrati. A 6 mila lire al metro quadrato il terreno sarebbe costato 180 milioni. Con altri 800 milioni (spesa totale un miliardo) si sarebbero realizzate le strutture sportive. Adesso, il miliardo è appena sufficiente per l'acquisizione dell'area. Ecco perché la giunta dovrà rivedere i suoi programmi.

Il terzo aspetto, forse il più preoccupante per il futuro della città, riguarda il piano pluriennale di edilizia economica e popolare. Nelle previsioni, Istituto Case Popolari, cooperative varie e altri enti, avrebbero dovuto realizzare, nei prossimi tre anni, abitazioni per 300 mila metri cubi, vale a dire un migliaio di appartamenti. Ciascun ente aveva un suo programma con stanziamenti precisi, adesso la sentenza della Corte Costituzionale (che mette in discussione il prezzo del terreno) blocca tutto.

Ci sarà una stasi per conoscere gli estremi della nuova legge e quindi i prezzi di esproprio delle aree. Poi bisognerà rifare i conti sulla base dei nuovi costi. A questo punto i casi sono due: o ci saranno maggiori stanziamenti o tutto il piano dovrà essere riveduto, vale a dire ridimensionato e i mille alloggi si ridurranno notevolmente, oltre che slittare come tempi di realizzazione.

p. b.

Parla il presidente del comitato prezzi, Fonio

## *Precisazioni sul caro-pane*

### I costi dovrebbero adesso rimanere fermi fino al 30 giugno 1980

NOVARA — *Il rincaro del pane continua a fare polemica: a proposito dell'ultimo aumento, quello del 1 febbraio scorso, c'è una puntualizzazione dell'assessore regionale Mario Fonio che dice:* «Come presidente del Comitato provinciale prezzi ritengo di dover fare alcune precisazioni a proposito del costo del pane. Su un problema importante come questo è infatti necessaria un'informazione corretta: dovrò rettificare anche alcune dichiarazioni rilasciate dal sindacato panificatori».

«I prezzi stabiliti dai panificatori per il 1° dicembre 1979 e poi revocati — *continua Fonio* — e i prezzi in vigore dal 1° febbraio corrente non hanno alcuna parentela fra di loro e meno che mai i secondi sono un tardivo riconoscimento della fondatezza dei primi. Le disposizioni del comitato interministeriale dei prezzi, per regolamentare il nuovo regime di prezzi "sorvegliati" invece che imposti, stabilivano che fino al 20 dicembre non potevano essere aumentati i costi se non per accordi con i comitati provinciali. Per questo furono dichiarati illegittimi i prezzi stabiliti unilateralmente dai panificatori per il 1 dicembre 1979».

«Quasi contemporaneamente all'avviso questi nuovi prezzi — *aggiunge l'assessore* — che avrebbe applicato dal 1° dicembre 1979 il sindacato panificatori comunicava che dal 21 dicembre 1979 avrebbe applicato i seguenti ulteriori aumenti: pane farina tipo "0" da lire 900 (ultima decisione del nostro C.P.P.) a lire 1100; pane farina tipo "0" (già libero) a lire 1150».

«L'opera del comitato prezzi ha portato ad una soluzione concordata (secondo il nuovo regime di prezzi "sorvegliati") nei termini seguenti: per il pane comune di farina tipo "0" lire 900 (invece delle annunciate lire 1100), per il pane di farina tipo "00" in pezzature superiori ai 200 gr. lire 900 invece delle annunciate lire 1150, prevedendo inoltre un limite anche per il pane "00" inferiore ai 200 gr in lire 1000».

«Inoltre — *conclude Fonio* — l'accordo prevede che i prezzi indicati restino bloccati sino al 30 giugno 1980 salvo eventuali eccezioni da considerarsi tali anche in ordine dell'attuale lievitazione dei prezzi».

r. s.

### Comprensorio VCO Un incontro con il governo

VERBANIA — L'atteso incontro delle autorità del comprensorio Verbano-Cusio-Ossola con il governo si terrà a Roma prima del congresso democristiano, molto probabilmente il 12 febbraio. Un accordo in tal senso è stato raggiunto dalla presidente del comprensorio Franca Olmi con la presidenza del consiglio, che ha dato incarico ai ministri del bilancio Andreatta e del lavoro Nicolazzi di ricevere la delegazione altonovarese. Insieme agli amministratori locali (dirigenti del comprensorio, sindaci e presidenti delle comunità montane) andranno a Roma anche le autorità regionali e i parlamentari novaresi.

Ai ministri Nicolazzi e Andreatta, e ad alcuni sottosegretari di altri dicasteri interessati, sarà sottoposta la difficile situazione economica del Verbano-Cusio-Ossola e il catalogo di interventi concreti elaborato unitariamente dagli enti locali con l'intento di superare in particolare la crisi occupazionale.

(a. c.)

### Novara, ritardi nelle pensioni

NOVARA — Subiranno alcuni slittamenti i pagamenti delle pensioni che scadono in febbraio e che interessano oltre 70 mila pensionati della provincia di Novara. Lo comunica l'Inps, spiegando che la causa del ritardi (peraltro contenuti) è stata la ristrettezza nei margini di tempo a disposizione dell'istituto per la rivalutazione delle pensioni in base alla scala mobile 1980.

L'Inps di Novara precisa anche il calendario di pagamento che è il seguente: dal 4 febbraio si potranno ritirare le pensioni in convenzione internazionale, quelle dirette degli autonomi e le pensioni di invalidità dei lavoratori dipendenti (sia le une che le altre — precisa l'Inps — con numero di certificato inferiore a 50.000.000, che non hanno subito variazioni nel 1979 e non sono intestate a beneficiari di più pensioni).

Dal giorno 11 andranno in pagamento le altre pensioni dirette degli autonomi. Dal 15 le altre pensioni di invalidità.

Dal giorno 22 si potranno incassare le pensioni ai superstiti dei lavoratori autonomi e dal 25 quelle ai superstiti dei lavoratori dipendenti e le pensioni della previdenza marinara.

(m. c.)

### Inviata a Verbania lettera aperta del Gruppo Abele

VERBANIA — Con una lettera aperta inviata alle organizzazioni politiche e sociali e all'Amministrazione comunale, il Gruppo Abele di Verbania, che si occupa dei problemi della droga e dell'emarginazione giovanile, richiama l'attenzione e l'impegno della collettività su questi problemi, non solo sull'onda dell'emotività e delle campagne di stampa ma proponendo iniziative concrete.

Il Gruppo Abele invita tutte le forze seriamente interessate ed il Comune ad impegnarsi per l'apertura a Verbania di un centro sociale da offrire in gestione ai giovani «*aperto al contributo di tutti*» e che restituisca alla gente il desiderio di restare insieme, divertirsi e impegnarsi nella vita sociale.

(a. c.)

Domodossola, proteste in località Calice-Piano

## Spariscono le aziende agricole per fare posto alla superstrada

### «Una zona di migliaia di metri quadrati sarà mangiata», si è detto durante una riunione alla presenza del sindaco e di tecnici

DOMODOSSOLA — Proteste numerose contro il progetto autostradale Gravellona-confine svizzero da parte degli abitanti di Calice-Piano. Questa località, all'ingresso Sud di Domodossola, dovrà sopportare i maggiori sacrifici per il passaggio della nuova superstrada di 12 metri e relativo «svincolo»: alcune aziende agricole e qualche ditta commerciale vedranno compromessa la loro esistenza.

«*Un'intera zona di alcune migliaia di metri quadrati rischia di essere invasa da un reticolo di strade progettate affrettatamente e senza preoccupazioni per l'ambiente*», è stato detto durante una riunione che si è svolta in municipio alla presenza del vicesindaco Bianzi, dell'assessore Pellizzon e di un tecnico della società che ha progettato l'opera.

La riunione si è trasformata in una levata di scudi da parte dei proprietari dei terreni di Calice-Piano i quali hanno fatto rilevare che per fare posto alla nuova struttura occorrerà abbattere una casa e alcune cascine, e spezzettarne i terreni agricoli, che si ridurranno a frammenti improduttivi.

In pratica nella zona di Calice dovrebbe insediarsi un triplice tracciato stradale: la nuova superstrada, la nuova statale 33 che sarà deviata, allineandosi alla ferrovia Domodossola-Novara e il troncone morto dell'attuale statale 33, destinato a servire le zone che le due nuove arterie e lo svincolo emargineranno completamente, trasformandola in una zona completamente isolata.

In pratica il progetto interessa tutta la fascia di terreni compresi tra il motel «Europa» e il sottopassaggio della ferrovia per Milano, cioè Casa delle Rane, Boschetto, Nosere e Siberia.

Accogliendo una proposta avanzata dal capogruppo democristiano De Paoli, si approverà subito il tratto di superstrada da Domodossola verso Nord, cioè da zona Mizzoccola verso la Piana di Masera e Crevola (la nuova arteria entrerà in galleria evitando le attuali rampe di Crevola per sbucare poi oltre San Giovanni nel tratto terminale verso il confine).

Per la zona di Calice, una commissione valuterà in dettaglio il progetto insistendo piuttosto per la realizzazione di un cavalcavia ferroviario, come era già previsto in un precedente progetto della «Spea», poi modificato.

b. o.

### Cineforum a Borgomanero

BORGOMANERO — Tre inviti al dibattito per i giovani appassionati di cinema. La proposta è partita dal cineforum del collegio Don Bosco di Borgomanero, gestito dagli stessi studenti.

L'iniziativa è già in fase di svolgimento. Nell'auditorium salesiano sono stati proiettati «Quell'oscuro oggetto del desiderio» di Louis Buñuel, «Il diavolo probabilmente», di Robert Bresson. La terza proiezione si terrà giovedì 14 febbraio: la pellicola è il vecchio «E Johnny prese il fucile», di Dalton Trumbo. Gli appuntamenti sono fissati nel pomeriggio, alle 14,30. Ingresso, lire 800.

(f. a.)

Oggi si festeggia il patrono, San Giulio: ci saranno molti arrivi

## Cicogna, un paese piccolo piccolo che chiede un medico e la strada

### Gli abitanti sono 38 - I giovani hanno lasciato la «piccola capitale della Val Grande»

CICOGNA — *Per San Giulio (quest'anno lo si festeggia oggi) Cicogna triplica i suoi abitanti, attualmente ridotti a 38. Negli ultimi dodici mesi se ne sono andati in sei: cinque morti e una, Paola Crivelli, si è sposata con Mauro Fantoli di Rovegro, «ed è andata ad abitare in giù». Paola, che ha 18 anni, era la più giovane abitante di questo paese che vanta qualche piccolo record: è la parrocchia più piccola della diocesi di Novara ed è senza bambini e senza scuola ormai da parecchi anni.*

«Una volta all'inizio del secolo, eravamo almeno settecento», *dice Antonio Padico, il «vegliardo» del luogo. Ma la cifra esatta non si sa perché nel giugno del 1944 il paese (entroterra verbanese, 17 km da Intra) fu cannoneggiato dai tedeschi: metà delle abitazioni vennero distrutte, anche la casa parrocchiale rasa al suolo perché il prete aveva una radio collegata con gli inglesi.*

*Furono giorni di tragedia per la «piccola capitale della Val Grande» come si usa definire oggi Cicogna, con un po' di retorica, quasi a compensarne le molte sventure.*

*Da quella batosta di distruzione e di morte il paese non si riebbe più. L'emorragia demografica non subì soluzione di continuità nonostante il prodigarsi della sua gente più fedele e di don Antonio Fiora, il nuovo prete che era arrivato subito dopo il rastrellamento, solo come un cane e con tutta la sua roba in un grosso sacco sulle spalle.*

*La figura di don Fiora è tuttora molto viva fra queste montagne scoscese e fuori mano. Nel 1947, dovendo pur campare in qualche modo, si mise ad allevar galline portando le uova ogni sabato mattina al mercato di Intra. Esponeva la sua merce su di una piccola tovaglia per terra e gridava: «Donne, donne, ecco le uova di Cicogna!». Allettata da tanta rarità, una svizzera ne aveva acquistata una dozzina (come s'usava allora), ma dalla covata erano poi nati dei comunissimi pulcini.*

*Il sacerdote fu portato in giudizio per truffa al tribunale di Pallanza dove si difese candidamente: «Signor presidente, io pronunciavo Cicogna con la "c" maiuscola!». Nel dubbio venne assolto. Forse la storia è apocrifa, di certo è bella. D'altro canto l'interessato non l'ha mai ripudiata. E a Cicogna incominciò ad arrivare qualche sparuto turista, per lo più straniero.*

*Una volta, verso il 1955, le aquile calarono sul paese per via di certe abbondanti nevicate primaverili (anche l'anno scorso accadde, e quest'autunno hanno razziato dei polli alla Caterina di Cascei). Un cacciatore riuscì ad abbatterne una che si era attardata dallo stormo avendo ghermito fra gli artigli un agnello piuttosto riottoso e anche pesante (più di 20 chili) che era già riuscita a uccidere a colpi di rostro. Il rapace fu imbalsamato ma il cacciatore regalò la penna più lunga a don Fiora. E a Cicogna venderanno, in quegli anni, una cartolina col «prete» orgogliosamente troneggiante sulla piazzetta del villaggio. La didascalia diceva: «Occhio alla penna... cm 55!».*

*Con le pecorelle rimanevano però anche qualche esigua zona d'ombra. Nel resoconto di fine anno 1960 scriveva: «Siamo rimasti in 72: nati zero, matrimoni zero, morti tre. Due non salutano il parroco».*

*Se non amministrava più battesimi da parecchi lustri, riceveva però, in compenso, molte lettere dei bambini di tutta Italia che scrivevano alla «Cicogna» per avere un fratellino. Le poste nazionali usavano infatti indirizzare le missive nello sperduto paesello verbanese.*

*Dicono a Cicogna:* «Non chiediamo molto: solo una strada più sicura e un medico che venga fin qui a fare ambulatorio anche soltanto una volta alla settimana. Siamo tutti vecchi e ne abbiamo veramente bisogno». *Il parroco don Giuseppe Calore è andato a Novara dalle «autorità competenti» sia per la strada sia per il medico. Gli hanno risposto con laconica freddezza:* «Non c'è niente da fare».

*Oggi a Cicogna si festeggerà, dunque, San Giulio, invocato soprattutto per la protezione dai serpi che un tempo erano il terrore degli alpigiani. La festa è rimasta nel cuore dei cicognesi che per l'occasione ritornano in paese per rivedere i pochi vecchi rimasti e per portare la statua in processione. Poi ci sarà l'incanto con pochi prodotti locali e molti del consumismo cittadino.*

**Teresio Valsesia**

La processione dell'anno scorso per la festa di San Giulio

L'accordo sui criteri di riparto raggiunto ieri a Verbania

## Saranno ritrasferite in Italia le tasse che i «frontalieri» pagano in Svizzera

VERBANIA — Sono stati stabiliti i criteri per il ristorno delle tasse che i lavoratori frontalieri residenti nel Novarese, pagano dal 1974 in Svizzera. L'accordo e le decisioni unitarie sono stati raggiunti ieri a Verbania in un incontro che tutte le Comunità montane dell'Alto Novarese hanno avuto con il comprensorio Verbano-Cusio-Ossola e l'assessorato regionale al lavoro.

E' stato deliberato di indicare alla giunta regionale i seguenti criteri di riparto: in fase di prima applicazione, procedere alla ripartizione delle somme del ristorno fiscale, in applicazione alla convenzione italo-svizzera, trasferendo le quote da rapportare al numero dei frontalieri; per i Comuni che appartengono alle Comunità montane, i fondi da ristornare sono assegnati alle Comunità montane stesse che li gestiranno d'intesa con i Comuni per iniziative singole o associate da realizzarsi nell'ambito del territorio di competenza.

Per i Comuni che non fanno parte di Comunità montane (il problema si pone solo per Verbania) i fondi verranno trasferiti direttamente purché, alla data del 31 dicembre 1978, avessero un numero minimo di frontalieri residenti nel Comune, pari ad almeno 300 unità. Essi potranno, in armonia con le Comunità montane, nell'ambito delle Uls (Unità locali sanitarie) concordare l'utilizzo dei fondi anche per obiettivi unitari d'interesse comune, nel rispetto però della convenzione italo-svizzera.

In sostanza, tutti i presidenti delle Comunità montane intervenuti, Val Cannobina, Alto Verbano, Val Grande, Ossola e Vigezzo, hanno stabilito di non polverizzare i 43 milioni di franchi, ovvero oltre 22 miliardi di lire (questa la cifra che la Confederazione elvetica dovrebbe ritornare all'Italia in base alla convenzione bilaterale firmata nel 1974), ma di investirli principalmente per opere di carattere intercomunale.

l. a.

Ad Oggebbio, un bimbo di 8 anni

## Voleva solo riso e zucca ed è stato accontentato

BRIGA NOVARESE — *Gesù Bambino ha risposto allo scolaro di Briga che per regalo di Natale chiedeva, invece dei soliti costosi giocattoli, un buon piatto di minestra di riso e zucca. Rocco Bellosta, l'alunno-gastronomo della seconda «B», è stato invitato a trascorrere due giorni a Oggebbio, dove la comunità parrocchiale gli ha offerto minestre e risotti, frittelle e verdure, torte e altri dolci: tutto a base di riso e zucca.*

*La vicenda, che ha stabilito una specie di gemellaggio fra Briga ed Oggebbio, ha avuto inizio con una inchiesta svolta dalla maestra Franca Malgrati Martinoli nella propria classe alla vigilia delle vacanze natalizie. L'insegnante aveva chiesto: che cosa volete da Gesù Bambino? Gli scolaretti avevano fornito risposte diverse, e Rocco aveva detto: riso e zucca.*

*Rocco Bellosta, sette anni a giugno (ha «saltato» la prima classe), è figlio di due medici. Forse è stato il padre igienista o la mamma pediatra a suggerire al piccolo ghiottone il gusto per i cibi sani. O forse è stato il naturale istinto di «gourmet» in erba. In ogni caso, la semplicità della risposta è piaciuta a don Giuseppe Soldani, parroco di Oggebbio che aveva letto la notizia su* La Stampa.

f. a.

# NOTIZIE SPORTIVE

### Oggi contro il S. Angelo per non aggravare la crisi

# Il Novara all'ultima spiaggia

## Jacomuzzi ha ritrovato un posto a centrocampo

Molina ha deciso di fare marcia indietro. Così Jacomuzzi riprende il ruolo di centrocampista e Guidetti gioca come un tempo sulla fascia destra. Il tecnico degli azzurri punta sulla vecchia guardia per tornare a galla (Foto La Stampa)

**E' una partita quasi decisiva per tutti, giocatori, tecnico e dirigenti - Molina ritorna all'antico - Veschetti libero**

NOVARA — Chiuso il girone di andata nel peggiore dei modi, gli azzurri tentano oggi contro il Sant'Angelo Lodigiano di ritrovare la strada smarrita. La situazione è diventata pesante e un altro insuccesso metterebbe la squadra ancor più in crisi davanti al baratro della retrocessione in C2.

Il nuovo allenatore Peppino Molina, dopo i primi due esperimenti, ha capito che l'impresa è più ardua del previsto in quanto i giocatori non rispondono più alle sollecitazioni. *«Mi sono reso conto* — ha detto amaramente — *che la batosta di Varese è andata ben oltre il risultato. I giocatori sono entrati in crisi e ora faticano a fare le cose più elementari. Erano stati abituati a giocare in un certo modo, quella specie di semizona, e adesso hanno difficoltà a interessarsi ognuno del loro uomo. E anche a livello fisico non tengono più il passo come prima».*

La crisi, quindi, è più grave del previsto?

*«Il momento è delicato* — ammette il tecnico — *ma contro il Fano avevo visto la squadra muoversi discretamente al contrario di quanto è accaduto a Crema, dove tutto è miseramente crollato, al punto che abbiamo perso con 2 autogol e un rigore. Ora i giocatori sono stati messi di fronte alle loro responsabilità: niente ritiro nella speranza di vedere in campo una squadra decisa a lottare sino all'ultimo. Pretendo il massimo impegno e soltanto così accetterò qualsiasi risultato».*

Per quanto riguarda la formazione, oltre al rientro di Veschetti e Guidetti assenti domenica, ci saranno altre novità?

*«Come avevo annunciato dopo la gara di Crema* — dice Molina — *è necessario ritornare all'antico in attesa del recupero di Serami che proverà mercoledì prossimo nella gara di "coppa" con il Pietrasanta. Veschetti ritornerà libero e Jacomuzzi riprenderà il suo posto di centrocampista, mentre Guidetti giocherà sulla fascia destra. Anche Gloria riprenderà il suo posto per cercare di formare un blocco di maggior esperienza a centro campo. In attacco ci sarà ancora la coppia Basili-Decati per quello che considero l'ultimo appello. Un ritorno all'antico nella speranza che con più esperienza la situazione possa essere risolta».*

Peppino Molina accetta così, anche se a malincuore, la sua prima sconfitta: voleva puntare sui giovani, ha dovuto rinunciare. Monaldo, Savino, Paolini, Barbieri sono stati «sacrificati» sull'altare della necessità, sperando che gli anziani riescano a raddrizzare la barca. E' un discorso che non ha sbocchi futuri, un'ancora di salvezza per rimediare ai problemi di oggi e affrontare quella che possiamo considerare la lotta per la salvezza.

Una situazione di crisi che ha radici più profonde di quel che sembra e che minaccia di diventare più grave anche per la contestazione dei tifosi, pronti [illegible] di un altro risultato negativo a chiedere più di un sacrificio.

Qualcuno è già arrivato alle telefonate anonime di minaccia, altri alle storielle più o meno spiritose. Si racconta infatti che Peppino Molina, dopo mezzanotte, è stato visto aggirarsi nel viale del vecchio stadio comunale di via Alcarotti, alla ricerca delle sue vecchie spoglie di «mago dei poveri». Quelle che l'avevano portato quindici anni fa al successo.

E quando si arriva a questo tipo di contestazione, dobbiamo riconoscere che tutto è veramente finito perché significa che dietro alla società c'è ormai il vuoto.

**Liliano Laurenzi**

## Il Verbania ha ceduto al Chiasso

VERBANIA — Il Chiasso ha battuto per 4 a 2 (con due reti messe a segno rispettivamente all'89' e al 91' di gioco) il Verbania nell'amichevole di ieri pomeriggio allo stadio comunale.

Un incontro vivace con la squadra svizzera che, in vantaggio per 2 a 0 al termine dei primi quarantacinque minuti, è raggiunta dal Verbania con due reti di Rossi, è riuscita a far suo l'incontro a tempo praticamente scaduto.

Il Verbania non ha colpe. Ha giocato una partita coraggiosa, riuscendo persino a riequilibrare le sorti nel secondo tempo.

Questa la successione delle marcature: al 23' Rennani (Chiasso), al 37' Dang (Chiasso), al 70' e al 77' Rossi (Verbania), all'89' Lattrop, al 91' nuovamente Rennani.

Il Verbania giocherà un altro incontro amichevole internazionale domenica prossima incontrando, sempre allo stadio comunale cittadino, il Lugano. **a. c.**

### Zanetti si accontenta di un pari

## L'Arona a Mestre non cerca «grane»

**I veneti vogliono vendicare la sconfitta dell'andata - Rossi (squalificato) non sarà in campo**

ARONA — «Speriamo che i ragazzi mantengano le promesse». *Diego Zanetti, allenatore dell'Arona, non può fare altro che sperare, per la trasferta di oggi a Mestre (prima giornata di ritorno del campionato di C2 girone B).*

«E' un brutto momento — *aggiunge il tecnico* — quando pensi di tirare il fiato perché si riesce a recuperare qualcuno, succede l'imprevisto». *Questa volta è toccato a Rossi, squalificato per una giornata perché già ammonito per proteste.*

*L'assenza del capitano, come già a Trento, potrebbe rivelarsi determinante in un impegno difficile come quello di oggi.*

«La Mestrina — *sottolinea Zanetti* — cominciò il campionato a Arona e proprio ad Arona subì la sua prima sconfitta. I veneti vorranno sicuramente vendicarsi di quella battuta d'arresto».

*I gol di Baltio e Pescarolo (il 30 settembre la partita finì 2 a 1), saranno oggi il maggior peso da portare. A Mestre l'Arona dovrà difendersi da un assedio.*

*Per la formazione, è scontato il blocco difensivo con Sacchi, Mauri, Tosi, Lombardo, Malengo e Neira, sicuri anche Beltrami e Dedè a centro campo. I dubbi restano per l'attacco: la scelta deve essere fatta tra i due Zinese, Cattaneo, Zonca e Brusorio.*

*L'impiego dell'uno o dell'altro dipenderà dalla tattica che il trainer intende adottare: difesa a oltranza o squadra chiusa, ma senza rinunciare al contropiede? Nelle condizioni in cui è attualmente l'Arona, sarebbe illusione pensare alle imprese corsare delle prime dieci giornate: è vero che l'allenatore dice che «non si parte mai battuti», ma è anche vero che ormai ogni avversario, sia pure per ragioni opposte (chi per primato, chi per la salvezza) non è più disposto a far regali.*

*In altra situazione, in altre condizioni la partita di oggi dell'Arona sarebbe da «x» fisso. Così come si presenta adesso, invece, il pareggio sarà da conquistare lottando fino all'ultima energia. E, forse, anche con un po' di fortuna.*

**m. b.**

### Oggi il Borgomanero ospita la Sestrese

## Rebus per Padulazzi Garripoli o Erbetta?

**Il tecnico, però, potrebbe scegliere Pini - Forse Mora rientra tra i pali**

Gianfranco Mora

BORGOMANERO — *All'andata, sul campo di Borzoli, il Borgomanero aveva vinto 1 a 0, con una rete di Procissimato. Il «perdello» aveva segnato il primo gol stagionale di questa stagione, e il Borgo aveva così colto la prima vittoria dopo l'umiliante 0 a 4 di Vercelli e l'inutile sconfitta per autorete con l'Albenga.*

*Borgomanero e Sestrese si ritrovano ora sul campo locale, dopo un girone di andata che per i padroni di casa ha alternato momenti di entusiasmo a fasi di delusione e che per gli ospiti può dirsi senz'altro negativo. I genovesi sono in fondo alla classifica.*

*Il Borgo, da parte sua, intende continuare la sua serie positiva. Dopo l'altro 0 a 0 di Albenga con in porta il bravo Casarotto, è atteso per oggi il rientro fra i pali del portiere titolare Mora, che era rimasto infortunato in Borgomanero-Pro Vercelli. Sarà l'interessato stesso, tuttavia, a decidere se ritornare in gara.*

*Incertezza dunque per Mora, ma comunque pronto Casarotto e con lui Bolzanos; un rebus anche per il militare Garripoli che in settimana è rimasto «consegnato» in caserma. Il centrocampista non si è visto nemmeno all'allenamento di venerdì sera.*

*Se arriverà, anche all'ultimo momento, Padulazzi lo manderà in campo. In caso contrario, ricorrerà probabilmente a Pini, a meno di richiamare come interno Erbetta che, però, ha fornito ottime prove con il numero 7 e di far giocare Antonini nel ruolo di tornante e mezza punta.*

*Questo lo schieramento possibile con possibili variazioni: Mora, Sacco, Torello, Rodighiero, Castiglioni, Ondola, Erbetta (Antonini), Garripoli (Erbetta o Pini), Valbonzo, Pasini, Procissimato.* **l. a.**

### La matricola è un avversario scomodo per i rossoneri

## Un compito difficile per l'Omegna Il Pinerolo promette le barricate

Roberto Manitto

OMEGNA — L'Omegna torna oggi al «Liberazione» per affrontare il Pinerolo, una neo-promossa che dopo un avvio di stagione sfortunato tenta ora di risalire la classifica. I rossoneri, che all'andata vinsero 1 a 0 con rete di Sciuliro, si troveranno di fronte una squadra diversa, rafforzata dagli acquisti autunnali dei difensori Fedel e Pavanello. Un avversario scomodo, dunque, anche perché i torinesi finora hanno sempre ben figurato contro le grandi vincendo addirittura con Torretta e pareggiando con la Vogherese.

All'Omegna si presenterà come sempre il compito di superare la difesa ospite: un obiettivo non facile quando si ha di fronte una squadra che pensa solo a difendere lo zero a zero.

*«Ormai è una consuetudine* — dice Binaschi — *[illegible]».*

Ancora una volta saranno le punte Manitto, Sciuliro e Nicolini ad avere i maggiori problemi anche se un valido aiuto potrebbe venire dalle retrovie qualora i centrali scoprissero uno stoccatore in grado di calciare a rete da lontano. Purtroppo l'Omegna non ha tiratori dalla grande distanza, ma si spera egualmente nell'inserimento di qualche difensore, in particolare di capitan Minoia.

Il libero omegnese nelle ultime gare si è dimostrato un vero trascinatore della squadra segnando tra l'altro tre reti: a Novi, a Sestri Levante e in casa con l'Asti. Come i cusiani, anche le altre squadre di testa giocheranno sul terreno amico, ma l'Omegna spera di avvicinarsi di qualche punto alla capolista Torretta che avrà di fronte un avversario di tutto rispetto: la Massese. **a. m.**

# SPETTACOLI E TACCUINO

**CINEMA**

**NOVARA**

**Astra**: Squadra superamsy
**Coccia**: Innamorato alla mia età
**Eldorado**: Dracula
**Excelsior**: Bruce Lee la tigre ruggente
**Faraggiana**: American Graffiti n. 2
**Vittoria**: Dottor Jekyll e gentile signora
**S. Cuore**: Ecco bombo

**ARONA**

**S. Carlo**: Le sette città di Atlantide
**Roma**: Assassino sul Tevere
**Moderno**: L'imbranato
**Lux**: Meteor

**BORGOMANERO**

**Moderno**: L'imbranato
**Nuovo**: La patata bollente
**Lux**: Dalla Cina con furore

**GALLIATE**

**Smeraldo**: Rocky II

**GHEMME**

**Italia**: Il campione

**OLEGGIO**

**Comunale**: Manhattan
**Moderno**: Il campione

**OMEGNA**

**Sociale**: Hair

**TRECATE**

**Comunale**: Poliziotto
**Vittoria**: Marito in prova

**VERBANIA**

**Apollo**: Assassinio sul Nilo
**Ariston**: Purché la faccia resti mio
**Vip**: Buone notizie
**Sociale (Intra)**: Senza buccia
**Sociale (Pallanza)**: Il cacciatore di squali

**ROMAGNANO SESIA**

**Casa del Popolo**: Marito in prova

**VIGEVANO**

**Arlecchino**: Una strana coppia di suoceri
**Astoria**: Interceptor
**Cagnoni**: Il signore degli anelli
**Marconi**: Apocalypse Now
**Colli Tibaldi**: Mondo porno di due sorelle

**MORTARA**

**Palestra**: Ogro
**Zignago**: Le ali della notte

**NOVARA, I TURNI DELLE EDICOLE**

Corso Trieste, piazza Gramsci, angolo via Oxilia, piazzale Ferrovie Nord, via Biletti, corso Milano, viale XXIII Marzo, palazzo Broletto, via Pietro Micca, largo Leonardi, angolo via Cavallotti, viale Roma, piazza Cavour, corso Cavallotti, via delle Rosette, largo Pietro Micca, viale Volta, piazza Martiri, corso Vercelli, Veveri, viale Dante, villaggio San Rocco, viale Giulio Cesare, viale Buonarroti, stazione Centrale.

**TURNI FARMACIE**

**Novara**: Agnelli, corso Cavallotti; De Biagi, San Rocco; Invernizzi, corso Italia; Gorla, largo Boscaglia.
**Arona**: Arrigotti, c. Cavour.
**Stresa**: Angloamericana, piazza Principessa Margherita.
**Castelletto Ticino**: Comunale, via Caduti della Libertà.
**Sesto Calende**: Abiana, via Piave.

**MERCATI**

Oggi a Cameriano, Casalino, Cassolnovo, Cilavegna.

**GALLERIE**

**Borgomanero**: Galleria Borgoarte: per tutto febbraio espone il pittore aretino Paolo Ariosi. In mostra una serie di oli e una cartella litografica.

## Il Gozzano con una punta si prepara a far trincea

GOZZANO — Il Gozzano è da ieri sera a Empoli in attesa di trasferirsi nel pomeriggio di oggi a Santa Croce sull'Arno per l'attesa rivincita contro la Cuoiopelli, che nel girone di andata l'aveva travolto sotto 5 gol. La squadra è partita con l'intenzione di riscattare quell'insuccesso e di rifarsi dell'infruttuoso recupero infrasettimanale di Asti dove, pur giocando bene, è stata sconfitta di misura, dopo aver subito l'espulsione di Guglielminetti, a conclusione di un episodio singolare che merita di essere raccontato.

Guglielminetti aveva risposto in malo modo a un sostenitore gozzanese che invitava il giocatore a liberarsi della palla.

Oggi però a Santa Croce, Guglielminetti ci sarà; mancherà invece l'infortunato capitan Ferrari. L'allenatore Tortul forse schiererà una formazione prudente con una sola punta tenendo in panchina anche Clerici e darà fiducia ai giovani.

La formazione più probabile è la seguente: Conti, Neri, Pignani, Bordetto, Bonomi, Digiuno, Girompini, Brustia, Girardi, Guglielminetti, Zappella.

Della comitiva fanno parte anche il portiere Destro, il difensore Vercini e le punte Clerici e Cerutti.

*«L'assenza di Ferrari ci condiziona un po', ma rischiare sarebbe imperdonabile. Meglio averlo in campo ristabilito domenica prossima quando affronteremo l'Omegna»*, così ha dichiarato Tortul. Giocherà con una punta sola? *«E' probabile».*

**r. b.**

# ECONOMICI

**PADRONI** [illegible]

# CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.882; Trino, tel 82.369; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 82.212

La raccolta di Ugo Donati

## Fascino d'avere un'auto d'epoca

C'è sempre un risvolto di leggera, soave follia in chi coltiva un amore particolare. Il genio nasce da lì. Quando non è genio in assoluto diventa *«collezionismo»*. Non parliamo di *hobby*, per favore: sarebbe limitativo, ed anche sacrilego. *«Non ho famiglia* — mi aveva detto Cesare Galla —, *e non dovendo allevare bambini ho coltivato orchidee»*. Siamo già sulla via del disincanto puro, alla ricerca del piacere *assoluto*. Non ho domandato ad Ugo Donati se abbia figli da educare, il suo amore per l'automobile credo superi l'ambito ristretto della famiglia per diventare anch'esso il sottile, consentito a pochissimi, piacere dell'assoluto. Possiede automobili d'epoca, preziose, funzionanti, celebri nel mondo perché uniche, o quasi, ma egli le guarda appena. Ciò che lo affascina ed assorbe è il dettaglio, quelli che oggi chiamiamo accessori, ma non saprei dire come li definissero alle origini.

Per incominciare, una vera chicca accessoria: una cuffia in seta marrone adorna di perline, ideata da un'ignota, fantasiosa modista per le prime donne automobiliste amanti della decapottabile, quindi coi capelli al vento. Due brevi, serici, adorni tunnel, incanalavano le trecce, le rubavano al vento.

Un'altra chicca accessoria, una tromba-clacson simile ad un serpente in ottone. Premi la pompa di gomma e attraverso le spire metalliche erompe il buono golfo, il celebre pot-pot-pot delle trombe di un tempo. Ugo Donati sorride lieto, prova una gioia quasi fisica a toccare queste rarità, e quasi non presta attenzione alle cinque splendide automobili messe al centro del grande salone in cui egli si rifugia quando vuol provare il piacere di carezzare cose rarissime, alcune uniche.

Al centro, lustra come un elaborato boudoir, la Renault 1912 esplode sontuosa in ottoni luminosi come oro, bruniture di rame, cuoio di sellami preziosi. L'ha guidata l'ultima volta Monica Vitti nel tentativo, fallito, di dare vita al più sofisticato personaggio di Guido da Verona nella riduzione cinematografica del romanzo *Mimì Bluette, fiore del mio giardino*.

Ugo Donati è un grande antiquario, di quelli che andavano dall'uno all'altro Polo, dall'Est all'Ovest ad acquistare ciò che definiamo *antiquariato*, cioè quanto l'umanità intera ha costruito nei secoli per soddisfare il proprio gusto, il proprio desiderio di benessere, ciò che oggi definiamo *comfort*.

*«Un tempo* — mi dice — *qui arrivavano i Tir con mobili, ninnoli, statuaria, pittura ed il resto, da tutto il mondo. Oggi mi sono ritirato, e mi diverto finalmente come desidero io»*. Riforniva gli antiquari di tutta Italia con «pezzi» inglesi, spagnoli, francesi, russi, giapponesi, cinesi, coloniali. Poi si è stancato di girare il mondo in aereo, ed ha deciso di liquidare. Prima che abbia vuotato i magazzini passeranno ancora gli anni; ma intanto si diverte col piacere dell'automobile vista in ogni attimo della sua formazione.

Gli accessori sono disposti a migliaia nei magazzini sotterranei. Un servizio da tè inglese liberty, un cestello di vimini con l'occorrente in cristallo ed argento per sorbire l'ambrata bevanda a bordo di una Rolls Royce.

Fanali di auto e di camion d'ogni marca ed epoca. Commovente il cric ed i fanali del «Fiat 18 BL», il camion della prima guerra mondiale, il camion che ispirò ad Alessandro Blasetti e ad altri, all'inizio degli Anni Trenta, il primo discusso, mal riuscito esperimento di teatro di massa a Firenze col titolo, appunto, di «18 BL». Rivedere quei fanali ad acetilene ancora pronti all'uso, mi ha provocato brividi.

Insistere sugli infiniti esemplari della mobilità automatizzata primitiva porterebbe a discorsi troppo lunghi: dal primo biciclo gigantesco, alla bicicletta in legno, ai tricicli per la gioia dei fortunati bimbi ottocenteschi, tutto è rappresentato in questo museo del moto meccanico. Eppoi, un'altra emozione, la bicicletta dei bersaglieri di settant'anni fa, con le *«gomme piene»* per evitare le forature e ripiegabile, cioè piegabile in due, perché il bersagliere potesse mettersela in spalla con lo zaino durante le corse. E con quella andava in prima linea, in trincea, a sparare contro gli austriaci. L'ho sfiorata come una reliquia.

Dove Ugo Donati ha sfogato la sua passione per l'automobile è nel giocattolo: non potendo comperare tutti gli esemplari, si è limitato a collezionare i modellini. E' la seconda collezione d'Europa di modellini per numero e rarità. Ne possiede oltre duecento.

**Francesco Rosso**

La compagna del Bicciolano, Pimpi, è una studentessa di 18 anni

## *Viene dai Cappuccini la Bela Majin*

E' stata presentata alla Famija Varsleisa ieri, stasera avverrà la proclamazione ufficiale

Renzo Roncarolo, il Bicciolano — Maria Teresa Ottoboni, Majin

VERCELLI — *Maria Teresa Ottoboni, 18 anni, è la Bela Majin del Carnevale vercellese 1980. Studentessa al Liceo Scientifico «Avogadro», Maria Teresa ama i viaggi, la letteratura italiana dell'Ottocento e del Novecento (Svevo in particolare) e impiega il tempo libero giocando a tennis. E' figlia di un imprenditore di origine trinese, Giannino Ottoboni, e di una vercellese dei Cappuccini, Francesca Barbonaglia.*

*La famiglia Ottoboni abita appunto ai Cappuccini e una Bela Majin «tascheta» (la prerogativa dei «cappuccinatti» è quella di essere formidabili pescatori di rane) è un avvenimento per il Carnevale vercellese.*

*La Bela Majin 1980 è stata presentata ieri pomeriggio nella sede della Famija Varsleisa alla stampa e al suo compagno d'avventura, il Bicciolano, che anche quest'anno sarà impersonato dal popolare Renzo «Pimpi» Roncarolo. La proclamazione ufficiale della Bela Majin, ad opera dei goliardi, avverrà stasera durante una serata di danze organizzata all'Astoria Club (inizio alle 21).*

*Intanto il Carnevale vercellese sta scaldando i motori. Dice il presidente della Famija Varsleisa, Carlo Ranghino:* «Non temiamo confronti: sarà il più imponente del Piemonte». *Il merito è delle centinaia di abitanti dei rioni che, da più di due mesi, stanno preparando i carri allegorici, i gruppi mascherati nei «cantieri» aperti in ogni angolo della città.*

*Fino all'altro giorno, i soggetti dei carri e dei gruppi erano «top secret». Sono stati rivelati nell'ultima riunione del comitato organizzatore che si è svolta alla Famija Varsleisa e durante la quale è stato concordato l'ordine delle sfilate del 17 e del 19 febbraio.*

*Apriranno il corso mascherato la Banda d'Affori (domenica) e la Banda di Livorno Ferraris con le Majorettes (martedì). Seguiranno: il carro del Bicciolano e della Bela Majin; i carri «I Pionieri» e «Il Pavone» dell'Isola; il gruppo mascherato «Mondo Concordia» formato dagli alunni delle scuole elementari del villaggio Concordia; il carro «Il Claudione» del gruppo «Le Acucie»; il gruppo mascherato «I Messicani» del Billienne.*

*E quindi ancora: il carro «Le avventure di Pinocchio» del Cervetto; il gruppo mascherato «La Risaia» del Circolo Nuovo Piemonte; il carro «Caravan Petrol» del rione Bindo Sesia; il carro «'L Nosi parson» del Canada; il gruppo mascherato «Il Palazzo», composto da ospiti e assistenti del neuropsichiatrico; il carro «Bokassa» di Porta Torino; il gruppo mascherato «Belle Epoque» della Lea dal Fupon; il carro «Giochi 'nta spasiu» dei Cappuccini e il carro «Fantasia preistorica» della Bellaria.*

**e. d. m.**

### Trino: finalmente il semaforo funziona

TRINO — Finalmente l'Anas si è decisa: il semaforo dell'«incrocio della morte» tra la statale 31 bis e la strada per Pontestura è in funzione. Il distretto compartimentale dell'Anas di Torino ha provveduto ad attivare completamente l'impianto che ora funziona totalmente e non solo con il lampeggiatore giallo come in precedenza.

Sembra quindi che i ripetuti solleciti siano riusciti a far sbloccare la situazione. Il semaforo era stato installato circa un anno fa dopo le continue proteste della popolazione trinese per i numerosi gravi incidenti che erano avvenuti nell'incrocio. Sciagure spesso mortali che avevano apportato al crocevia il triste appellativo di «incrocio della morte».

*«Da allora* — ha detto l'assessore all'urbanistica Porta — *il Comune aveva fatto di tutto per far funzionare il semaforo; s'era perfino accollato le spese per gli allacciamenti e per la manutenzione che invece sarebbero spettate all'Anas, ma tutto era stato inutile»*.

(e. l.)

La sentenza emessa dai giudici d'assise di Novara

## Un giovane di Ivrea condannato dopo la sparatoria a Crescentino

NOVARA — Per il raid teppistico nel Vercellese culminato con la sparatoria a Crescentino il 31 gennaio 1978, la corte d'assise di Novara ha condannato a 4 anni di reclusione Alberto Stracuzzi, un giovane di 20 anni residente ad Ivrea. I giudici hanno tuttavia ordinato la sua scarcerazione per decorrenza dei termini di custodia preventiva.

Stracuzzi è stato riconosciuto colpevole di concorso nel furto dell'auto di Ezio Piccardi, rappresentante della *Renault* e di quello perpetrato nell'abitazione di Luigi Ganora dalla quale vennero rubati una pistola e un fucile da caccia, di calunnia e di porto abusivo di armi. E' stato invece assolto con formula piena dall'accusa di tentato omicidio e con altre formule da una serie di reati minori.

L'imputazione di tentato omicidio si riferiva alla sparatoria di Crescentino dove una banda di ladri, sorpresa mentre stava frugando su alcune auto in sosta davanti al bar «del Popolo» da Eugenio Zanero e Oreste Catellani aveva esploso contro di loro 18 colpi di pistola andati fortunatamente a vuoto.

Al processo lo Stracuzzi ha fornito dei fatti di quella movimentata notte di due anni orsono una ennesima versione: la sua partecipazione si sarebbe limitata alla guida dell'auto durante quella che doveva essere una passeggiata e che si è trasformata in una «notte brava». Ha comunque fatto alcuni nomi di giovani che erano con lui e che sarebbero gli autori dei furti e della sparatoria. Per questo la corte d'assise, aderendo alla richiesta del p.m., ha ordinato la trasmissione degli atti processuali con le nuove risultanze al giudice istruttore per un supplemento di inchiesta.

**p. b.**

## *Reazioni alla Teksid per l'assalto di Settimo*

CRESCENTINO — Rabbia ed indignazione allo stabilimento Teksid di Crescentino dopo l'assalto alla Framtek di Settimo. L'azione di guerriglia, rivendicata dai «nuclei comunisti territoriali», ha destato grande sdegno tra i dipendenti della fabbrica crescentinese. I lavoratori hanno subito reagito condannando il criminale attentato.

Il consiglio di fabbrica ha diffuso un volantino nel quale si riafferma che *«quest'ultimo episodio è rivolto contro la classe operaia e colpisce nel mucchio, è un atto fascista a colpire le due guardie che sono lavoratori come tutti gli altri»*.

L'assalto alla Framtek ha destato grande costernazione soprattutto tra i sorveglianti della Teksid di Crescentino che conoscevano Carlo Ala e Giovanni Pegorin, le due vittime del raid di Settimo. Pegorin 38 anni, è vissuto fino all'anno scorso a Crescentino prima di trasferirsi a Verolengo.

I sorveglianti hanno deciso di esprimere la propria solidarietà al collega gravemente ferito e di devolvere parte dello stipendio alla famiglia dell'Ala, tragicamente scomparso nell'adempimento del proprio dovere.

**l. p.**

### Processo per rapina ad un'anziana

CROVA — Domattina, al tribunale di Vercelli, si svolgerà il processo contro Nevio Bonafè, 34 anni, originario di Gattinara il quale la sera del 18 gennaio aggredì una vicina di casa rapinandole 10 milioni.

La donna, Lina Borghi, 70 anni, denunciò il fatto ai carabinieri che rintracciarono il disoccupato in un bar di Tronzano. Nevio Bonafè, che aveva ancora in tasca il bottino della rapina, tentò di discolparsi dicendo: «Ho perso la testa». La pensionata dovette ricorrere alle cure dei medici che, all'ospedale S. Andrea, la giudicarono guaribile in una settimana.

Particolare curioso della vicenda: Lina Borghi custodiva i suoi risparmi in una scatola da scarpe che teneva sempre appesa al collo. Nevio Bonafè agì appunto conoscendo le stravaganti abitudini della sua vicina di casa.

*(n. o.)*

# NOTIZIE SPORTIVE

## Pro gioca col Sestri Levante È la partita della speranza

I vercellesi vogliono vincere per agganciare la squadra ligure

VERCELLI — Sestri Levante-Pro Vercelli, che si gioca oggi (alle 15) sul terreno dei liguri è il match più importante della terza giornata di ritorno della D per quanto riguarda il discorso salvezza.

La Pro Vercelli ha l'opportunità di risucchiare nel vortice [illegible] la squadra che, all'andata, le giocò un brutto tiro negli ultimi minuti risalendo dallo 0 a 2 al 2 a 2 finale. Fu, quella con il Sestri Levante, la prima delle tante occasioni perdute da parte dei vercellesi. Aggiungiamo quindi i punti sciupati banalmente con l'Asti, il Viareggio, la Sestrese, la Novese; punti che, alla resa dei conti, potrebbero risultare decisivi.

La Pro si appresta alla trasferta di Sestri con il morale alto per il [illegible] sulla Massese. Dice Piquè: *«Probabilmente riconfermerò quell'undici, ma verranno a Sestri anche Vercellotti, Giuliano e Franzi»*. Il mister vercellese non si sbilancia nell'affrontare discorsi tattici. Azzardiamo così l'impiego di Bianchi in difesa, dopo l'ottima prova di sette giorni fa; per il resto, schemi immutati.

Il Sestri Levante che si frappone oggi sulla strada della Pro ha sedici punti all'attivo (tre in più dei vercellesi). Il suo attacco è andato a rete molto raramente (9 gol, record negativo con la Sestrese), ma è altresì vero che la difesa ha incassato solo 14 reti, ben sedici in meno di quella della Pro.

L'uomo di spicco dei liguri è Perazzo (buon tiratore, i vercellesi ben lo sanno), un'altra individualità di rilievo è Bottaro I. La Pro giocherà, salvo cambiamenti dell'ultima ora, con: Coppo; Rossato, Romanello, Sallin, Davanzo, Marangon; Bianchi, Valera, De Joannes, Fracchia, Sollier.

*(e. d. m.)*

Importante «vivaio» per la disciplina

## I giovanissimi campioni del volley di Crescentino

CRESCENTINO — Esordio positivo della Libertas pallavolo Crescentino. La squadra maschile, che partecipa al campionato allievi Csi, ha iniziato la propria attività a Bianzè battendo la squadra locale e si è confermata superando anche il Tronzano.

Con questi due successi i ragazzi della Libertas si sono aggiudicati il «concentramento» di Bianzè al quale farà seguito quello di Crescentino. Quest'ultimo appuntamento rappresenta l'occasione propizia per inserirsi ai vertici della classifica, un risultato ampiamente [illegible] per gli atleti e i dirigenti crescentinesi.

Sergio Bava, federal-manager: *«Dopo tanti sacrifici e difficoltà stiamo raccogliendo delle grandi soddisfazioni. Abbiamo incontrato degli ostacoli per il pietoso stato della palestra comunale di Crescentino ma la volontà dei ragazzi ha ovviato anche a questo»*.

La squadra femminile sta ultimando la preparazione in attesa del via al campionato. Le ragazze, che giocheranno nel torneo allievi Csi, hanno disputato alcuni incontri ottenendo pregevoli risultati. Ecco la rosa della Libertas pallavolo Crescentino, sezione femminile.

Allenatore: Groppi, vice-allenatore: Corsato. Atlete: Ballarino, Roione, Falabino, Bagnasacco, Borin, Scannagliaro, Malaloglia, Verrastro. Sezione maschile. Allenatore: Taverna. Atleti: Cairola, Corsato, Canalta, Casale, Marlorio, Lacavalla, Martinengo, Apiletti, Decaro, Ferrero.

**l. p.**

### I gironi del Torneo delle Province

VERCELLI — Il Comitato regionale della Federazione Italiana Gioco calcio ha indetto il Torneo delle Province riservato alle squadre rappresentative dei Comitati Provinciali. Le stesse dovranno essere composte da giocatori nati dal 1° luglio 1955 in poi e tesserati per società che prendono parte al campionato di seconda categoria e da almeno otto giocatori appartenenti a società di terza categoria o under 30.

Le rappresentative sono state suddivise in due gironi: Girone A: Asti, Aosta, Cuneo, Vercelli; Girone B: Alessandria, Biella, Novara, Torino.

La prima giornata si svolgerà il 5 marzo con il seguente programma per quanto concerne il girone A: Cuneo-Aosta, Vercelli-Asti.

*(r. l.)*

**Vercelli** — Nei giorni 1, 2, 3 e 4 maggio, al Polisportivo Robbiano, si svolgerà la terza edizione del Trofeo Alberico di calcio riservato alla categoria giovanissimi. Hanno già dato la loro adesione le formazioni della Juventus, Milan, Torino ed Inter; con tutta probabilità sarà presente anche una compagine straniera.

**Vercelli** — Nel campionato di Serie C di pallacanestro a cui prende parte l'Argenteria Zucca di Vercelli, si è registrata una grossa sorpresa. Nel recupero, disputato domenica scorsa, la Pallacanestro Cuneo ha battuto per 65-51 il Saluzzo ed ha raggiunto al secondo posto della classifica il Fiat Torino.





## Spettacoli e taccuino

**VERCELLI**

**Astra:** Esperienze erotiche di femmine in amore
**Civico:** La linea di sangue
**Nuovo Italia:** Tesoro mio
**Principe:** Pari e dispari
**Verdi:** Sabato, domenica e venerdì.
**Viotti:** Apocalypse Now.
**Auditorium di Santa Chiara:** domani ore 21 per «Settelunedì» Pietro Mignatta, parroco, parlerà sul tema «Relazione non conformista di un viaggiatore in Russia»

**BORGO D'ALE**

**Vittoria:** Un dramma borghese

**CIGLIANO**

**Aurora:** Tom & Jerry sul sentiero di guerra
**Splendor:** Poliziotto o canaglia

**CRESCENTINO**

**Moderno:** Attenti a quei due... ancora insieme.

**GATTINARA**

**Italia:** La liceale seduce i professori

**LIVORNO FERRARIS**

**Moderno:** La soldatessa alla visita militare

**SALUGGIA**

**Comunale:** Sinfonia d'autunno.

**SAN GERMANO**

**Italia:** Happy days.

**SANTHIA'**

**Ideal:** Innamorarsi alla mia età.
**Splendor:** S.O.S. Miami airport.

**TRINO**

**Astor:** Attimo per attimo
**Moderno:** Porno market

**TRONZANO**

**Lux:** Jesus Christ Superstar

**MUSEI**

**Borgogna:** ore 10,30-12,30.
**Leone:** chiuso.

**MOSTRE**

**VERCELLI: Il Gabbiano - Centro d'arte:** Personale di Bruno Suman; **Palazzo Centori:** «Mostra delle taliure a Vercelli» organizzata dal Centro «Horus».
**SANTHIA': «Galleria Pro Loco, d'arte moderna».** Orario 10-12.

**TV PRIVATE**

**STP (Canali 25-51 Uhf)**

Ore 18,30: Film; 20,45: Domenica Sport (1ª edizione); 21,15: Film «Ho scelto l'amore»; 22,30: La musica è spettacolo; 23: Domenica Sport (2ª edizione) - Oroscopo domani; 23,15: Film «Furia africana».

**VIDEOVERCELLI**

**(Canali 37-60 Uhf)**

Riposo settimanale

**I programmi di lunedì 4 febbraio 1980:** ore 18: Cartoni animati della serie «Danguard»; 18,30: Ehi bambini, con Rosella e «Giggino»; 19: Incontro di calcio: Sestri Levante-Pro Vercelli; 20,30: Videovercelli Notizie; 20,45: Film giallo «I due volti della paura»; 22,10: Videovercelli Sport; 22,55: Film «Sesso a domicilio».

**BENZINAI**

**(Turno domenicale)**

**Agip**, statale per Torino; **Mach**, corso Matteotti; **Esso**, via Walter Manzone; **Mobil**, piazza Sardegna; **Mobil**, corso Prestinari; **Ip**, corso De Rege; **Ip**, via Thaon de Revel; **Texaco**, tangenziale Sud; **Mobil**, tangenziale Torino-Biella; **Total**, corso Gastaldi; **Perazzo**, via Cervino.

**GPL**

**Vercelli:** Gas auto, cascina Ranza.

**IMPIANTI SELF - SERVICE**

**(Servizio notturno)**

**Agip**, piazza Solferino; **Total**, corso Prestinari; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio di Quinto V.se.

**FARMACIE**

**VERCELLI**

**Ospedale**, Centrale, via Laviny 5.
**Comunale 2**, Corso Marcello Prestinari 200.

**SANTHIA'**

**Prando Giuseppe**, corso Nuova Italia 143.

### Temperature ieri massime e minime

| | | |
|---|---|---|
| Vercelli | 6 | —1 |
| Biella | 6 | 1 |

Temperature il 2 febbraio dell'anno scorso: Vercelli (0; 1), Biella (7; 4). **Umidità media:** Vercelli 80%, Biella 60%. A Vercelli il sole sorge alle 7,42 e tramonta alle 17,27. A Biella sorge alle 7,43 e tramonta alle 17,29.

**Le previsioni:** cielo generalmente poco nuvoloso. Visibilità buona. Venti da calmi a deboli. Temperatura in lieve, temporaneo aumento.

# CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Varallo, tel. 52.298

Bloccati in città i piani per le case popolari

## Preoccupazioni per l'edilizia dopo la sentenza sugli espropri

BIELLA — La sentenza con cui la Corte Costituzionale ha riconosciuto illegittimi gli indennizzi calcolati in base al valore agricolo, per i terreni espropriati per ragioni di pubblica utilità, ha destato perplessità e preoccupazioni in città.

Proprio in questi giorni l'amministrazione comunale è impegnata nell'elaborazione dei piani particolareggiati che prevedono, tra l'altro, interventi di edilizia residenziale pubblica su aree espropriate, o da espropriare. La decisione della Corte ha provocato un «vuoto legislativo»: in sostanza, le norme che sino a ora regolavano una determinata questione sono state di colpo cancellate. Occorre ora una nuova legge, o un provvedimento, che riordini la materia, tenendo conto, logicamente, della sentenza.

«Al momento — spiega l'assessore al decentramento e vicesindaco Stefano Porta, liberale — non ci rimane altro che attendere nuove disposizioni. E' evidente, però, che la sentenza deve essere intesa come un campanello d'allarme, che serve a far riflettere le amministrazioni pubbliche: negli espropri ci vuole buon senso e bisogna usare con attenzione il mezzo offerto dalla legge per acquisire i terreni dei privati».

La sentenza porta conseguenze anche sul piano economico e sociale. Economico perché le amministrazioni comunali, in particolare, non potranno sostenere spese maggiori per gli indennizzi ai proprietari dei terreni espropriati; sociale, perché i programmi di edilizia residenziale pubblica rimangono, per ora, bloccati.

«E' auspicabile che il governo adotti, entro breve tempo, gli opportuni provvedimenti — afferma l'assessore all'urbanistica Luigi Squillario, democristiano —. A Chiavazza, ad esempio, c'è un'area che dovrebbe essere acquisita per la realizzazione di strutture residenziali, ma ora tutto è nuovamente in discussione. La ristrutturazione del mercato, inoltre, non potrà avvenire in tempi brevi, perché l'area dell'ex maglificio Boglietti, a lato di piazza Curiel, destinata a parcheggio, dovrà essere acquisita con un altro esproprio. Il posteggio è previsto, infatti, nel programma di ristrutturazione».

Anche nei quartieri si fanno sentire le ripercussioni della [illegible]: alcuni comitati chiedono all'amministrazione comunale l'attuazione di servizi sociali, ma la questione non cambia, poiché nessuna realizzazione potrà avvenire se non attraverso l'esproprio di aree per pubblica utilità. **d. ca.**

**Mosso Santa Maria** — La Cassa di Risparmio di Biella ha messo a disposizione dell'amministrazione comunale 7 milioni per l'acquisto di un automezzo da destinare ai servizi municipali: sarà un autocarro, che verrà utilizzato dall'Ufficio tecnico per la manutenzione delle strade.

Per limitare le importazioni

## *Si tenta di coltivare la rosa selvatica*

BIELLA — *I floricoltori biellesi stanno effettuando una serie di esperimenti per coltivare le piantine di rosa selvatica, impiegate per gli innesti delle diverse varietà pregiate del fiore, allo scopo di limitarne le importazioni dall'Olanda e dalla Germania, i maggiori mercati europei. Il fabbisogno annuale delle piantine, per i floricoltori biellesi è di circa 1 milione e mezzo; ogni «selvatico», come è chiamata la pianticella, costa dalle 100 alle 300 lire. Aumenta i costi il cambio sfavorevole.*

«Le coltivazioni sperimentali — *spiega Ernesto Pozzi, industriale del settore e decano dei floricoltori biellesi* — avvengono a Gaglianico: riteniamo di aver individuato il terreno adatto per le colture, in particolare per la rosa canina, usata maggiormente per gli innesti. Le pianticelle si collocano a dimora nel mese di marzo e a giugno sono pronte per essere innestate. Se riusciremo nell'intento, logicamente, non dovremmo più ricorrere al mercato estero, con notevoli risparmi sui costi di produzione».

*I floricoltori si stanno preparando anche per un'altra iniziativa: il prossimo anno parteciperanno alla Mostra dei fiori di Genova.* «E' un appuntamento che consentirà al Biellese — *aggiunge Ernesto Pozzi* — di farsi riconoscere anche per la floricoltura, con vantaggi non solo sul piano commerciale, ma anche per una questione di prestigio». **d. ca.**

La relazione del segretario provinciale Vigna

## Il primo congresso territoriale del sindacato tessile Filtea-Cgil

BIELLA — Oltre 200 persone, tra delegati aziendali e invitati, hanno partecipato al primo congresso territoriale del sindacato tessile Filtea-Cgil, avvenuto nel salone della Camera del lavoro. Da Torino è giunta Lucia Morosini, della segreteria regionale.

L'assise, preceduta da oltre 150 «assemblee di base», svoltesi in altrettante fabbriche, e da decine di riunioni interaziendali, per i lavoratori occupati in fabbriche con meno di 50 dipendenti, ha segnato l'avvio concreto della ristrutturazione organizzativa del sindacato. La Camera del lavoro biellese e valsesiana si scinde infatti in due branche autonome.

Il segretario provinciale della Filtea Renzo Vigna, ha presentato una relazione chiara e dettagliata, che assume il valore di una monografia. Se ne deve forzatamente dare una sintesi frammentaria e incompleta: è impossibile condensare in breve spazio quasi 30 cartelle.

Vigna ha innanzitutto illustrato i motivi del mutamento organizzativo, imposto dal mutare dei tempi. «E' una verità comunemente avvertita — ha detto, tra l'altro — che per portare avanti azioni incisive e conseguire efficaci risultati nel campo della programmazione, delle conversioni produttive, della occupazione e delle riforme, il sindacato deve superare limiti e difetti che le attuali strutture e l'attuale funzionamento manifestano e deve proporsi di realizzare mutamenti organizzativi radicali».

Ha poi riferito che «nelle assemblee di base è emersa una grande preoccupazione per l'andamento generale. Abbiamo colto un profondo senso di sfiducia verso il governo, mentre emerge una unanime richiesta di cambiamento». Si auspica, in particolare, la costituzione di un governo «in cui siano presenti i partiti dei lavoratori».

Il segretario della Filtea ha poi sottolineato che il sindacato corre il rischio di perdere il suo ruolo peculiare di centro di attrazione. Motivo di preoccupazione è l'aumento delle forme di occupazione precaria, del secondo lavoro, del lavoro decentrato e a domicilio. Vi è però una nota positiva: nel 1979 la Filtea biellese ha annullato il regresso di circa 500 iscritti avvenuto nell'anno precedente.

Vigna ha ribadito la «più dura condanna contro la violenza usata contro la democrazia».

Sono poi stati eletti i [illegible] componenti del comitato direttivo di zona; 80 delegati al congresso della Camera del lavoro di Biella (6, 7, 8 febbraio), in aggiunta ad altrettanti nominati nelle aziende, e 80 delegati al congresso regionale della categoria, in programma a Torino il 14 e 15 febbraio prossimo. **p. m.**

### I funerali del bimbo

**BORGOSESIA — Si sono svolti ieri pomeriggio, alle 15, i funerali di Antonio Maran, lo scolaro di 8 anni stroncato giovedì scorso da un male che i medici non hanno potuto diagnosticare.**

**L'autopsia sulla salma del bambino, effettuata venerdì sera per ordine del pretore di Varallo, dottor Nicola Maria Pace, non ha dato risultati immediati. Le cause si conosceranno forse tra alcune settimane.**

**Antonio Maran abitava con il padre Silvano, 33 anni, muratore, la madre Maria Gilardetti, 32 anni, operaia, e il fratello Alessandro, 10 anni, e frequentava la terza elementare. Lunedì scorso non aveva potuto recarsi a scuola a causa di una forma influenzale. Nei giorni successivi la febbre è stata assai elevata. La morte lo ha colto nel sonno.** (e. ma.)

### A Borgosesia la prima sfilata di Carnevale

BORGOSESIA — Il carnevale entra nella sua fase più calda. Oggi, con inizio alle 14,30, si svolgerà la prima sfilata dei carri allegorici e dei gruppi mascherati. A contendersi l'ambito palio (un drappo multicolore, ricamato alcuni anni fa dalla borgosesiana Rosetta [illegible]), saranno i sei gruppi rionali della città: Cravo, Aranco, Agnona, Bettole, Montrigone, Centro e San Giovanni.

Il palio sarà consegnato al quartiere che avrà costruito il miglior carro allegorico da Gian Franco Zanni, presidente del Comitato del carnevale, al termine della terza sfilata, in programma per domenica 17 febbraio.

**Borgosesia** — Il comitato del Carnevale sarà oggi ospite della emittente televisiva «Teleradiocity» di Castelletto d'Orba, parteciperà alla trasmissione «Domenica con», in onda a partire dalle 11.

«La Voce di Brusnengo» dal '48 informa chi ha lasciato la sua terra

## Un piccolo giornale in tutto il mondo con notizie dei biellesi agli emigranti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BRUSNENGO — *«Sono particolari, forse un po' individualisti, hanno dimostrato impegno e tanta forza».* Nina Talocchino, 69 anni, direttrice del giornale *«La voce di Brusnengo»*, parla della gente di Baraggia, la gente che ha scritto un lungo capitolo nella storia dell'emigrazione.

*«L'esodo* — racconta — *è incominciato a fine Ottocento, la terra era avara. Il lavoro non bastava a sfamare le famiglie e così qualcuno si è deciso ad imbarcarsi per l'Africa, l'America, spesso senza sapere quale sarebbe stato il porto d'arrivo».* Qualcuno è ritornato accanto alla moglie e ai figli per la vecchiaia, molti si sono fermati dove c'era la «fortuna», alberghi e ristoranti in Nord America, miniere, piantagioni, cantieri edili in Africa.

Nina Talocchino

Il fenomeno si è diffuso, la grande famiglia degli emigrati nel mondo si è ingrandita. E' rimasto un sentimento, tramandato nelle generazioni: il legame alla terra d'origine. I paesini della collina biellese, abbandonati per necessità o spirito di avventura, perché poveri di risorse, sono un punto di riferimento.

Per rinforzare questo legame, Alfonso Tonetti ha aperto nel 1948, la *«Voce di Brusnengo»*, una lettera, scritta per gli emigrati. Nina Talocchino continua a sostenere il giornale insieme a un comitato di [illegible] collaboratori: Romano Barazzotto, Franco Beccaro, Franco Oglietti, Roberto Diana, Giuseppe Polla, Olimpia Scribante, Secondo Tonetti, Osvaldo Destefanis e il presidente, Piero Poverello.

Milletrecento copie, ogni due mesi, partono per paesi lontani e portano notizie su nascite, matrimoni, lutti, arrivi, partenze, gli avvenimenti locali più importanti, le cronache familiari. Gli emigrati stessi costituiscono una rete di corrispondenti che fornisce notizie, fotografie, resoconti sulle comunità all'estero. C'è l'angolo della poesia, della storia, la rubrica paesana in dialetto, infine una guida economica e finanziaria, forse un po' semplicistica, sui principali avvenimenti nazionali ed esteri.

Qualcuno sostiene che sembra un bollettino parrocchiale. *«Le critiche non mancano, è vero* — risponde Nina Talocchino —. *Non amo il battibecco e voglio precisare che non è un giornale di opinione ma di informazione. E' utile perché parla della nostra comunità e contribuisce a tenerla unita».* E descrive il modo con cui, chi riceve il giornale, partecipa alle gioie e ai dolori di parenti e vecchi amici lontani: la folla che si è stretta intorno alla famiglia di Carlo Motta, 31 anni, morto nel '78 durante la ribellione in Zaire.

Poi difende ancora la «Voce» con fervore: *«Non possiamo fare molto. E' cambiata la mentalità e anche il modo di vivere l'emigrazione. Oggi, ancora si emigra, ma è diverso. Chi parte ha un contratto fisso, si assenta per qualche anno poi ritorna».*

E' difficile, sostiene, far comprendere a chi non l'ha vissuta, che cosa è stata la lontananza da casa o il distacco definitivo. E accenna alla propria esperienza in Africa, le traversie nel lavoro, nei rapporti umani, il contatto e spesso lo scontro fra culture e costumi differenti.

*«Ci accusano di aver sfruttato i paesi sottosviluppati* — conclude — *ma bisogna considerare il periodo storico in cui tutto questo è avvenuto. Qui la miseria, là le risorse e il lavoro. Abbiamo portato la civiltà, se tornassimo ora troveremmo facilmente distrutte le cose che abbiamo costruito. Adesso, ma forse è tardi per dirlo, sono convinta che è stato uno sbaglio: quei popoli avevano un loro modo di vivere, noi abbiamo voluto imporre il nostro».*

**Irene Cabiati**

La disgrazia in una filatura di Trivero

## Ghermito dalla macchina artigiano muore di paura

**TRIVERO — Arturo Stuponengo, un artigiano tessile di 55 anni, padre di tre giovani donne: Giuliana, Daniela e Gloria, di 31, 28 e 22 anni, residente alla frazione Pratrivero, è rimasto vittima di un infortunio sul lavoro. L'altra mattina si è recato alla filatura Quirino Barbero, di Ponzone, per riparare il cilindro motore di una macchina cardatrice. Per accertarsi del danno, ha messo in moto la macchina, senza avvedersi che un lembo di un indumento era finito fra gli ingranaggi.**

**L'uomo avrebbe cercato dapprima di liberarsi, poi, accortosi che non era possibile, ha invocato soccorso. E' stato udito da un gruppo di operai che lavoravano ad alcune decine di metri di distanza. Mentre questi ultimi stavano intervenendo, l'artigiano si è accasciato sulla macchina. I soccorritori l'hanno fermata per liberare l'uomo ed hanno poi telefonato al dottor Ermanno Boggio, ufficiale sanitario.**

**Quando, però, il medico è giunto sul luogo della disgrazia, per l'artigiano non vi era più nulla da fare. Si presume che l'uomo sia stato stroncato da un infarto cardiaco, provocato dallo spavento.** **e. ma.**

**Pray** — E' stato approvato il progetto di ristrutturazione della scuola materna di Pianceri Basso. La spesa prevista è di 68 milioni 500 mila lire. Nell'ambito delle attività scolastiche integrative, a Marcello Vaudagna è stato affidato l'incarico, [illegible] prossimo, di insegnante di educazione musicale.

# NOTIZIE SPORTIVE

## Biellese ospita il Sanremo Capello: «Partita difficile»

Solo vincendo i bianconeri possono sperare ancora nella salvezza

BIELLA — Oggi la Biellese ospiterà la Sanremese allo stadio La Marmora. L'incontro, che avrà inizio alle 15, potrebbe consentire ai bianconeri, in caso di vittoria, di tenere ancora aperta la via della salvezza. Infatti l'«undici» di Capello è ancora in credito di una giornata sul calendario, dovendo recuperare l'incontro interno col Fano, rinviato per la neve.

Proprio per questo motivo l'allenatore ha sottoposto i suoi giocatori ad un intenso allenamento, non avendo perso tutte le speranze di restare in C1.

*«Fino a quando le cifre non diranno che siamo matematicamente spacciati* — ha detto Capello — *continueremo a lottare senza risparmio di energie. Pretenderò quindi dai giocatori il massimo impegno e non permetterò debolezze di alcun genere. In squadra, per il futuro, non ci sarà posto per i rassegnati, o per coloro che intendono proseguire il campionato senza stimoli agonistici».*

*«A tale proposito* — ha proseguito — *ho parlato chiaro a tutti, minacciando provvedimenti disciplinari, con l'esclusione dalla "rosa" e minimo di stipendio per gli indolenti. Ci sono dei giovani promettenti che bussano alla porta della prima squadra; quindi, non ci sono problemi di sostituzione».*

— Decisa la formazione che scenderà oggi in campo?

*«La partita disputata a Cavaglià con la Berretti mi ha offerto delle indicazioni che intendo sfruttare contro la Sanremese. Ovviamente non posso anticipare i tempi, anche per non concedere vantaggi iniziali all'avversaria. La formazione sarà comunicata all'ultimo momento».* **g. s.**

Promozione, recupero

### La Cossatese a Donnaz

COSSATO — La lunga sosta agonistica della Cossatese si è conclusa. Oggi la squadra azzurra riprende l'attività, disputando il primo dei due recuperi del campionato di Promozione, con la trasferta a Donnaz. E' un incontro di particolare importanza. La Cossatese gioca le ultime carte per [illegible] nella lotta per il primato.

*«Proprio così* — conferma Pozzo — *Solo vincendo la gara odierna con i valdostani e l'altra, che ci vedrà impegnati in casa con l'Imeà, potremo restare nel giro della promozione. In caso contrario, dovremo rimandare di un altro anno il tentativo di accedere alla categoria superiore. Pur affrontando due squadre che per opposti motivi puntano al successo, abbiamo buone probabilità di spuntarla. Il Pont Donnaz ha problemi di retrocessione: cercherà di conseguenza di sfruttare il fattore campo per conseguire un risultato utile, ma non dovrebbe rappresentare un ostacolo insormontabile per noi, se riusciremo ad esprimerci a livelli ottimali».*

*«Sull'esito del confronto* — ha concluso l'allenatore — *avrà molta incidenza l'interruzione del campionato. Ritengo che vincerà la squadra che ha evitato il letargo».* (g. s.)

**Varallo** — La società sportiva della frazione Locarno ha rinnovato gli incarichi per l'impostazione della nuova stagione agonistica. Presidente è stato eletto Vittorio Delgrosso, Benito Gabrielli è stato confermato responsabile del settore Calcio. Gli altri eletti sono: Maria Grazia Era, segretaria; Alfonsino Alberti, cassiere; Primo Vittone, responsabile del ciclocross; Silvano Pitto, coordinatore del settore Tennis; Benito Gabrielli e Giantommaso Bonomelli, continieri; Aristide Pitto, servizi logistici. Consiglieri aggiunti: Sergio Bellone, Gianfranco Calta e Paolo Erba.

**Biella** — La stagione bocciofila «al chiuso» si concluderà con la disputa del trofeo Romersa. Alle gare sono ammesse formazioni a quadrette composte da nazionali, regionali, propaganda e interni. Gli incontri verranno disputati sui campi di Bornana e del Santo Stefano.

**Vigliano** — In preparazione alla ripresa del campionato, fissata per il 17 febbraio, il Vigliano disputerà oggi una gara amichevole a Santhià.

## Spettacoli e taccuino

**BIELLA**

**Apollo:** Furore erotico
**Impero:** Galattica, l'attacco dei Cylon
**Marconi:** Lo squalo 2
**Mazzini:** The Wanderers
**Odeon:** Apocalypse Now
**[illegible]:** Tornando a casa

**CANDELO**

**Verdi:** Animal house

**COGGIOLA**

**[illegible]:** Quattro mosche di velluto grigio

**COSSATO**

**Michieletti:** pom. Gli aristogatti, ser. La poliziotta della squadra del buon costume
**Primavera:** Napoli serenata calibro 9

**CREVACUORE**

**Aurora:** Buon compleanno, Topolino

**PRAY**

**Excelsior:** Io sto con gli ippopotami

**VALLEMOSSO**

**Vallemosso:** Buon compleanno Topolino

**VARALLO**

**Teatro Civico:** Bianco, rosso e

**FARMACIE**

**Biella:** Comunale, via Rosselli 104, tel. 402.301
**Borgosesia:** Cerra, piazza Mazzini, tel. 22.256
**Cossato:** Fnolotto, via Garibaldi [illegible], tel. 93.370
**Varallo:** Sacro Monte, piazza Calderini 8, tel. [illegible]

**MOSTRE D'ARTE**

**Il Trifone - Dialoghi club**, via Cristoforo Colombo 4, tel. 34.017: Personale del pittore Umberto Marieni sul tema: «Teorema».
**L'uomo e l'arte**, via Mons. Losana 13, tel. 22.787: Personale del pittore Fausto Melotti. (Mercoledì, giovedì, venerdì e sabato dalle 17 alle 20)

**MUSEI**

**Biella:** via Pietro Micca 36, lunedì, martedì, giovedì, venerdì dalle 15 alle 18. Sabato chiuso.

**BIBLIOTECHE**

**Biella** - Scientifica, via Pietro Micca 36: dal lunedì al venerdì 9-12 e 14,30-18; sabato 14,30-18. Civica: lante, via Don Minzoni 3: lunedì, martedì, giovedì e venerdì 9-12 e 14,30-18, mercoledì e sabato 9-12.

**BENZINAI SELF-SERVICE E SERVIZIO NOTTURNO**

**Biella:** via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea [illegible], via Rigola 31, corso Europa 2, autorimesse Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15.
**Cossato:** frazione Mastrantonio.

**TURNO DOMENICALE**

**Biella:** via Tollegno, via Trossi 5, via Oropa 501, via Cottolengo [illegible], via Ivrea 10, via Milano 24, via Mazzini 22, via Torino 53 e 95, via Rigola, viale Macallè 20.
**Cossato:** via Marconi [illegible], via Martiri 104, via Mattei 545.